

## Movimenti federalisti

Lega Nord

# La Costituzione federale

LEGA NORD

## Costituzione dell'Unione Federale Padana

*I Popoli della PADANIA configurano nel loro insieme una Comunità storica, naturale, socio-economica e culturale profondamente radicata in una pluralità di storie e di sentimenti.*

*I popoli della PADANIA, in nome della Libertà e del Diritto di Autodeterminazione, si organizzano in forme autonome e rispondenti alle loro identità e vocazioni.*

*Per conseguire queste irrinunciabili finalità, proprie di uno Stato di Diritto, per tutelarle da qualsiasi tentativo disgregante, per salvaguardare i propri comuni interessi, i Popoli della PADANIA, pur conservando intatte e intangibili le loro autonomie e le loro sovranità, si organizzano politicamente nella:*

## UNIONE FEDERALE della PADANIA (U.F.P.)

retta dalla seguente

### COSTITUZIONE CAPITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

**Art. 1.** La Padania è un'Unione politica e istituzionale, federale, libera, indipendente e democratica, la cui area storica è quella dei Popoli sovrani delle 14 Nazioni di Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Romagna, Sud-Tirolo, Toscana, Trentino, Trieste, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, che adottano la presente Costituzione Federale.

**Art. 2.** I Popoli di ogni Nazione decidono con referendum autonomo la propria adesione all'U.F.P. e possono recedere dalla stessa con un referendum, sempreché il numero di voti favorevoli alla proposta di recesso rappresenti almeno i 3/5 dei voti validi. In caso di esito negativo, è possibile riproporre referendum dopo tre anni. Si possono attuare modifiche ai confini tra due o più Nazioni a seguito di consultazione referendaria sempreché il numero di voti favorevoli alla proposta di modifica rappresenti almeno i 3/5 dei voti validi espressi dal corpo referendario delle Nazioni interessate.

Eventuali modifiche dell'ordinamento territoriale all'interno di ciascuna Nazione sono disciplinate con legge della Nazione stessa e con pieno rispetto per le minoranze etnico-linguistiche di origine padana contrarie alle modificazioni.

**Art. 3.** Tutte le Nazioni sono autonome e sovrane e sono rette da ordinamenti politico-amministrativi interni propri e sanciti dalle Costituzioni Nazionali.

Dette Costituzioni devono garantire adeguata rappresentanza politica e amministrativa a tutte le minoranze etniche presenti nelle singole Nazioni.

**Art. 4.** Tutti i Poteri costituzionali derivano dalla Sovranità del popolo.

I poteri non delegati dalla presente Costituzione all'U.F.P. sono riservati alle rispettive Nazioni ed ai loro popoli.

Fermo restando il principio della sussidiarietà, ogni Entità territoriale, dal Comune alla Nazione, nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali e di governo, detiene e conserva dignità paritaria nei confronti di ogni altra Entità territoriale e dell'U.F.P.

**Art. 5.** Sono lingue ufficiali, oltre all'italiano, con pari dignità, le lingue storiche delle altre nazioni che compongono l'U.F.P.

**Art. 6.** L'U.F.P. consente piena libertà di coscienza e di culto.

**Art. 7.** In conformità a Legge Federale, le Nazioni concordano di ritenere aventi diritto alla cittadinanza dell'U.F.P.:

a) tutti coloro che possiedono la cittadinanza di una delle Nazioni facenti parte dell'U.F.P.

b) coloro che risiedono e lavorano permanentemente in Padania da un numero di anni definito da ogni Nazione con sua legge.

**Art. 8.** Tutti i cittadini padani hanno pari dignità e sono uguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua,

di religione, di condizione personale e sociale, di ideologie politiche e filosofiche. Tutti i cittadini padani hanno diritto alla libertà di parola, di stampa nonché di espressione e di manifestazione del loro pensiero mediante ogni mezzo consentito dal sistema informativo e di comunicazione che non può mai assumere carattere monopolistico. Tutti i cittadini padani possono riunirsi in forma pacifica, privatamente e anche pubblicamente, nell'ambito di associazioni politiche e sindacali.

L'U.F.P. garantisce tutti i cittadini padani contro ogni provvedimento illegittimo che comporti una restrizione della libertà personale e delle altre libertà ad essa collegate.

**Art. 9.** L'U.F.P. riconosce il diritto alla salute come fondamento del benessere individuale e comunitario. Considera la famiglia come nucleo costitutivo primario della Società padana. Protegge la dignità dell'uomo dagli abusi dell'ingegneria genetica; applica i principi della sussidiarietà e della solidarietà sociale nei confronti dei cittadini effettivamente indigenti o disabili; promuove e sostiene le relazioni dei Padani all'estero tra loro e con la Padania; riconosce il fondamentale diritto all'istruzione e la libera scelta di genitori e studenti in merito alla scuola pubblica o privata, in regime di pari opportunità e sostegno economico.

**Art. 10.** L'U.F.P. promuove la massima valorizzazione del lavoro in ogni sua forma, subordinata o autonoma, pubblica o privata. L'U.F.P. sostiene la vocazione operosa del Popolo padano; tutela la proprietà come diritto di disporre dei propri beni e del frutto del proprio lavoro; attribuisce alle attività economiche e produttive, ispirate ai principi della libertà dell'impresa, del libero mercato e della tutela anti-monopolistica della concorrenza un'importanza fondamentale per lo sviluppo materiale e morale della Società padana, nel rispetto del principio internazionale dello sviluppo sostenibile. Riconosce l'insostituibile funzione dell'iniziativa privata, garantendo la libertà di organizzazione e la massima semplificazione degli oneri burocratici e fiscali a carico dell'impresa. Vigila affinché le attività di impresa e di funzione pubblica perseguano obiettivi e finalità residuali; proibisce ogni limitazione, diretta o indiretta, della leale concorrenza.

### CAPITOLO II ORDINAMENTO DELL'U.F.P.

**Art. 11.** Il Congresso dell'Unione Federale della Padania esercita il potere legislativo.

Il Congresso è costituito dall'Assemblea Federale Padana e dalla Camera delle Nazioni, dotate dei medesimi poteri.

I componenti dell'Assemblea Federale Padana sono eletti a suffragio libero, universale e segreto secondo le leggi elettorali di ogni singola Nazione e, comunque, in proporzione di un seggio ogni 200.000 abitanti.

I seggi sono ripartiti in maniera proporzionale alla popolazione delle Nazioni, ad ognuna delle quali deve essere assegnato almeno un seggio.

L'Assemblea Federale Padana viene eletta ogni 4 anni ed i componenti sono rieleggibili una sola volta.

La Camera delle Nazioni rappresenta e tutela gli interessi delle Nazioni. Esercita il potere legislativo nonché quello di controllo e d'inchiesta sull'esecutivo federale e sull'amministrazione federale. È costituita da 3 rappresentanti per ogni Nazione, indipendentemente dall'entità numerica della popolazione della Nazione stessa.

I componenti della Camera delle Nazioni vengono eletti a suffragio libero, universale e segreto dai cittadini delle rispettive Nazioni in base alle leggi elettorali di ciascuna Nazione.

La Camera delle Nazioni viene eletta ogni 3 anni ed i componenti sono rieleggibili una sola volta.

Ad ogni componente del Congresso è assicurata l'immunità sia per le opinioni espresse nell'espletamento delle funzioni parlamentari sia in ogni altro pubblico o privato consesso.

Il Congresso dell'Unione Federale della Padania è competente ad esercitare Funzioni Legislative nelle seguenti materie:

- 1) Affari Esteri.
- 2) Relazioni Internazionali.
- 3) Difesa e Forze Armate.
- 4) Sicurezza collettiva e lotta alla criminalità.
- 5) Protezione Civile di competenza federale.
- 6) Organizzazione della pubblica amministrazione federale.
- 7) Giustizia federale.
- 8) Codificazione civile e penale di interesse federale.
- 9) Politica monetaria.
- 10) Politica finanziaria e bilancio federale.
- 11) Norme elettorali federali.
- 12) Agenzie federali.
- 13) Servizi postali, telefonici e telegrafici.
- 14) Immigrazione, Emigrazione, Passaporti, tutela e assistenza dei cittadini padani residenti all'estero.
- 15) Pesi, misure, determinazione del tempo.
- 16) Rilevazioni statistiche federali.

Nessuna legge che modifichi il compenso per le prestazioni dei membri dell'Assemblea Federale Padana e della Camera delle Nazioni o del Direttorio Federale, acquisterà efficacia se non dopo che sia intervenuta una nuova elezione di tutti i suoi Rappresentanti.

**Art. 12.** Il Direttorio Federale è il governo dell'U.F.P. Il Direttorio Federale è formato da tanti componenti quante sono le Nazioni Federate, in ragione di uno per Nazione.

I componenti del Direttorio Federale sono eletti per 4 anni dal Congresso dell'U.F.P. in seduta plenaria. Essi devono essere cittadini padani ed elettori. Sono rieleggibili una sola volta.

La durata in carica dei componenti del Direttorio Federale è contestuale a quella del Congresso dell'U.F.P. Essi non possono ricoprire altri incarichi pubblici nell'ambito dell'U.F.P. e delle rispettive e singole Nazioni né esercitare altre attività mentre espletano l'incarico.

Il Direttorio Federale elegge al suo interno un Presidente ed un Vice-Presidente che durano in carica dodici mesi e non possono essere rinnovati.

Il Direttorio Federale presenta al Congresso dell'Unione Federale della Padania i Progetti di Legge; provvede all'esecuzione delle Leggi approvate dal Congresso Padano e delle Sentenze della Corte Costituzionale Federale; ripartisce le singole competenze operative tra i suoi componenti ma le decisioni emanano dal Direttorio Federale quale potere costituzionale e, per essere valide, contengono la presenza del Presidente o del Vice-Presidente e della metà dei componenti.

**Art. 13.** L'amministrazione pubblica federale deve ispirarsi ad un principio di equilibrata rappresentatività di tutte le Nazioni federate.

**Art. 14.** La Funzione Giurisdizionale federale è indipendente da ogni altro potere federale ed emana anch'essa dalla sovranità popolare.

La magistratura giudicante e gli uffici del pubblico ministero rappresentano funzioni e carriere separate e distinte. Per i giudizi in materia penale sono previsti tribunali di giurati popolari (giuri). Una legge organica ne stabilirà i criteri e le caratteristiche di scelta e operatività. I pubblici ministeri sono eletti direttamente dal popolo con le modalità stabilite dalla legge federale che determina anche i requisiti di elevata competenza dei candidati. È fatto divieto nell'ambito della Giustizia federale e dei suoi uffici passare da una carriera all'altra e da una funzione all'altra. Ogni Nazione organizza ed esercita il proprio Potere Giudiziario tramite propri Magistrati e Tribunali.

**Art. 15.** La Corte Costituzionale Federale ha come sua funzione quella di verificare la conformità con la Costituzione delle leggi e atti emanati dal Legislativo e dall'Esecutivo Federali e Nazionali, nonché dalle magistrature di merito. La Corte Costituzionale esercita la tutela in caso di violazione dei diritti fondamentali riconosciuti dalla presente Costituzione ad ogni cittadino dell'Unione. Un'apposita legge federale disciplina ed organizza il funzionamento ed i compiti della Corte Costituzionale Federale.

### CAPITOLO III DISPOSIZIONI FINANZIARIE

**Art. 16.** Il bilancio dell'U.F.P. è approvato annualmente dal Congresso dell'U.F.P.

L'U.F.P. tiene in pareggio a lungo termine le sue uscite e le sue entrate; propone le politiche e gli stanziamenti di riequilibrio finanziario tra le Nazioni Federate.

Le disposizioni recanti nuovi e maggiori oneri possono essere stabilite solo con Legge la quale deve indicare il periodo di applicazione, gli obiettivi da raggiungere, nonché la descrizione puntuale e rigorosa dei mezzi di copertura finanziaria per farvi fronte. La stessa legge di bilancio fissa il termine massimo di prelievo fiscale rispetto al prodotto interno lordo.

All'U.F.P. competono direttamente: a) le Tasse d'importazione; b) una percentuale delle imposte sui consumi e sul valore aggiunto determinate annualmente dalla Legge di bilancio.

Le Nazioni federate, per contribuire alle spese dell'U.F.P., versano inoltre all'Unione fino al massimo di un decimo del totale delle imposte dirette riscosse sul loro territorio secondo quanto stabilito dalla Legge di cui al comma precedente.

Ogni altro tributo è attribuito alle Nazioni Federate. Non è ammessa alcuna sorta di doppia imposizione tra l'U.F.P. e le Nazioni Federate, nonché tra le stesse Nazioni Federate.

### CAPITOLO IV LEGGI E REFERENDUM DI INIZIATIVA POPOLARE

**Art. 17.** La Legislazione Federale stabilisce forme e termini per le consultazioni popolari a livello federale.

Il Popolo padano esercita l'iniziativa delle leggi federali mediante proposta da parte di almeno 50.000 elettori di una proposta di legge redatta in articoli.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedano 100.000 elettori o 5 Nazioni federate.

**Art. 18.** Il Sigillo dell'U.F.P. è il Sole delle Alpi, costituito da sei petali disposti all'interno di un cerchio; la sua Bandiera ordinaria è il Sole delle Alpi di color verde celtico-veneto in campo bianco; la sua Bandiera marittima è formata dall'unione degli Stendardi di San Giorgio e di San Marco; la sua Bandiera storica è la Croce di San Giorgio caricata nel primo quadrante del Sole delle Alpi rosso.

L'Inno dell'U.F.P. è il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi.

### CAPITOLO V REVISIONE DELLA COSTITUZIONE FEDERALE

**Art. 19.** La Costituzione Federale può essere riformata totalmente o parzialmente.

La revisione parziale o totale può aver luogo sia per iniziativa del Congresso dell'Unione Federale a richiesta di un quinto dei componenti dell'Assemblea federale, oppure di un quinto dei componenti delle Camere delle Nazioni, oppure per iniziativa di 100.000 cittadini padani con diritto di voto che sottoscrivano un progetto di legge redatto in articoli di modifica totale o parziale della Costituzione federale.

### NORME TRANSITORIE

**Art. 20.** L'U.F.P. prevede l'unione iniziale delle Nazioni esistenti, le quali dispongono di un anno di tempo per confermarsi come Nazioni Federate e darsi una denominazione ufficiale, che potrà sostituire quella provvisoriamente espressa nell'art. 1, senza che questo comporti revisioni costituzionali. Entro un anno dall'avvio del processo di formazione dell'U.F.P., in conformità ad apposita Legge Federale, devono altresì essere risolti i problemi di costituzione di nuove Nazioni e di confini tra le Nazioni stesse.

# La Carta confederale

## Costituzione della Confederazione delle Comunità Padane

### Articolo 1

La Confederazione Padana è un'unione volontaria di Comunità libere e indipendenti.

### Articolo 2

La Confederazione Padana si compone delle Comunità aderenti al presente patto costituzionale. Esse sono (...)

### Articolo 3

La Confederazione Padana garantisce la difesa delle Comunità e delle loro libertà, tutelando la civile convivenza fra esse.

La Confederazione non potrà godere di una tassazione propria; il finanziamento sarà assicurato dal Consiglio Confederale.

### Articolo 4

Le Nazioni sono depositarie dei poteri, salvo quelli delegati alla Confederazione Padana.

### Articolo 5

Il Consiglio è l'organismo direttivo della Confederazione e si compone dei Governatori e dei Presidenti di tutte le Comunità confederate. La carica di membro del Consiglio si acquista automaticamente con l'elezione a Governatore o Presidente di una comunità. Il

Consiglio non ha pertanto una durata specifica prefissata. Le funzioni del Consiglio sono le seguenti:

- difesa verso l'esterno
- rapporti esteri generali
- ammissione
- bilancio confederale
- proposte di modifiche costituzionali.

Il Consiglio delibera in tutti i casi suddetti all'unanimità, ad eccezione di quanto alla lettera b), se la ratifica di trattati o l'assunzione di obblighi internazionali non comporta modifiche costituzionali.

### Articolo 6

Ogni Comunità può esercitare il diritto di secessione dalla Confederazione Padana. La deliberazione necessaria per il distacco dalla Confederazione Padana non richiede una procedura rinforzata o aggravata. Il diritto di secessione non può essere sottoposto ad alcuna restrizione o limitazione.

### Articolo 7

I diritti naturali individuali dei cittadini padani sono la vita, la libertà di espressione in ogni sua forma, la proprietà, l'autodifesa e la ricerca della felicità. Gli atti delle Comunità confederate non possono essere in contrasto con le garanzie individuali tutelate dal presente articolo.

### Articolo 8

Sono titolari della cittadinanza padana tutti i cittadini residenti e riconosciuti tali nelle Comunità confederate che abbiano sottoscritto la presente Costituzione.

### Articolo 9

Sono organi della Confederazione il Consiglio, l'Assemblea dei Delegati e la Corte Costituzionale.

### Articolo 10

Il Consiglio nomina al suo interno un Presidente della Confederazione, scegliendolo fra i Governatori e i Presidenti delle Comunità. La carica di Presidente ha durata biennale. Il Presidente ha le seguenti funzioni:

- presiede il Consiglio
- rappresenta la Confederazione in ogni sede.

### Articolo 11

L'Assemblea dei Delegati si compone di un numero di rappresentanti nominati dalle Camere delle singole Comunità in ragione di 5 per ognuna di esse.

La carica di Delegato è vincolata alla volontà delle Camere locali; in caso di rinnovo di queste ultime o di revoca del mandato il Delegato decade dalla carica. L'Assemblea non ha pertanto una durata prefissata. L'Assemblea sarà con-

vocata dal Presidente o da una o più Nazioni richiedenti.

L'Assemblea ha la funzione di emanare regolamenti in ordine all'attuazione delle funzioni di competenza confederale.

L'Assemblea ha inoltre il diritto di votare risoluzioni sul merito degli atti di competenza del Consiglio. L'Assemblea ha egualmente il diritto di emettere documenti di indirizzo in ordine a qualsiasi argomento. Risoluzioni e documenti di indirizzo non hanno forza vincolante per alcun organismo della Confederazione né per alcuna Comunità.

### Articolo 12

La Corte Costituzionale è l'organismo competente a giudicare in ordine alle questioni di costituzionalità di leggi e provvedimenti. La legge istitutiva della Corte Costituzionale viene adottata dall'Assemblea nella prima sessione. La Corte interviene su istanza di ogni cittadino, di ogni gruppo di individui, di ogni Comunità.

### Articolo 13

Il Sigillo della Confederazione è il Sole delle Alpi. La Bandiera Ordinaria è il Sole delle Alpi verde in campo bianco. La Bandiera Marittima è formata dall'unione degli stendardi di San Giorgio e di San Marco.



# LEGA NORD



# LIGA VENETA

ANNO VI n. 6

SETTEMBRE - OTTOBRE 1989

Registrazione al Tribunale di Treviso N° 614 del 8 Agosto 1986 - Redazione Via Nicolò Tomassini, 70 interno 31 - Tel. 049/873054 - Q - 35131 PADOVA - Cont. Post. 457 PADOVA  
Spedizione in Abb. Postale Gruppo 2 / 70 - Abbonamento annuale L. 10.000 conto corrente postale N° 10665354 intestato a Mirinda Veneto PADOVA

## A TESTA ALTA

Tante volte abbiamo sentito i politici dire che i movimenti autonomisti, la Lega Veneta, la Lega Lombarda, devono sparire. Da De Mita a Spadolini a Craxi, passando per Forlani, è sempre stata ripetuto che i nostri movimenti devono sparire a tutti i costi. Abbiamo potuto constatare, in questi ultimi anni, che il loro più grande impegno, oltre a quello di spartirsi la torta, è stato proprio quello di cercare di eliminarci combattendoci slealmente, diffamandoci, infiltrandosi nei nostri movimenti, facendo leggi elettorali, inventando leggi per toglierci di mezzo. La loro fatica è stata inutile, i risultati delle elezioni europee, con il nostro grande successo, li hanno sconvolti ed ecco allora gridare che i voti dati agli autonomisti sono sprecati, perché loro non accetteranno mai di collaborare con noi. Questa è democrazia secondo i Partiti Romani. Sembra di sentir parlare Breznev e Ceausescu!

Speriamo che, in poco tempo, i rappresentanti della Lega Veneta, della Lega Lombarda, eletti nelle varie istituzioni, si sarebbero fatti corrompere. In pochi casi è successo, qualcuno, sentito l'odore della torta, ha voluto immergersi in essa, ma i nostri movimenti hanno alla fine tratto vantaggio dall'eliminazione di queste scorie. Un modo nuovo, onesto, di fare politica resta sempre con l'autonomia, lo scopo della nostra battaglia.

Non basta dire "vogliamo l'autonomia, il federalismo", bisogna anche dire come vogliamo ottenere: i popoli fratelli dell'Europa Orientale, del Baltico, del Caucaso, con i quali la Lega Veneta ha costanti rapporti, confermano la giustizia della nostra linea.

Noi abbiamo anche dato la dimostrazione che sappiamo fare politica, anche senza lasciarsi travolgere dai metodi "partitici". Quando siamo entrati in qualche giunta, per garantire la governabilità, non abbiamo mai chiesto posti di governo e di sottogoverno, ma la difesa dei nostri diritti di Popolo Veneto. Così è stato a Venezia, a Treviso, a Colonnago e Collè.

Così i "Partiti Romani" non sono riusciti a mantenere le loro solite "promesse" di non collaborare con noi, ma noi siamo riusciti a mantenere la nostra promessa di restare onesti e di non lasciarci trascinare dai metodi "partitici" di far politica, basando ormai sull'arruffamento di soldi, per poter mantenere le inutili strutture dei partiti, che sono diventate enormi mangiatoie, pozzi senza fondo, che inghiottono i nostri soldi e fanno andare a rotoli il Paese. Ecco perché siamo sempre più convinti che l'unica vera alternativa può venire dalla LEGA NORD, cioè dall'alleanza tra i movimenti autonomisti reali, la Lega Veneta, la Lega Lombarda, le Leghe dell'Emilia, della Liguria, della Toscana, del Piemonte, che hanno già ottenuto una grande affermazione all'Europee.

Per noi, "LEGA NORD, la Lega del Nord, la forza dell'onestà", non è uno slogan, ma la chiave della nostra battaglia, per la rinascita del Popolo Veneto e di tutti i Popoli dell'Italia e dell'Europa.

Mirinda Marin

### SÌ ALL'OSPITALITÀ - NO AL SERVILISMO

# NO AL RAZZISMO NO AL COLONIALISMO

Per prima la Lega Veneta (1982) ha condannato con manifesti e pubbliche manifestazioni ogni forma di Razzismo e quindi anche il Razzismo contro il Popolo Veneto, dimostrando che i tentativi di Egemonia Meridionale nel Veneto seguono la stessa logica e usano gli stessi strumenti dei tentativi di Egemonia Russa sull'Europa Orientale.

# NO AL NUOVO SCHIAVISMO

Per prima la Lega Veneta (1987) ha denunciato l'ipocrisia e la mentalità colonialista, razzista e schiavista che sta dietro alla moderna tratta dei Negri, a spese dei Veneti e dei Negri, a tutto vantaggio delle Mafie e dello stato Centralista Romano

# NO ALL'EMIGRAZIONE SELVAGGIA

Partiti, Mafie, Organizzazioni sindacali e curiali che stanno perdendo credibilità aderenti e militanti cercano oggi di recuperare forza, voti e potere adoperando i Negri e gli sbandati del terzo mondo come merce umana, come ai tempi di "faccetta nera", strumenti di pressione racket e ricatto, usando il linguaggio internazionalista di Stalin per umiliare e meglio dominare e sfruttare il Veneto e le altre Regioni trainanti.

# NO AL RICATTO RAZZISTA

Che vuole riportare l'Autoritarismo e il Fascismo, il Centralismo burocratico e lo Stalinismo in Italia. Ogni popolo ha il diritto e il dovere di difendersi da ogni forma di invasione e di sopraffazione

## LEGA NORD LIGA VENETA

Prof. MARILENA MARIN  
Segretario LIGA VENETA  
Presidente LEGA NORD

Storia di Stati (Estonia, Lettonia, Lituania)

# Le Nazioni Baltiche

Dalle origini al sorgere delle repubbliche indipendenti

Una parte importante del ruolo geopolitico delle tre repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania) è stato svolto in tempi di crisi e di transizione, in particolare nel 1918, quando si formarono le prime repubbliche indipendenti. In quel periodo, le tre repubbliche si erano separate dal dominio russo e avevano proclamato la loro indipendenza. Tuttavia, nel 1940, le tre repubbliche furono occupate dall'Unione Sovietica e incorporate nel Patto di Varsavia. Nel 1991, le tre repubbliche hanno proclamato la loro indipendenza e sono state riconosciute come Stati sovrani.

## La situazione prima del 1920

La parte baltica era stata incorporata nella Polonia e successivamente nella Russia. Nel 1918, le tre repubbliche si erano separate dal dominio russo e avevano proclamato la loro indipendenza. Tuttavia, nel 1940, le tre repubbliche furono occupate dall'Unione Sovietica e incorporate nel Patto di Varsavia. Nel 1991, le tre repubbliche hanno proclamato la loro indipendenza e sono state riconosciute come Stati sovrani.

La Lega Veneta organizzata  
**SABATO 16 DICEMBRE**  
**RONCADE (V) - Auto Magna - Scuola Meda**  
 ore 20.15  
 appuntamento con la  
**BRONTHE COERTE**  
 WILSONIO LONTO

Saranno il Racket ed i rapimenti, esempi di "imprenditorialità" di stampo non certo nostrano, a determinare il prossimo assetto sociale ed economico della Regione Veneta?

Il racket è un fenomeno che si è sviluppato in modo sempre più diffuso in tutta la Regione Veneta. Si tratta di un fenomeno che si manifesta in forme diverse, ma che ha sempre lo stesso obiettivo: il controllo del territorio e l'estorsione di denaro. I rapimenti sono un'altra forma di racket che si è sviluppata in modo sempre più diffuso in tutta la Regione Veneta. Si tratta di un fenomeno che si manifesta in forme diverse, ma che ha sempre lo stesso obiettivo: il controllo del territorio e l'estorsione di denaro.

## Mostrami la tua scorta Tu non sai che scorta ho io

Se intendevi la tua scorta, mostrami la tua scorta. Tu non sai che scorta ho io. Se intendevi la tua scorta, mostrami la tua scorta. Tu non sai che scorta ho io. Se intendevi la tua scorta, mostrami la tua scorta. Tu non sai che scorta ho io.



La Regione Baltica è situata tra il mare e le montagne. È una regione di transizione tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale. Ha una storia ricca e complessa, con molte influenze culturali e linguistiche diverse.

La Lega Veneta organizzata SABATO 16 DICEMBRE RONCADE (V) - Auto Magna - Scuola Meda ore 20.15 appuntamento con la BRONTHE COERTE WILSONIO LONTO

SCIXON VENETO 1990  
 SOSTA PER LA CHECA 1990

### Attività alla Regione

La Regione Veneta ha organizzato diverse attività per promuovere lo sviluppo economico e sociale. Queste attività includono corsi di formazione, progetti di ricerca e iniziative di cooperazione internazionale.

Mostrami la tua scorta Tu non sai che scorta ho io. Se intendevi la tua scorta, mostrami la tua scorta. Tu non sai che scorta ho io. Se intendevi la tua scorta, mostrami la tua scorta. Tu non sai che scorta ho io.

La "Legs dei meridionali" c'è già sotto i partiti romani

# Dietro la "Legs dei meridionali" c'è la Democrazia Cristiana?

I partiti romani sperano di inchiodare la Lega Nord in una contrapposizione con una fantomatica associazione creata da loro: la "Legs dei meridionali d'Italia", un'associazione di tra Lega Nord e partiti del centro-sinistra.

La Lega Nord ha sempre sostenuto che non è un partito di destra, ma un partito di sinistra. Tuttavia, i partiti romani sperano di inchiodare la Lega Nord in una contrapposizione con una fantomatica associazione creata da loro: la "Legs dei meridionali d'Italia", un'associazione di tra Lega Nord e partiti del centro-sinistra.

La "Legs dei meridionali" è un'associazione di tra Lega Nord e partiti del centro-sinistra. I partiti romani sperano di inchiodare la Lega Nord in una contrapposizione con questa associazione.

## E veniamo accusati di sfruttare il meridione VIA DA ROMA!

Il centralismo operaio del Veneto è non solo un effetto positivo per le altre regioni italiane.

Il centralismo operaio del Veneto è un fenomeno che si è sviluppato in modo sempre più diffuso in tutta la Regione Veneta. Si tratta di un fenomeno che si manifesta in forme diverse, ma che ha sempre lo stesso obiettivo: il controllo del territorio e l'estorsione di denaro.

## LA BAGA

La Baga è un fenomeno che si è sviluppato in modo sempre più diffuso in tutta la Regione Veneta. Si tratta di un fenomeno che si manifesta in forme diverse, ma che ha sempre lo stesso obiettivo: il controllo del territorio e l'estorsione di denaro.





## LA VOXE DE TUTI

## IMMIGRAZIONE:

Spettabile Redazione,

ho sentito alla televisione che la Liga Veneta ha proposto in Regione una carta non solo dei diritti ma anche dei doveri degli immigrati non Europei in Europa, in Italia, nel Veneto (lavoratori? Non lavoratori? Disoccupati? Vittime? Furbi? Personalmente penso che se non sono tutti cattivi non sono certo neanche tutti santi, e allora ci dovrebbe

essere delle norme di prudenza anche verso di loro).

Mi pare giusto parlare anche dei doveri così come ne abbiamo tutti verso la nostra società e, se ospiti, verso chi ci ospita, anche perché della "difesa" dei diritti di chi viene a casa nostra parla tanto proprio quel partito che per decenni è stato il "difensore" dell'invasione russa in Ungheria, in Lituania, in Cecoslovacchia, mentre per dei corretti rapporti tra i popoli, come tra le persone, è

necessario considerare tanto i diritti che i doveri reciproci.

Potete illustrare meglio questa proposta di "carta"?

ANTONIO CREMONA - Padova

È una proposta avanzata contemporaneamente dal Consigliere Regionale Rocchetta e dai Consiglieri Provinciali Calzini (Verona), De Zen (Treviso), Liellini (Belluno).

Ne pubblicheremo alcune parti nei prossimi numeri, per adesso vorremmo ricordare che non è solo il P.C.L. a cercare grazie all'immigrazione selvaggia del Terzo Mondo ricambi per i propri orga-

nismi; anche altri partiti, sindacati, organizzazioni che si dicono "cristiane" fanno lo stesso con spregiudicatezza e cinismo per compensare il calo di vocazioni, volontariato di voti.

\*\*\*

Posso conoscere la posizione della Liga Veneta sulla caccia?

ANTONIO CREMONA - Bassano

Ne han parlato pubblicamente proprio a metà ottobre Paolo Gobbo e Franco Rocchetta a Preganziol.

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo alcuni passaggi dei loro interventi.

CHI SEMINA VENTO  
RACCOGLIE TEMPESTA

Non giornalismo, ma terrorismo sono gli articoli come quelli apparsi sulla Tribuna di Treviso riguardanti i fatti accaduti davanti ad un bar di Ormelle dove due immigrati sono venuti alle mani dopo aver bevuto, probabilmente, un bicchiere di troppo.

Questo "giornale" travisando volutamente e completamente la realtà e la testimonianza delle persone presenti ai fatti, ha lasciato intendere, non si sa perché, con quali fini, che questo diverbio altro non fosse che un fatto clamoroso di intolleranza razzista.

Niente di più falso e strumentale. Una montatura ben congegnata che sfrutta l'onda lunga dei fatti di Verona per scopi meschini e mirati al conseguimento non si sa di quali obiettivi.

La "giornalista" che ha scritto questo articolo dovrebbe sapere che chi semina vento raccoglie tempesta, ed imparare a descrivere i fatti con obiettività ed onestà. Queste sono, però, purtroppo doti difficili da riscontrare nei giornalisti che scrivono sui giornali che noi trevigiani di solito leggiamo.

La Liga Veneta è l'unico baluardo a

difesa dell'onore dei Veneti da tutti i nemici interni ed esterni che cercano in tutti i modi di infangarlo con assurde accuse di razzismo e di intolleranza.

Accuse tanto più gravi perché rivolte ad un popolo tra i più tolleranti e pacifici, un popolo che ha subito l'occupazione di quasi tutti i posti pubblici, specialmente quelli di maggior importanza.

Posti che, parliamoci chiaro, sono la chiave del potere e relegano i cittadini veneti ad essere dei subalterni e dei colonizzati.

Basta pensarci un po' e fare un'analisi seria ed onesta per rendersi conto che tutto questo è vero, e i fatti di ogni giorno ce lo dimostrano.

Tutto il resto è demagogia e tentativo di stravolgere la realtà.

Ecco, allora, che si spiega il perché del "dai al veneto razzista" proprio nel momento in cui la gente veneta sta prendendo coscienza di sé e sta ritrovando quell'orgoglio troppe volte calpestato.

Si vorrebbe, infatti, che il Veneto fosse ancora quel "polentone" che è



Le bandiere del Veneto, dell'Italia e dell'Europa sventolano sul Municipio di Ormelle.

stato per anni materiale ideale per le barzellette e per i film e le commedie dove c'era bisogno di un personaggio sciocco e sprovvisto, praticamente il "mona" del copione (ma questo, a quanto pare, non era e non è razzismo).

Ora, però, questo veneto si è stancato di fare il famoso "bue" che tira l'aratro, aratro che dissola dove altri andranno a raccogliere quando i frutti saranno maturi.

Ecco allora che la presa di coscienza di un popolo viene vista come un attacco ai privilegi di chi è venuto da

padrone nella nostra terra, facendone oggetto di speculazione politica.

Quello che è inspiegabile è il fatto che, nonostante ciò, molti veneti si schierino contro il loro stesso popolo favorendo, così, coloro che vogliono mantenere per sempre la nostra regione in questa situazione insostenibile.

Per noi della Liga Veneta, questi sono i veri "Kapò", termine attribuito ai veneti dallo scrittore Camon in un suo articolo apparso sul Gazzettino.

Rino Cera

(Gruppo L. V. di Ormelle)

## CAMPAGNA ABBONAMENTI

Cara lettrice, Caro lettore

È iniziata la campagna per il rinnovo e la raccolta di abbonamenti a «Mondo Veneto», il periodico della Liga Veneta che, numero dopo numero, spiega le ragioni della nostra iniziativa per l'Autonomia Regionale, cioè per la grande svolta politico-istituzionale che sta trasformando lo Stato Italiano in un moderno Stato Federale, proteso verso l'Europa dei Popoli.

Malgrado ingiustificati disguidi postali, con «Mondo Veneto» siamo riusciti a tenere in contatto migliaia di persone che credono e operano per i diritti del Popolo Veneto, per la fraternità regionale e per un'effettiva democrazia partecipativa.

Il giornale, inoltre, è stato spesso il solo strumento per far conoscere il vero pensiero, l'attività e le iniziative della Liga Veneta, contribuendo in maniera determinante a rompere il silenzio e le menzogne con cui la «libera e indipendente» stampa di regime, asservita ai partiti romani, tenta costantemente di imbastagliarci e di diffamarci.

Centinaia di migliaia di copie distribuite testimoniano dell'enorme sforzo che ha permesso di dare vita al Movimento politico che incarna la volontà popolare veneta e che ormai è presente e si sta radicando in tutte

le provincie del Veneto e tra i Veneti all'estero.

Dopo anni in cui siamo stati costretti a sacrificare la regolarità della distribuzione del giornale per estenderne al massimo l'area di diffusione, oggi siamo finalmente in grado di inviarlo contemporaneamente in tutto il Veneto, mantenendo anche una frequenza regolare.

Per queste ragioni e perché si avvicinano le elezioni amministrative a cui la Liga Veneta-Lega Nord parteciperà con il proprio simbolo, abbiamo bisogno di ricevere SUBITO un elevato numero di abbonamenti (e di adesioni). È noto che noi non abbiamo alcuna forma di sovvenzione né pubblica, né occulta e che la nostra forza finanziaria e di conseguenza quella organizzativa ci vengono esclusivamente dai nostri abbonati, volontari, aderenti.

A questo proposito è importante essere chiari perché, senza il Vostro aiuto, il nostro coraggio e il nostro impegno non basterebbero per raggiungere l'Autonomia del Veneto. Nessun Veneto deve quindi sfuggire all'impegno preciso, che deve andare oltre una generica quanto sterile protesta contro la politica dei partiti romani, impegnandosi attivamente nella lotta per la libertà del Veneto, lotta che si identifica nella partecipazione e nel sostegno al giornale e al nostro Movimento.

<input type="checkbox"/> Abbonamento al Giornale	€ 10.000
<input type="checkbox"/> Abbonamento + Adesione "Amigo della Liga Veneta"	€ 20.000
<input type="checkbox"/> Abbonamento + Adesione "Simpatizzante"	€ 30.000
<input type="checkbox"/> Abbonamento + Adesione "Attivista"	€ 50.000

Conto Corrente Postale n. 10665354 intestato a "Mondo Veneto, Voce della Liga Veneta"

## MONDO VENETO



Contribuisce alla cassa del Veneto  
per mandare il questo giornale

C.C.P. n° 10665354

A/abbonamento annuale L. 10.000

Per le tue osservazioni e i tuoi suggerimenti a:  
Redazione MONDO VENETO  
Via N. Tommaseo, 70 int. 19 - 35100 Padova  
☎ 049/8750545 - 0

Direttore Pubblica: MARILENA MARIN  
Direttore Responsabile: RAZZA PIETRO  
Bullismo: 407 Tribunale di Treviso N. 814 del 17 agosto 1988  
Stampa: Grafica 111 - Roma - Via Europa, 20 - C.so Po, 11 - Roma - Tel. 06/478111

# LOMBARDIA AUTONOMISTA

ORGANO UFFICIALE DELLA  
LEGA NORD  
LEGA LOMBARDA



DELLA FEDERAZIONE POLITICA  
LEGA NORD

Trib. di Varese n. 422 del 19/05/1983 - Settimanale - Lire 100 - Sovvenzione c/c post.  
C.A.T.A. cas. post. 1625 - 20123 MILANO - Sped. in A.B.B. Post. Gr. 1/70% - Aut. Dir.  
Umberto Bossi - Stampa: Roto Offset - S. Basiglio (CR) - Via I° Maggio

n. 38 - Anno IX  
31 ottobre 1991

## Nessuna collusione con il Palazzo "I trame e calunnie non ci faranno deviare dal bersaglio"

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

Non esistono le prove - e lo  
le cronache d'is-  
i primi di '90  
strati decisa-  
della cri-

go che voi tutti abbiate capito  
che intendo riferirmi esplicitamente  
a quanto è accaduto dopo la Dieta  
di Mantova ed agli oscuri retroscena connessi  
al tentativo abortito di co-  
ndurre la Lega in un gioco  
non solo ambiguo, ma forte-  
mente obliquo, organizzato da  
altre persone alle quali, io e  
voi avevamo concesso fida-

l'accusa di stalinismo che mi si  
ripolge, un'accusa evidente-  
mente portata nell'illusione  
che io creda anche per un attimo  
l'intransigente difesa della  
Lega. Ma finché io sarò il Se-  
gretario della Lega, nessuna  
accusa, nessuna infamia rove-  
sciata addosso riuscirà a  
deviare la Lega dal bersaglio  
indicato da ben due con-  
gressi. Un'accusa che può es-  
sere facilmente ritorta nei  
confronti di chi pensava di fare  
dentro la Lega dello stalinismo  
per soddisfare le sue ambizioni  
e la sua fame di potere. Infatti  
confermo qui che molti erano  
gli indizi di un'eresi defezio-  
nista, non sfuggiti, né a me, né  
ai miei più diretti collaboratori  
e certamente neppure a voi.

deve funzionare, e funziona,  
come autentico catalizzatore  
del risveglio del paese.  
Il pericolo esisteva, lo abbiamo  
scoperto e lo abbiamo  
schacciato. Nessuno di noi,  
simili qui oggi, in qualunque  
posizione operasse, ai vertici  
o nella base, poteva permet-  
tere che la nostra Lega, cresciuta  
tra mille pericoli, difesa con  
generoso accanimento, fosse  
rapita da alcuni banditi su  
commissione del Palazzo.

I fatti li conoscete tutti:  
l'obiettivo era quello di predi-  
sporre una rete attorno alla  
Lega affinché dopo le elezio-  
ni, tutti i voti raccolti fossero  
trasferiti sul mercato e offerti  
al compratore disposto a pa-

Un'opposizione  
intelligente e costruttiva  
Una domanda che mi sono  
posto per tutto il tempo in cui  
ho governato la Regione è:  
"votatori del roccolo nel quale  
catturare la Lega. Ho valutato  
non solo la mia personale  
responsabilità, ma soprattutto  
la responsabilità nei confronti  
della base del nostro movi-  
mento, nei nostri confronti, nei  
confronti dei nostri elettori  
passati e futuri. Chiedo a voi  
se ritenete che la Lega man-  
tenendo intatte le sue caratteri-  
stiche e le sue promesse di  
alternativa, se stando all'op-  
posizione per ora, si sia conge-  
lata o abbia ibernato la sua  
forza dromontica. Un'opposi-  
zione intelligente, costruttiva,  
dal di fuori, perché è fuori dal  
Palazzo che il popolo chiede  
giustizia, buongoverno, de-  
mocrazia compiuta, stato di  
diritto. Ma chiedo e chiedo a  
voi se le battaglie che abbiamo  
combattuto assieme e che  
continueremo a combattere  
assieme, mentre più aspro si fa  
lo scontro politico, siano state  
delle fanfaronate e non invece  
il sale sulla coda dei corvi che  
rendono tragiche le noie di  
Forlani. E non solo sue. Ne

parlo perché questa è l'accusa  
degli scissionisti, il loro asse  
nella manica. Non solo, ma  
confermando i riflessi di una  
sordida arroganza narcisistica,  
essi affermano che è soltanto  
potevano garantire l'esistenza  
di un "cervello" di una razza  
sensibilità politica per dirigere  
la Lega. Sark, ma fu qui la  
Lega ci è arrivata senza che  
signori abbiano aggiunto una  
virgola ad un progetto pre-  
parato molti anni prima che  
arrivassero alla Lega, quasi  
tutti e tre facevano le stesse  
trame che oggi hanno fatto  
l'uno vendeva, l'altro rompe-  
va, il terzo avvelenava.

### Volevano svendere il movimento

Un tentativo che avrebbe  
dovuto provocare la svendita  
(questa è la parola giusta) della  
nostra bandiera, dei nostri  
sforzi per fare della Lega e  
quindi del federalismo l'unica  
alternativa al Palazzo. Sono  
costretto ad esprimermi così  
perché di fronte allo spetta-  
colo oggi davanti a noi, com-  
state le condizioni nelle quali il  
Partitismo, la Nomenklatura,  
gli apparati hanno ridotto il  
Paese, se la Lega ammainasse  
lo stendardo o peggio, scom-  
parisse, per il popolo si prospic-  
terebbero altri 50 anni di  
ceppi nelle segrete del palaz-  
zo. Tutti stiamo assistendo,  
colmi di rabbia e di sdegno  
alla degradazione spinta ai più  
infimi livelli del nostro Paese.

### La Lega è vera democratica

Se io oggi sono qui assieme  
a voi, in questa Assemblea che  
è una delle voci autenticamen-  
te democratiche della Lega, è  
perché tutti insieme abbiamo  
lottato, camminato, sofferto  
marciando sempre più avanti.  
Abbiamo vissuto assieme de-  
gli anni molto difficili. Ci  
siamo impegnati a fare della  
Lega uno strumento politico  
nuovo, originale, integro che

### Un compromesso inaccettabile

Ma io chiedo, non solo a me  
stesso, ma a tutti voi, se tale

### Un compromesso inaccettabile

Ma io chiedo, non solo a me  
stesso, ma a tutti voi, se tale

### Un compromesso inaccettabile

Ma io chiedo, non solo a me  
stesso, ma a tutti voi, se tale

### Un compromesso inaccettabile

Ma io chiedo, non solo a me  
stesso, ma a tutti voi, se tale

## Piena solidarietà alla popolazione di Buscate dopo la violenta repressione I regali del regime: discariche e manganelli

Il potere romano gioca pesante e usa la violenza per  
schiacciare donne e giovani  
che a Buscate manifestano  
contro la costruzione dell'en-  
nesima pattumiera a cielo  
aperto nel territorio dell'Alto-  
milanese. Per anni questa zona  
è stata trattata come una  
qualsiasi merce da vendere,  
comperare, usurare. Una  
masnada di politicisti locali  
invece di preservare l'ambien-  
te si è infatti solo preoccupata di  
"gestire" le colate di cemento  
(discariche comprese) per au-  
tofinanziarsi e finanziare le  
proprie clientele. I risultati  
sono sotto gli occhi di tutti.  
L'Alto Milanese sta diventan-

do una grande pattumiera ove  
è lecito buttare di tutto.  
Ecco perché la Lega Nord-  
Lega Lombarda esprime la  
propria solidarietà alla popo-  
lazione di Buscate che sta  
prevedendo l'area destinata a  
diventare l'ennesima discarica  
della zona. Quest'ultima infatti  
si verrebbe a trovare a pochi  
chilometri dalle discariche di  
Vergiate, Cerro Maggiore,  
Gessolungo e Mozzate e a po-  
chi chilometri da mesi dall'in-  
crocio del consorzio Ac-  
cam, nonché a pochi chilo-  
metri dalle fonti inquinanti del-  
l'aeroporto di Malpensa e dalla  
centrale elettrica di Turbigo.  
Di più, la discarica non servirà

a smaltire i rifiuti della zona,  
ma quelli di Milano che sotto  
la pessima guida dei socialisti,  
ha speso tutte le sue risorse  
ambientali e ora cerca di allun-  
gare i suoi tentacoli su altri  
territori. Naturalmente attorno  
alla discarica girano molti  
miliardi e il potere romano  
gioca molto pesante: a Buscate,  
giovedì 24 ottobre, non ha  
esitato a fare intervenire la  
forza pubblica che ha mangia-  
nello la folla inerme. Dopo  
questo incrinato episodio, il  
presidente del nostro movi-  
mento, on. Speroni, accom-  
pagnato dal segretario di Bus-  
cato Arsizio Marco Sartori, ha  
fatto visita alla cava e oltre ad

esprimere l'appoggio della  
Lega Nord in Regione dove i  
nostri consiglieri sono stati in-  
dispensabili per riavviare l'el-  
zio dei lavori, ha consegnato  
ai cittadini copia dell'ordine  
del giorno presentato a Busto  
nel quale si chiede che tutta  
l'assemblea consiliare esprima  
"la propria solidarietà a chi  
attivamente si oppone all'ul-  
teriore degradazione del terri-  
torio in cui vive e lavora; rivolga  
un invito alla Regione Lom-  
barda affinché riveda la pro-  
pria decisione in merito alla  
localizzazione dell'impianto,  
disponendo altresì l'immediata  
sospensione dei lavori rela-

**I maneggi di Castellazzi**  
Nuove prove in un documento

**A PAG. 4**

**La Fiera di Milano  
non si tocca!**  
Il progetto della Lega Nord

**A PAG. 5**

**A PAG. 8 RASSEGNA STAMPA**

# La beffa dei salari

Un'offerta generosa per i lavoratori lombardi? In realtà, il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Non giorni sono, infatti, si era parlato di un mercato del lavoro in bilico, e il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

# Autonomia regionale significa anche:

Autonomia significa anche: un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.

La Lega Lombarda è un partito che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.

Un'offerta generosa per i lavoratori lombardi? In realtà, il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Non giorni sono, infatti, si era parlato di un mercato del lavoro in bilico, e il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

# Programma della Lega Nord-Lega Lombarda

1. Per l'autogoverno della Lombardia in un quadro di Bilancio centralizzato con un'entità Stato Federale che copra i costi di 4 punti del Pil costituzionali.
2. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
3. Per la presidenza di Lega Nord-Lega Lombarda in un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
4. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
5. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
6. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
7. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
8. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
9. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
10. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
11. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
12. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.

**BENZINA L.632 al Litro**  
Come in Val D'Aosta

Perché i lombardi devono pagare Tasse assidue a Roma?

La Lega Lombarda-Lega Nord-Lega Lombarda è un partito che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.

# Un ponte per la Croazia

Campagna di solidarietà per il popolo croato. Mobilizzazione umanitaria per la raccolta di materiale e fondi. Sostegno morale e materiale per i croati.

La Rai è serva dei partiti del regime: di 50 la paghiamo l'ora. Lettera di disdetta del canone Rai.

Lettera di disdetta del canone Rai. Spetta alla Rai di pagare il canone Rai. Lettera di disdetta del canone Rai.

Lettera di disdetta del canone Rai. Spetta alla Rai di pagare il canone Rai. Lettera di disdetta del canone Rai.

# Programma della Lega Nord-Lega Lombarda

1. Per l'autogoverno della Lombardia in un quadro di Bilancio centralizzato con un'entità Stato Federale che copra i costi di 4 punti del Pil costituzionali.
2. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
3. Per la presidenza di Lega Nord-Lega Lombarda in un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
4. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
5. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
6. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
7. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
8. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
9. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
10. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
11. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
12. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.

Questo numero di Lombardia Autonomista è stato chiuso in data 31 ottobre 1991.

La tiratura è di 30.000 copie.

# Nessuna commistione

Il discorso di Bossi a Varese. Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

# Programma della Lega Nord-Lega Lombarda

1. Per l'autogoverno della Lombardia in un quadro di Bilancio centralizzato con un'entità Stato Federale che copra i costi di 4 punti del Pil costituzionali.
2. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
3. Per la presidenza di Lega Nord-Lega Lombarda in un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
4. Per la riforma della struttura politica, regionale, provinciale e municipale, con un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.
5. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
6. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
7. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
8. Per un sistema pensionistico che garantisca l'incolumità della pensione dei nostri lavoratori, assicurata dalle risorse pensionistiche della regione.
9. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
10. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
11. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.
12. Perché la giustizia in Lombardia continui ad essere efficiente e con adeguati costi.

**Discharge e manganelli**

Questo numero di Lombardia Autonomista è stato chiuso in data 31 ottobre 1991.

La tiratura è di 30.000 copie.



I soci e i dirigenti della Lega Nord-Lega Lombarda approvano la relazione del segretario.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

Il fatto è che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il salario medio è in crescita. Ma il mercato del lavoro è in bilico, e il salario medio è in crescita.

**LE 7 TRAVEL**

ITALY INTERNATIONAL

La provincia è un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione, un governo che si occupa di gestire la propria regione.

**Foto paderno**

**NOVITA' MULTIPISA**

A tutti i lettori di Lombardia Autonomista verrà regalato uno sconto del 10%.

**L'ORA LUMBARDA**

L'OROLOGIO DE PULS

Questo numero di Lombardia Autonomista è stato chiuso in data 31 ottobre 1991.

La tiratura è di 30.000 copie.

In un documento, sottoscritto dall'ex presidente, le nuove prove della compromissione con i partiti

# I maneggi di Castellazzi

## Smascherato il tentativo di screditare l'immagine della Lega

Il documento è stato sottoscritto dall'ex presidente della Lega Nord, il professor Gianfranco Castellazzi, che ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

Il documento è stato sottoscritto dall'ex presidente della Lega Nord, il professor Gianfranco Castellazzi, che ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

Il documento è stato sottoscritto dall'ex presidente della Lega Nord, il professor Gianfranco Castellazzi, che ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

Il documento è stato sottoscritto dall'ex presidente della Lega Nord, il professor Gianfranco Castellazzi, che ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

**VIA**



**GLI AMICI DI CRAXI, I BOIARDI, GLI ARRIVISTI**

**LA LEGA NORD PULISCE IL MOTORE PER LE ELEZIONI POLITICHE**

Il documento è stato sottoscritto dall'ex presidente della Lega Nord, il professor Gianfranco Castellazzi, che ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

**Corsi di formazione**  
per consiglieri comunali e provinciali

**16/11/91 SINDACATO AMMINISTRATIVO**  
Metodo fondato sul diritto costituzionale e amministrativo. Durata: 10 lezioni, 10 ore. Costo: 1.000.000.000.

**30/11/91 URBANISTICA-TERRITORIO**  
17 lezioni. Durata: 17 ore. Costo: 1.000.000.000.

**14/12/91 AMBIENTE**  
12 lezioni. Durata: 12 ore. Costo: 1.000.000.000.

**15/1/92 FINANZA LOCALE**  
12 lezioni. Durata: 12 ore. Costo: 1.000.000.000.

# La Fiera di Milano non si tocca!

## Basta con la politica delle "emergenze", degli sprechi e delle speculazioni edilizie

Stanno sfiorando la Fiera di Milano, il più grande polo fieristico italiano, le polemiche che si sono scatenate in seguito alla proposta di spostarla a Portofino.

La Lega Nord ha espresso il suo dissenso, ritenendo che lo spostamento della Fiera di Milano a Portofino sia un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

Il professor Castellazzi ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

Il professor Castellazzi ha denunciato il tentativo di screditare l'immagine della Lega Nord attraverso un'operazione di "maneggi" di cui è stato il protagonista il professor Castellazzi.

**FIERA: il quadro della situazione attuale**

Giorni indagine	Stato del bilancio	Le previsioni	La Fiera di Milano	NO della LEGA alla soluzione 31/11/91
110 Comune di Milano	120 E' l'ente fieristico	15 E' l'ente fieristico	15 La Fiera è l'organo	15 Questo progetto
111 Consiglio di Milano	121 E' l'ente fieristico	16 E' l'ente fieristico	16 La Fiera è l'organo	16 Questo progetto
112 Consiglio di Milano	122 E' l'ente fieristico	17 E' l'ente fieristico	17 La Fiera è l'organo	17 Questo progetto
113 Consiglio di Milano	123 E' l'ente fieristico	18 E' l'ente fieristico	18 La Fiera è l'organo	18 Questo progetto
114 Consiglio di Milano	124 E' l'ente fieristico	19 E' l'ente fieristico	19 La Fiera è l'organo	19 Questo progetto
115 Consiglio di Milano	125 E' l'ente fieristico	20 E' l'ente fieristico	20 La Fiera è l'organo	20 Questo progetto
116 Consiglio di Milano	126 E' l'ente fieristico	21 E' l'ente fieristico	21 La Fiera è l'organo	21 Questo progetto
117 Consiglio di Milano	127 E' l'ente fieristico	22 E' l'ente fieristico	22 La Fiera è l'organo	22 Questo progetto
118 Consiglio di Milano	128 E' l'ente fieristico	23 E' l'ente fieristico	23 La Fiera è l'organo	23 Questo progetto
119 Consiglio di Milano	129 E' l'ente fieristico	24 E' l'ente fieristico	24 La Fiera è l'organo	24 Questo progetto
120 Consiglio di Milano	130 E' l'ente fieristico	25 E' l'ente fieristico	25 La Fiera è l'organo	25 Questo progetto



**Il progetto della Lega Nord**  
La Fiera deve rimanere a Milano e lo spazio del Portofino deve essere utilizzato per i parcheggi

- 1) Ripulitura e ristrutturazione del podiglion fieristico nell'area Portofino.
- 2) Creazione graduata del podiglion lungo l'asse di via Scarampo, utile anche per le mostre passanti (meccanica, sfilate).
- 3) Collegamento ferroviario con la rete FNM e FS per il trasporto merci: a nuova viabilità differenziata per chi si reca in Fiera.
- 4) Utilizzo del Portofino Sud quale punto di parcheggio sotterraneo 25.000 posti auto con superficie a verde e servizi ai cittadini.
- 5) Collegamenti interni tipi innovativi tra Portofino Sud e restato fieristico.

**La Lega è contraria.**

ai alla chiusura totale e parziale delle aree fieristiche No e contrazione tra Comune, Fiera e Milano sul Portofino Sud e a qualsiasi polo esterno

**Sono aperte le iscrizioni 1992 all'ALIA Lombardia**

ALIA Lombardia - Via Broletto, 10 - 20128 Milano  
Tel. 02/76113667 - Fax 02/98913884 (orario d'ufficio)

# I partiti hanno distrutto l'istituzione scolastica Scuola nel mirino

### Imprevisti inadeguati, mancanza di autonomia, decreti delegati

L'ultimo dei partiti ad essere entrato nel mirino è quello del deputato democristiano Roberto Maffei. «L'ultimo a cadere», recita il titolo del suo articolo, «è quello del deputato democristiano Roberto Maffei». Maffei, che è stato il primo a parlare di "Scuola nel mirino", ha fatto capire che la situazione è preoccupante. Il suo articolo, che ha fatto parlare di "Scuola nel mirino", ha fatto capire che la situazione è preoccupante. Il suo articolo, che ha fatto parlare di "Scuola nel mirino", ha fatto capire che la situazione è preoccupante.

# Sempre più dimenticato il nostro passato culturale Programmi kaputt

### Presso ancora sull'istruzione zionista, ormai è venuta all'acqua

La prima di una serie di articoli dedicati al nostro passato culturale, in questa occasione, ha come titolo "Programmi kaputt". Il titolo è provocatorio, ma non è infondato. I programmi scolastici, infatti, sono sempre stati influenzati da ideologie esterne, e in questi tempi, l'influenza zionista è particolarmente forte. Questo è un problema che deve essere affrontato con decisione.

# In 2000 al convegno su "Attualità e futuro del pensiero di Carlo Cattaneo" Un'eredità di coerenza Miglio a Bossi: "Cattaneo sarebbe con te"



Logo della Lega Nord

Un'idea di convegno per il 2000, in occasione del centenario della nascita di Carlo Cattaneo, è stata presentata dal segretario della Lega Nord, Umberto Bossi. Il convegno, che si terrà a Milano, avrà come tema "Attualità e futuro del pensiero di Carlo Cattaneo". Bossi ha dichiarato che Cattaneo sarebbe con lui, e che la Lega Nord è erede della sua eredità di coerenza.

Il convegno, che si terrà a Milano, avrà come tema "Attualità e futuro del pensiero di Carlo Cattaneo". Bossi ha dichiarato che Cattaneo sarebbe con lui, e che la Lega Nord è erede della sua eredità di coerenza. Il convegno, che si terrà a Milano, avrà come tema "Attualità e futuro del pensiero di Carlo Cattaneo".



Carlo Cattaneo

# L'intervento del segretario nazionale Macroregione strada maestra dell'autonomia

L'idea di un convegno per il 2000, in occasione del centenario della nascita di Carlo Cattaneo, è stata presentata dal segretario della Lega Nord, Umberto Bossi. Il convegno, che si terrà a Milano, avrà come tema "Attualità e futuro del pensiero di Carlo Cattaneo".



**Il 16 e 17 novembre i giovani della Lega Nord si riuniscono a Milano al Centro Clericetti Peroni in via Valvassor Peroni 21. Il tema delle due giornate sarà:**

## "I giovani della Lega Nord: un modo nuovo di far politica"

**Programma:**

- Sabato 16 novembre**
  - Ore 10 apertura dei lavori, intervento del segretario generale nazionale della Lombardia per la Lega Nord
  - Ore 11.30 dibattito di apertura, moderato dal segretario generale della Lega Nord
  - Ore 12.30 Pranzo
  - Ore 14.30 5 giovani della Lega Nord nella discussione "I giovani della Lega Nord"
  - Ore 16.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
  - Ore 18.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
  - Ore 19.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
- Domenica 17 novembre**
  - Ore 10.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
  - Ore 12.30 Pranzo
  - Ore 14.30 5 giovani della Lega Nord nella discussione "I giovani della Lega Nord"
  - Ore 16.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
  - Ore 18.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"
  - Ore 19.30 "La Lega Nord e il futuro della politica"

**sen. Umberto Bossi.**



SCIOVA PRIVATA "Skiliffino"

FAX: 02 44.70.806  
TELEF: 31489 TACCON

**FONDERIE D. TACCON**

Via G. di Vittorio, 104  
20139 Milano S. Giovanni (MI) 40

Sono oltre 1.000 gli SKILIFFINO esportati in tutto il mondo.

SKILIFF PORTALE

Il 24 ottobre è la data di nascita della Skiliffino, una scivola che ha fatto parlare di sé in tutto il mondo. È un'idea che ha fatto parlare di sé in tutto il mondo. È un'idea che ha fatto parlare di sé in tutto il mondo.

RASSEGNA STAMPA

False leghe e Msi

"Operazione Fini firmata Ciarrapico - Chi frega la Lega?"

Una campagna di stampa... "Operazione Fini firmata Ciarrapico - Chi frega la Lega?"... "Operazione Fini firmata Ciarrapico - Chi frega la Lega?"... "Operazione Fini firmata Ciarrapico - Chi frega la Lega?"...

Previsione ufficialmente il giornale "La voce della Lega"

Il nuovo organo di stampa della Lega Centro-Sud

Con il numero di ottobre... "La voce della Lega"... "La voce della Lega"...

"Editoriale Lombarda" Soc. Coop. s. r. l.

Editoriale... Postazione...

TESSERATI SUBITO! 1992

LEGA NORD-LEGA LOMBARDA oltre 40.000 tesserati, migliaia di militanti Il Coraggio e l'Onestà

TESSERATI SUBITO: AIUTA LA LIBERTA' DELLA LOMBARDIA Siamo il partito di governo della Lombardia transitoriamente in opposizione. Lavoriamo per potenziare i quadri e l'organizzazione del movimento.

TESSERAMENTO 1992

Table with 2 columns: Tesseramento (e.g., LOMBARDO, AMICO, PENSIONATO, GIOVANE, PONTIDA) and Costo (e.g., 60.000, 40.000, 20.000, 20.000, 200.000).

Un programma per la protesta

Ridurre la proposta leghista a velleità razzistiche e ingigantire la rilevanza della scissione Castelfelzi non consenti ai partiti di valutare le ragioni della protesta cavalcata da Bossi.

La richiesta della Lega... "Un programma per la protesta"... "Un programma per la protesta"...

RETE 55... Appuntamento televisivo per la Provincia di Varese...

ABBONATI al GIORNALE della LEGA! Lombardia Autonomista... Form with fields for name, address, and subscription type.

VUOI L'AUTONOMIA DELLA LOMBARDIA? Allora divento socio sostenitore del movimento!... Form with fields for membership type and contact info.

Accolla RADIO VARESE 1... Logo of the radio station.

# Lega Nord-Lega Lombarda:

## Segreteria Nazionale

**Segreteria Politica**  
**Segreteria Organizzativa**  
**Segreteria Ediz. e diff. materiale**  
**Indirizzo Lombardia Autonomista**  
**Alta. Tech. Libert. Impresariali Autonomisti**  
**Ediz. Grafica Lombardia Autonomista**  
**Aut. Stampa Lega Lombarda Autonomista**

P.le Massari, 2 - 20125 Milano tel. 02/60.76.379 fax 02/66921386  
 Via Targa, 5 - 20126 Milano tel. 02/4671325 fax 02/46713622  
 Via Silvio Pellico 1 - 20122 Milano tel. 02/68621 fax 02/6871796  
 P.le Massari, 1 - 20125 Milano tel. 02/6664452 fax 02/66644519

Via Broletto 10 - 20136 Milano tel. 02/2173881-2 fax 02/2173174

## Segreterie Provinciali

**MILANO (20121)** - V. Digo Pavesio tel. 02/7232858 fax 02/7203385 - (Giornale, 1-70) Ediz. locali v. D. Foscolo 3 (dip. ven. 9-14)  
**BERGAMO (20100)** - Banchetta 5/6 tel. 035/24.74.13 FAX 035/22.30.84 (giornale) Ediz. ven. 8.30-10.30 14.30-18.30 18.30-19.30 mart. 21 (dipartimento) Ediz. locali tel. 035/229084 - FAX 035/229087  
**BIELLA (20125)** - P.R. Pavesio 24/A tel. 0321/71875-372118 fax 0321/340025 (dip. ven. 9-13 14-18) Ediz. locali v. F.R. Pavesio 24/B tel. 0321/3224  
**COMO (20100)** - v. G. Massa, 26 tel. fax 031/57.34.05 (giornale in orario di ufficio) lun. a mart. ore 21 (dip. ven. 19-21) Ediz. locali v. G. Massa  
**CREMONA (20100)** - S. Trovati, 19 - tel. e fax 0372/66.818 (giornale in orario d'ufficio) lun. a mart. e giov. ore 21 Ediz. locali v. Trovati, 19  
**LECCO (20200)** - Lungotevere Galvani 17 tel. 0341/264907 fax 0341/264908 lun. 14-18 e dal 21-23, sab. 14-18

**LODI (20070)** - V. Cantù, 35 tel. 0376/462137 fax a giov. 15-18, 21-23, mart. e giov. 21-23, sab. 15-18 e dom. 15-17  
**MONZA (20100)** - Casella Martora 2 tel. FAX 0375/22.18.50 (giornale in orario d'ufficio) ven. ore 21, sab. ore 19 (dipartimento) Ediz. locali Casella Martora 2  
**PAVIA (20100)** - V. Broletto 10 tel. 0382/36.31.10 FAX 0382/36.734 (giornale in orario d'ufficio) ven. ore 20-23, sab. ore 17 (dipartimento) Ediz. locali V. Broletto 10  
**SESTO CALENDE (20100)** - V. Caviglioglio 21 tel. 0321/31.80.48 (giornale in orario di mar. e sab. 15-18 15-19) Ediz. locali v. Caviglioglio, 21  
**VERONA (20100)** - V. Valsugana, 12 tel. 0377/32.12.51 FAX 0377/32.79 (giornale in orario di ufficio) ufficio, sab. giov. a mart. ore 21 Ediz. locali v. Ripani 28 fax 0377/321375

## Sedi Intraprovinciali

**PROV. DI MILANO Milano - Sede circoscrizionale** V. Vercelli, 20 (giornale) tel. 02/42.37.20 fax 02/36.811 (dipartimento) ven. 9-14, sab. 9-14, 15-18, 21-23 - **ALBIATESE** (20070) - S. Carlo 14 (dipartimento) v. P. Gerardi 1 tel. 039/26.6487 (mart. e giov. 21-23, sab. 15-18) - **VALLE SERELLA (20040)** - S. Oreste, 14 tel. 031/56943 - **Sesia** (20020) - **Trappio** 31 tel. 031/42.30.30 giov. 21-23 - **VALTARESE (20020)** - v. S. Sesto, 3 tel. 031/40.28.11 fax 031/40.28.81 (dipartimento) 21-23 sab. 14-18 - **LIVIGNO (20020)** - P. Pavesio 19/20A, 19/20B, 19/20C, 19/20D, 19/20E, 19/20F, 19/20G, 19/20H, 19/20I, 19/20J, 19/20K, 19/20L, 19/20M, 19/20N, 19/20O, 19/20P, 19/20Q, 19/20R, 19/20S, 19/20T, 19/20U, 19/20V, 19/20W, 19/20X, 19/20Y, 19/20Z, 19/20AA, 19/20AB, 19/20AC, 19/20AD, 19/20AE, 19/20AF, 19/20AG, 19/20AH, 19/20AI, 19/20AJ, 19/20AK, 19/20AL, 19/20AM, 19/20AN, 19/20AO, 19/20AP, 19/20AQ, 19/20AR, 19/20AS, 19/20AT, 19/20AU, 19/20AV, 19/20AW, 19/20AX, 19/20AY, 19/20AZ, 19/20BA, 19/20BB, 19/20BC, 19/20BD, 19/20BE, 19/20BF, 19/20BG, 19/20BH, 19/20BI, 19/20BJ, 19/20BK, 19/20BL, 19/20BM, 19/20BN, 19/20BO, 19/20BP, 19/20BQ, 19/20BR, 19/20BS, 19/20BT, 19/20BU, 19/20BV, 19/20BW, 19/20BX, 19/20BY, 19/20BZ, 19/20CA, 19/20CB, 19/20CC, 19/20CD, 19/20CE, 19/20CF, 19/20CG, 19/20CH, 19/20CI, 19/20CJ, 19/20CK, 19/20CL, 19/20CM, 19/20CN, 19/20CO, 19/20CP, 19/20CQ, 19/20CR, 19/20CS, 19/20CT, 19/20CU, 19/20CV, 19/20CW, 19/20CX, 19/20CY, 19/20CZ, 19/20DA, 19/20DB, 19/20DC, 19/20DD, 19/20DE, 19/20DF, 19/20DG, 19/20DH, 19/20DI, 19/20DJ, 19/20DK, 19/20DL, 19/20DM, 19/20DN, 19/20DO, 19/20DP, 19/20DQ, 19/20DR, 19/20DS, 19/20DT, 19/20DU, 19/20DV, 19/20DW, 19/20DX, 19/20DY, 19/20DZ, 19/20EA, 19/20EB, 19/20EC, 19/20ED, 19/20EE, 19/20EF, 19/20EG, 19/20EH, 19/20EI, 19/20EJ, 19/20EK, 19/20EL, 19/20EM, 19/20EN, 19/20EO, 19/20EP, 19/20EQ, 19/20ER, 19/20ES, 19/20ET, 19/20EU, 19/20EV, 19/20EW, 19/20EX, 19/20EY, 19/20EZ, 19/20FA, 19/20FB, 19/20FC, 19/20FD, 19/20FE, 19/20FF, 19/20FG, 19/20FH, 19/20FI, 19/20FJ, 19/20FK, 19/20FL, 19/20FM, 19/20FN, 19/20FO, 19/20FP, 19/20FQ, 19/20FR, 19/20FS, 19/20FT, 19/20FU, 19/20FV, 19/20FW, 19/20FX, 19/20FY, 19/20FZ, 19/20GA, 19/20GB, 19/20GC, 19/20GD, 19/20GE, 19/20GF, 19/20GG, 19/20GH, 19/20GI, 19/20GJ, 19/20GK, 19/20GL, 19/20GM, 19/20GN, 19/20GO, 19/20GP, 19/20GQ, 19/20GR, 19/20GS, 19/20GT, 19/20GU, 19/20GV, 19/20GW, 19/20GX, 19/20GY, 19/20GZ, 19/20HA, 19/20HB, 19/20HC, 19/20HD, 19/20HE, 19/20HF, 19/20HG, 19/20HH, 19/20HI, 19/20HJ, 19/20HK, 19/20HL, 19/20HM, 19/20HN, 19/20HO, 19/20HP, 19/20HQ, 19/20HR, 19/20HS, 19/20HT, 19/20HU, 19/20HV, 19/20HW, 19/20HX, 19/20HY, 19/20HZ, 19/20IA, 19/20IB, 19/20IC, 19/20ID, 19/20IE, 19/20IF, 19/20IG, 19/20IH, 19/20II, 19/20IJ, 19/20IK, 19/20IL, 19/20IM, 19/20IN, 19/20IO, 19/20IP, 19/20IQ, 19/20IR, 19/20IS, 19/20IT, 19/20IU, 19/20IV, 19/20IW, 19/20IX, 19/20IY, 19/20IZ, 19/20JA, 19/20JB, 19/20JC, 19/20JD, 19/20JE, 19/20JF, 19/20JG, 19/20JH, 19/20JI, 19/20JJ, 19/20JK, 19/20JL, 19/20JM, 19/20JN, 19/20JO, 19/20JP, 19/20JQ, 19/20JR, 19/20JS, 19/20JT, 19/20JU, 19/20JV, 19/20JW, 19/20JX, 19/20JY, 19/20JZ, 19/20KA, 19/20KB, 19/20KC, 19/20KD, 19/20KE, 19/20KF, 19/20KG, 19/20KH, 19/20KI, 19/20KJ, 19/20KL, 19/20KM, 19/20KN, 19/20KO, 19/20KP, 19/20KQ, 19/20KR, 19/20KS, 19/20KT, 19/20KU, 19/20KV, 19/20KW, 19/20KX, 19/20KY, 19/20KZ, 19/20LA, 19/20LB, 19/20LC, 19/20LD, 19/20LE, 19/20LF, 19/20LG, 19/20LH, 19/20LI, 19/20LJ, 19/20LK, 19/20LL, 19/20LM, 19/20LN, 19/20LO, 19/20LP, 19/20LQ, 19/20LR, 19/20LS, 19/20LT, 19/20LU, 19/20LV, 19/20LW, 19/20LX, 19/20LY, 19/20LZ, 19/20MA, 19/20MB, 19/20MC, 19/20MD, 19/20ME, 19/20MF, 19/20MG, 19/20MH, 19/20MI, 19/20MJ, 19/20MK, 19/20ML, 19/20MN, 19/20MO, 19/20MP, 19/20MQ, 19/20MR, 19/20MS, 19/20MT, 19/20MU, 19/20MV, 19/20MW, 19/20MX, 19/20MY, 19/20MZ, 19/20NA, 19/20NB, 19/20NC, 19/20ND, 19/20NE, 19/20NF, 19/20NG, 19/20NH, 19/20NI, 19/20NJ, 19/20NK, 19/20NL, 19/20NM, 19/20NO, 19/20NP, 19/20NQ, 19/20NR, 19/20NS, 19/20NT, 19/20NU, 19/20NV, 19/20NW, 19/20NX, 19/20NY, 19/20NZ, 19/20OA, 19/20OB, 19/20OC, 19/20OD, 19/20OE, 19/20OF, 19/20OG, 19/20OH, 19/20OI, 19/20OJ, 19/20OK, 19/20OL, 19/20OM, 19/20ON, 19/20OO, 19/20OP, 19/20OQ, 19/20OR, 19/20OS, 19/20OT, 19/20OU, 19/20OV, 19/20OW, 19/20OX, 19/20OY, 19/20OZ, 19/20PA, 19/20PB, 19/20PC, 19/20PD, 19/20PE, 19/20PF, 19/20PG, 19/20PH, 19/20PI, 19/20PJ, 19/20PK, 19/20PL, 19/20PM, 19/20PN, 19/20PO, 19/20PP, 19/20PQ, 19/20PR, 19/20PS, 19/20PT, 19/20PU, 19/20PV, 19/20PW, 19/20PX, 19/20PY, 19/20PZ, 19/20QA, 19/20QB, 19/20QC, 19/20QD, 19/20QE, 19/20QF, 19/20QG, 19/20QH, 19/20QI, 19/20QJ, 19/20QK, 19/20QL, 19/20QM, 19/20QN, 19/20QO, 19/20QP, 19/20QQ, 19/20QR, 19/20QS, 19/20QT, 19/20QU, 19/20QV, 19/20QW, 19/20QX, 19/20QY, 19/20QZ, 19/20RA, 19/20RB, 19/20RC, 19/20RD, 19/20RE, 19/20RF, 19/20RG, 19/20RH, 19/20RI, 19/20RJ, 19/20RK, 19/20RL, 19/20RM, 19/20RN, 19/20RO, 19/20RP, 19/20RQ, 19/20RR, 19/20RS, 19/20RT, 19/20RU, 19/20RV, 19/20RW, 19/20RX, 19/20RY, 19/20RZ, 19/20SA, 19/20SB, 19/20SC, 19/20SD, 19/20SE, 19/20SF, 19/20SG, 19/20SH, 19/20SI, 19/20SJ, 19/20SK, 19/20SL, 19/20SM, 19/20SN, 19/20SO, 19/20SP, 19/20SQ, 19/20SR, 19/20SS, 19/20ST, 19/20SU, 19/20SV, 19/20SW, 19/20SX, 19/20SY, 19/20SZ, 19/20TA, 19/20TB, 19/20TC, 19/20TD, 19/20TE, 19/20TF, 19/20TG, 19/20TH, 19/20TI, 19/20TJ, 19/20TK, 19/20TL, 19/20TM, 19/20TN, 19/20TO, 19/20TP, 19/20TQ, 19/20TR, 19/20TS, 19/20TT, 19/20TU, 19/20TV, 19/20TW, 19/20TX, 19/20TY, 19/20TZ, 19/20UA, 19/20UB, 19/20UC, 19/20UD, 19/20UE, 19/20UF, 19/20UG, 19/20UH, 19/20UI, 19/20UJ, 19/20UK, 19/20UL, 19/20UM, 19/20UN, 19/20UO, 19/20UP, 19/20UQ, 19/20UR, 19/20US, 19/20UT, 19/20UU, 19/20UV, 19/20UW, 19/20UX, 19/20UY, 19/20UZ, 19/20VA, 19/20VB, 19/20VC, 19/20VD, 19/20VE, 19/20VF, 19/20VG, 19/20VH, 19/20VI, 19/20VJ, 19/20VK, 19/20VL, 19/20VM, 19/20VN, 19/20VO, 19/20VP, 19/20VQ, 19/20VR, 19/20VS, 19/20VT, 19/20VU, 19/20VV, 19/20VW, 19/20VX, 19/20VY, 19/20VZ, 19/20WA, 19/20WB, 19/20WC, 19/20WD, 19/20WE, 19/20WF, 19/20WG, 19/20WH, 19/20WI, 19/20WJ, 19/20WK, 19/20WL, 19/20WM, 19/20WN, 19/20WO, 19/20WP, 19/20WQ, 19/20WR, 19/20WS, 19/20WT, 19/20WU, 19/20WV, 19/20WW, 19/20WX, 19/20WY, 19/20WZ, 19/20XA, 19/20XB, 19/20XC, 19/20XD, 19/20XE, 19/20XF, 19/20XG, 19/20XH, 19/20XI, 19/20XJ, 19/20XK, 19/20XL, 19/20XM, 19/20XN, 19/20XO, 19/20XP, 19/20XQ, 19/20XR, 19/20XS, 19/20XT, 19/20XU, 19/20XV, 19/20XW, 19/20XX, 19/20XY, 19/20XZ, 19/20YA, 19/20YB, 19/20YC, 19/20YD, 19/20YE, 19/20YF, 19/20YG, 19/20YH, 19/20YI, 19/20YJ, 19/20YK, 19/20YL, 19/20YM, 19/20YN, 19/20YO, 19/20YP, 19/20YQ, 19/20YR, 19/20YS, 19/20YT, 19/20YU, 19/20YV, 19/20YW, 19/20YX, 19/20YY, 19/20YZ, 19/20ZA, 19/20ZB, 19/20ZC, 19/20ZD, 19/20ZE, 19/20ZF, 19/20ZG, 19/20ZH, 19/20ZI, 19/20ZJ, 19/20ZK, 19/20ZL, 19/20ZM, 19/20ZN, 19/20ZO, 19/20ZP, 19/20ZQ, 19/20ZR, 19/20ZS, 19/20ZT, 19/20ZU, 19/20ZV, 19/20ZW, 19/20ZX, 19/20ZY, 19/20ZZ

**PROV. DI BERGAMO Bergamo - Sede circoscrizionale** V. Vercelli, 20 (giornale) tel. 035/24.74.13 fax 035/22.30.84 (dipartimento) ven. 9-14, sab. 9-14, 15-18, 21-23 - **ALBIATESE** (20070) - S. Carlo 14 (dipartimento) v. P. Gerardi 1 tel. 039/26.6487 (mart. e giov. 21-23, sab. 15-18) - **VALLE SERELLA (20040)** - S. Oreste, 14 tel. 031/56943 - **Sesia** (20020) - **Trappio** 31 tel. 031/42.30.30 giov. 21-23 - **VALTARESE (20020)** - v. S. Sesto, 3 tel. 031/40.28.11 fax 031/40.28.81 (dipartimento) 21-23 sab. 14-18 - **LIVIGNO (20020)** - P. Pavesio 19/20A, 19/20B, 19/20C, 19/20D, 19/20E, 19/20F, 19/20G, 19/20H, 19/20I, 19/20J, 19/20K, 19/20L, 19/20M, 19/20N, 19/20O, 19/20P, 19/20Q, 19/20R, 19/20S, 19/20T, 19/20U, 19/20V, 19/20W, 19/20X, 19/20Y, 19/20Z, 19/20AA, 19/20AB, 19/20AC, 19/20AD, 19/20AE, 19/20AF, 19/20AG, 19/20AH, 19/20AI, 19/20AJ, 19/20AK, 19/20AL, 19/20AM, 19/20AN, 19/20AO, 19/20AP, 19/20AQ, 19/20AR, 19/20AS, 19/20AT, 19/20AU, 19/20AV, 19/20AW, 19/20AX, 19/20AY, 19/20AZ, 19/20BA, 19/20BB, 19/20BC, 19/20BD, 19/20BE, 19/20BF, 19/20BG, 19/20BH, 19/20BI, 19/20BJ, 19/20BK, 19/20BL, 19/20BM, 19/20BN, 19/20BO, 19/20BP, 19/20BQ, 19/20BR, 19/20BS, 19/20BT, 19/20BU, 19/20BV, 19/20BW, 19/20BX, 19/20BY, 19/20BZ, 19/20CA, 19/20CB, 19/20CC, 19/20CD, 19/20CE, 19/20CF, 19/20CG, 19/20CH, 19/20CI, 19/20CJ, 19/20CK, 19/20CL, 19/20CM, 19/20CN, 19/20CO, 19/20CP, 19/20CQ, 19/20CR, 19/20CS, 19/20CT, 19/20CU, 19/20CV, 19/20CW, 19/20CX, 19/20CY, 19/20CZ, 19/20DA, 19/20DB, 19/20DC, 19/20DD, 19/20DE, 19/20DF, 19/20DG, 19/20DH, 19/20DI, 19/20DJ, 19/20DK, 19/20DL, 19/20DM, 19/20DN, 19/20DO, 19/20DP, 19/20DQ, 19/20DR, 19/20DS, 19/20DT, 19/20DU, 19/20DV, 19/20DW, 19/20DX, 19/20DY, 19/20DZ, 19/20EA, 19/20EB, 19/20EC, 19/20ED, 19/20EE, 19/20EF, 19/20EG, 19/20EH, 19/20EI, 19/20EJ, 19/20EK, 19/20EL, 19/20EM, 19/20EN, 19/20EO, 19/20EP, 19/20EQ, 19/20ER, 19/20ES, 19/20ET, 19/20EU, 19/20EV, 19/20EW, 19/20EX, 19/20EY, 19/20EZ, 19/20FA, 19/20FB, 19/20FC, 19/20FD, 19/20FE, 19/20FF, 19/20FG, 19/20FH, 19/20FI, 19/20FJ, 19/20FK, 19/20FL, 19/20FM, 19/20FN, 19/20FO, 19/20FP, 19/20FQ, 19/20FR, 19/20FS, 19/20FT, 19/20FU, 19/20FV, 19/20FW, 19/20FX, 19/20FY, 19/20FZ, 19/20GA, 19/20GB, 19/20GC, 19/20GD, 19/20GE, 19/20GF, 19/20GG, 19/20GH, 19/20GI, 19/20GJ, 19/20GK, 19/20GL, 19/20GM, 19/20GN, 19/20GO, 19/20GP, 19/20GQ, 19/20GR, 19/20GS, 19/20GT, 19/20GU, 19/20GV, 19/20GW, 19/20GX, 19/20GY, 19/20GZ, 19/20HA, 19/20HB, 19/20HC, 19/20HD, 19/20HE, 19/20HF, 19/20HG, 19/20HH, 19/20HI, 19/20HJ, 19/20HK, 19/20HL, 19/20HM, 19/20HN, 19/20HO, 19/20HP, 19/20HQ, 19/20HR, 19/20HS, 19/20HT, 19/20HU, 19/20HV, 19/20HW, 19/20HX, 19/20HY, 19/20HZ, 19/20IA, 19/20IB, 19/20IC, 19/20ID, 19/20IE, 19/20IF, 19/20IG, 19/20IH, 19/20II, 19/20IJ, 19/20IK, 19/20IL, 19/20IM, 19/20IN, 19/20IO, 19/20IP, 19/20IQ, 19/20IR, 19/20IS, 19/20IT, 19/20IU, 19/20IV, 19/20IW, 19/20IX, 19/20IY, 19/20IZ, 19/20JA, 19/20JB, 19/20JC, 19/20JD, 19/20JE, 19/20JF, 19/20JG, 19/20JH, 19/20JI, 19/20JJ, 19/20JK, 19/20JL, 19/20JM, 19/20JN, 19/20JO, 19/20JP, 19/20JQ, 19/20JR, 19/20JS, 19/20JT, 19/20JU, 19/20JV, 19/20JW, 19/20JX, 19/20JY, 19/20JZ, 19/20KA, 19/20KB, 19/20KC, 19/20KD, 19/20KE, 19/20KF, 19/20KG, 19/20KH, 19/20KI, 19/20KJ, 19/20KL, 19/20KM, 19/20KN, 19/20KO, 19/20KP, 19/20KQ, 19/20KR, 19/20KS, 19/20KT, 19/20KU, 19/20KV, 19/20KW, 19/20KX, 19/20KY, 19/20KZ, 19/20LA, 19/20LB, 19/20LC, 19/20LD, 19/20LE, 19/20LF, 19/20LG, 19/20LH, 19/20LI, 19/20LJ, 19/20LK, 19/20LM, 19/20LN, 19/20LO, 19/20LP, 19/20LQ, 19/20LR, 19/20LS, 19/20LT, 19/20LU, 19/20LV, 19/20LW, 19/20LX, 19/20LY, 19/20LZ, 19/20MA, 19/20MB, 19/20MC, 19/20MD, 19/20ME, 19/20MF, 19/20MG, 19/20MH, 19/20MI, 19/20MJ, 19/20MK, 19/20ML, 19/20MN, 19/20MO, 19/20MP, 19/20MQ, 19/20MR, 19/20MS, 19/20MT, 19/20MU, 19/20MV, 19/20MW, 19/20MX, 19/20MY, 19/20MZ, 19/20NA, 19/20NB, 19/20NC, 19/20ND, 19/20NE, 19/20NF, 19/20NG, 19/20NH, 19/20NI, 19/20NJ, 19/20NK, 19/20NL, 19/20NM, 19/20NO, 19/20NP, 19/20NQ, 19/20NR, 19/20NS, 19/20NT, 19/20NU, 19/20NV, 19/20NW, 19/20NX, 19/20NY, 19/20NZ, 19/20OA, 19/20OB, 19/20OC, 19/20OD, 19/20OE, 19/20OF, 19/20OG, 19/20OH, 19/20OI, 19/20OJ, 19/20OK, 19/20OL, 19/20OM, 19/20ON, 19/20OO, 19/20OP, 19/20OQ, 19/20OR, 19/20OS, 19/20OT, 19/20OU, 19/20OV, 19/20OW, 19/20OX, 19/20OY, 19/20OZ, 19/20PA, 19/20PB, 19/20PC, 19/20PD, 19/20PE, 19/20PF, 19/20PG, 19/20PH, 19/20PI, 19/20PJ, 19/20PK, 19/20PL, 19/20PM, 19/20PN, 19/20PO, 19/20PP, 19/20PQ, 19/20PR, 19/20PS, 19/20PT, 19/20PU, 19/20PV, 19/20PW, 19/20PX, 19/20PY, 19/20PZ, 19/20QA, 19/20QB, 19/20QC, 19/20QD, 19/20QE, 19/20QF, 19/20QG, 19/20QH, 19/20QI, 19/20QJ, 19/20QK, 19/20QL, 19/20QM, 19/20QN, 19/20QO, 19/20QP, 19/20QQ, 19/20QR, 19/20QS, 19/20QT, 19/20QU, 19/20QV, 19/20QW, 19/20QX, 19/20QY, 19/20QZ, 19/20RA, 19/20RB, 19/20RC, 19/20RD, 19/20RE, 19/20RF, 19/20RG, 19/20RH, 19/20RI, 19/20RJ, 19/20RK, 19/20RL, 19/20RM, 19/20RN, 19/20RO, 19/20RP, 19/20RQ, 19/20RR, 19/20RS, 19/20RT, 19/20RU, 19/20RV, 19/20RW, 19/20RX, 19/20RY, 19/20RZ, 19/20SA, 19/20SB, 19/20SC, 19/20SD, 19/20SE, 19/20SF, 19/20SG, 19/20SH, 19/20SI, 19/20SJ, 19/20SK, 19/20SL, 19/20SM, 19/20SN, 19/20SO, 19/20SP, 19/20SQ, 19/20SR, 19/20SS, 19/20ST, 19/20SU,

## RACCOLTE FIRME

Commissione  
Costituente

La proposta di legge di iniziativa popolare che consente l'elezione di una Commissione Costituente per il rinnovamento della Costituzione della Repubblica, sarà il mezzo per arrivare a una Italia federale.

Non c'è nessuno, ormai, disposto a negare che il sistema politico-amministrativo italiano sia giunto ad un gravissimo livello di degrado, e che pertanto la Costituzione della Repubblica abbia urgente bisogno (specialmente nella sua Parte Seconda) di essere resa meglio rispondente alle elementari esigenze dei cittadini. Tuttavia quando si passa alla proposizione dei rimedi, si deve constatare che, fra le opinioni e gli interessi in campo, esiste una discordia scoraggiante, e che, di conseguenza, non solo i detentori del potere, ma il popolo italiano stesso, sono pensosamente disorientati. In tali condizioni, il ricorso alle procedure previste all'art. 138 della Costituzione per le leggi di revisione della stessa (cioè il dibattito parlamentare, senza preventiva decantazione delle maggiori divergenze) rischia di condurre ad un blocco ancora più grave. Per uscire da questo vicolo cieco, non esiste altro rimedio che affidare ad un gruppo ristretto di esperti il compito di studiare e proporre, in tempi brevi, le riforme ritenute necessarie.

La "Commissione Costituente" della quale la proposta di legge della Lega Nord propone la creazione, è un collegio abbastanza compatto da promettere rapidità di lavoro, ma anche sufficientemente rappresentativo della pluralità di opinioni dalla quale dovrà prendere le mosse. La Commissione è composta di 21 membri, eletti da tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali, su di una lista unica nazionale di 60 candidati, esperti nelle materie istituzionali, designati dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, ciascuno dei quali disporrà di un solo voto. La Commissione dovrà essere formata entro cinque mesi dal

giorno in cui sarà stato eletto il Parlamento della undicesima Legislatura (la prossima) e, per consentire il massimo di rappresentatività della sua composizione, ciascun elettore disporrà di tre voti. Secondo una regola antica e saggia, l'incompatibilità fra l'appartenenza alla Commissione Costituente e qualsiasi altro mandato elettivo, eviterà pericolose confusioni dei ruoli: funzione "costituente" e funzione "legislativa ordinaria" sono infatti due prerogative distinte.

La Commissione dovrà terminare i suoi lavori, entro un anno dalla creazione, con la precisa proposta di una legge costituzionale, consegnata al Presidente della Repubblica, che sarà chiamato a fungere da garante dell'intera operazione, nell'interesse dei cittadini. Sulla proposta presentata i due rami del Parlamento avranno tre mesi di tempo per esprimere il loro parere (il carattere "rappresentativo" della Commissione avrà per altro già consentito alle parti politiche di seguire il lavoro e di conoscere le determinazioni della stessa), dopo il che la Commissione prenderà in esame le osservazioni del Parlamento e dell'Ente in tempi brevi (trenta giorni) le sue proposte definitive, sciogliendosi subito dopo. Entro i successivi 60 giorni, il Presidente della Repubblica sottoporrà a referendum popolare la proposta di legge di revisione costituzionale che, se approvata dalla maggioranza dei voti validi, qualunque sia il numero dei votanti, diventerà legge costituzionale.

La firma che vi è richiesta appoggia dunque un'iniziativa concreta, immediata, che consente di smazzare le acque stagnanti nelle quali il popolo italiano sta annegando, perché chi guidava la nave che sta affondando, al posto di antarlo lo spinge giù. Ma è finita, le acque limpide e pulite della nuova storia federalista e autonomista annoverano quelle putride e malsane, perché portano con sé la libertà e la vera democrazia.

Simone Favero

Parte la  
raccolta firmea sostegno del nostro disegno di legge  
d'iniziativa popolare per laCommissione  
Costituente  
Firma anche tu!

Per ricevere informazioni sui luoghi e le date dei banchi di raccolta firme per il d.d.l. d'iniziativa popolare per la Commissione Costituente invia alla Lega il modulo (completo di numero telefonico) o rivolgiti presso tutte le sedi della Lega (vedi elenco a pag. 10)

Nome ..... Cognome .....

Via/P.za ..... n. .... tel. ....

Ci- ..... cap ..... Prov. ....

Nome ..... Cognome .....

Via/P.za ..... n. .... tel. ....

Ci- ..... cap ..... Prov. ....

## ATTENZIONE!

Sottoscrivere in massa

## CONTRO LA LEGGE MARTELLI

E' partita la raccolta delle firme, davanti al notaio, necessarie per presentare il:

## DISEGNO di LEGGE d'INIZIATIVA POPOLARE

che regola in 10 articoli l'ingresso e il soggiorno dei lavoratori extracomunitari secondo il criterio che:

- 1) chi entra in Italia per turismo deve dimostrare di avere il biglietto di ritorno;
- 2) chi entra per lavoro dipendente deve dimostrare di avere un contratto di lavoro;
- 3) chi entra per avere accesso al lavoro autonomo deve aver pagato le tasse per almeno tre anni.

INFORMATI PRESSO LE SEDI DELLA LEGA SUI  
LUOGHI E LE DATE DEI BANCHI DI RACCOLTAA MILANO tutti i  
sabato pomeriggio  
in P.za San Babila  
CORRI A FIRMARE!

## APPELLO AI MILITANTI

Quale responsabile dell'ufficio Enti Locali sono stato incaricato dalla Segreteria Nazionale di co-

ordinare le raccolte delle firme per le due Leggi d'iniziativa popolare presentate dalla Lega Nord (vedi riquadri in questa pagina). Ho avuto ed ho tuttora l'attiva e faticosa collaborazione delle Segreterie Provinciali e dei responsabili circoscrizionali da esse nominati per seguire l'operazione "raccolta firme". I risultati ad oggi, però, mi dicono che neppure tutti i nostri associati hanno contribuito, con le loro firme, al successo dell'iniziativa e devo dirvi, cari militanti e simpatizzanti, una tiratina d'orecchie.

E' assolutamente necessario che tutti contribuiscano al successo della Lega Nord-Lega Lombarda e conseguentemente, delle iniziative che essa

lancia per imporre a Roma la volontà della nostra popolazione.

Ogni singola firma è determinante per la modifica di quella ruffazonata "Legge Martelli" sull'immigrazione che tanti problemi e guai sta portando a tutta l'Italia ma, come al solito, in particolare al Nord. Così come è importante la firma di tutti per modificare in senso federale una Costituzione nata vecchia e ormai decrepita.

Perché la Lega Nord ha deciso di ricorrere a leggi d'iniziativa popolare? Perché la Lega Nord non ha presentato invece un normale disegno di legge senza richiedere alla popolazione lo "sforzo" di una firma? Perché è evidente che il presentare un progetto di legge già voluto e richiesto da 50mila cittadini ha il significato di dimostrare ai signori di Roma che il popolo non è

con loro e vuole cambiare; inoltre i disegni di legge d'iniziativa popolare non decadono con la decadenza della legislatura.

Presso i punti di raccolta delle firme e presso le nostre sedi potrete trovare i testi delle due leggi e come potrete constatare vi accorgete che si tratta di testi semplici, lineari e comprensibili da tutti: esattamente ciò che non sono i disegni di legge e le leggi di questo Stato fatiscente.

Dunque rivolgo a tutti i militanti ed i simpatizzanti un appello affinché contribuiscano con la loro firma al successo delle due iniziative della Lega Nord!

Bisogna avere il coraggio di sacrificare un'ora del proprio tempo per fare sentire che la voce della Lega è la voce di tutti!

Elena Gazzola  
(Resp. Uff. Enti Locali  
Resp. Raccolte firme)



SCANTABUOLO CATERINA  
VIA REINA 142  
10130 B'INEA

ORGANO UFFICIALE DELLA  
LEGA NORD

Redazione: P.zza Podestà 1, 21100 Varese - Reg. Stampa Trib. di Varese n. 422 del 19/05/1983 - Settimanale - Lire 100 - Sovvenzione c/c post. n. 13076211. Intestato a "LOMBARDIA AUTONOMISTA" cas. post. 1625 - 20123 MILANO - Sped. in ABB Post. Gr. 1 / 70% - Aut. Dir. Post. Varese - Dir. Resp. Pietro Reina - Dirett. Politico Umberto Bossi - Stampa: Diffusioni Grafiche S.p.A. 15030 Villanova Monferato

n. 39 - Anno IX  
13 novembre 1991

Falsità e cifre truccate caratterizzano la manovra del governo

## Finanziaria: l'ultima truffa

Sprecato un decennio di espansione economica. L'Italia centralista è giunta al capolinea.

Il Parlamento europeo accusa:

### L'Italia della mafia

"L'Italia è la culla del crimine organizzato in Europa". A questa conclusione sono giunti i membri della commissione d'inchiesta a cui il Parlamento europeo aveva affidato un'indagine sulla diffusione della criminalità mafiosa all'interno dei dodici Stati membri. Il relatore della commissione parlamentare europea, l'Irlandese Patrick Cooney, ha affermato in termini molto forti l'itrocio criminale che lega la mafia al governo italiano. "La mafia", ha dichiarato Cooney, "è diventata in Italia una istituzione criminale dinamica, in grado di esercitare il suo potere e la sua influenza non solo sui livelli politici e amministrativi locali, ma anche ai più alti livelli dello Stato".

Al termine di un anno di ricerche indagini, gli inquirenti hanno potuto disegnarne una mappa precisa della criminalità organizzata, attribuendo alla mafia un giro d'affari di oltre 50 mila miliardi l'anno solo in Italia. Forte di questo enorme potere economico che le ha consentito di acquisire importanti appoggi politici, "l'onorata società" ha potuto introdursi nell'ambito finanziario e amministrativo. "Cio che spaventa della situazione italiana", ha spiegato Cooney, "non è tanto il fatto, di per sé gravissimo, che, ad esempio, a Napoli 39 dei 90 consiglieri comunali siano sotto inchiesta per i loro legami con la criminalità, la cosa più preoccupante è che il giro d'affari "legale" della criminalità organizzata sia superiore a quello delle sue attività "criminali". Insomma, secondo l'inchiesta del Parlamento europeo, la gravità della situazione italiana non dipende solamente dalla massiccia pressione delinquenziale, ma ancor più dallo smpotere delle infiltrazioni mafiose: è lo stesso tessuto sociale italiano, dunque, ad essere marcio. Questo desolante quadro della situazione italiana, spiega le demagogiche e contraddittorie misure ad effetto adottate da Scusi e Mani, nel poco credibile tentativo di salvare l'immagine del governo italiano di fronte alle puntuali accuse lanciate dai partners europei. Mai come adesso, infatti, l'Italia ha suscitato tanta preoccupazione in campo internazionale. Pochi mesi addietro il presidente tedesco Kohl ha dichiarato a chiare lettere che, l'unione europea, con questa Italia mafiosa, fa paura. Kohl ha poi rimproverato il governo italiano di non fare sul serio nella lotta contro la mafia. Le stesse accuse sono state ribadite dal giudice Di Maggio, ex vice commissario antimafia: "L'Italia è il Paese che al mondo vanta il maggior numero di poliziotti - aveva dichiarato l'alto magistrato - in rapporto alla popolazione; se non è tanto questo non si riesce a battere la criminalità mafiosa, è perché ciò non è guidato al potere politico". E' forse solo un caso, allora, se proprio durante il governo Andreotti la mafia ha conosciuto un boom senza precedenti, appropriandosi definitivamente di Sicilia, Calabria e Campania e penetrando, per la prima volta, massicciamente anche in Puglia? E, sempre durante la legislatura andreottiana, la criminalità organizzata ha potuto ramificarsi anche al centro-nord, grazie ad una vasta rete di complicità a livello politico, come emerso dai sempre più frequenti scandali esplosi nei Palazzi delle "capitoli morali" del Nord. Ora l'indice accusatorio dell'Europa mette la partitocrazia romana con le spalle al muro, denunciando apertamente le connivenze mafiose dello Stato, responsabile di aver svenduto il meridione alla criminalità organizzata. Chi si struccia le vesti per il dolore che gli provoca il presunto "attentato leghista all'unità nazionale", si scaglii gli occhi e cominci a guardare in faccia alla realtà nell'Italia del centralismo romano: già esistono due Repubbliche. In una di queste il potere si chiama mafia.

Guido Ferrarini

Il governo Andreotti sembra avere definitivamente evitato lo scoglio della "finanziaria" di fine anno e quindi avviarsi a navigare in acque tranquille fino alla prossima primavera, con il beneplacito ed anzi la riconoscenza di tutti i partiti, tanto della maggioranza quanto della finta opposizione, per lo scampato pericolo delle elezioni anticipate.

Per il terzo anno consecutivo, e in modo ancora più smaccato in quest'ultimo anno, i conti dello Stato vengono presentati e sistemati, in un solenne disimpegno pubblico, il disegno di legge per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - con la logica del gioco delle "tre tavole". Non siamo soltanto noi a essere il prof. Visconti, presidente di un partito che fino a quando non è stato scippato da Andreotti del Ministero delle Poste ha fatto la sua parte nel generale assalto alla diligenza, a parlare di bilanci non ventitri e di manovra "qualitativamente non rilevante".

Per una migliore comprensione del problema, ci pare opportuno tralasciare i tecnicismi ed evitare l'affastellarsi delle cifre astronomiche che, per colpa della pochezza della povera lira, compongono il bilancio. Così, constatiamo anzitutto che l'importo della manovra correttiva, tra incrementi delle entrate e tagli della spesa, è dell'ordine dei 70.000 miliardi e che questa massa di risorse serve in parte per coprire i buchi del 1991 e in parte per ricondurre entro il tetto programmato il deficit del 1992. Sono la pressione della Cee, del Fondo monetario internazionale e di altri organismi esteri, nonché della stessa Banca d'Italia e preoccupati di non subire ulteriori umiliazioni dopo tante figuracce, Andreotti e la sua troika finanziaria hanno compiuto ogni sforzo, soprattutto sul piano verbale, per far apparire la finanziaria come un insieme di misure, impostate al criterio del rigore, attraverso le quali sarà possibile imboccare la via del risanamento della finanza



pubblica e quindi del ricambio del sistema Italia nell'orbita della costruzione europea. Nella realtà il cumulo di falsità, di dati incerti e di previsioni erronee, che caratterizzano il disegno finanziario proposto dal governo e approvato dai parlamentari, configurano una manovra irresponsabile e truffaldina.

La voracità delle clientele legate ai partiti, non inferiore a quella di un nugolo di piranha, la pressione delle lobbies, gli interessi particolari di cui è portatore questo o quel notevole hanno degradato a uno squallido mercanziano quello che dovrebbe essere uno degli atti più solenni, iscritti nel calendario parlamentare. Ma questo indegno farsa è la naturale conclusione del modo come per il secondo anno consecutivo, il governo ha ritenuto di impostare la legge finanziaria sulla base di dati e cifre truccati e perseguendo unicamente fini elettorali.

Da parte del governo, da parte dell'intera classe politica così dalla maggioranza come dall'opposizione consociata nel potere, vengono propinati all'opinione pubblica cumuli di falsità.

E' falso che con questa finanziaria si sia imboccato il sentiero del risanamento e, per questa via, si sia dato l'avvio ad un circolo virtuoso che con la formazione di un attivo primario di bilancio nel 1992

condurrà ad intaccare la massa complessiva del debito. Questo obiettivo, pur previsto nel 1991, non è stato in realtà conseguito nonostante ben tre interventi correttivi per oltre 70.000 miliardi operati nel corso di quest'anno. E a fine anno il deficit sarà di 160.000 miliardi contro i 137.000 del biennio.

La sfida per questa classe politica è che i conti truccati non vengano scoperti prima delle prossime elezioni e per questo le stesse elezioni saranno fatte piuttosto in marzo che in maggio per scongiurare il pericolo della verifica allo scadere del primo trimestre del '92. E se i dati truccati degli imbrogli vogliamo opporre, come leghisti e dunque come persone oneste, il risultato di rilevazioni statistiche condotte da istituti di reputata serietà che accuratamente vengono tenute nascoste all'opinione pubblica.

Illuminante è il prospetto di bilancio pubblico disaggregato per macroregioni, rielaborato in uno studio recente dalla Luiss, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma, dove si dimostra che il reddito del Mezzogiorno, pari a un quarto del totale nazionale, è composto per il 49% da stipendi, pensioni e sussidi dello stato, contro il 25% del centro-Nord. Tale percentuale raggiunge il 51% al Sud e il 27% al centro-Nord se si includono i contributi alla previdenza e alla sanità pubblica. La spesa pubblica totale rappresenta infine il 73% del Pil del Mezzogiorno e il 46% del Centro Nord.

Il Sud rende inoltre solo il 22% del totale nazionale di imposte e contributi. Ciò significa che la pressione fiscale risulta differenziata, raggiungendo il 38% al sud e il 43% al centro-nord. Questi dati sono relativi al 1988 e in seguito sono ulteriormente peggiorati. Il gettito fiscale e contributivo del centro-nord che aumenta, come si è visto, a oltre i tre quarti del totale nazionale, viene pertanto dirottato in ampia quota al Sud come spesa corrente. La spesa pubblica al Sud infatti è composta per nove decimi da spesa corrente. Ma ciò che è più drammatico è che l'incremento progressivo dello stato è destinato a sua volta a coprire esigenze correnti delle regioni meridionali.

Il disavanzo del settore pubblico infatti, se si tiene conto dell'effluvio redistributivo totale dei fondi erogati e della minore pressione fiscale del

(segue a pag. 2)

**SPECIALI ELEZIONI**

**BRESCIA - PONTOGGIO (Bs)**  
**S. PELLEGRINO (Bg) - BORMIO (So)**

# SONO LOMBARDO VOTO LOMBARDO!

Sono politiche le responsabilità della grave crisi economica

# Recessione di regime

## Inflazione al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale

Il sistema bancario è in crisi. Le banche hanno ridotto i prestiti e il credito è scarseggiante. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

La recessione di regime è in corso. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

La recessione di regime è in corso. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

La recessione di regime è in corso. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

La recessione di regime è in corso. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

## Autonomia regionale significa anche:

- 1. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 2. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 3. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 4. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 5. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 6. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 7. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 8. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 9. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 10. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 11. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 12. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 13. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 14. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 15. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 16. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 17. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 18. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 19. Per l'autonomia regionale significa anche:
- 20. Per l'autonomia regionale significa anche:

**BENZINA L.632 al Litro**  
Come in Val D'Aosta

Perché lombardi devono pagare Tasse assurde a Roma?

La Lega Lombarda è la forza politica che garantisce la libertà economica e politica della Lombardia.

## Programma della Lega Nord - Lega Lombarda

1. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
2. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
3. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
4. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
5. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
6. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
7. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
8. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
9. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
10. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
11. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
12. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
13. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
14. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
15. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
16. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
17. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
18. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
19. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:
20. Per l'autonomia della Lombardia significa anche:

## FISCO

La normativa vigente non stabilisce sanzioni per il mancato rispetto dei termini previsti

# Rimborsi Iva e Iciap

## Due fondamentali disegni di legge dalla Lega a tutela del contribuente

Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.



Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

## Intervista al sen. Umberto Bossi dopo le "sparate" di Formica

# Governò ladro, finisce!

Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

Il sistema tributario è in crisi. Le imprese sono in difficoltà. L'inflazione è al 6,2%. E dietro l'angolo 6 mesi di campagna elettorale.

**LEGA NORD: BASTA TASSE ASSURDE A ROMA!**



Lo strumento per vincere la battaglia

# Repubblica del Nord

Atto simbolico con cui i popoli del Nord hanno dato il via ad un nuovo ciclo politico costituente

In questi giorni si sta svolgendo un'assemblea costituente del Nord, un atto simbolico che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.

Questo grande progetto è passato, ad esempio, attraverso la scelta di Nord di far parte di un grande progetto di riforma politica, un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.

Il progetto di riforma politica, un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.

Il progetto di riforma politica, un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.

Il progetto di riforma politica, un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.

Il progetto di riforma politica, un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord. Si tratta di un atto che ha il compito di dare un volto nuovo alla politica del Nord.



**Dai 25.000 di PONTIDA**  
Italia Federale  
- Repubblica del Nord  
- Lotta alla mafia, cioè ai Partiti del Regime



Più lontani da Roma, più vicini all'Europa

**LEGA NORD - LEGA LOMBARDA**  
Per una politica "alla lombarda", trasparente e onesta come la tradizione del nostro popolo ci ha insegnato

**VOTA VOTA**



**LEGA NORD - LEGA LOMBARDA**  
a difesa del lavoro dei lombardi

**ATTENTO, NON SPRECARE IL VOTO!**  
Per fare politica occorre una grande organizzazione  
**LEGA NORD**

1.300 consiglieri, 140.000 tesserati, oltre 300 sedi.  
Da una fondazione ad oggi abbiamo perso solo 20 consiglieri.  
12 anni di impegno forte ed onesto, da accrescere



# BORMIO

ATTENZIONE! Bormio è un Comune italiano maggioranza. Non occorre dare preferenze, i voti fanno la parte di simbolo della UGA.

N° NOMI	Nato a	Professione	Età
1	Ferrari Chiamparola	Comune	Commerciante 47
2	Angiariotti Lietta de Campari	Bormio	Impiegato 54
3	Mari Nola	Bormio	Libero profess. 30
4	Ferrari Elisabetta de Tradati	Milano	Docente scin. 36
5	De Campari Ugo	Bormio	Coltivatore dir. 55
6	Pedretti Guido	Bormio	Artigiano 40
7	Traversetti Maurizio	Bormio	Artigiano 33
8	Offredi Marco	Grosotto (So)	Dir. ospedale 27
9	Pignatelli Carlo	Sondrio	Artigiano 44
10	Tradati Franco	Milano	Docente scin. 51

### N° 1 - Giuseppe Pini

**Datore commercialista su i Rendiconti della Banca della Lega Nord-Lega Lombarda, in risposta la carica di Segretario provinciale, alle elezioni costituzionali del Maggio '91 è stato eletto nel Consiglio provinciale di Sondrio come consigliere di ruolo di rappresentanza.**

**È un uomo che alla domanda: «perché pensavo invece che facessi il contadino?», risponde: «Il contadino che indifferente per la vita». Il Consiglio di Bormio, alla cui attività amministrativa sono state in tutto imposte le seguenti attività: «Mancava il sindaco, il primo politico e sindaco della Lega».**



### N° 2 - Ugo Angiariotti

**È stato 5000 il numero di voti per questo giovane presso la Banca della Lega Nord-Lega Lombarda, in risposta la carica di Segretario provinciale, alle elezioni costituzionali del Maggio '91 è stato eletto nel Consiglio provinciale di Sondrio come consigliere di ruolo di rappresentanza.**



### N° 3 - Aldo Moretti

**Lavora in un'azienda, Libero professionista, Eletto la Banca della Lega Nord-Lega Lombarda, in risposta la carica di Segretario provinciale, alle elezioni costituzionali del Maggio '91 è stato eletto nel Consiglio provinciale di Sondrio come consigliere di ruolo di rappresentanza.**



### N° 4 - Elisabetta Ferrero

**Lavora in un'azienda, Libero professionista, Eletto la Banca della Lega Nord-Lega Lombarda, in risposta la carica di Segretario provinciale, alle elezioni costituzionali del Maggio '91 è stato eletto nel Consiglio provinciale di Sondrio come consigliere di ruolo di rappresentanza.**

## Programma della Lega per Bormio

**Lombardi, i voti di Sondrio? C'è bisogno di una rappresentanza? Pensiamo che non basta avere gli uomini politici di singoli partiti e di gruppi come il primo programma di legge.**

**Organizzare (per voto di partito) una commissione (gruppo del popolo) per la vita di Bormio.**

**Organizzazione del lavoro sociale, mediante il recupero delle scuole, laboratori, associazioni, iniziative sportive, sociali, culturali, ecc. per la promozione della vita di Bormio.**

**Creare il ruolo di rappresentanza per la costituzione di un consiglio di Bormio, in modo che il ruolo, venga per la legge del comune.**

**Creare il ruolo di rappresentanza per la costituzione di un consiglio di Bormio, in modo che il ruolo, venga per la legge del comune.**

**Creare il ruolo di rappresentanza per la costituzione di un consiglio di Bormio, in modo che il ruolo, venga per la legge del comune.**

**Creare il ruolo di rappresentanza per la costituzione di un consiglio di Bormio, in modo che il ruolo, venga per la legge del comune.**

# PONTOGLIO

N° NOME	Nato a	Professione	Età
1	Carozzi Valerio Gianpiero	Palazzo S. Olego	Artigiano 51
2	Vanzetti Franco	Pontoglio	Perfettista 29
3	Tedeschi Ubaldo	Clivio	Scrittore 57
4	Reggiani Piero Massimo	Pontoglio	Artigiano 70
5	Bianchetti Roberto	Pontoglio	Commerciante 70
6	Pedrotti Osvaldo	Pontoglio	Scrittore 38
7	Vercini Maria C. de Bergamaschi	Pontoglio	Operaria 47
8	Pedroni Giuseppe Francesco	Pontoglio	Impiegato 28
9	Barbieri Roberto	Palazzo S. Olego	Commerciante 30
10	Vitali Gianfranco	Adso	Agente scin. 36
11	Favelli Enrico	Pontoglio	Commerciante 54
12	Garzanti Carlo	Pontoglio	Operario 41
13	Borghetti Antonio	Palazzo S. Olego	Prof. scin. 29
14	Sanavetti Angiariotti Luciano	Adso	Artigiano 28
15	Riccoardi Antonio	Palazzo S. Olego	Aggiudicatario 21
16	Marotta Umberto	Pontoglio	Impiegato 42
17	Bresciani Claudio	Palazzo S. Olego	Reg. scin. 50
18	Grimaldi Giovanni	Palazzo S. Olego	Operaio 32
19	Ardano Giuseppe	Palazzo S. Olego	Commerciante 37
20	Vercini Luigi	Pontoglio	Impiegato 52



**Programma per Pontoglio**

**Una lista elettorale, basata per tutto la popolazione residente in un particolare modo, per il governo che rappresenta l'intera comunità e costituisce un sistema di controllo della vita cittadina.**

**Una lista elettorale, basata per tutto la popolazione residente in un particolare modo, per il governo che rappresenta l'intera comunità e costituisce un sistema di controllo della vita cittadina.**

## RACCOLTA FIRME

# Governare, sì! Ma alle condizioni della Lega.

O un fortissimo successo elettorale che ci permetta di governare senza diventare puntelli del regime, oppure continueremo la lotta per il cambiamento all' opposizione.



I quattro moschettieri della Lega da sinistra: On. Moretti, Sen. Bossi, On. Leoni, On. Speroni

## raccolta firme

**ATTENZIONE! Sottocrivere in massa contro la LEGGE MARTELLI**

**È partita la raccolta delle firme, davanti ai notabili, insegnanti per presentarle.**

**DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE**

**che regolamenta le 12 articoli dell'art. 1 e il rapporto del legislatore con i cittadini.**

**1) chi entra in Italia per lavoro deve dimostrare di avere il biglietto di ritorno.**

**2) chi entra per lavoro, dimostrarlo deve dimostrarlo di avere un contratto di lavoro.**

**3) chi entra per lavoro dimostrarlo di avere un contratto di lavoro per almeno tre anni.**

**INFORMATI PRESSO LE SEDI DELLA LEGA SUI LUOGHI E LE DATE DEI BANCHI DI RACCOLTA**

**A MILANO tutti i sabato pomeriggio in P.ta San Babila**

**CORRI A FIRMARE!**

**a sostegno del nostro disegno di legge d'iniziativa popolare**

**Per una nuova e moderna Costituzione federalista**

**"Commissione Costituente"**

**Firma anche tu!**

**Per ricevere informazioni sui luoghi e le date dei banchi di raccolta firme per il d.d.l. d'iniziativa popolare per la Commissione Costituente invia alla Lega il modulo (completo di numero telefonico) e rimandi presso tutte le sedi della Lega (vedi elenco a pag. 10)**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via P.ta \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Le casse sono vuote, i contributi versati spariti

# Inps: truffa di Stato

Il Governo deve rispondere della bancarotta provocata da false pensioni e di invalidità e dall'assistenzialismo finanziato con i soldi dei contribuenti. I - Legache chiede di capitalizzare i versamenti, per pagare le pensioni con gli interessi, come avviene nella previdenza privata

Tra le cause principali del dissesto pensionistico vi è il fatto che il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.



Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

Il sistema di contributi è stato finanziato con i soldi dei contribuenti, ma gli interessi non sono stati pagati, per cui il sistema è in perdita.

## Solo una finta la pretesa depoliticizzazione delle Usl

### La Sanità resta mangiatoia

Il sistema sanitario è un settore che ha subito una forte depoliticizzazione, ma la realtà è che la sanità resta una mangiatoia per i politici.

Il sistema sanitario è un settore che ha subito una forte depoliticizzazione, ma la realtà è che la sanità resta una mangiatoia per i politici.

Il sistema sanitario è un settore che ha subito una forte depoliticizzazione, ma la realtà è che la sanità resta una mangiatoia per i politici.

Il sistema sanitario è un settore che ha subito una forte depoliticizzazione, ma la realtà è che la sanità resta una mangiatoia per i politici.



Foto: A. Basso - Contrasto

# TESSERATI SUBITO! 1992

## LEGA NORD-LEGA LOMBARDA

oltre 40.000 tesserati, migliaia di militanti

### Il Coraggio e l'Onestà

### TESSERATI SUBITO: AIUTA LA LIBERTA' DELLA LOMBARDIA

Siamo il partito di governo della Lombardia transitoriamente in opposizione. Lavoriamo per potenziare i quadri e l'organizzazione del movimento.

# TESSERAMENTO 1992

### Attenzione!

Il 10% della quota del tesseraamento è distribuita alla Lega Nord in base alle aree numerate, e quindi più bisognose, come l'Emilia, la Toscana, la Liguria.

Soci Sostenitori	
• tessera di <b>LOMBARD</b> .....	L. 60.000
• tessera di <b>AMIS (amico)</b> .....	L. 40.000
• tessera di <b>PENSIONATO</b> (oltre 180 anni).....	L. 20.000
• tessera di <b>RIAA</b> (disoccupato 25 anni).....	L. 20.000
• tessera <b>"PONTIDA"</b> (sottoscrittore della REPUBBLICA DEL NORD).....	L. 200.000

### RETE 55

Programma 24 ore su 24

Appuntamento festivo di venerdì, con la Lega Nord - Lega Civica 1992

Lunedì ore 24,30  
Martedì ore 22,30  
Sabato ore 18,30

### ABBONATI al GIORNALE della LEGA!

Lombardia Autonomista - Leg. Civ. - Lega Nord - Lega Civica

Costo annuo: L. 30.000 - Per l'abbonamento annuale al giornale

est. Tel. C.a.p. Città

### VUOI L'AUTONOMIA DELLA LOMBARDIA?

#### Allora diventa socio sostenitore del movimento!

Costo 14 quest'anno, con il pagamento per il tuo servizio: LOMBARDIA AUTONOMISTA Cas. Post. 1625 - 20137 Milano - alla tua sede provinciale della Lega Nord-Lega Lombarda - Oppure tramite versamento su C.C. Post. n. 13076211 intestato a Lombardia Autonomista Cas. Post. 1625 - 20133 Milano specificando sulla causale il tipo di tessera e l'importo.

<input type="checkbox"/> L. 60.000	tessera di <b>LOMBARD</b>
<input type="checkbox"/> L. 40.000	tessera di <b>AMIS</b>
<input type="checkbox"/> L. 20.000	tessera di <b>PENSIONATO</b> (oltre 180 anni)
<input type="checkbox"/> L. 20.000	tessera di <b>RIAA</b> (spendi oltre 25 anni)
<input type="checkbox"/> L. 200.000	tessera <b>PONTIDA</b> (sottoscrittore della REPUBBLICA DEL NORD) - con contributo di abbonamento e giornale

est. Tel. C.a.p. Città (Prov. - Città)

Chiedi di diventare **Socio Sostenitore Militante** (non in possesso della tessera di **Socio Sostenitore**)

est. Tel. C.a.p. Città

### Autonoma RADIO VARISE

Programma 24 ore su 24

Frequenza: 107.5 MHz

Canale: 18 (89,000) ed 85 (105,400)

CERCASI PARTNER

## Pensionamento Regionale

### Contro le false pensioni regalate dai partiti romani alle loro clientele che prosciugano le casse INPS

### Vota Lega Nord - Lega Lombarda



Interferenza mafiosa nelle elezioni di Brescia

# La Dc vuole regalarci miliardi? "Grazie, li aspettiamo con ansia"

Così si è espresso il Sen. Bossi, Segretario della Lega Nord e della Lega Lombarda alle ridicole insinuazioni

Spesso in politica le prove non sono del tipo giudiziario, ma sono rappresentate dagli atti politici che un rappresentante politico compie. Un esempio di questo principio fondamentale è rappresentato dal tre ex consiglieri regionali della Lega Lombarda che hanno rotto il gruppo regionale (non la Lega evidentemente) al fine di consentire una giunta di sinistra in Regione Lombardia. Avremmo così avuto una giunta di questo segno dopo che in Provincia e al Comune di Milano anche in Regione Lombardia.

Ciò avrebbe favorito non poco l'approvazione di progetti importanti e lucrosi come lo spostamento della Fiera e l'area metropolitana. Quella di sinistra non era evidentemente solo una scelta politica regionale che sposava felicemente la commissione tra politica e affarismo in Lombardia, ma era una scelta che incontrava il favore del Psi anche per quel che riguarda le prossime elezioni politiche.

Il fatto è che il Psi è stato per molti anni praticamente una corrente esterna della Dc che per la crescita di una poderosa forza di opposizione, come la Lega Nord, rischia di vedere diminuito di molto il suo peso politico. La Lega Nord è infatti un partito politico trasversale che mira alla trasformazione federalista dello Stato, cioè a un traguardo di libertà e giustizia che interessa tutti i cittadini indipendentemente dalla loro ideologia politica intesa come destra o sinistra. Per non

restare fatalmente stritolato dalla nuova necessità storica che è la lotta autonomista che mira a creare un bipolarismo tra tutti i partiti centralisti da una parte e la Lega dall'altra, Craxi cerca di lanciare un polo di sinistra. Una manovra questa difficile da realizzare, non solo per le numerose schegge politiche che costituiscono l'area, ma anche perché priva dei numeri elettorali che permettano a questo polo di essere veramente alternativo alla Dc.

Perché ciò si realizzi occorrerebbero i voti della Lega e

per blandirci Craxi si è perfino mascherato da regionalista, presentando il pacchetto di emendamenti Labriola alla legge sul bicameralismo.

Purtroppo per lui la Lega aveva nel frattempo chiarito il suo progetto che non è affatto macroregionalista e quindi in un qualche modo compatibile con il progetto craxiano di regionalismo privo di anima autonomista, bensì è un progetto forte che fa perno sulla macroregione del Nord, omogenea dal punto di vista socio-economico, e propone la Repub-

blica del Nord. La creazione cioè di un'autorità intermedia tra regioni (a cui devono essere date tutte le competenze in modo primario) e il Parlamento nazionale che deve avere poche competenze tra cui gli esteri, la difesa (a dimostrazione che noi non siamo separatisti), la giustizia alta. Le competenze della macroregione sono quindi quelle economiche, ad esempio fisco e leggi produttive di modo che il Nord possa, attraverso proprie leggi in materia, partecipare alla creazione dell'Europa e,

contemporaneamente, il Sud possa sfruttare al meglio le sue enormi possibilità di sviluppo con leggi adeguate. Non vedremo più leggi che quando vanno bene al Nord non vanno bene al Sud e viceversa, che sono il motivo principale della crisi economica dello Stato. Detto questo diventa chiaro che in primo luogo l'avversario politico principale del progetto di Repubblica del Nord è il Psi che viene danneggiato nell'immediato soprattutto perché i voti degli ex-comunisti non convergono nelle sue

reti, in secondo luogo la Dc che non soltanto continua a pagare un cospicuo sussidio nei confronti della Lega, ma che tra breve, si troverà, per la prima volta, davanti a una forza politica alternativa ad essa: il partito del federalismo contro il vero principale pilastro del centralismo.

A questo punto i nostri elettori sono in grado di ridere con noi sulla notizia diffusa da "la Repubblica" ad opera del giornalista Passalacqua, che poi altri non è che il principale mediatore dell'operazione di rottura del nostro gruppo regionale, pilotata da Finetti. Passalacqua riprende le dichiarazioni di due sventurati come Castellazzi e Prosperini, che affermano che la Lega sarebbe mantenuta dalla Dc. Il che è un po' come dire che Forlani si comporterebbe come quel marito che, per far dispetto alla moglie, e scusate l'esempio un po' crudo, si taglia i cosiddetti "sartini".

Certo è uno squallido tentativo di fermare l'avanzata a Brescia della Lega utilizzando i microscissionisti, ma come dice il Sen. Bossi: "la verità è come l'olio, viene sempre a galla". Il popolo lombardo e gli altri popoli del Nord ormai hanno imparato che l'autonomia non ci verrà regalata. Occorre esserne degni cioè capire la verità.

Montagne di voti alla Lega Nord: questa è la risposta alla canaglia partitocratica e ai suoi manutengoli che tocca agli elettori giustiziare!

S.F.



## ELETTORI, ATTENTI !

Fallito il tentativo di spaccare il nostro movimento, attraverso una mini scissione pilotata in Regione Lombardia, Craxi ora ci riprova con uno sbarramento elettorale del 5% nel 50% delle circoscrizioni elettorali.

**Dimostriamo a Roma  
che la Lega è invincibile**

X IL SENATORE - URGENTE

CARO MARCO, HO PARLATO CON REFINI: GARANTISCE ADEGUATO SPAZIO ALLA TUA REPLICA.

HO RILETTO ATTENTAMENTE IL TESTO DELLA MARIN, CHE È STATO RIPRESO CON GRANDE EVIDENZA ANCHE DALLA "NUOVA VENEZIA" DI OGGI (PAG. 11). SONO DEL PARERE CHE LA RISPOSTA NON DEVE ESSERE TROPPO SOFT, ALTRIMENTI GLI ADERENTI AL TUO MOVIMENTO RISCHIANO DI DISORIENTARSI E DI SENTIRSI INDIFESI.

NATURAMENTE ATENDO DI RITORNO IL TESTO PER RISCRIVERLO CON I CAMBIAMENTI CHE VORRAI INDICARE.

F.

PS/ DIREI DI MANDARE IL TESTO ANCHE A DE LUCA.

92?

Marilena Marin, segretario politico della Lega Nord - Liga Veneta, nei giorni scorsi ha attaccato la Lega Autonomia Veneta delle Liste Civiche. ~~.....~~ Sostiene che gli esponenti delle Civiche "non hanno bisogno" di me e definisce la nostra organizzazione un mio "movimentino". È male informata: il "movimentino" non è mio, ma delle <sup>stene</sup> ~~.....~~ Civiche, sta raccogliendo agevolmente le firme prescritte per la presentazione delle liste alle prossime elezioni e sarà ~~.....~~ <sup>candidato</sup> ovunque nella regione. Ha ragione invece, la Marin, sul punto riguardante la relazione che intercorre tra la Lega Autonomia Veneta e la mia persona: è verissimo che tutti i valenti amministratori civici che si sono riuniti sotto questo simbolo non hanno bisogno di me, né di chicchessia. Il fatto è che un movimento politico, articolato sul territorio e nelle diverse realtà sociali, necessita di un lavoro di coordinamento; essi hanno democraticamente deciso di assegnarmi questo ruolo ed io, onorato dell'incarico, sto cercando di svolgerlo al meglio delle mie modeste



possibilità, mettendo al servizio della Lega un'esperienza maturata in molti anni di appassionata attività politica e amministrativa.

Non ho alcuna intenzione di raccogliere il guanto di sfida di una polemica dai toni sferzanti e che in alcuni passaggi sfiora l'ingiuria gratuita, anche se mi sarebbe facile rilevare come le incongruenze non stanno certo dalla nostra parte. Infatti il nostro percorso procede con evidente linearità: qualche anno fa abbiamo capito - prima di altri, e ben presto imitati da personalità come Diego Novelli e Leoluca Orlando - che il sistema dei partiti tradizionali era decotto e avrebbe portato guasti rilevanti al governo del Paese. Per questo abbiamo chiamato a raccolta quanti non erano disposti ad arrendersi di fronte all'arrogante invadenza della partitocrazia e ci siamo impegnati a fondo, vincendo in molti Comuni del Veneto la battaglia delle Liste Civiche contro i vecchi partiti. Noi ci siamo candidati nelle Liste Civiche e per esse abbiamo duramente lavorato, ottenendo risultati confortanti. Oggi la Marin vorrebbe raccogliere i frutti di un successo che non è suo, ma appartiene per intero al movimento di cui la Lega Autonomia Veneta è espressione politica.

Ciò che lascia perplessi, in questo intempestivo attacco, è la speciosità e l'inconsistenza delle argomentazioni. Le Liste Civiche hanno scelto, nel corso di centinaia di assemblee, un simbolo tipicamente veneto e una denominazione che sottolinea i tre fattori portanti del movimento: Lega (delle Civiche) Autonomia (dal potere romano) Veneta (federalismo regionale come base del programma politico). Non è colpa mia, né degli altri aderenti al movimento, se la Liga ha preferito giocare altrove, sul terreno di intese interregionali, le sue carte. E ci sembra corretta l'attuale caratterizzazione dei due simboli: la Lega Autonomia delle Civiche con il Veneto, la Liga con il Nord. Liga, cara Marin, e non Lega; perchè ci distinguiamo anche nell'uso della lingua parlata e scritta: noi, che portiamo l'Autonomia nella bandiera, ci guardiamo bene dal voler inventare un dialetto unico, inesistente, per livellare la parlata di tutti i Veneti!

Quanto alla distinzione tra liste civiche e quelle che la Marin definisce "liste pseudo-civiche e di comodo che dei partiti sono un'espressione", sarebbe istruttivo sapere con quale diritto il segretario della Liga possa arrogarsi la facoltà di rilasciare patenti



di autonomismo: forse che sono davvero indipendenti solo coloro che si arruolano sotto l'insegna di un armigero lombardo?

Ma non voglio lasciarmi trascinare in un gioco al massacro, che Marilena Marin rischia di scatenare, con pesanti conseguenze sulla reale possibilità di cambiamento che mai come oggi è a portata di mano (anzi: di scheda elettorale). Dunque le rispondo, così come ho già risposto a Beggiato: ben venga l'unità sull'obiettivo del federalismo!

Ma a una sola e ineliminabile condizione. Che nessuno venga a propinarci l'aberante prospettiva di un'Italia divisa in tre stati, come era sembrato di leggere nelle cronache dei proclami della Lega Nord; è vero che Rocchetta ha poi precisato che si trattava di uno scherzo, e che siamo già in periodo carnevalesco (come è noto, a Carnevale ogni scherzo vale). Ma è altrettanto pacifico che se si crede in uno Stato federale, cioè in una federazione di Regioni, bisogna prima di tutto portare avanti la battaglia dell'Autonomia della regione in cui si vive, si produce, si pagano le tasse. Se anche Marilena Marin crede che il Veneto possa essere autosufficiente, un'alleanza è non solo auspicabile, ma benvenuta. L'unica cosa che la nostra Lega Autonomia Veneta non accetterà mai, è di fare da ruota di scorta ai programmi e agli interessi di movimenti che - pur rilevanti e di notevole impatto sull'opinione pubblica - sembrano candidarsi a quella che Francesco Jori ha definito "una laurea in protesta", ma si rivelano "pressoché analfabeti quanto a proposta".

*Mercoledì  
risso  
in questo  
giornale!*

Noi non siamo sfascisti. Al contrario, vogliamo cambiare il sistema, costruendo un nuovo ordinamento basato sull'autonomia di Regioni governate da un insieme di persone liberate da ogni vincolo partitico. Persone oneste, che saranno ben liete di collaborare e trovare terreni d'intesa anche con Marilena Marin, se la smetterà di innescare polemiche utili soltanto a chi vuol mantenere in sella il vecchio arnese della partitocrazia.

Mario Rigo  
Senatore indipendente

FINE

# «Repubblica del Nord»: settimanale leghista da gennaio in edicola

Dalla nostra redazione

ROMA - Non solo Lombardia: crescono le ambizioni della Lega Nord e si adegua, di conseguenza, anche la testata giornalistica alla quale Umberto Bossi e i suoi affidano il loro messaggio. Così «Lombardia autonomista», l'organo ufficiale dei leghisti, cambia nome e diventa «Repubblica del Nord». Tirato in 100-150 mila copie, a partire da gennaio, ogni settimana, dovrebbe essere diffuso in tutte le edicole, onde informare militanti e simpatizzanti sulle attività del movimento. Ciò, fino a quando i leghisti non riusciranno a realizzare il sogno, più ambizioso, di un quotidiano a diffusione nazionale.

Ma, per il momento, Bossi e compagnia hanno più impellenti gatte da pelare. Tra gli esponenti della Lega serpeggiano, infatti, particolarissime preoccupazioni relative al mercato dei cambi. Trattasi di inquietudini legate non al caso della lira, a quello della «Lega». Nel senso della moneta-gadget coniata dai leghisti. Coniata da loro e prontamente messa sul mercato anche da «falsari» - beccati questa - del Sud. Costoro, sono stati immediatamente diffidati dalla Lega, che ricorda che la moneta è coperta da regolare copyright, «come tutti i gadget in commercio col simbolo di Alberto da Giussano».

E, per l'appunto, il panorama dei gadget leghisti si accinge ad arricchirsi anche di un francobollo, manco a dirlo dedicato ad Alberto da Giussano. Con ciò, la «gadgettistica leghista» comincia ad essere sufficientemente cospicua perché coloro che, tra i seguaci di Bossi, sono addetti al settore, meditino di aprire appositi punti-vendita - e non solo a nord del Po - per i patiti del genere.

C.G.

7f/x/jl  
27/1/91  
Soffelma, 1



# Per risollevare l'economia Ciampi propone la solita ricetta assistenzialistica e clientelare

## Liberismo, non soldi a pioggia

### Voltiamo pagina

Settembre è per molti un mese di bilanci e di nuove iniziative. Anche la redazione del nostro giornale non fa eccezione a questa regola.

Chi scrive ha seguito l'evoluzione dell'organo d'informazione ufficiale del Movimento fin dai suoi primi anni, da quando cioè, in quell'ormai lontano 1988, ereditò dal sen. Bossi che, fino ad allora, aveva gestito in prima persona la redazione del giornale, la responsabilità del settimanale "Lombardia autonomista". Poco più di un anno fa la testata "Lombardia autonomista" chiudeva i battenti per riaprire sotto le nuove vesti di "Lega Nord" dopo un breve interregno in cui la testata si chiamava "Repubblica del Nord". Scopo di "Lega Nord" era di dotare il Movimento di una voce che portasse l'informazione federalista in tutto il Nord. In questa fase di passaggio e di crescita del nostro foglio informativo era stato necessario dividere in due la responsabilità della redazione e infatti era stata affidata al giornalista Alfonso Riva la redazione delle pagine nazionali, mentre alla sottoscritta era stato affidato il difficile compito di far crescere in ciascuna nazione del Nord una struttura redazionale che fosse in grado di produrre settimanalmente un inserto locale. Questa fase



Emma Bassani

di crescita del nostro giornale può dirsi a questo punto conclusa, le redazioni locali sono efficienti e già alcune di loro sono del tutto autonome anche per quanto riguarda l'impaginazione su computer, presto tutte saranno in grado di camminare con le proprie gambe. Essendo venuta meno la necessità di seguire molto da vicino la lavorazione degli inserti regionali è stato possibile riunificare la responsabilità della redazione e per questo motivo da questo numero sono stata incaricata di tornare ad assumermi la responsabilità della redazione di tutte le pagine del nostro settimanale. Ho sentito il dovere di dare questa breve spiegazione ai nostri lettori affinché non si meravigliano se noteranno alcuni cambiamenti nell'impostazione del giornale. Infatti lo sforzo che ci guiderà in questi mesi sarà quello di far crescere il nostro organo d'informazione trasformandolo in uno spazio di dibattito culturale che

permetta ai nostri lettori di approfondire le questioni e di comprendere il perché delle iniziative legislative e delle scelte politiche del Movimento che si susseguiranno in questo autunno caldo.

Per la Lega questo sarà un periodo assai impegnativo che vedrà l'organizzazione tesi nello sforzo di rispondere in modo costruttivo alle esigenze del Paese. Infatti, purtroppo, i nostri governanti, sordi ad ogni richiamo lanciato da mesi dall'on. Bossi sul pericolo imminente di una saldatura tra la crisi politica e quella economica, hanno evitato di prendere il toro per le corna dando voce ai cittadini in cabina elettorale. Questo tergiversare è servito solo al Regime per mantenersi saldato alle poltrone, ma ha danneggiato grandemente il Paese che si vedrà costretto ad affrontare una gravissima crisi economica senza avere un potere politico legittimato e compatto cioè abbastanza forte da indicare la via d'uscita. Come al solito ci verranno proposte manovre tampone e assisteremo alla trita e ritrita politica dell'emergenza per cui tutto è giustificato, anche i più assurdi soprusi (fiscali e non), in nome della situazione eccezionale. I vecchi partiti indeboliti e divisi si contenderanno, come avvolta, le ultime spoglie della prima Repubblica e lasceranno il Paese a brandelli. Questo è il triste scenario che ci aspetta e questo è ciò che la Lega Nord è impegnata ad impedire. Faremo sentire forte la nostra voce sia attraverso il nostro giornale sia attraverso iniziative

coraggiose che inducano il governo ad imboccare al più presto la via delle elezioni e della riforma federalista, l'unica che può portare l'Italia fuori dalla crisi e dalle melme di tangenti e polli.

Speriamo, in questo contesto irto di difficoltà e prove impegnative, che il nostro giornale possa divenire un faro, una luce che indichi la giusta via, a tutti coloro che benché frastornati dal crollo delle ideologie e disorientati da tutto il marcio che ne è venuto di conseguenza a galla siano comunque (o a maggior ragione) vogliosi di agire per un rinnovamento e una rinascita dell'Italia su basi completamente nuove.

Emma Bassani

E bravo il nostro Governo Ciampi! Un Governo che ci era stato presentato come quello che doveva salvare il Paese e traghettarlo al di là delle secche della crisi economica perché formato soprattutto da tecnici si sta dimostrando per quello che in realtà è: un paravento per nascondere le vecchie logiche e vecchi interessi clientelari dei partiti. È bastato conoscere le proposte di Ciampi per risollevare la disastrata economia del Paese per rendersene conto. La riapertura delle fabbriche dopo la pausa estiva, nonostante tutti i telegiornali di regime tentino di buttare acqua sul fuoco, ha dimostrato in tutta la sua drammatica gravità il calo occupazionale. Del resto non si poteva pretendere che dopo anni di malgoverno e di malversazioni fiscali l'economia italiana potesse resistere e infatti è ridotta a bocche che piangono e sopravvive a stento. Cosa propone l'ineffabile Ciampi? Indovinate un po' nuovi investimenti straordinari per far ripartire l'edilizia e tutti i settori che attorno ad essa gravitano. Dove dovrebbero venir spesi i soldi dei contribuenti? È facile rispondere a questa domanda basta ripercorrere le vecchie logiche clientelari che da sempre sgovernano l'Italia: a Genova, a Venezia, a Roma, a Napoli, per l'alta velocità al Sud e per rimodernare le autostrade sempre al Sud. Come mai proprio lì e non altrove? Ma è semplice: i soldi pubblici si spenderanno lì dove stanno per esservi le elezioni. Cosa c'è di meglio per condizionare gli elettori che allestarli con un pieno di appalti pubblici? Ma la debolezza del Governo Ciampi non finisce qui, infatti dove troverà i soldi Ciampi ad esempio per le autostrade del Sud, che come tutti sanno sono sottoposte ad un logoramento per l'intenso uso ben più forte di quelle del Nord? Ma nell'aumento delle tariffe autostradali del 4%. Peccato però che nessuno dica che al Sud le autostrade non le paga proprio nessuno ed i caselli o non ci sono o sono disertati da tutti.

Caro Ciampi, proprio non ci siamo, i cittadini si aspettavano di meglio da un Governo di tecnici. Siamo ancora alle vecchie logiche assistenzialistiche, non si è ancora capito che la nostra econo-



Sono ormai mesi che l'on. Umberto Bossi richiama l'attenzione pubblica sul grave rischio che la crisi politica si saldi con quella economica

mia è ridotta allo stremo proprio perché per oltre 40 anni l'Italia è stata governata con queste logiche assurde. Per far ripartire l'economia bisogna avere il coraggio d'imboccare la via del liberismo, anche al Sud, anche in quelle realtà del Paese che vivono maggiormente la crisi e la deindustrializzazione. L'assistenzialismo, la logica dell'intervento stragestione delle risorse pubbliche è giunta al capolinea, il Paese non può più permettersi di gettare i soldi dalla finestra. È ora di chiedersi una volta per tutte se non sia meglio adottare un modello di sviluppo che preveda servizi pubblici corrispondenti alla capacità contributiva dei singoli cittadini. Infatti il modello seguito fin qui che prevedeva servizi pubblici uguali per tutti (almeno in teoria) e ne garantiva la realizzazione tramite il trasferimento straordinario delle risorse prodotte altrove verso il Sud non è più praticabile. Ce lo dice la crisi

economica, ce lo dice la voragine del disavanzo pubblico ormai incontrollato. Oppure Ciampi si illude di poter spremere ancora un po' gli italiani con nuove tasse e nuovi balzelli? Ma che tecnico sarebbe allora se non sapesse un principio elementare dell'economia e cioè che oltre un certo limite di tassazione le entrate pubbliche diminuiscono anziché aumentare, infatti la produzione viene soffocata da troppe tasse, crollano i consumi e gli investimenti vengono disincentivati. Insomma il sistema si avvita su se stesso e invece di dare il via alla ripresa si contribuisce ad aumentare la recessione.

Caro Ciampi, quel punto di non ritorno è ormai imboccato dalla nostra economia, l'Italia non può più permettersi nessun aggravio fiscale e di conseguenza nessun intervento straordinario di tipo assistenziale e clientelare.

E. B.

Lo Stato finanzia opere pubbliche d'infrastruttura togliendo gli incentivi alle imprese

# Meno tasse per lavorare tutti

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il ministro delle Finanze, Carlo Azeglio Ciampi, ha annunciato che il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.



Carlo Azeglio Ciampi, ministro delle Finanze

### Oltre 750 mila i tagli previsti per l'autunno. La Lega: «Bisogna aiutare la crescita delle aziende sane»

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Le proposte liberiste della Lega Nord per l'economia nazionale

# Occupazione: come uscire dalla crisi

## IL NOSTRO PROGETTO

### RISSUE ECONOMICHE

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

### INDUSTRIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

### Tutti i tagli dell'autunno

Industria		Servizi e terziario	
Metalmeccanici	130.000	Ceramiche e laterizi	60.000
Tessili	100.000	Banche/Finanziarie	8.000
Chimici	100.000	Editoria	4.000
Edilizia	100.000	Restauri e partiti	1.300
Altri	30.000		
<b>Dispartiti</b>		<b>Pubblica Impiego</b>	
Forniture dello Stato	27.000	Ministeriali	54.000
Trasporti locali	10.000	Poste	30.000
		Scuole	60.000
<b>Totale 747.000</b>			

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Il governo si prepara a una serie di provvedimenti che entreranno in vigore dal 1° settembre 1993. Tra i più importanti, la riforma delle aliquote delle tasse sul lavoro.

Unione  
Europea  
Parlamento  
Italiano

Unione  
Europea  
Parlamento  
Italiano

Altre stangate in arrivo con la nuova Finanziaria

# Le tasse ai Comuni, non al regime

### Gli enti locali devono avere autonomia impositiva per soddisfare le esigenze della comunità

Almeno all'incirca per quanto riguarda la legge finanziaria '82, l'opinione dell'opinione pubblica sembra essere unanime. Per questo Carlo Azeglio Ciampi, presidente del Consiglio, ha presentato al Parlamento il suo progetto di finanziaria, il documento di lavoro che ha tenuto in mano per un mese, in attesa di essere approvato dal Consiglio dei Ministri. In questa finanziaria, il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.



Il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi.

Perché la spesa pubblica è cresciuta in modo esponenziale, e il debito pubblico è aumentato in modo esponenziale. Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

del Tesoro le finalità di sviluppo e di crescita del paese, che ha fatto il governo.

Questi sono le iniziative che la Lega Nord intende adottare per risolvere le sue esigenze e quelle delle comunità locali.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

## Progetto di Legge dei deputati Gnutti e Peraboni Lo Stato rimborsi l'Iva alle imprese

Con questa riforma che si è spacciata, anche il sistema tributario del nostro paese è stato messo in discussione. Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

# VENETO



## Il Consiglio nazionale della Lega Veneta chiede il rinvio delle consultazioni Referendum subito, poi le elezioni I veneziani chiedono un'amministrazione chiara e onesta per la loro città

VENEZIA - La Lega Nord ha chiesto il rinvio delle consultazioni per il referendum e per le elezioni. Il Consiglio nazionale della Lega Veneta ha deciso di chiedere il rinvio delle consultazioni per il referendum e per le elezioni. Il Consiglio nazionale della Lega Veneta ha deciso di chiedere il rinvio delle consultazioni per il referendum e per le elezioni.



Massimo Marini, segretario nazionale Lega Nord Italia Venezia.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

## La Lega favorevole alla separazione di Venezia, Mestre e Cavallino-Treponti Si all'autonomia dei tre Comuni

Il referendum si farà il 7 ottobre. I cittadini del distretto di Venezia potranno scegliere se rimanere nella provincia di Venezia o se unirsi alla provincia di Padova. Il referendum si farà il 7 ottobre. I cittadini del distretto di Venezia potranno scegliere se rimanere nella provincia di Venezia o se unirsi alla provincia di Padova.



Renato Cavallini, segretario provinciale della Lega Veneta.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

Per questo il governo ha deciso di dare un'impulso decisivo alla riforma del sistema tributario, in modo da assicurare alle comunità locali che il governo riproponeva di abolire, un'alternativa di sviluppo che è stata di fatto realizzata.

## Consiglio regionale delegittimato

VENEZIA - A seguito dell'abbandono della maggioranza da parte del Pci, il Consiglio regionale è stato delegittimato. Il Consiglio regionale è stato delegittimato a seguito dell'abbandono della maggioranza da parte del Pci.

VICENZA

La Lega Nord entrerà nelle commissioni e negli organi di rappresentanza per vigilare e fare opposizione

In Provincia opposizione attenta e costruttiva

VICENZA - E' una volta in Commissione della provincia vicentina. Come del resto è la norma provinciale a capo di una magistratura provinciale. La Dc, una parte del Pd, Pd, Nord-Ps, il sindacato pubblico-privato in forma consociata per evitare nuove elezioni che dovrebbe alla Lega la maggioranza. E' un'opposizione attenta e costruttiva. In provincia, la Lega - quattro consiglieri - sarà il gruppo più consistente dell'opposizione, che annovera anche il Pci, l'Msi, la Dc, la Forza Civica Prova e An, che secondo diverse previsioni, che saranno decise in un'As...

«Confidiamo di essere allineati con la maggioranza», dichiara il segretario della Lega, Alberto Lamberti. «E' un'ambizione che non ha ancora fatto di figura per la spartizione del potere e che non dovrebbe essere molto lontana...». E, a settembre futuro, la Lega ha già presentato la sua opposizione in un dibattito. Quella non è però nella logica della legislazione, ma una decisione esecutiva per consentire ai partiti costituenti l'opposizione. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

Provincia di Vicenza, è una di maggioranza e di minoranza. La legge prevede che nella commissione di politica provinciale rappresentino: una la Provincia (tre consiglieri più eventuali Pd, Nord-Ps, An, Psdi, Dc, ecc.), due costituenti di primo livello (due consiglieri), tre costituenti di secondo livello (tre consiglieri). Quella non è però nella logica della legislazione, ma una decisione esecutiva per consentire ai partiti costituenti l'opposizione. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

Alberto Lamberti, segretario della Lega



«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

ROVIGO

Due consiglieri passano da indipendenti a leghisti

ROVIGO - Il consiglio comunale è presieduto da Sergio Andreola e ha due consiglieri leghisti. Due consiglieri leghisti. Due consiglieri leghisti. Due consiglieri leghisti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

VERONA

Interrogazione regionale del Consigliere Cabrini Scempio ambientale lungo l'Adige

VERONA - Il Consigliere regionale Renato Cabrini ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione, Ugo Capparelli, sulla situazione ambientale lungo l'Adige. Cabrini ha chiesto che venga avviata una serie di opere di depurazione e di controllo della qualità delle acque.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

Le idee del Movimento a Pescantina

PESCATINA - Un gruppo di cittadini di Pescantina (Verona) ha presentato un documento con le idee del Movimento a Pescantina. Il documento propone una serie di opere di depurazione e di controllo della qualità delle acque.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

TREVISO

Tassa sui rifiuti urbani troppo cara

TREVISO - Un gruppo di cittadini di Treviso ha presentato un documento con le idee del Movimento a Treviso. Il documento propone una serie di opere di depurazione e di controllo della qualità delle acque.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

FIRENZE LEGA NORD

La partitocrazia e la stampa nazionale gettano discredito sulla Lega Nord Il regime attacca la Giunta regionale

Il Pdl, Vincenzo Galati, è la prima ragione italiana del discredito della Lega Nord. La Lega, improprio, non si è mai occupata di politica. Il Pdl, invece, ha sempre avuto un ruolo di primo piano. La Lega Nord, invece, ha sempre avuto un ruolo di primo piano.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

Proposta di legge dell'on. Asquini per un duty free italiano Porto franco per benzina e sigarette

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

UDINE PROVINCIA

L'emergenza casa è risolta

UDINE PROVINCIA - L'emergenza casa è risolta. Le opere di depurazione e di controllo della qualità delle acque sono state completate.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

GORIZIA

Ferrovie: binari radioattivi

GORIZIA - Quattro binari radioattivi sono stati individuati nelle Ferrovie dello Stato. Le opere di depurazione e di controllo della qualità delle acque sono state completate.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.

«L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti. «L'obiettivo è di stabilire un rapporto di collaborazione con la maggioranza», ha detto Lamberti.



Roberto Asquini, consigliere della Lega Nord a Udine

# TRENTINO



## Il Patì soffoca l'autonomia regionale, solo la Lega garantisce lo sviluppo trentino Solo il Federalismo per la libertà

Il Patì vuole delegare la sua autonomia e l'indipendenza federale su una carta che è in realtà un foglio di carta. Il Patì vuole delegare la sua autonomia e l'indipendenza federale su una carta che è in realtà un foglio di carta. Il Patì vuole delegare la sua autonomia e l'indipendenza federale su una carta che è in realtà un foglio di carta.

### Il Partito autonomista si identifica con la partitocrazia della quale bisogna subito sbarazzarsi

L'autonomia è un concetto molto complesso. Si tratta di un concetto che si riferisce alla capacità di un ente di governare se stesso. In Trentino, questo concetto è stato sempre più soffocato dal Patì, che ha sempre più soffocato l'autonomia regionale. Solo la Lega garantisce lo sviluppo trentino. Solo il Federalismo per la libertà.

Il Patì è un partito che si identifica con la partitocrazia della quale bisogna subito sbarazzarsi. Il Patì è un partito che si identifica con la partitocrazia della quale bisogna subito sbarazzarsi. Il Patì è un partito che si identifica con la partitocrazia della quale bisogna subito sbarazzarsi.

### La scuola trentina non è autonoma La Lega difende l'istruzione

La Lega difende l'istruzione. La Lega difende l'istruzione. La Lega difende l'istruzione. La Lega difende l'istruzione. La Lega difende l'istruzione.

La scuola trentina non è autonoma. La scuola trentina non è autonoma. La scuola trentina non è autonoma. La scuola trentina non è autonoma. La scuola trentina non è autonoma.

### Gli interessi politici hanno limitato lo sviluppo Mondiali di canoa: il solito spreco

Gli interessi politici hanno limitato lo sviluppo. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco.

Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco. Mondiali di canoa: il solito spreco.

## ATTUALITÀ Iniziativa del Movimento in Veneto sull'Adriatico e sul Lago di Garda La Lega contro il commercio abusivo

La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo.



La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo.

La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo. La Lega contro il commercio abusivo.

### Costa nella scuola: sopresse 56 mila cattedre dalla finanziaria Tagli inutili per la scuola pubblica

Costa nella scuola: sopresse 56 mila cattedre dalla finanziaria. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica.

Costa nella scuola: sopresse 56 mila cattedre dalla finanziaria. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica. Tagli inutili per la scuola pubblica.

### Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri

Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri.



Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri. Turismo: nuova iniziativa dei nostri sindaci liguri.



ST RIAPRE LA SCUOLA? COS'HA IMPARATO AL PRIMO GIORNO? AL CAROSSELLO DELLA MOROSINI!

# LEGA NORD

ITALIA FEDERALE

ORGANO UFFICIALE DELLA LEGA NORD



## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1993

**Una lettera, una lettera**  
 Ignora la campagna per il rinnovo della tessera del socio abbonato per il 1993 a Lega Nord (Italia, Federale Nord, Centro, Sud).

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

In questa sede il nostro presidente ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

In questa sede il nostro presidente ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

In questa sede il nostro presidente ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

In questa sede il nostro presidente ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

In questa sede il nostro presidente ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

Il nostro presidente nel merito ha deciso di non affidare alla Lega Nord, il Movimento Federale Nord della Regione, il nostro organo periodico, il nostro organo nazionale, l'organico Lega Lombarda, Lega Veneto, Lega Piemonte, LN Trentino, LN Friuli, LN Liguria, LN Liguria, LN Lazio, LN Umbria, LN Marche.

## Sedi Nazionali e Provinciali Lega Nord

Segreteria Federale via Aste 63 - 20125 Milano, telefono (02) 4678179-4671112; fax (02) 6682766; fax redazione (02) 6682768

**Lega Nord - Emilia**  
 Segreteria Nazionale  
 Caldera di Reno (BO) 40021 - via Caviglioli 1,  
 Loc. Bagaglio, BO  
 telefono (051) 720002; fax (051) 720029

**Segreteria Provinciale**  
 Bologna via Caviglioli 1, Loc. Bagaglio, 41012  
 Caldera di Reno (BO)  
 telefono (051) 720011; fax (051) 720078  
 Ferrara (44100) via G. Moro 26,  
 telefono (0532) 776649; fax (0532) 776654  
 Modena (41013) via Riva Poggio 1,  
 telefono e fax (059) 229602

**Parma (43100) via del Vicario 14,  
 telefono (0521) 290750; fax (0521) 290699  
 Piacenza (29010) via D'Adda Verona 14  
 telefono (0523) 332739; fax (0523) 331796  
 Reggio Emilia (42000) via C. Garavito 4,  
 telefono (0522) 209991; fax (0522) 249996**

**Lega Nord - Friuli**  
 Segreteria Nazionale  
 Colico (13100) via del Sale 10, telefono  
 (0432) 917996; fax (0432) 907266

**Segreteria Provinciale**  
 Gorizia (34100) corso Italia 100,  
 telefono (0481) 114700  
 Pordenone (33100) viale Roma 39,  
 telefono (0434) 404300

**Lega Nord - Lega Lombardia**  
 Segreteria Provinciale  
 Milano (20121) via Bassano del Grappa 32,  
 telefono (02) 2427183; fax (02) 24677194  
 Bergamo (24100) via Bassano 56,  
 telefono (035) 247411; fax (035) 233984  
 Brescia (25125) via F.lli Perugini 24/9,  
 telefono (030) 377630; fax (030) 384022  
 Como (22100) viale Maria 26,  
 telefono (031) 373400; fax (031) 373000  
 Cremona (29100) piazza Marconi 9,  
 telefono e fax (0372) 29618  
 Lecco (22050) piazza Alfiati 7,  
 telefono (0341) 284790  
 Lodi (20075) via Galvani 44,  
 telefono e fax (0371) 412221  
 Mantova (46100) piazza Mantova 2,  
 telefono e fax (0376) 219860  
 Monza (20052) corso Milano 21.

**Segreteria Provinciale**  
 Genova (10122) via Garibaldi 63,  
 telefono (010) 5396002; fax (010) 5396066  
 Imperia (19100) via Ansaldo 99,  
 telefono e fax (0983) 20900  
 La Spezia (59100) corso Cesare 121,  
 telefono e fax (0573) 39121  
 Livorno (57100) piazza Matteotti 3,  
 telefono (0586) 417411; fax (0586) 417420

**Lega Nord - Piemonte**  
 Segreteria Nazionale  
 Torino (10121) via Garibaldi 24,  
 telefono (011) 5411700; fax (011) 5411701

**Segreteria Provinciale**  
 Alessandria (12100) piazza Cottarelli 3,  
 telefono (0131) 441036; fax (0131) 441217-265

**Segreteria Nazionale**  
 Torino (10121) via Garibaldi 24,  
 telefono (011) 5411700; fax (011) 5411701

**Segreteria Provinciale**  
 Biella (13200) via E. B. Cossu 92,  
 telefono (0171) 11477; fax (0171) 901339  
 Novara (13100) via Fontana 12,  
 telefono (0321) 504022; fax (0321) 504022  
 Pavia (03100) via Niccolò Tommaseo 53A,  
 telefono (0423) 801118; fax (0423) 801770  
 Vigevano (01500) via Marconi 46,  
 telefono e fax (0421) 20249

**Segreteria Provinciale**  
 Varese (31100) via E. Novati 80,  
 telefono (0332) 409060; fax (0332) 412576  
 Verona (37100) via S. Chiara 13,  
 telefono (045) 801007; fax (045) 590336  
 Vicenza (36100) corso Moro 5, Loc. 19, telefono  
 (0444) 30261; fax (0444) 30260

**Lega Nord - Liguria**  
 Segreteria Nazionale  
 Genova (10122) via Garibaldi 63,  
 telefono (010) 5396002; fax (010) 5396066

**Segreteria Provinciale**  
 Genova (10121) via Galati 33A,  
 telefono (010) 5396002; fax (010) 5396066  
 Imperia (19100) via Ansaldo 99,  
 telefono e fax (0983) 20900  
 La Spezia (59100) corso Cesare 121,  
 telefono e fax (0573) 39121  
 Livorno (57100) piazza Matteotti 3,  
 telefono (0586) 417411; fax (0586) 417420

**Lega Nord - Marche**  
 Segreteria Nazionale  
 Ancona (60100) via Garibaldi 63,  
 telefono (071) 441036; fax (071) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Ancona (60100) via Garibaldi 63,  
 telefono (071) 441036; fax (071) 441217-265

**Lega Nord - Umbria**  
 Segreteria Nazionale  
 Perugia (06100) via Garibaldi 63,  
 telefono (075) 441036; fax (075) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Perugia (06100) via Garibaldi 63,  
 telefono (075) 441036; fax (075) 441217-265

**Lega Nord - Lazio**  
 Segreteria Nazionale  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Nazionale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

**Segreteria Provinciale**  
 Roma (00100) via Garibaldi 63,  
 telefono (06) 441036; fax (06) 441217-265

ABBONAMENTO AL GIORNALE	L	25.000
I SOCI SOSTENTITORI non hanno l'obbligo di partecipare alla vita attiva del movimento, mentre il loro contributo economico è fondamentale per la sua crescita		
- tessera di Sostenitore	L	60.000
- ridotta per Pensionato (oltre i 65 anni)	L	20.000
- ridotta per Giovane (inferiore a 25 anni)	L	20.000
N.B. - Abbonamento di 12 numeri (per un anno) in anticipo. La tessera non è applicabile al biennio. Per altre informazioni del giornale e Periodici		
- moneta "Pontida" in argento	L	50.000
- moneta "Pontida" in oro	L	200.000

## ABBONATI AL GIORNALE DEL MOVIMENTO!

- Compila questo questionario e spedilo con la tua quota a:  
 - Lega Nord - Cas. Post. 1625 - 20125 Milano  
 o alla sede provinciale del Movimento  
 - Oppure - con versamento su C.C. Post n. 1807621 intestato a:  
 - Lega Nord - Cas. Post. 1625 - 20125 Milano

L. 25.000 per abbonamento nazionale al giornale

Sig. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Al segretario della Lega Nord - Lega Lombarda: Umberto Bossi

## No agli abusivi

Sono qui a scrivervi dopo la denuncia fatta all'inizio di agosto, a mezzo di uno striscione volante con la scritta "No abusivi ambulanti rovina dei commercianti", dalla Lega Nord sulle spiagge dell'alto Adriatico. Chi vi scrive è un commerciante di Jesolo che, come altre centinaia di micro-aziende forse a fine anno cesserà l'attività, costretto a chiudere per la marea di doveri, oneri e balzelli fiscali che ci assillano quotidianamente.

Ho letto con molta rabbia quello che è stato scritto sulla stampa nazionale a proposito di tale manifestazione. Faccendo una premessa posso dire che le testimonianze riportate non hanno nulla a che fare con il vero e non sono suffragate da ciò che si dice in città. Le dichiarazioni rilasciate dai vari intervistati non possono essere prese in considerazione perché la maggior parte di esse sono state fatte da ragazzi al di sotto dei vent'anni, i cosiddetti domenicini, ovvero a un turismo pendolare che non paga per i servizi dati dai consorzi, anzi disturba chi tali servizi paga, tali turisti non hanno nulla della vera realtà economica e turistica della mia città.

Un'attività che vende gli stessi prodotti degli abusivi ambulanti, sita in un'unità fissa di commercio, munita di relativa licenza di vendita, incassa mediamente dalle 400 alle 500 mila lire al giorno, rilasciando relativo scontrino, pagando l'Iva, la minimum tax, ecc. Un abusivo, muovendosi indisturbato per l'arenile, incassa la stessa cifra di un regolare negoziante, ma non è soggetto a nessun obbligo fiscale. Basta venire a Jesolo ad intervistare i veri turisti che pagano il servizio spiaggia tramite albergo, e i residenti che pagano il demanio per avere la concessione.

Qualsiasi persona che va in vacanza, quando prende un bagno di sole vuole rimanere tranquilla. Qui invece ogni due o tre minuti viene infastidita da questi "commercianti", arroganti e privi di educazione. La stampa di regime dovrebbe intervistare le vere realtà jesolane: gli albergatori, le varie associazioni, i negozianti.

La manifestazione della Lega Nord è riuscita ed è stata opportuna. In essa non c'era nulla di

razzista o di fascista. In realtà, ancora una volta, la Lega Nord ha dimostrato di occuparsi di veri problemi sociali, benché la stampa di regime abbia cercato di negarlo.

Vianello Claudio

## Alla faccia del rinnovamento

Ho perfezionato un contratto d'affitto ai fini della legge sui patti in deroga presentandomi, come vuole la legge stessa, davanti ai rappresentanti di due associazioni che dovrebbero tutelare le parti: l'Uppi e l'Unione inquilini.

Dopo una farsa di lettura notarile i rappresentanti delle due associazioni ci hanno sbandierato in faccia la tessera per farci scrivere alle loro associazioni.

Poiché nessuna delle parti ha voluto, l'Uppi ha chiesto per consulenza 150.000 lire e l'Unione inquilini, 80.000 lire.

In un'epoca in cui si dice che l'ingentopoli è finita, il perpetrare per legge un sistema di taglieggiamenti così palese, è cosa che fa rabbividire.

Contrariamente ad ogni principio giuridico che sancisce la validità di ogni patto intercorso fra individui in facoltà di intendere e di volere nonché maggiorenni, nel campo della locazione i contratti debbono essere tutelati. Per quale ragione?

Semplicemente per far sopravvivere quelle associazioni che, in mancanza di conflittualità fra proprietari ed inquilini, fallirebbero per assenza di iscritti.

È questo il rinnovamento?

Renzo Renzi

## I successi della Lega

Gentilissimo onorevole Bossi, anzitutto la ringrazio sentitamente della sua gentile risposta che ho trovato dettagliata e onesta: non politica!

Mi congratulo con lei per i successi che la Lega ha ottenuto e che spero continueranno anche in futuro soprattutto se la Lega saprà dare risposta alle maggiori attese della grande maggioranza dei cittadini: cioè quelle che vedono, sia pure gradualmente, soddisfatti i principali bisogni che sono a mio avviso: salute, casa, lavoro.

C'è molta attesa e speranza in tantissime persone, soprattutto nelle categorie meno favorite, nell'opera che la Lega, sotto la sua guida, potrà effettuare anche per il risanamento morale della società italiana.

C'è, onorevole Bossi, in tanti cittadini molto consenso per lei ed io ancora le auguro pieno successo per le battaglie che sta conducendo e per avere presto un'Italia degna di stare nel novero delle nazioni che meglio avanzano e progrediscono sul piano economico, civile e umano.

Un saluto molto cordiale.

Bianca Vetrella

## I seguaci della Lega

I giovani seguaci di Occhetto, che hanno invitato Umberto Bossi a convincerli del perché il prossimo obiettivo della Lega sarebbe l'annientamento del Pds, lo fanno nel puro stile comunista (altro che "la quercia"; camuffando il simbolo non basta per cambiare la mentalità), qual'è: "Non ascoltare, non leggere niente che riguarda le ragioni del "nemico"...". L'invito ha infatti una ragione sola, ed è la provocazione.

Andandoci, Bossi sprecherebbe solo del tempo prezioso, perché i comunisti non ascoltano mai. L'avete visto il loro leader Occhetto, durante i dibattiti pre-elettorali? Lasciava le sue false accuse alla Lega come quella (ormai smentita) del razzismo, dell'egoismo (se uno ti sta derubando, dagli tutto, senti) sei un'egoista! del separatismo: Bossi rispondeva, spiegava le proprie ragioni, ma Occhetto? Come se non avesse sentito, ripeteva le stesse accuse di prima con quell'aria di chi non ha bisogno di ascoltare, tanto sa già tutto lui.

proprio come i vecchi comunisti dell'Est! Ed ora quelli che si definiscono "i giovani pidiessini" - ma potrebbero chiamarsi "comsomol", come i loro colleghi sovietici dell'era brezneviana - vorrebbero sentire Bossi? Se fossero sinceri, avrebbero letto l'Indipendente, dove le ragioni di Bossi e della Lega venivano spiegate dettagliatamente per settimane. Ma qui è il punto!

Non leggono altro che l'Unità o Cuore, ed infatti dalle loro argomentazioni si vede! Un giorno stavo commentando l'articolo ap-

pena letto sul periodico di sinistra con una mia amica, i miei commenti non erano lusinghieri, e così un'altra ragazza, comunista dichiarata, mi disse irritata: "Tu che sei leghista, non devi leggere i giornali di sinistra!" ... Eh no, questo sarebbe l'atteggiamento ottuso del comunismo ormai sconfitto ovunque, tranne che nell'Italia centrale, pigramente attaccata al parassitismo assistenziale! No, io leggo di tutto, proprio per avere la visione più indipendente possibile: se fosse per i comunisti, un giornale come L'Indipendente non esisterebbe proprio: stroncato, proibito, chiuso. La verità, libertà delle opinioni diverse messe a disposizione del giudizio del lettore, questo è la vera conquista del non-comunismo". E se la ragione dell'annientamento del "Pds" fosse solo questa, sarebbe già più che sufficiente!

Lettera firmata

## Manfredonia chiede aiuto

Caro senatore, chi le scrive è un manfredoniano verace a cui stanno a cuore le sorti della propria città.

Adagiata ai piedi del promontorio del Gargano, Manfredonia, cittadina di 65.000 abitanti circa, fondata da re Manfredi, per la propria posizione geografica e soprattutto per la cordialità della propria gente, ha da sempre costituito il fiore all'occhiello del Gargano in generale e della capitanata in particolare.

Definita una volta "la perla del Gargano" per le bellezze che madre natura non ha lesinato a donarle, oggi la mia città versa in uno stato di degrado quasi irreversibile nel quale l'hanno confinata tutti coloro i quali traggono dalla partitocrazia e dalla politica clientelare e assistenziale le proprie ragioni di vita.

In diverse occasioni, per salvare il salvabile e per cercare di intraprendere un cammino che potesse ridare lustro alle antiche tradizioni Sipontine cercando di spezzare l'egemonia prevaricante dei partiti, i soliti, gruppi di cittadini volenterosi (e ne sono molti, mi creda) hanno presentato, nelle competizioni elettorali amministrative, liste civiche che regolarmente sono state boicottate con ogni mezzo.

Sicché le legittime aspirazioni dei manfredoniani onesti e laboriosi sono state, così come continuano ad esserlo, calpestate.

Il Movimento che ella esprime non è sconosciuto qui da noi!

Basti pensare che nelle ultime consultazioni politiche la Lega, senza propaganda alcuna e senza nessun candidato della provincia, ha raccolto circa 200 voti.

La protesta dei cittadini per il malcostume politico e soprattutto per lo sperpero vergognoso del pubblico denaro, nonché per gli esosi balzelli che colpiscono tutti senza che, di contro, ne serva vantaggio alcuno, ha raggiunto ormai il culmine.

Ed una tale situazione potrebbe, da un giorno all'altro, incrinare irrimediabilmente lo stesso intero tessuto sociale.

Non c'è certezza per i nostri figli e la disoccupazione, in ogni settore delle attività produttive, regna sovrana perché così vogliono i "mammassantissima" della politica.

Le basti pensare, caro senatore, che ad ogni Consiglio comunale c'è un nutrito spiegamento di forze di polizia per fronteggiare i cittadini che hanno il solo torto di chiedere la tutela dei propri diritti e dei propri interessi.

E questi cittadini sono da sempre etichettati come "i soliti facinorosi"... È una vergogna!

Ritengo che a questo punto ella si stia chiedendo il perché di questa mia. Bene!

Manfredonia ha bisogno di agganciarsi al Movimento che ella rappresenta. Manfredonia ha la necessità di esprimere quanto di meglio possibile (e le capacità non mancano). Ma per fare ciò è necessario avere alle spalle qualcuno che, col suo saper fare, e soprattutto con la propria decisione e la propria trasparenza, dia sostegno e tranquillità a quelle forze sane che vogliono fare risollevarsi il proprio paese dallo stato di degrado nel quale è stato ridotto.

Ella, senatore, è quella persona! Ed il convincimento non è soltanto personale, ma anche di moltissimi concittadini, che numerosi, se solo glielo avessi chiesto, avrebbero sottoscritto questa mia. Lieto dell'incontro epistolare, confidando in un celere quanto gradito riscontro, la ossa.

Domenico Simone

Il 26 settembre  
tutti a Pontida  
per decidere la battaglia d'autunno  
inizio ore 10 - 10,30



**Finanziaria, pensioni, informazione: sono finiti i tempi dei trucchi per far finta di cambiare perché non cambi nulla**

# La Lega distrugge la cittadella dell'autocrazia

di Umberto Bossi

È innegabile l'insoddisfazione giustificata del popolo italiano per quanto sta accadendo nel Paese. Parallelamente opportuno l'intervento del Capo dello Stato, per richiamare non solo il Governo, ma tutti i poteri costituzionali al rispetto delle loro funzioni.

Infatti siamo tuttora succubi della pericolosa equazione che ha le sue radici nei tentativi neofascisti e di riciclaggio, per cui il fattore tipico dei Governi Craxi-Amato è uguale all'impostazione autocratica di Berlusconi.

Ecco perché al Congresso della Lega Lombarda ho insistito affinché sia accelerata la presentazione del progetto federalista, mentre è prossima ad uscire dal cantiere - dopo quanto

accade tuttora nel campo dell'informazione - una legge anti-trust.

Contemporaneamente riconosco con obiettività che una legge finanziaria (dopo le distruzioni e gli sperperi della ricchezza nazionale, provocati da 40 anni di partitocrazia e di manuale Cencelli) non poteva non essere severa. E quindi non poteva non considerare la richiesta di sacrifici. Ma ancora una volta c'è stato il tentativo di scegliere la strada più breve, ossia di scaricare molta parte del debito pubblico sulle classi più deboli: i lavoratori e i pensionati.

Nella mia ultima conferenza stampa a Montecitorio ho posto l'accento sull'interesse specifico della Lega per il rispetto dei

più deboli e dei pensionati. Ed ho aggiunto intenzionalmente ammonendo il Governo, che i sacrifici necessari previsti da una severa finanziaria sono accettabili solo quando esiste la certezza che i patti saranno mantenuti. In particolare confermando la certezza della fine dello "Stato-padrone", del clientelismo lobbistico, delle grippe a disposizione della vecchia nomenclatura. Ed aggiungo che per Tangentopoli bisogna andare fino in fondo.

Perciò, sacrifici assolutamente necessari sì. Ma questa volta destinati senza eccezioni a rimanere in posto i nostri equilibri finanziari, non solo all'interno del Paese, ma anche per eliminare i generici giudizi negativi sull'Italia, espressi da stranieri. Io non accetto che si definisca l'Italia una Nazione di "serie B". E per questo mi meraviglio che il nostro ministro degli Esteri non abbia decisamente protestato contro il giudizio negativo del teutone Kohl. Riconfermo pertanto che - nonostante le cervelotiche divagazioni dell'on. Fini (che pure l'on. Previti stretto collaboratore di Berlusconi definisce "l'alleato più affidabile") la Lega non rinuncia e non rinuncerà mai alla sua legittima funzione di "coscienza critica" della coalizione. Infatti la Lega, addirittura miracolosamente, ha indicato all'Italia la strada giusta per superare la crisi: il federalismo. Ed è proprio la resistenza irriducibile del vecchio contro il federalismo la fonte di disagio che scuote tutto il Paese. Un disagio irradiato dai massimi vertici governativi e dalla coalizione, giacché continua a prevalere la degradante filosofia dell'arrembaggio alla "stanza dei bottoni" e del gattopardismo.

Vi saranno dei sacrifici, ma dovranno essere veramente "produttivi". Ma sosteneva che spesso la politica si nutre di vol-



garità, di menzogne, di opportunismo. Ed è appunto per impedire questo che la Lega bloccherà inesorabilmente ogni tentativo - dentro e fuori della coalizione - per camuffare il gioco delle tre carte, il riciclaggio, il camaleontismo nelle loro più varie forme, arrivistiche, mescolate come brovta calabrese.

È vero: che siamo di fronte ad una "finanziaria forte". Ma è anche vero che in essa esistono dei punti deboli, da rivedere e sui quali la Lega si riserva di presentare eventuali emendamenti. Il Capo dello Stato ha posto una netta divisione tra la finanziaria ed il riordino delle pensioni. La Lega approva. Infatti non accetterà mai un provvedimento che comunque annulli i diritti acquisiti, tocchi i meccanismi garantiti dalla Costituzione che stabiliscono l'età pensionabile sulla base di un rapporto giuridico e anagrafico tra anni lavorativi e versamenti di contributi effettuati.

La Corte Costituzionale ha confermato che le pensioni rappresentano "salario differito". Ossia la certezza assoluta che chi ha raggiunto un certo numero di versamenti annuali, destinati a formare la sua pensione (attorno ai 35-40 anni di contributi) ha il diritto di reclamare il rispetto di questo "diritto acquisito".

Certo bisogna rimettere ordine nella giungla delle pensioni, eliminando drasticamente ogni forma di parassitismo. Ed i Sindacati che chiamano allo sciopero, non possono, opportunisticamente, sottrarsi alle loro gravissime responsabilità pregresse. In particolare la confusione creata tra assistenza e previdenza. Una battaglia questa

che è alla base del federalismo e che la Lega ha iniziato fin dalla sua nascita.

Non mi meraviglia il radicamento centralistico dei post-fascisti. Trovo strano che i cosiddetti "progressisti" (spesso federalisti solo a parole) assumano atteggiamenti populistici e demagogici, invece di porsi a fianco della Lega anche in questa battaglia. Certo il problema della lotta all'evasione, all'elusione, a quanti non hanno mai pagato le imposte, è determinante. Ma le forze conservatrici soprattutto il "grande capitale", i vischiosi residui dello "Stato-padrone", continueranno nei tentativi di evadere, eludere, non pagare le imposte, come prima e peggio di prima.

Brò la lotta: vanno toccate con mano e valutate concretamente le soluzioni governative per affrontare e risolvere gli innumerevoli problemi che affliggono il nostro Paese. Pertanto la Lega accetta in prova e sosterrà, non senza precludersi emendamenti e non senza riserve sulle ipotesi di fiducia, la nuova finanziaria.

Queste quindi le linee fondamentali che ispirano il controllo della Lega sulla finanziaria. Nel mio discorso in aula, valuterò i particolari, approfondirò ulteriormente le specifiche obiezioni, le eventuali riserve e se necessario la presentazione di opportuni emendamenti. La Lega infatti, per il suo programma federalista, per la sua struttura come gruppo politico e parlamentare, non dipende da nessuna clientela. Ma risponde esclusivamente non solo alla sua base popolare e popolare, ma a tutti gli italiani che vogliono la seconda Repubblica federale. Anche per questo la Lega esige una svolta radicale nell'ambito di tutto il settore dell'informazione. E ricorda che in questo settore il federalismo occupa un posto determinante.

Ecco perché è necessaria la legge anti-trust. Sono finiti i trucchi, gli scoperti tentativi di far finta di cambiare perché non cambi nulla. È finalmente maturo il tempo della cultura federalista. Dell'avvento della seconda Repubblica italiana federalista.

## L'anno del Samurai

Al via il lancio della Lega in tutte le regioni d'Italia. È stata lanciata il 28 settembre al termine di un incontro del leader del Carroccio con i responsabili regionali della Lega nelle regioni del Centro-Sud, una vasta offensiva programmatica e organizzativa verso l'obiettivo di una Repubblica federale italiana. Ai lavori, durati tutto il pomeriggio nella sala "Bruno Salvadori" della Camera dei deputati, oltre a Bossi e ai coordinatori regionali erano presenti l'on. Oreste Rossi, coordinatore della Lega Italia Federale, l'on. Luigi Rossi, portavoce della Lega Nord, l'on. Mariella Mazzetta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e l'on. Maurizio Balocchi, responsabile amministrativo della Lega.

È arrivato il momento - ha spiegato Bossi - in cui la Lega deve arrivare al Centro e al Sud: un obiettivo che coincide con il passaggio del Carroccio da movimento di liberazione a partito politico permanente e strutturato a garanzia della tenuta del quadro democratico. A differenza di altre forze di liberazione che, nel passato, si sono sciolte una volta arrivate all'obiettivo, noi della Lega - ha aggiunto il leader del Carroccio - nonostante il fatto che il federalismo sia ormai vicino, sappiamo di essere ancora in

una fase critica che richiede un ulteriore sforzo politico e organizzativo.

"Dobbiamo impedire - ha aggiunto Bossi - che l'obiettivo economico e politico non vada diluito: a destra i monopoli di destra e di sinistra. Se il vecchio gioco era tra i sostenitori del monopolio pubblico e quelli del monopolio privato, oggi stiamo spostando la dialettica tra i fautori degli oligopoli e noi, come noi, è favorevole all'azionariato diffuso. Proprio per questo, tenendo per ora chiuso lo scontro all'interno dell'area liberista, dobbiamo da un lato impedire la creazione del partito unico delle destre, e dall'altro togliere terreno alle sinistre sul fronte democratico. Proprio per l'affermazione di questa strategia - ha quindi sottolineato - è necessario che la Lega si affermi anche al Centro e al Sud: avremmo allora tutte le carte in regola per imporre, da una posizione di forza politica di governo e nazionale, nelle prossime battaglie del confronto politico".

Alla luce di queste considerazioni, Bossi ha delineato il piano organizzativo che vedrà impegnata la Lega per questa offensiva: una grande campagna culturale e informativa nelle regioni centro-meridionali; una solida (segue a pag. 2)

# La Lega Nord boccia in commissione di vigilanza le proposte del nuovo consiglio di amministrazione Ecco cosa non va nel piano editoriale Rai

Il direttore della Rai, Luigi Neri, ha chiesto il rinvio della commissione di vigilanza sulla Rai. Il rinvio è stato deciso dal presidente del Consiglio Romano Prodi. La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi. La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi.

La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi. La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi.

La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi. La commissione di vigilanza sulla Rai è stata istituita dal presidente del Consiglio Romano Prodi.



Luigi Neri, direttore Rai

**DALLA PRIMA PAGINA**

## L'anno dei Samurai

Il 1994 è stato l'anno dei Samurai. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte.

Il 1994 è stato l'anno dei Samurai. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte.

Il 1994 è stato l'anno dei Samurai. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte. Un anno di grandi imprese, di grandi successi, di grandi sconfitte.

## Posa convulsa l'audizione del presidente nella Commissione Industria Cerri: "Privatizzare l'Enel dividendola"



Giuseppe Cerri, presidente Enel

Giuseppe Cerri, presidente Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel.

Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel.

Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel. Cerri ha parlato di privatizzazione di Enel.

# Le troppe leggi sembrano fatte per essere eluse. Federalismo fiscale per fare giustizia Contro l'evasione fisco più semplice

Un'azienda sceglie di essere in Italia. Quali benefici fiscali si può aspettare? Il governo dovrebbe dare più certezze, che siano chiare e precise, che siano certe e non possano cambiare.

## Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi»



Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

Il sottosegretario alle Finanze, on. Asquini: «Stiamo premendo l'acceleratore per richiama le formalità e rendere più trasparente il rapporto tra cittadino e Stato che riscuote i tributi».

**Unione Stampa Periodica Nazionale**

Quinta annata di Lega Nord a 100.000 lire. Per la pubblicità: tel. 02/58101111. CUB ogni 11. Totale 20.000 copie.

# Dalla Lega Nord una riforma per riscattare l'istruzione italiana dal centralismo Scuola liberale e federalista

«Nel giro di cinque anni sarà in corso una riforma di portata qualitativa senza precedenti in materia di provvidenze legislative. La sempre pronta capacità di provvidenza, di coraggio, di creatività che ha segnato la gestione della pubblica istruzione ha così il suo momento qualitativo, come all'inizio dell'autonomia dell'istruzione, sotto il segno dell'efficienza, sotto il segno dell'innovazione, sotto il segno dell'apertura, sotto il segno dell'equità, sotto il segno dell'onestà, sotto il segno dell'onestà e di serietà in cui ha sempre fatto la fatica di andare avanti e di andare in avanti».

### Le Regioni avranno la facoltà di creare istituti statali e non di ogni ordine e grado. Non ci saranno più ritardi: entro il 31 agosto dovranno essere effettuati gli adempimenti di rito per consentire il regolare inizio delle lezioni. I giorni di scuola saranno duecento

Il testo del progetto legislativo, presentato da parte degli enti locali di ogni ordine e grado, è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord.

### Autonomia federale

Ogni principio di autonomia federale ed autonomia statutaria della nostra Costituzione è stato rispettato. Il testo legislativo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord.



La Lega di fatto per una scuola liberale, federalista, innovativa rispetto al passato

- 1 - Autonomia nella gestione e nella didattica per gli enti locali
- 2 - Al ministero solo il coordinamento nazionale del settore
- 3 - Bonus alle famiglie per scegliere tra pubblico e privato
- 4 - Abolizione degli esami di riparazione, corsi integrativi anche di approfondimento

Il testo legislativo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord.

### Libera scelta tra pubblico e privato

Il testo legislativo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord.

### Il personale

Il testo legislativo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord. Il testo è stato approvato dalla giunta di governo della Lega Nord.

# VENETO



## Dare giustizia ai viticoltori veneti La distillazione dei vini è una tangente che paghiamo al sud

di Alberto Paolo Lepore  
Presidente Commissione Agricoltura della Camera

L'abolizione del vincolo della distillazione, finora vietata, è stata decisa dal Parlamento. Il provvedimento, approvato in aula, prevede che i vini prodotti in Veneto, ma anche in altre regioni, possano essere distillati in alcool.



Il provvedimento, approvato in aula, prevede che i vini prodotti in Veneto, ma anche in altre regioni, possano essere distillati in alcool. Il provvedimento è stato approvato dalla Camera dei Deputati.

## Novembre, voto decisivo

Il voto del 27 ottobre è stato il più importante e il più significativo. Il voto del 27 ottobre è stato il più importante e il più significativo. Il voto del 27 ottobre è stato il più importante e il più significativo.

COMUNE	PROVINCIA	SEGGI	LISTA DI SINISTRA (SEGGI SU 34)	LISTA DI DESTRA (SEGGI SU 34)
Alba	Cuneo	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0
Alghero	Sassari	3	3	0



VARESE PROVINCIA

Dalla Lega un Coordinamento aperto a tutte le forze Malpensa 2000: discutiamone

La soluzione prevede... Malpensa 2000...



Il progetto dell'espansione di Malpensa 2000.

Il presidente della Lega... Malpensa 2000...

Il presidente della Lega... Malpensa 2000...

Il presidente della Lega... Malpensa 2000...

BRESCIA E PROVINCIA

La Lega chiede un nuovo carcere per la città

Una richiesta di... Carcere di Brescia...

Una richiesta di... Carcere di Brescia...

Una richiesta di... Carcere di Brescia...

Una richiesta di... Carcere di Brescia...

Salviamo l'elementare di Calino

CAUQUINARI... Elementare di Calino...

CAUQUINARI... Elementare di Calino...

CAUQUINARI... Elementare di Calino...

CAUQUINARI... Elementare di Calino...

PIEMONTE

Denunciato il sindaco di Torino

TORINO... Sindaco di Torino...

TORINO... Sindaco di Torino...

TORINO... Sindaco di Torino...

TORINO... Sindaco di Torino...

DALLA REGIONE

Consorzio Accam: arrivano i soldi

Dichiarazione del consigliere regionale Massimo Colombo...

Dichiarazione del consigliere regionale Massimo Colombo...

Dichiarazione del consigliere regionale Massimo Colombo...

Presentata in Regione la rassegna "Aliment"

Presentata in Regione la rassegna "Aliment"

Presentata in Regione la rassegna "Aliment"

Presentata in Regione la rassegna "Aliment"

CASTAGNATA IN PIEMONTE

DOMENICA 30 OTTOBRE... Castagnata in Piemonte...

Rimborsi per l'ammasso di grano solo a chi ha presentato la documentazione richiesta alla Corte dei Conti

Nessun regalo alla Federconsorzi

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...



Iniziativa legislativa della Lega per sanare i crediti maturati nei confronti dello Stato...

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...

La Lega Nord ha raggiunto... Federconsorzi...

La proposta del sen. Robusti per fare il Marecchia

La proposta del sen. Robusti per fare il Marecchia

La proposta del sen. Robusti per fare il Marecchia

La proposta del sen. Robusti per fare il Marecchia

Disegno di legge sul caso Fedit

Disegno di legge sul caso Fedit

Disegno di legge sul caso Fedit

Disegno di legge sul caso Fedit

Articolo 1

Articolo 1... Fedit...

Articolo 2

Articolo 2... Fedit...

Articolo 3

Articolo 3... Fedit...

Redazione Piacenza

La Lega presenterà emendamenti alla Finanziaria per garantire un settore che genera lavoro e alta tecnologia

Sostenere l'industria della difesa

La Lega dovrà fare almeno 3.000 miliardi di lire. A tutto settembre il taglio previsto dalla finanziaria...

«Meglio sarebbe stanziare quella che è generale e complessiva che gli emendamenti...» ha commentato il segretario federale...

«Conosciamo di che tipo è il mondo degli armamenti...» ha commentato il segretario federale...

«Con questi emendamenti» ha commentato il segretario federale...



Le attività di pubblicazione

La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Presentata dalla Lega un Ddl per riorganizzare l'intero settore

Protezione civile alle Regioni

Protezione civile: prima di stanziare alla Regione e gli interventi, bisogna amministrare...

Il progetto Tabellini, che prevede, appunto, la riforma delle deleghe del Governo...

Il progetto Tabellini, che prevede, appunto, la riforma delle deleghe del Governo...



Il presidente del Consiglio ha approvato il progetto di legge...

LEGA NORD Tariffe pubblicitarie. Table with 4 columns: Pagina intera, 1/2 pagina, 1/4 di pagina, 1/8 di pagina. Includes contact info and phone number.

LIBERTÀ VUOI DIRE INFORMAZIONE. ABBONATEVI AL VIDEOTEL \*2986\*. SOLO LIRE 170 + IVA AL MINUTO. PRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO... VUOI INFORMAZIONI SULLA LEGA? 144.66.09.53

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...



Il presidente del Consiglio ha approvato il progetto di legge...

Gioielli specializzati e scommettitori esteri agiscono rispettando le leggi italiane? Bookmakers, interrogazione di Ostinelli

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

On. Bistaffa: Pdl per le nuove targhe automobilistiche

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

Abolire il limite d'età nelle assunzioni pubbliche



Il presidente del Consiglio ha approvato il progetto di legge...

Il settore della difesa è un settore che genera lavoro e alta tecnologia... La Lega Nord si è impegnata a sostenere l'industria della difesa...

## Al segretario della Lega Nord: Umberto Bossi

## Immigrazione africana

La Comunità europea ha accertato che, qualora una seria azione concertata dei Paesi europei intendesse proporre ai Paesi africani di scoraggiare i flussi migratori delle persone verso l'Europa, in cambio di un massiccio sforzo di cooperazione internazionale a vantaggio delle economie di questi Paesi poveri, la risposta dei Governi dei Paesi in via di sviluppo sarebbe decisamente negativa.

Il motivo è semplice: l'emigrazione alleggerisce l'endemica disoccupazione locale e, soprattutto, fa affluire un fiume ininterrotto di rimesse (i risparmi degli emigrati inviati alle famiglie nella loro patria) di gran lunga superiore agli stanziamenti di qualsiasi possibile ed immaginabile cooperazione.

Molto realisticamente, la cooperazione internazionale non serve per trattare gli extracomunitari nei loro Paesi d'origine, e immigrazione e cooperazione sono due problemi diversi che vanno affrontati distintamente. Ci si deve convincere che il fenomeno dell'immigrazione, scoppiato in Italia improvvisamente alla fine degli anni '80 (1988) non è solamente conseguenza del problema della fame nel mondo (e prima negli anni '70 e '80 non esisteva la fame?). Non è unicamente un problema di emarginazione e di assistenza per quelli che faticano ad inserirsi nel nostro tessuto sociale e nemmeno un problema di polizia e di legge penale per gli irregolari ed i clandestini che vivono di attività illegali e di criminalità spicciola ed organizzata.

Non si tratta di un problema di posti di lavoro che mancano anche per gli italiani, o di mansioni che ormai gli italiani si rifiutano di svolgere.

Per certi ambienti africani l'emigrazione è anzitutto una grande questione finanziaria di natura internazionale. Nel 1987 la Fondazione tedesca culturale-politica Konrad Adenauer, che ha uffici di rappresentanza in tutto il mondo ed ha così il polso della situazione, sosteneva che la prossima terza guerra

mondiale sarebbe stata una guerra di religione, a causa dell'aggressività dell'Islam, non solo in Medio Oriente, ma soprattutto, nell'Africa non musulmana ed in Europa. È noto che i capi religiosi dell'Islam sono pure i capi politici dei loro Governi e sono i difensori del potere finanziario (banche ecc.) nei loro Paesi e nel resto dell'Africa, anche dove i musulmani sono un'esigua minoranza, dal momento che la religione islamica si è diffusa attraverso il commercio nei secoli scorsi ed i loro esponenti ricevono ingenti aiuti finanziari dalla Libia, dall'Iran, dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi.

Per non parlare della pressione politica del Sudan, il più esteso Paese africano e del suo presidente che è un fratello musulmano.

Esiste oggi una regia, un piano concertato da parte loro per premere sull'Europa, fino ad invaderla a poco a poco per mezzo dell'emigrazione.

Nel Terzo Mondo proprio tutti (imprenditori, politici, ecclesiastici) capitalizzano e trasferiscono il denaro in Europa e in America dove i soldi fruttano molto di più che se fossero reinvestiti in quei Paesi poveri per creare aziende, ricchezza, posti di lavoro.

Le classi imprenditoriali e politiche africane che dalla decolonizzazione in poi si sono succedute nei Paesi del continente della fame, si sono sempre comportate come i precedenti colonizzatori, ovvero versando il ricavato delle loro attività economiche lecite e illecite sui loro conti personali delle banche europee e nordamericane.

Il quadro è completo ed il cerchio si chiude se si considera poi che i loro governanti spingono ad emigrare le popolazioni culturalmente più radicate dalle tradizioni tribali e rurali, e quindi più disponibili all'avventura, che sostano ai margini delle città. Esse sono formate da soggetti a volte dotati di una certa istruzione, ma sempre di una certa disponibilità economica per affrontare il viaggio e le difficoltà della prima siste-

mazione; quasi sempre sono organizzati da vere e proprie agenzie di reclutamento e, ovviamente, di sfruttamento in patria e in Italia. Sarebbe utilissimo un censimento di queste organizzazioni semiclandestine e ciò confermerebbe senza dubbi che l'emigrazione, nell'esplosione che ha avuto in questi anni, è un fenomeno orchestrato dall'establishment finanziario e religioso del mondo musulmano. I ritorni in termini finanziari per i Paesi africani sono considerevoli per le classi che controllano il settore. Questo avviene, contrariamente a quanto si crede, mentre l'Africa è in gran parte spopolata, nonostante l'enorme incremento demografico in percentuale, essendo un continente vastissimo e di cui due terzi delle terre coltivabili (con due raccolti l'anno) non sono mai state sfruttate.

Carlo Manfredini  
(Bergamo)

## Inps: le colpe dei sindacati

*"Nessuno contesta le ragioni della manovra, noi contestiamo i modi. Contestiamo l'iniquità che colpisce una fascia di lavoratori a cui per decenni si è prospettata una sola vita: il lavoro, i contributi e infine la pensione".*

Sono le parole riportate da "La stampa" quale commento di un sindacalista. Sono parole che colgono i sentimenti di molti lavoratori nella fascia fra i 52 ed i 58 anni, di una generazione che ha avuto la "fortuna" di incominciare a lavorare, a volte, ad un'età variabile fra i 15 ed i 18 anni.

Questi lavoratori e forse saranno gli ultimi, si ricordano certamente la "tessera delle marchette" che settimana per settimana attestava il lento accumularsi del gruzzolo per ottenere la pensione.

Erano soldi che il lavoratore si vedeva detrarre dalla busta paga e sapeva che il suo salario era basso perché il suo datore di lavoro doveva pagare un'altra quota, ben più alta, per questa stessa pensione oltre ad altri rischi, Tbc, disoccupazione ecc.

Per ognuno di questi rischi si

avevano le percentuali di contribuzione.

Poi venne lo "Stato sociale", via il libretto delle marchette, unificate le aliquote dei contributi, corresponsione di pensioni "politiche" cioè legate dall'ammontare dei contributi versati, il tutto in un grande calderone, l'Inps, in cui non si capisce più chi apporta e non preleva nulla, chi preleva ciò che ha apportato, chi preleva ciò che altri hanno apportato.

Era chiaro già allora che un sistema concepito per essere in equilibrio se le prestazioni erano correlate con gli apporti sarebbe saltato e che i soldi dati a coloro che non avevano contribuito non erano altro che un furto verso chi aveva contribuito per tutta la vita.

I sindacati e le sinistre in genere, non escluse quelle cattoliche, sono stati i sostenitori e i propugnatori di questa truffa colossale. Chiamandola solidarietà sembrava una cosa bella.

Se aggiungiamo poi le degenerazioni apportate dal sistema di comperare il consenso elettorale chiarendo, anche al di là di quanto, in questo sia pur scellerato sistema, era lecito, false pensioni d'invalidità, false ricostruzioni di posizioni contributive, favorite dalla scomparsa delle famose tessere delle marchette e l'utilizzo dei soldi che avrebbero dovuto servire per pagare le pensioni per altri scopi, ad esempio comperare immobili per darli in uso semi-gratuito a qualche (o molti) politici o pagare, a volte profumatamente, centinaia di impiegati non necessari, che lavorano per l'Inps, ma per il meccanismo dei distacchi, per i sindacati, il quadro si può dire quasi completo.

Hanno ragione quindi i lavoratori, che dopo tre decenni e oltre di contributi, si credevano prossimi alla pensione di sentirsi derubati, ma i ladri dei loro soldi, sono stati molti. E quello che fa più rabbia è che gli organizzatori di questo colossale furto, siano stati quelli che si autodefiniscono, e molti credevano, i difensori dei lavoratori. Non dimentichiamo che gli

amministratori dell'Inps sono da molti anni esponenti dei sindacati confederali.

Marco Scianca  
(Torino)

## In pensione dopo 35 anni di lavoro

Sono un operaio di 48 anni di Sumirago, lavoro da 33 anni e mezzo in una ditta di Albizzate, scrivo a nome mio e di altri colleghi che si trovano nella mia stessa condizione, ho sempre votato Lega fin dalla nascita del Movimento (sono un federalista convinto) e vi assicuro che grandissima parte dell'elettorato leghista è gente come me, come noi, uso il plurale, siamo ormai a un passo dal traguardo (pensione di anzianità dopo 35 anni di contribuzione) avendo cominciato a 14 anni a lavorare. A quell'epoca non c'era molto da scegliere e ora dopo una vita di lavoro e contributi versati si cambiano le regole senza tenere conto di questi diritti acquisiti, ci sentiamo penalizzati due volte, una perché abbiamo cominciato da giovani a lavorare e una adesso che prossimi alla meta dovremo continuare nel tempo e nell'incertezza.

Noi non ci stiamo, condividiamo i tagli certe pensioni scardolate (baby, invalidità fasulle, italiani all'estero ecc.), ma non su quella di anzianità. Provate a lavorare 35 anni in certe fime e in certe condizioni e vedrete che non è assolutamente facile e gradevole. Autorevoli esponenti della Lega, cominciando dal Segretario Bossi (vedi discorso a Ponte di Legno) hanno dato l'impressione di essere favorevoli al mantenimento di questi diritti o, al massimo, di innalzarli gradualmente nel tempo, senza tagli né decurtazioni.

Confidiamo nel Movimento e siamo certi che la Lega almeno sulla pensione di anzianità dopo 35 anni saprà pronunciarsi contro tagli ingiusti e iniqui e in Parlamento ci sia una giusta opposizione per non cancellare questo diritto che riguarda molta gente come noi e vostri elettori.

Osvaldo Giamberini  
segretario altre 10 firme  
(Sumirago - Va)

## Sedi Nazionali Lega Nord

Segreteria Federale: via Bellerio 41 - 20161 Milano; telefono: (02) 66234.1; fax: (02) 66234.266; fax redazione: (02) 66203.520

## Lega Nord - Alto Adige - Südtirol

Bolzano (39100) via Isarco 11/A;  
telefono: (0471) 982236; fax: (0471) 982229

## Lega Nord - Emilia

Calderara di Reno BO (40012)  
via Castagnini 1, Loc. Bargellino;  
telefono: (051) 729302;  
fax: (051) 729329

## Lega Nord - Friuli

Udine (33100) via Cormor Alto 10;  
telefono: (0432) 5326.33/25;  
fax: (0432) 5326.46

## Lega Nord - Lega Lombarda

Milano (20161) via Bellerio 41;  
telefono: (02) 662111; fax: (02) 66234298

## Lega Nord - Liga Veneta

Padova (35129) via IX Strada 23/G;  
telefono: (049) 8077211; fax: (049) 8077243

## Lega Nord - Liguria

Genova (16122) via Gropallo 4/3;  
telefono: (010) 8398813; fax: (010) 8398853

## Lega Nord - Marche

Ancona (60122) via XXIX Settembre 8;  
telefono + fax (071) 201456

## Lega Nord - Piemonte

Torino (10122) via Cernaia 24;  
telefono: (011) 5621720; fax: (011) 5621723

## Lega Nord - Romagna

Forlì (47100) via Giorgina Saffi 5;  
telefono: (0543) 20841; fax: (0543) 20891

## Lega Nord - Toscana

Firenze (50136) Lungarno Colombo 40;  
telefono: (055) 6550440; fax: (055) 6550441

## Lega Nord - Trentino

Trento (38100) via Guardi 2;  
telefono: (0461) 828580; fax: (0461) 829055

## Lega Nord - Trieste

Trieste (34121) via Battisti 2;  
telefono: (040) 370030; fax: (040) 370034

## Lega Nord - Umbria

Perugia (06124) via F. Ciampi, 11/13;  
telefono: (075) 5721570; fax: (075) 5721569

## Lega Nord - Valle d'Aosta

Aosta (11100) piazza Chanoux 15;  
telefono: (0165) 239292; fax: (0165) 236845

La Lega presenta la Costituzione federale e dà vita al nuovo Polo liberaldemocratico

# Ora o mai più: federalismo e antitrust

## Un nuovo Polo senza i fascisti

*Al di là della cronaca, che a furia di cercare in modo quasi esasperato una notizia, avvicina i particolari sino a deformarli (e questo è accaduto anche a Genova, dove la stampa ha voluto a tutti i costi individuare - presunte fratture nella Lega ad ogni sospiro dei relatori), bisogna porsi con massima serenità davanti agli eventi scaturiti dall'Assemblea federale che ci lasciamo alle spalle. Occorre farlo senza presunzione, con quel minimo di onestà ed obiettività utili per tentare di comprenderli. In prospettiva.*

*La carne sul fuoco è davvero tanta: una Costituzione federale per la riforma dello Stato, il mandato chiesto e ottenuto dal segretario federale per una verifica di Governo dopo l'approvazione della finanziaria e, come una vera e propria bomba ad orologeria sul percorso degli alleati, la creazione di un nuovo polo liberaldemocratico, federalista, aperto a tutte le forze governative e non che si riconoscono nel progetto liberista, delle regole antitrust, escludendo così senza appello quei partiti della conservazione, centristi, assistenziali come Rifondazione comunista e, quel che più conta, Alleanza nazionale.*

*La riforma federale. La Lega, nata come movimento popolare, di liberazione del Paese dal giogo di uno Stato centrale, è il custode di un progetto politico da realizzare: il federalismo. È stato così quando il Movimento era all'opposizione di un regime, è così anche oggi, con la Lega al Governo, ma non per una governabilità fine a se stessa, il potere per il potere, ma il potere per il cambiamento verso uno Stato federale.*

(segue in ultimo)

Pubblichiamo integralmente l'intervento del segretario all'Assemblea federale di Genova il 6 novembre

di Umberto Bossi

Stiamo attraversando un periodo delicato e tempestoso, durante il quale si sta acuendo il braccio di ferro con gli alleati dell'attuale maggioranza che, ai programmi federalisti e rinnovatori della Lega, preferiscono le pratiche della lottizzazione, del riciclaggio, dell'assistenzialismo di infuata memoria. Devo dire che noi abbiamo accettato di far parte di questa coalizione, inizialmente per forza maggiore allorché venne creato il Polo Moderato che, costituito da Dc, Segni, Berlusconi, sostituiva il pentapartito fatto a pezzi dall'avanzata incontenibile della Lega e che, contrapponendosi al Polo di Sinistra, ci avrebbe tagliato fuori dal flusso più importante dei voti relegando la Lega a piccolo partito di 20-30 parlamentari, privo della possibilità di incidere politicamente.

Inventammo allora il Polo della Libertà attraverso il quale riuscimmo a far diventare la Lega il 1° partito in Parlamento. Subito dopo le elezioni abbiamo accettato di far parte di questa coalizione per il senso del dovere che abbiamo nei confronti del Popolo e dei nostri elettori i quali esigevano governabilità, che allora era possibile solo con questa coalizione. Devo dire che questo Governo insomma è stato fin dall'inizio un Governo di numeri, conseguente allo stato di necessità in cui era nato il Polo della Libertà.

Nonostante questo limite, le condizioni che ponemmo agli alleati furono estremamente precise. Sottolineammo che la nostra adesione avrebbe avuto la funzione di coscienza critica per il passaggio dalla 1a alla 2a Repubblica, cioè che il Governo che nasceva doveva riuscire ad essere un Governo delle Regole e più precisamente avrebbe dovuto:

- 1) approvare il federalismo
- 2) realizzare un nuovo sistema fiscale e finanziario federalista per superare gli sperperi tipici dello Stato padrone
- 3) approvare le regole per un mercato liberista.

Propoemmo in sostanza l'indicazione congiunta di Antitrust



e Federalismo quali obiettivi prioritari nella fase politica attuale in cui l'alternanza è tra Riforma Globale o Restaurazione Globale e proponemmo l'indicazione congiunta di Antitrust e Federalismo senza farci illusioni che questa fosse la coalizione giusta. Insomma Federalismo ora o mai più. Ciò tenendo conto che tra le forze che operano per la restaurazione e contro cui la Lega deve lottare ci sono anche i nostri attuali alleati che contengono un nucleo finanziario monopolistico nel settore dell'informazione, di genesi craxiana, ed un nucleo statalista e centralista di genesi fascista.

La Lega ha sempre avuto coscienza di essere la forza liberista che ha messo in scacco l'antiliberalismo di destra e di sinistra. Una coscienza che si è tradotta in un No fermo alla creazione del Partito Unico della destra con cui Berlusconi tentava di ridar corso al vecchio sistema politico basato sullo scontro "Destra-Sinistra" di stretta derivazione ideologica. Il sistema politico, sta alla base dei monopoli, sia pubblici che privati, attraverso il quale Berlusconi riuscirebbe a salvare il suo monopolio antistorico nel campo dell'informazione.

Un sistema, un regime politico questo che sta alla base anche della sopravvivenza dello stato assistenziale, che è il contrario dello stato Federalista e che piace immensamente ad Alleanza Nazionale, che è l'interprete politico della paura del Meridione di perdere l'assistenzialismo con l'avvento del Federalismo e del Liberismo. Ciò che vuole Berlusconi e ciò che vuole Fini, rispettivamente i monopoli e l'assistenzialismo, sono scelte che il

Nord ha già rifiutato. Noi siamo avanzati a folate, per anni, sotto una gragnuola di colpi, mettendo a repentaglio la tenuta clientelare dello Stato Sociale.

Una Lotta di liberazione democratica, la nostra, che utilizzava come arma la protesta, nata dalle Regioni trainanti del Paese. Nata tra la piccola e media borghesia imprenditoriale e in quella delle libere professioni che si diffuse tra tutti coloro che hanno avuto capacità, merito, coraggio, intelligenza e comprensione dell'Italia di oggi. Nata tra tutti coloro che si sentivano frustrati e stancini di essere considerati sudditi, pecore da tosare regolarmente, per mantenere gli oziosi e gli incapaci. Io ricordo, per chi ha dimenticato, che la Lega Nord è dilagata svincolata da dogmi ed ideologie, basando l'azione politica, economica e sociale sul bisogno di Libertà della nostra gente e della nostra economia e su un pragmatismo che consentisse di affrontare la lotta ai privilegi e alle corporazioni.

Una Lega cioè che potesse intervenire proprio là dove i grandi partiti tradizionali non potevano intervenire perché avrebbero colpito gli interessi egoistici dei loro tradizionali elettori. Siamo avanzati mentre crollavano i vecchi ideali di una generazione che si sono dimostrati incapaci di sostenere il peso di una società più dinamica e intraprendente. Sottolineo che oggi non c'è più l'urgenza di sostenere la stessa necessità di Stato Sociale di 30 anni fa, quando l'Italia era in una situazione economica ben più difficile.

Siamo avanzati a folate sottolineando che occorre un cambiamento che rifiuti gli eccessi dello Stato Sociale, la penalizzazione del mercato e della libera iniziativa. Denunciando le ricette antiquate di una cultura demagogica e populista, che ha per parola d'ordine quella di sistemare passività e assistiti, falsi cassaintegrati, falsi pensionati, impiegati pubblici rinfasciati, che svolgono poi un'altra attività ignota al fisco e agli economisti italiani.

Siamo avanzati dicendo no a Monopoli e sì allo Stato Liberale

che fonda la sua forza sul riconoscimento dei doveri di tutti i cittadini, cioè, in cambio del diritto allo studio, alla salute, all'assistenza sociale il cittadino, tutti i cittadini, dal Nord al Sud, devono ottemperare ad alcuni doveri come: pagare le tasse, partecipare alla difesa dello Stato, concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico e della giustizia. Per coerenza politica noi abbiamo rivendicato la nostra identità e l'abbiamo fatto anche se farlo voleva dire perdere voti, durante le elezioni europee. Certi che un partito non è una cassaforte di potere ma un progetto politico, sociale ed economico.

Sapevamo che il tempo avrebbe dato prospettiva alle cose e che saremmo arrivati al momento della verifica e della comprensione prima che l'azione disgregante di Berlusconi riuscisse a distruggere e ad assorbire la Lega. Abbiamo resistito anche quando ci demolivano l'immagine, quando ci e mi presentavano come inaffidabili, come quando mi definivano pazzo perché non accettavo e perché continuo a non accettare che la Lega diventi consociativa in cambio di una congrua fetta di potere. Vanno ad Alleanza Nazionale le poltrone!

Ma quello della Lega, amici parlamentari non può essere moderatismo che disarmi. Attenti, il semiregime di Centro destra che avevamo disarticolato negli scorsi anni è ritornato cambiandosi di nome, è tra la gente sotto mentite spoglie non ancora ben riconosciute. Per fortuna che è nelle nostre mani. Grida, alza la voce, smargiassa col "me ne frega" fascista e con i ripetitori televisivi. Ma è nelle nostre mani. Adesso, amici, quello che non dobbiamo fare è lo stesso errore di Matteotti che pensò che il regime fascista fosse già finito prima ancora di cominciare a causa della crisi economica, e poi durò 20 anni ancora.

Noi non possiamo rischiare una subalternità della Lega nel Polo della Libertà all'alleanza Fini-Berlusconi. E non soltanto perché è una santa alleanza radicata nel passato al punto di conver-

(segue a pag. 2)

# Si alla finanziaria, ma la Lega presenta emendamenti contro sperequazioni e ingiustizie

## Pensioni, cambiamo la manovra



Il ministro del Bilancio Giancarlo Pajetta

«L'unico. La finanziaria che si è presentata è quella di Ciriaco De Mita». La Lega domanda: «Adesso, questa volta, è il regime a essere il più intransigente?». Il ministro del Bilancio, Giancarlo Pajetta, ha risposto: «No, è il regime a essere il più intransigente». Pajetta ha risposto: «No, è il regime a essere il più intransigente».

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la ricerca scientifica siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la ricerca scientifica siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la ricerca scientifica siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la ricerca scientifica siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega chiede che le spese per la sanità siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo. Inoltre, la Lega chiede che le spese per la ricerca scientifica siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

### DAMA, PRIMA PAGINA

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

### Ora o mai più: federalismo e antitrust!

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

### PORTA: APPROVATO ORDINE DEL GIORNO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA'

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

La Lega ha presentato una serie di emendamenti alla legge finanziaria. I più significativi riguardano le pensioni, le spese per la sanità e la ricerca scientifica. La Lega chiede che le pensioni siano calcolate sulla base del reddito annuo e non del reddito medio annuo.

# Venezia

## Acque più pulite a Venezia

Fante: risolveremo i problemi degli scarichi idrici



«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

# Aumentare gli organici della Magistratura del Veneto



«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

# Libera concorrenza tra consorzi per rilanciare la laguna

## Cavaliere: 'Venezia Nuova' rappresenta il passato



«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

«Dopo l'approvazione della Legge Nord il governo ha fatto un passo importante verso la soluzione dei problemi degli scarichi idrici a Venezia». Il ministro dell'Interno, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere i problemi degli scarichi idrici a Venezia entro il 2000.

Unione Stampa Periodicistica Italiana logo and contact information.

Rovigo

Quei tanti fondi a perdere...

Tonizzo: commissione d'inchiesta per i fondi al Sud

Il ministro di... (text continues)



Assicurazioni... (text continues)

...del Nord e del... (text continues)

Quale modello... (text continues)

INDAGARE SULL'INTERVENTO

La provincia di Treviso... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

L'INTERVENTO STRAORDINARIO OGGI

Il presidente... (text continues)

...di competenza... (text continues)

Il riordino dei Monopoli non può penalizzare il Nord

Azzano Cantarutti: salvare la nostra professionalità



Il sen. Azzano Cantarutti

Il riordino dei monopoli... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

VENETO



SPECIALE ELEZIONI NOVEMBRE

Treviso, Lega Nord per cambiare

Giancarlo Gentilini, un leghista doc per la città della Marca Gioiosa

CANDIDATO SINISTRA  
GIANCARLO GENTILINI

Lista candidati... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)

...di competenza... (text continues)



Giancarlo Gentilini

Come sono divisi i quartieri

- CIRCOSCRIZIONE A... CIRCOSCRIZIONE B... CIRCOSCRIZIONE C... CIRCOSCRIZIONE D... CIRCOSCRIZIONE E... CIRCOSCRIZIONE F... CIRCOSCRIZIONE G... CIRCOSCRIZIONE H... CIRCOSCRIZIONE I... CIRCOSCRIZIONE J...

I LEGHISTI NELLE 5 CIRCOSCRIZIONI

- CIRCOSCRIZIONE A... CIRCOSCRIZIONE B... CIRCOSCRIZIONE C... CIRCOSCRIZIONE D... CIRCOSCRIZIONE E...

Mareno di Piave

- CANDIDATO SINISTRA STEFANO ISABELLO... Lista candidati...

Montebelluna

- CANDIDATO SINISTRA FRANCESCO... Lista candidati...

LA LEGA NORD NON CAMBIA OBIETTIVO: IL 20 NOVEMBRE VOTA PER IL FEDERALISMO. VOTA LEGA NORD. (Includes logo and text)





Verona

# Le strutture fatiscenti degli ospedali

## Brugnetтини: tecnologie superate per i malati

L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no.

Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali.

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».



Antonio Serena, ministro della Sanità, con il presidente del Consiglio Romano Prodi.

### LA SANITA' ITALIANA NEL CAOS

La sanatoria governativa del mondo della sanità non è stata ancora rivista e l'attuale legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali, è un progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali.

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».



Regione in modo alternativo l'apertura delle scuole.

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

### Adeguare gli orari scolastici alle esigenze delle famiglie

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

# Il Movimento in prima fila nella lotta ai fenomeni mafiosi nel Settentrione

## Contro «Cosa nostra» a casa nostra

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

L'esplosione di una protesta sociale della media e dell'alta classe è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso. La lotta al fenomeno mafioso è in corso.

### Antonio Serena guida l'Antimafia nel Nord

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».



«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

### Treviso: Lega in campo

«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».



«L'Europa continentale è avanti rispetto a noi? In materia di strutture ospedaliere, le nostre ospedali, anche se sono moderne e spaziose, no. Lo denuncia il ministro della Legge Regionali per un'ispezione particolare, mentre si discute in aula il progetto di legge n. 134, che mira a perfezionare con nuove previsioni di stanziamenti la gestione degli ospedali».

Che la partita sulla comunicazione rappresenti una delle grandi riforme attese dal Paese (il passaggio da uno Stato centralista ad uno federalista attraverso una nuova Costituzione, l'abbattimento dei monopoli, una legge antitrust ad ampio spettro, dall'economia ai media...) è fin troppo evidente, tanto da far uscire facilmente allo scoperto chi vuole frenare il cambiamento, clonando le pratiche lottizzatorie della prima Repubblica secondo nuovi rapporti di forza. La vicenda del decreto "salva Rai" e i criteri di nomina dei vertici dell'azienda hanno smascherato le intenzioni di quelle forze di maggioranza, Forza Italia e Alleanza Nazionale, pronte a confondere il diritto ad aver spazio e voce (quella dell'informazione pubblica) con l'occupazione di tale spazio e con l'omologazione di quella voce ad una ristretta cerchia di padroni. Inutile negare che si tratti di un grave segnale di involuzione democratica, che richiama alla responsabilità di vigilare.

Compito, questo, esercitato dalla Lega Nord, specialmente attraverso i suoi parlamentari "al fronte" in Commissione di vigilanza Rai e in Commissione Cultura, impegnati nel correggere gli indirizzi del decreto, dimostrando un "accanimento" ed una passione senza precedenti per una forza di Governo, nel difendere il diritto ad un'informazione libera, pluralista, contestando ingiustificabili pressioni e invasioni politiche tipiche di un regime che tende al totalitarismo più che alla democrazia.

Il rischio, denunciato più volte dalla Lega e poi confermato dagli eventi, è come il Parlamento si sia trovato davanti a fatti compiuti, privato della propria autorevole voce: a nulla è valso il parere negativo della Commissione di vigilanza al nuovo piano triennale di ristrutturazione e nessun correttivo ha fatto seguito alle critiche complessivamente negative espresse dalla Commissione Cultura. «L'aver impedito il dibattito parlamentare sul "salva Rai" non è stato un momento di crescita democratica», ha commentato il capogruppo della Lega alla Camera, on. Luigi Petrini, nel corso dell'ultima discussione sul provvedimento. «Blindare le maggioranze riferendosi al preannunciato ricorso alla fiducia fatto dal Governo prima del dibattito in aula - significa sterilizzare il Parlamento». Insomma, sono state disprezzate le forme costituzionali, «tentando di criminalizzare il Parlamento ogni volta che ha rivendicato il suo ruolo».

Un ruolo di critica alle modifiche apportate da Berlusconi

**Faverio: «Un'informazione trasparente e libera, che dia spazio a tutte le voci». Petrini: «Impedito il dibattito sul "salva Rai", disprezzate le forme costituzionali»**

## «Nessun bavaglio al Parlamento»

al provvedimento prossimo alla 6ª reiterazione, a cominciare dal potere del Governo di far decadere gli amministratori rigettando il piano triennale, al potere di indicare ai presidenti delle Camere la sostituzione degli amministratori "bocciati", sino al demandare la nomina del cda all'Iri, (leggi al Governo). Volontà, quest'ultima, che la Lega Nord ha giudicato dimostrazione di «ulteriore insensibilità al problema». Per finire, i criteri di nomina del cda, che hanno consentito a chi aveva tre reti, di controllarne sei: «E avremmo anche da ridere sulle dichiarazioni irridenti sull'autonomia di un cda di cui nessuno può aver dimenticato le vicende della sua nomina», ha rimarcato Petrini.

La qualità della democrazia è in pericolo, poiché la Lega è cosciente che in questa battaglia campale in gioco non ci sono soltanto la Rai e il suo decreto ma tutta la partita dell'antitrust radiotelevisiva, dei giornali, della pubblicità: solo se sarà spezzata il predominio di «autocrati alla ricerca del consenso», come ha ribadito con

forza l'on. Simonetta Faverio nel suo intervento alla Camera durante la discussione del decreto "salva Rai", ebbene, allora avremo scongiurato il pericolo di cadere in un periodo triste per il Paese. «Un'informazione pluralista - ha ricordato il capogruppo Petrini - è condizione necessaria per la democrazia. Non è un caso che tutte le dittature si siano sempre fondate sul controllo dell'informazione... Siamo ansiosi di voltare pagina in fretta per riscrivere le regole dell'informazione in modo più corretto e rispettoso».

Quel rispetto che è dovuto a chi attende «da quasi 40 anni di seguire il telegiornale e sapere ciò che hanno fatto i politici per cui hanno votato e quelli che non hanno ottenuto i loro voti - ha ricordato l'on. Faverio, membro della Commissione Cultura - Gli italiani sognano di ascoltare commenti di politica non mascherati da notizia... contenti di vivere in un Paese dove, spendendo qualche soldo di tasca propria, possono ottenere informazioni sapendo che queste non sono state inquinare. Ma



L'on. Luigi Petrini (sopra)

tutto ciò è rimasto un sogno». Il decreto "salva Rai" è l'occasione per voltare pagina, ha sottolineato l'on. Faverio, per cambiare «il modo di intendere la tv pubblica, quella che noi della Lega abbiamo difeso e stiamo difendendo nonostante sia stata una delle roccheforti del regime, prima per tentare di bloccare il nostro sviluppo e poi per cercare di distruggerci, invano!».

Quanto alla lottizzazione, «abbiamo giocato a carte scoperte», ribatte l'on. Faverio, reclamando uno spazio per le nostre idee all'interno della Rai e per tutte quelle forze che sono rappresentate in questo Parlamento, pretendendolo anche per chi non ha voce». Altro, quindi, è lottiz-



L'on. Simonetta Faverio (a sinistra)

zare ed altro è chiedere che «le idee degli italiani che l'hanno votata trovino spazio e rispetto». E ciò non va confuso «affermando che il federalismo avrebbe avuto i suoi spazi in tutte le reti, come si trattasse di una rubrica culturale anziché di un modo di intendere la politica e la vita del Paese... Riteniamo offesa da quale offerta zuccherini da una cattedra di presunta imparzialità». Anche perché il servizio pubblico, per essere tale, deve garantire la pubblica utilità di un servizio ai cittadini: l'informazione non è bene di pochi, in mano ad un'élite economica o di governo, ma è un bene "fragile" da maneggiarsi con cura, affidato a chi svolge una professione che risponde all'etica, alla buona fede, al rispetto della verità sostanziale dei fatti. Ecco perché «l'informazione deve rientrare entro le regole del giornalismo» e la Rai abbandonare «quelle presunte logiche di mercato che l'hanno costretta ad uno snaturamento profondo... non consentendole di essere strumento di crescita civile».

Stefania Piazza

### DALLA PRIMA PAGINA

(segue da pag. 1)

Questi erano gli accordi con la maggioranza: la Lega entrava a far parte di una coalizione per far fruttare i suoi talenti, per garantire la governabilità del Paese, come coscienza critica nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, creando il Polo della Libertà, con un patto che impegnava anche gli alleati ad attuare le riforme nel senso del federalismo e del liberismo. E invece, dopo sei mesi circa, il bilancio in questa direzione è magro, anzi, va nel segno opposto. Ministri e parlamentari leghisti, lo hanno ribadito a Genova, devono combaciare contro provvedimenti che ripristinano i vecchi meccanismi assistenziali, che mirano a reinsediare e difendere la logica della lottizzazione, dagli enti minori sino al cuore della democrazia, che è l'informazione. La Lega è come tra due fuochi, Fini e Berlusconi, che trovano il loro punto di convergenza nella conservazione dell'assistenzialismo

### Un nuovo Polo senza i fascisti

e dei monopoli, sorretti da nuclei politici rispettivamente «di genesi fascista e cristiana».

Tutt'altro insomma che una governabilità finalizzata al cambiamento, espressione di quel Polo della Libertà che il Movimento aveva creato per portare fuori il Paese dalle secche dello statalismo e che ora gli alleati tentano di trasformare in partito unico delle destre, intendendo relegare la Lega ad un ruolo di inammissibile subalternità. Ora è tempo di verifiche, ha sancito l'Assemblea, di «decisioni coraggiose, non muoversi sarebbe un delitto storico».

E la Lega si è mossa, eccome, dando mandato non solo a Bossi per una verifica di Governo una volta superata la boss della manovra economica, ma investendo anche Marco Formentini di coordinare i lavori di un polo liberaldemocratico e federalista aperto a chi risponde ai requisiti

e si riconosce nelle regole del liberismo, del federalismo partecipativo e fiscale, del libero mercato, dell'abbattimento dei monopoli pubblici e privati, delle politiche di solidarietà e di moralizzazione. Terreno di confronto, già da ieri, è la proposta di Costituzione federale, perché senza un cambiamento strutturale, sostanziale di questo Stato, nato per essere assistenziale, centralista, fatto apposta per partiti che ne sono espressione. Immagine e somiglianza, non ci si può illudere che il Paese possa cambiare, che l'economia riprenda fiato, che l'occupazione torni ad essere un diritto costituzionalmente rispettato, che una manovra finanziaria rispetti i criteri dell'equità nei tagli, che gli enti locali possano godere di autonomia impositiva, decisionale, che le tasse versate siano investite in servizi, passando da un'unica leva fiscale in mano allo Stato a

più leve in mano ai Comuni. Il federalismo si sposa con queste legittime aspettative dei lavoratori, degli imprenditori, dal Nord al Sud del Paese, rispetto al principio di sussidiarietà che avvicina le sedi delle decisioni ai cittadini, trasportando i bisogni della gente sino alle più alte sedi politiche.

Ma per arrivare a questi obiettivi, occorre superare quella «natura disomogenea del Governo che vede la contrapposizione tra chi fa politica con lo sguardo rivolto al passato e chi invece al futuro», alla ricerca di un patto sociale nuovo, federalista appunto, per il Paese. Per arrivare la strada segnata a Genova è indubbiamente tutta in salita, senza scorciatoie né elezioni, per intendersi. È una prospettiva di una logica rigorosa: la Lega non intende diventare consociativa per una fetta di potere. Se questa è inaffidabilità, val bene una messa senza fascisti.

S. P.

# ilMASTIO

PERIODICO LEGA NORD LIGA VENETA

SEZIONE DI NOALE



Amici ed amiche  
la Lega Nord Liga Veneta sez. di Noale si presenta ai cittadini del Comune con un foglio periodico per essere più vicini alla gente, per sollevare problemi di interesse collettivo, proporre iniziative di partecipazione, creare dibattito e tenere contatto tra l'istituzione e i cittadini per un libero confronto con l'opinione di tutti.

Noale sta morendo dell'inedia dei suoi attuali amministratori.

Sono sotto gli occhi di noi tutti i problemi irrisolti della viabilità, dell'ospedale, della carenza di spazi e strutture di uso collettivo e della trasparenza della macchina amministrativa e senza parlare poi del PRG. Noi non abbiamo la bacchetta magica o le facoltà del mago Merlino ma siamo profondamente convinti che sia necessario il coinvolgimento democratico di tutte le forze attive del nostro Comune.

Senza i condizionamenti di Roma o di Venezia, in questo particolare momento storico, applicando immediatamente un concetto di federalismo ispirato ai principi di autonomia contenuti nello statuto del Comune di Noale e ad oggi non casualmente dimenticati dall'attuale amministrazione, vogliamo porci di fronte alla nostra realtà su precise questioni di amministrazione la cui priorità sarà con voi

determinata.

*Dopo molti anni qualcosa può cambiare anche a Noale grazie alle nuove energie della Lega.*

E' finito il tempo della politica dei personalismi, dei favoritismi, delle clientele, delle "lottizzazioni numerate" (Noale 3? Noale 4? ... e altre torte).

La Lega Nord Liga Veneta sez. di Noale si presenta e si propone con un progetto politico-amministrativo e sociale pensato e finalizzato al soddisfacimento degli interessi della collettività senza "condizionamenti demagogici e di parte". Chi amministra rappresenta l'intera comunità, non il suo partito. Per Noale.

Il Segretario  
Paolo Scavezzon

## ANZIANI... SI FA QUALCOSA

Lodevole iniziativa e lungimiranza politica dell'assessorato all'assistenza sociale nei confronti degli anziani.

In prossimità della scadenza elettorale si pensa a riempire loro la pancia per favorire una meditazione più serena e sicuramente un'espressione di voto mirata.

"Ricorda c'è qualcuno che pensa a te (quando gli servi)".

Tali iniziative, comunque, sono da tenere in considerazione ma non basta un pranzo all'anno, servono strumenti e proposte che coinvolgano gli anziani, i pensionati, come parte attiva della vita del Comune.

## LE DIVERSE ENTRATE



DAL CCCP ALLE CGCP  
COME FISCHIA IL VENTO DEL NORD.. IO!

## VIABILITA' IL VIA VAI DEI CAMION E DELLE PROMESSE



DAI ANCHE TU UN VALIDO CONTRIBUTO  
AL NOSTRO NOALE

ISCRIVITI ALLA LEGA NORD LIGA VENETA

ESPOSTO DELLA LEGA

## La giunta in campagna elettorale con i tuoi soldi

Allegato ai moduli per l'assensoenza relativa alla Tassa di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche (Tosap) c'è anche un volantino in cui l'amministrazione comunale dichiara di essere contraria ad una politica fiscale che impone ai cittadini più deboli l'onere di risanare il deficit pubblico. E la giunta municipale di Noale, guidata da Mario Bonaventura, si è sboccata in esplicito alla procura della Repubblica per mano del segretario della Lega Nord-Liga Veneta della Cittadinanza del Territorio, Paolo Scavazzon.

Il volantino è stato inviato a tutte le famiglie interessate e, secondo la Lega, data la «delicatezza dell'iniziativa assunta dalla giunta» per il linguaggio ed i contenuti del testo, il manifesto ha finito per essere confuso con un volantino politico di propaganda di un partito. Una mossa secondo i lights poco opportuna, non essendo l'atto, così come concepito e diffuso, tra quelli istituzionali del Comune.

«Il volantino sulla Tosap», spiega Paolo Scavazzon, «va contro le leggi dello Stato ed è grave, in questo modo, che un Comune vada contro se stesso, appropriandosi di simboli che appartengono ad un organo istituzionale. E poi», chiede Scavazzon, «chi ha pagato la carta e la stampa del volantino? Sicuramente i contribuenti».

da La Nuova Venezia, novembre 1994

## LA LEGA NORD DIFENDE L'OSPEDALE DI NOALE

Anche la Lega Nord scende in campo a favore dell'ospedale di Noale. Ma Paolo Scavazzon, segretario del Carroccio noalese, se la prende con quanto sta accadendo con il Sindaco Mario Bonaventura, e afferma «Se all'epoca, quando ricopriva la carica di vicepresidente dell'Usl 17, avesse guardato ad interessi più "campanilistici" per Noale, piuttosto che giocare su convenienze più o meno chiare, ora la situazione sarebbe diversa. Bonaventura adesso sta facendo pure demagogia, dovrebbe piuttosto confrontarsi con i massimi organi dell'Usl e proporre qualcosa. C'è un piano sanitario da seguire, problemi economi-

ci, un iter ormai ben consolidato. Non si può più tornare indietro. Si tratta, semmai, di salvaguardare quei beni di particolare interesse storico. L'imputarsi ora è propaganda politica».

Alla conferenza stampa della Lega c'era pure l'on. Franco Fanis, eletto senatore con le ultime tornate elettorali in Parlamento. Anche lui ha parlato dell'ospedale: «La Regione, in prima fila, cerca di risparmiare usufruendo delle risorse nel modo migliore. La cosa importante è sintonia al bene comune e all'efficienza dei servizi».

da Il Gazzettino, ottobre 1994

LE AMMINISTRATIVE DEL 20 NOVEMBRE

## LA LEGA SI RICONFERMA

Anche questa volta le elezioni amministrative, del 20 novembre scorso, hanno insegnato e fatto capire qualcosa.

1) Che nulla è regalato o devoto, ma che l'elettore esprime con chiarezza, a seconda del candidato la sua opinione.

2) Forza Italia si è dimostrata quella che tutti si immaginavano. Una bella di sapone. Troppa vicinanza nei confronti di un uomo simbolo, troppo confusione ed incertezze di movimento.

3) Fin non vince perché è di destra, ma perché si sposta al centro. Ma neanche questo gli consente di affermarsi con sicurezza, d'altro canto, anche per il PDG vale la stessa regola. Ma più di tutti vince la LEGA perché, solo con il federalismo si può garantire un governo democratico espressione genuina delle autonomie locali, vedi Treviso, Pianga, Miraflores, San Donà, ecc... Gli Italiani hanno sempre, fino al 1992, generato una classe politica bastarda e, per avendo avuto, a ogni tornata elettorale, la scheda in mano con cui licenziarla e sostituirla l'hanno invece premiata e confermata. Questo meccanismo perverso fortissimamente si è rotto. Ciò grazie alla LEGA che ha strarato la foga di Terzomiglio e grazie a tutti quei cittadini che ci hanno dato e sempre ci daranno fiducia, collaborazione ed aiuto.

## IL MASTIO NE RACCONTA CHE.....

Telefonata segreta del Sindaco, al Vice sindaco, Sindaco: «Padrone della mia vita, ora che ci sono quelli della Lega, come faremo a rotolare in sella?» Vice sindaco: «Caro Sindaco, penso quindi sono. Figlio di un Dio Minore, non cercare di piangere se di ridere. Le vie del Signore sono infinite, quelle per il Comune di più»

Dall'agenda segreta di un riciclato noalese: - Chiedere perché mi hanno estromesso dalla costituzione del PRG. - Capire se possa fare politica con Forza Italia oppure fondere un altro partito ancora. - Conspirare: muovere scarpe senza lacci per non legarmi le mani.

Equazione politica: uno X tutti, tutti X uno = INSIEME X NOALE = 10

INTERVISTA: - On. Andreotti, lei è confuso con la mafia? - Non ne ho le prove...

I DISCORSI DI CERTI SOCIALISTI SONO INCOMPRENSIBILI, SI MANGIANO LE PAROLE

## QUALE P.R.G. PER NOALE?

Osservazioni e riflessioni sugli indirizzi generali alla variante generale al P.R.G. dal Consiglio comunale in data 5 ottobre 1994

Adi delle promesse che il documento di indirizzo propone ci vogliamo soffermare sull'aspetto concettuale e teorico che un piano urbanistico moderno dovrebbe avere al suo interno.

In linea di principio il piano urbanistico deve prevedere gli interventi sul territorio senza che esso determini a priori e rigidamente le varie destinazioni in termini di puro zoning.

Un piano avanzato cerca di essere uno strumento elastico, flessibile e servile del territorio e non uno strumento vincolistico fatto di zone verdi, industriali, commerciali ecc. destinate da terzi subordinati privi di significato strumentale.

Un Piano di questo tipo non può che cercare di omogeneizzare e unificare sviluppi del territorio, un piano deve portare in se gli elementi che caratterizzano una situazione territoriale marcata (come quella di Noale) e deve porsi come un Piano integrato di Coordinamento per lo Sviluppo Comunale (PICS).

Cosa significa tale sigla, significa spostare l'analisi del territorio dalla sola pure considerazione dell'esistente a quella di integrazione delle scelte di sviluppo con la situazione reale, quest'ultima vista come elemento storico e sociale non prefilmente vincolistico e condizionante le scelte future (come significa orientarsi anche questo piano di indirizzi).

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Nel prossimo numero SPECIALE MONIEGO

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

Un piano integrato vale al suo interno una coerenza di strutture che possono in linea che si integrano e a volte si sovrappongono dove le scelte dei precedenti piani hanno fallito, ma soprattutto costituiscono una guida fissa ma di scelte strategiche.

## ESISTE ANCHE QUESTO PARCHEGGIO LO SAPEVATE?



## Cappelletta: NON SIAMO IL FAR WEST

La parola, ma significativa frazione del Comune viene in modo importante in ambito territoriale.

Socialmente si contraddistingue per l'impegno che i suoi abitanti riescono ad esprimere in particolari momenti di aggregazione. Contrariamente a quanto afferma l'assessorato all'urbanistica, l'agricoltore, riveste un ruolo storico importante, è parte attiva, vitale e deve per questo essere valorizzato. Inoltre in un futuro molto prossimo, grazie all'opera, insieme fra d'ora nelle linee generali della variante del PRG, sarà di supporto allo sviluppo residenziale del nuovo territorio.

E' importante allora lavorare anche di servizi e strutture che elevino il cittadino.

Un esempio per tutti: fare la fruizione di un servizio di linea di autobus con almeno 4-5 corse giornaliere, inoltre verificare se sussiste anche la necessità di un servizio di bus.

Non dobbiamo farci abbagliare da mere considerazioni di puro aspetto speculativo, ma bensì capire cosa effettivamente è più conveniente: se gli interessi di pochi o il benessere di tutti.

Non dimentichiamo di esistere sulle questioni e il momento di verità.

## BRIANA, IN CHE COMUNE SI TROVA?

A Noale, dicono! Ma i Brianesi ne dubitano. - Le strade comunali, tanto per cominciare, sono ancora da rifare! - La sicurezza degli uomini con la strada è argomento sentito solo con l'incidente mortale!

- I bisogni di strutture didattiche della scuola (piena di elementi) sono argomenti sconosciuti... da dimenticare! - Il movimento a P.F. Calvi, come nazionale sarà ultimato solo con l'intervento della diplomazia internazionale!

- Le fontane pubbliche, un tempo bene godute ed utilizzate sono poco a poco chiuse e dimenticate! - Il bel borgo laborioso, di agricoltura e artigianato è oggi sempre più lontano ed isolato! - Cittadino Brianese - Le promesse dell'assessorato!

- I silenzi vergognosi del Sindaco... - Le fatiche assennate pubbliche per ascoltare i tuoi problemi è stato tutto esercizio di demagogia... crediti ancora?



**AUGURA BUON NATALE  
E  
FELICE ANNO NUOVO**

ESPRIMI LA TUA OPINIONE  
SCRIVI O INVIA IL TUO FAX  
AL SEGUENTE INDIRIZZO:

**LEGA NORD LIGA VENETA**  
**VIA POLANZANI, 52 NOALE - VENEZIA**  
**TELEFONO e FAX 5801270**

**Riunioni al MARTEDI' e al GIOVEDI'**

725606

DOPPIONE

Mantovano e VE

## Gruppo LEGA NORD per la Padania Indipendente

<b>Presidente</b> sen. GASPERINI Luciano <i>Veneto</i>	tel. 06 6706 3142 segreteria tel. 06 6706 3890 fax 06 6706 3889	cell. 0335 6480768 <i>PD</i>
<b>Vicepresidente</b> sen. PERUZZOTTI Luigi <i>Lombardia VA</i>	06 6706 3224 - 3195	
<b>Vicepresidente</b> sen. MORO Francesco <i>Friuli UD</i>	06 6706 3214	
sen. COLLA Adriano <i>Emilia</i>	06 6706 3056	
sen. ROSSI Sergio <i>Lombardia BS</i>	06 6706 3257	
sen. ANTOLINI Renzo <i>Veneto VR</i>	06 6706 3008	<i>Venese</i>
sen. AVOGADRO Roberto <i>Liguria</i>	06 6706 3011	Comune - uff. Sindaco tel. 0182 660837
sen. BIANCO Walter <i>Veneto TV</i>	06 6706 3029	<i>TV</i>
sen. BRIGNONE Guido <i>Piemonte</i>	06 6706 3049	
sen. CASTELLI Rberto <i>Lombardia LV</i>	06 6706 3076	
sen. CECCATO Giuseppe <i>Veneto VR</i>	06 6706 3072	Comune - uff. Sindaco tel. 0444 696608 tel. 0444 694208 altro uff. cell. 0348 3713139
sen. DOLAZZA Massimo <i>Lombardia BG</i>	06 6706 3117	
sen. LAGO Luciano <i>Veneto</i>	06 6706 3159	cell. 0348 3713142 <i>0424</i>
sen. LORENZI Luciano <i>Piemonte</i>	06 6706 3253	<i>0174-552218 u. - 569298 a. 535938</i>
sen. MANARA Elia <i>Lombardia CO</i>	06 6706 3193	<i>10348-2610415</i>
sen. PREIONI Marco <i>Piemonte NO</i>	06 6706 3268	cell. 0336 401938
sen. PROVERA Fiorello <i>Lombardia PO</i>	06 6706 3262	
sen. SPERONI Francesco Enrico <i>Lombardia</i>	06 6706 3279	
sen. STIFFONI Piergiorgio <i>Veneto</i>	06 6706 3068	<i>TV</i>
sen. TABLADINI Francesco <i>Lombardia BS</i>	06 6706 3327	
sen. TIRELLI Francesco <i>Lombardia BS</i>	06 6706 3295	
sen. VISENTIN Roberto <i>Friuli</i>	06 6706 3300	
sen. WILDE Massimo <i>Lombardia BS</i>	06 6706 3301	
<b>Segreteria generale</b>	tel. 06 6706 3891 - 3892 fax 06 6706 3620	
sen. GNUTTI Vito <i>Lombardia</i>	06 6706 3149	cell. 0337 908304 cell. 0348 3713141 <i>maple</i>

*030-9958130 u.*  
*030-290586 a.*  
*030-9958130 u.*

(SENATO 1996-2001)

# L'intervento di Umberto Bossi al Congresso Federale

## Lo Statuto

della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania  
Approvato dal Congresso Federale del 14, 15 e 16 febbraio 1997



e

il Regolamento del Gruppo Lega Nord Senato

GRUPPO LEGA NORD - SENATO DELLA REPUBBLICA

# PRESENTAZIONE

Abbiamo deciso di proseguire le nostre pubblicazioni a carattere divulgativo sulle iniziative del Gruppo e dopo *Le regioni della Lega, il Regolamento del Gruppo Lega Nord al Senato e lo Statuto della Lega Nord Italia Federale*, pubblichiamo l'intervento di apertura del Segretario Federale on. Umberto Bossi al Congresso Federale della Lega Nord del 14-15-16 febbraio a Milano, il nuovo Statuto della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania e il regolamento del Gruppo Lega Nord al Senato.

Come il precedente, anche il presente fascicolo vuole rendere conto di come l'attività dei parlamentari della Lega e segnatamente dei senatori della Lega, non sia attività di improvvisazione, ma tragga origine da una salda struttura portante che fa da base alle attività parlamentari e alla attività in generale del movimento che deve esprimere le indicazioni dei candidati che diverranno parlamentari: tale struttura è regolata dallo Statuto del movimento.

Il discorso di apertura del Congresso Federale è la base di partenza per l'azione politica di tutta la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania ed in particolare dell'attività dei singoli senatori.

Il Regolamento del Gruppo coordina le attività dei senatori, le modalità di adesione, le modalità per le nomine interne, le prerogative del Presidente e dei singoli senatori.

Lo Statuto del movimento, la struttura più complessa, parte dalle norme per la composizione del movimento, per definire quali siano gli organi della federazione, la sua economia e amministrazione, le elezioni, l'organizzazione che comprende, oltre all'ufficio di segreteria federale, l'ufficio legislativo federale, supporto all'attività dei parlamentari.

*I senatori della Lega Nord  
per l'Indipendenza della Padania*

---

**Francesco SPERONI** - Lombardia - *Presidente del Gruppo al Senato*

**Donato MANFROI** - Veneto  
*Vicepresidente del Gruppo al Senato*

**Luigi PERUZZOTTI** - Lombardia  
*Vicepresidente del Gruppo al Senato*

**Francesco MORO** - Friuli Venezia Giulia  
*Segretario del Gruppo al Senato*

**Michele AMORENA** - Veneto  
*Amministrazione del Gruppo al Senato*

**Renzo ANTOLINI** - Veneto  
**Roberto AVOGADRO** - Liguria

**Walter BIANCO** - Veneto

**Guido BRIGNONE** - Piemonte

**Roberto CASTELLI** - Lombardia

**Giuseppe CECCATO** - Veneto

**Adriano COLLA** - Emilia Romagna

**Massimo DOLAZZA** - Lombardia

**Luciano GASPERINI** - Veneto

**Vito GNUTTI** - Lombardia

**Enrico JACCHIA** - Veneto

**Luciano LAGO** - Veneto

**Luciano LORENZI** - Piemonte

**Elia MANARA** - Lombardia

**Marco PREIONI** - Piemonte

**Fiorello PROVERA** - Lombardia

**Sergio ROSSI** - Lombardia

**Antonio SERENA** - Veneto

**Francesco TABLADINI** - Lombardia

**Francesco TIRELLI** - Lombardia

**Roberto VISENTIN** - Friuli Venezia Giulia

**Massimo WILDE** - Lombardia

# INTERVENTO DEL SEGRETARIO FEDERALE UMBERTO BOSSI

**È** un congresso monotematico, quindi non tratterò problemi che non siano inerenti alla scelta di fondo tra "Federalismo e Secessionismo".

Ma per cominciare bene, devo ricordarvi che, dopo ieri che era il giorno degli innamorati, San Valentino, oggi c'è una ricorrenza di un amore grande, grande, eterno, perché Padania ha 5 mesi.

Certo la Padania è ancora in fasce e ha già avuto a che fare con il potere romano ed i suoi sicari, che non conoscono né amore né dignità per i quali il valore di una creatura è niente.

Figli della Padania, la Libertà è la cosa migliore, non bisogna mai vivere una vita da schiavi.

Negli anni a venire, quando non dovremo più niente al futuro e saremo cittadini e basta, ci ricorderemo gli uni degli altri, noi che siamo accorsi con il compito di decidere se sarà ancora Italia o sarà Padania.

Il nostro Paese, la Padania, non ha ancora appieno coscienza di sé. I dirigenti padani giurano ancora fedeltà ai prefetti italiani.

La notte per i padani è finita, ma siamo appena prima dell'alba, c'è ancora oscurità e confusione ed io cercherò nel mio intervento di fugarne un po'.

Non parlerò di alleanze elettorali, io non ho, ne voglio avere, l'arte oscura e difficile del compromesso che fa di un uomo un nobile. Sono e resterò uno dei figli del grande popolo padano. Combattente nella Lega, nella nostra grande Lega, la cui spada fu forgiata dalla dichiarazione dei nostri avi e che sempre brillerà contro l'oppressore. Per noi la Lega è soprattutto il frutto dell'Amore come lo è un bambino. Questo movimento che io ho avuto il grandissimo onore di rappresentare, è il risultato del lavoro generoso di centinaia di migliaia di uomini e di donne che si vogliono bene, che vogliono bene alla città dove vivono, ai popoli cui sentono di appartenere, alla nostra nazione padana. Questo congresso è innanzitutto vostro, come vostre e rispettate diventeranno le scelte strategiche del Movimento. Siamo fortunati, prima che fosse troppo tardi, ci siamo riconosciuti l'un l'altro. Saremo alla fine fratelli sul libero suolo.

Anche se le rivoluzioni non sono mai un regalo e la libertà, il federalismo, l'indipendenza, la pace, costano care.

In questo momento c'è molta confusione nella politica, diventa perfino difficile orientarsi nel mare delle nuove sigle: non ci sono più quelle di un tempo e, al loro posto, ce ne sono altre che a loro volta non sono ancora definitive, perché sono il riflesso residuo dei partiti ideologici che furono attivi con il sistema elettorale proporzionale per il passato, mentre rispetto al futuro non riescono ad arrestare la crisi del modello della organizzazione dello Stato centralista che la fine del socialismo reale ha inesorabilmente accelerato.

Come noto, i partiti che costituivano il pentapartito, dopo essere stati sconfitti dalla Lega, furono definitivamente smembrati dall'azione del pool di mani pulite che, colpendo i segretari del pentapartito favorì l'adeguamento del sistema politico e conseguentemente del consenso elettorale al nuovo sistema maggioritario, basato su due poli disposti simmetricamente a destra e a sinistra e sulla scomparsa del centro laddove avanzava inarrestabile la Lega. Piuttosto che correre il rischio che il consenso elettorale dell'ex pentapartito finisse in gran parte nelle mani della Lega fecero saltare il centro e con esso l'autostrada sulla quale avanzava la Lega che, in quanto movimento politico di liberazione, non può che viaggiare al centro dovendo rivolgersi a tutti i cittadini padani indipendentemente della loro fede ideologica di destra e di sinistra. Ripartirono dalla vecchia destra e dalla vecchia sinistra, cioè da "fascisti e comunisti" che furono le pietre fondanti del nuovo sistema elettorale attivato a scopo di restaurazione con il completo l'aiuto del pool di mani pulite che, non a caso, non colpì mai le due parti destra e sinistra che dovevano essere l'inizio del nuovo mondo.

Il primo motivo di confusione è quindi conseguente all'operazione di trasformismo del sistema politico romano, per cui gli attuali partiti rappresentano la continuazione di quelli di prima con sigle cambiate tranne per i partiti di destra e di sinistra che sono rimasti nella loro posizione tradizionale anche nel sistema maggioritario. Il secondo motivo di confusione non è invece conseguente al passato e alla necessità di definire le finalità delle nuove sigle con cui si presentano gli ex del pentapartito, ma riguarda la definizione dei ruoli dei singoli poli. I due poli non erano nati in conseguenza di uno scontro ideologico, ma allo scopo di permettere a Roma di mantenere il suo controllo sulla Nazione Padana e le impronte di quello che è stato sono ancora visibili ben nitide perché entrambi i poli si propongono le stesse finalità e tentano di subordinare la politica al raggiungimento di finalità etiche come la giustizia sociale accettando di pagare il prezzo di un aumento del potere politico ma questa politica è in continuazione con la logica consociativa del vecchio sistema italiano. Tutto è rimasto come prima quindi, o quasi, a dimostrazione che quello che è avvenuto è stato solo un tentativo di restaurazione che aveva lo scopo di liberarsi della Lega, e del tentativo della Padania di liberarsi dalla stretta coloniale italiana.

Nessuno dei due poli è liberale nel senso che sceglie soluzioni che riducono il potere politico dello Stato schiudendo nuovi orizzonti alla libertà individuale.

La tradizione liberale, come noto, origina da una rivendicazione della libertà individuale e quindi del

primato della società nei confronti dello Stato.

Nei due poli non nati da un travaglio politico ma solo allo scopo di far fuori la Lega per impedire la liberazione della Padania, continua a prevalere la tradizione dell'interventismo statale cioè lo Stato sociale per cui non c'è contrapposizione. È per questo che uno degli artefici della torbida restaurazione degli anni '90, l'ex Presidente della Repubblica Italiana Cossiga, da qualche tempo va sostenendo che Berlusconi deve ritirarsi dalla politica perché possa nascere un partito liberale che attivi una più evidente contrapposizione tra i due poli della stessa natura.

Quella liberale e quella dell'interventismo sono due tradizioni profondamente diverse per origini storiche. Tra la libertà individuale e il potere dello Stato, cioè tra Società e Stato, c'è una contrapposizione insanabile: per i liberali lo Stato deve avere solo un ruolo di garante, per i liberal (gli ex comunisti ed ex democristiani) che sono per l'interventismo e progressismo, lo Stato è invece un ordinatore della sfera sociale che persegue la sua azione attraverso la pianificazione e l'incremento della legislazione. Come è facile verificare, entrambi i poli appartengono al secondo tipo di progetto, quello dei liberal, ed è per questo che possono stare tranquillamente uniti: Roma Polo e Roma Ulivo.

Lo Stato, in quest'ultimo caso, assume il potere politico e il potere economico.

C'è l'eliminazione del processo di formazione spontanea delle istituzioni sociali e delle regole di condotta che consentono la realizzazione dei fini individuali ed al loro posto vengono messe una serie di norme di comportamento, una serie di disposizioni adatte a conseguire i fini voluti dai pianificatori e dai legislatori, disposizioni che impongono comportamenti che prevalgono sulla libertà individuale e che sono conformi alle finalità sociali della pianificazione e della legislazione.

Quello che va sottolineato è che, con la caduta del socialismo reale, è andata in frantumi la validità della teoria della pianificazione economica, perché crea sistemi fallimentari, come si è visto in Russia, e come si continua a vedere in Italia il cosiddetto Stato sociale non è del tutto differente dalle pianificazioni economiche negli ex paesi socialisti.

In Occidente la crisi della filosofia keynesiana si è evidenziata fin dalla fine degli anni '70 ed è andato in frantumi ovunque il mito della pianificazione, tranne che in Italia, perché la fine dell'assistenzialismo coinciderebbe con la fine dell'unità del Paese. In tutto il mondo la rivoluzione liberale è adesso nella seconda fase: dopo aver sconfitto l'interventismo dello Stato in economia, per salvare la libertà individuale, la rivoluzione liberale deve sconfiggere il mito della legislazione cioè deve sconfiggere l'attuale filosofia giuridica che vede un forte interventismo dello Stato anche nella legislazione.

Ovunque il diritto pubblico prevale su quello privato e il diritto non ha più il pregio dell'universalità ma è diventato un insieme di norme di comportamen-

to che sono solo gli obiettivi che si propone di realizzare la maggioranza politica del momento.

E' un diritto che ha connotati che cambiano al cambiare della classe politica ed è per questo che anche la vita politica è diventata una guerra giuridica combattuta attraverso il potere legislativo. E' uno Stato che pretende di normare tutto che ha troppe competenze in materia economica, giuridica, sociale e politica, e che per tale motivo aggrava i problemi sociali e toglie la libertà individuale. La rivoluzione liberale non può fermarsi alla prima fase economica ma dovrà interessare la forma stessa dello stato, perché è dimostrato che non basta che lo stato sia sovrano, democratico, cioè votato da tutti, per avere la garanzia che il suo potere non sia illimitato. Può avere un potere illimitato senza che venga meno la sua democrazia. Facciamo un esempio: decidono di portare da 13 a 15 milioni di extracomunitari nel nostro Paese, è una operazione reale, già prevista. Le conseguenze sarebbero la forte riduzione della libertà individuale dei cittadini padani, senza che venga meno la democrazia dello stato che anzi si garantisce la sua democraticità facendo votare i nuovi arrivati. Ma questa scelta non fa altro che aumentare ulteriormente la perdita di libertà individuale dei padani. E' una spirale che può essere interrotta solo rimettendo in circolazione il diritto naturale dei popoli attraverso una rivoluzione liberale che sia specificatamente anche indipendentista e federalista.

Mentre la rivoluzione liberale in tutto il mondo si è già avviata alla seconda fase, per combattere il mito legislativo dello Stato, in Italia le cose sono parecchio in ritardo: l'Italia non è stata ancora toccata se non marginalmente dalla prima fase della rivoluzione liberale. La presenza della Chiesa Cattolica e di un forte Partito Comunista, che sostennero da sempre il ricorso allo Stato sociale in sostituzione degli investimenti nel meridione, hanno creato l'impossibilità di superare lo Stato pianificatore e iperlegiferante perché il suo superamento è una scelta incompatibile con il mantenimento dell'unità dello Stato. Anche il fatto che la cultura liberale non partì da Carlo Cattaneo ma da Benedetto Croce, che aveva scisso il tradizionale legame tra liberismo e liberalismo, considerando l'elemento economico separabile dalla problematica generale del liberalismo come se un uomo libero non portasse se stesso e la sua libertà contemporaneamente in tutte le direzioni, economia compresa. Da questa falsa cultura liberale ne derivò che i liberali italiani hanno avuto una concezione del diritto come norme di comportamento e non come norme di organizzazione della società, cioè di uno stato oppressivo anziché di uno Stato garante della libertà individuale. Potremmo dire che l'Italia è lo Stato che maggiormente assomiglia ai Paesi del socialismo reale, caratterizzato quindi da nomenclatura immutabile e da un interventismo statale che non è mai finito e che oggi continua con lo Stato Sociale, l'assistenzialismo. La giustizia sociale viene indorata con motivazioni etiche ma in realtà, come tangentopoli, ha dovuto dimo-

strare, si tratta di scambio di voti e questo fatto introduce il problema della corruzione politica. La verità è che il mercato non può essere lo strumento della politica ne tantomeno di una politica volta a realizzare un fine etico come quello della giustizia sociale, perché lo status sociale ed economico di ampie zone del paese dipende da quanto esse contano come forza elettorale e da quanto riescono a condizionare il voto di scambio. Tutto questo ha creato oppressione sulla Padania e destabilizzazione del quadro politico perché la nazione Padana ad un certo punto ha lanciato contro lo stato italiano dapprima manipoli di combattenti per la libertà che oggi sono diventati il grande esercito padano della Lega per l'indipendenza della Padania.

Per noi, a questo punto, il problema è quello di capire se ci sono le condizioni per liberarci dallo Stato oppressore sottolineando a priori che noi non crediamo, a differenza degli intellettuali di scuola marxista, che le rivoluzioni debbano essere necessariamente violente.

Molte scuole di pensiero sottolineano che le tensioni che gravano sulla Padania rientrano in una tipologia pre-rivoluzionaria.

Che sia così lo si evince da una serie di caratteristiche pre-rivoluzionarie ben presenti nella società Padana:

1) al primo punto c'è l'alterazione dei valori. In Padania il tessuto sociale è composto in prevalenza da gente attiva, da piccoli e medi imprenditori che amano il rischio d'impresa ed è evidente che i loro sono valori liberisti che nulla hanno a che vedere con i valori dello statalismo tipici della mentalità assistita dal meridione;

2) l'alterazione strutturale "È un'altra caratteristica pre-rivoluzionaria presente quanto si ha un'alterazione delle relazioni tra le classi, che è ciò che è avvenuto negli ultimi 40 anni. Quella padana era una società industriale che vedeva la presenza di una numerosa classe operaia che invece oggi è diminuita notevolmente perché ci siamo trasformati in un paese postindustriale con l'ampliamento della classe media.

Un processo che ha costretto i partiti che più basavano il loro consenso elettorale sulle ideologie di classe ad annacquare la loro identità al punto da sembrare tutti uguali o comunque poco diversi.

Inoltre l'alterazione delle relazioni tra classi è stata da noi più radicale rispetto agli altri paesi postindustriali perché da noi è avvenuta anche una divisione trasversale tra le classi: da una parte tutti coloro che facevano parte del potere politico burocratico formando una classe composta dalla nomenclatura politica, dai burocrati, dagli assistiti cioè da tutti coloro che gestiscono interessi in sintonia col potere politico.

Tra questi possiamo inserire anche i grandi industriali che hanno sfruttato l'assistenzialismo di stato piegandolo all'interesse della propria impresa e non disdegnando l'impiego di bustarelle e ricatti politici. Dall'altra parte troviamo la classe dei cittadini che

non avendo santi in paradiso subiscono ogni sorta di angherie e vessazioni dal potere politico burocratico. Questa è la classe della gente comune, una classe che è molto più numerosa in Padania che nel meridione perché attraverso privilegi "ex lege" chi risiede nelle regioni meridionali è nettamente avvantaggiato in tutti i concorsi pubblici. Questo fattore etnico che si aggiunge agli altri dà un impulso maggiore al malcontento diffuso rendendolo potenzialmente più dirompente.

Il Nord pur essendo quello che produce la ricchezza che tiene in piedi il paese è nei fatti tenuto al margine della gestione del potere politico.

Si è creata quella che i sociologi definiscono una élite marginale che preme per scalzare la vecchia élite parassitaria e corrotta.

Va qui sottolineato che la Lega ha la coscienza di rappresentare questa nuova classe trasversale composta da lavoratori e da piccoli e medi imprenditori padani che finora hanno subito le vessazioni dello stato italiano e va sottolineato anche che questi produttori rappresentano la possibilità al Nord di riuscire ad opporsi con forza alla conferma della soluzione giolittiana, cioè dell'accordo di vertice tra grande finanza e mafia che fu dapprima alla base della nascita dello Stato Italiano in forma centralista e che oggi è costretto a scendere in politica in prima persona nel tentativo disperato di salvare il proprio interesse che è legato alla permanenza dello stato centralista sfruttatore di chi lavora e produce.

Queste tensioni sfociano in un altro aspetto tipicamente pre-rivoluzionario che è la "spinta al cambiamento istituzionale".

Sotto la spinta liberista della Lega, Roma è costretta a confrontarsi con le richieste di un cambiamento istituzionale. Lo fa attraverso la Bicamerale convinta di poter cavarsela con pochi spiccioli.

Dobbiamo non farci trarre in inganno a proposito di questa Bicamerale perché la storia e la sociologia insegnano che non esiste regime che sia in grado di autoriformarsi.

È ovvio che la nomenclatura al potere sia schiacciata da numerosi interessi e pressioni mirate ad impedire o a minimizzare il cambiamento per mantenere all'infinito le posizioni privilegiate.

La Bicamerale potrà fare solo piccole riforme a meno che gli eventi inerenti all'azione rivoluzionaria della Lega e del Governo della Padania la costringano a trasformarsi in un luogo di mediazione.

La sociologia evidenzia anche altre caratteristiche pre-rivoluzionarie di tipo psicologico ed economico.

Vi sono degli istinti presenti nella natura umana che quando vengono repressi creano delle tensioni che rischiano di esplodere. Ad esempio, può essere assai pericoloso reprimere l'istinto della proprietà.

È quello che l'Italia sta facendo imponendo tasse sempre più pesanti per mantenere lo Stato.

In questo modo i cittadini Padani vengono espropriati della maggior parte delle ricchezze prodotte al punto che devono lavorare fino ad agosto per

far fronte alle richieste dello Stato.

La stessa vessazione grava sui lavoratori dipendenti che subiscono trattenute fino al 110 % già alla fonte del loro reddito, cioè sulla busta paga. Il nostro istinto della proprietà risulta così fortemente compromesso.

Un altro istinto che il potere politico non deve mai calpestare è l'istinto di autoconservazione.

Ma anche qui Roma si è dimenticata di favorire la famiglia padana. Le case popolari che dovevano essere le case dei meno abbienti sono state usate per permettere l'immigrazione.

Ormai in Padania non ci si riproduce più perché avere un figlio è diventato un lusso per pochi o meglio un'impossibilità per troppi.

Un impulso infine che Roma sta reprimendo è quello della libertà.

Tutti aneliamo alla nostra libertà individuale e a questo punto, dopo quello che abbiamo detto, sappiamo che essa è possibile pienamente solo in uno stato liberale e non assistenzialista.

L'Italia, per di più, tratta i popoli della Padania come colonie interne da sfruttare economicamente e da assoggettare etnicamente, magari spingendovi le masse di immigrati extracomunitari che dovrebbero secondo le analisi degli illuminati di Santa Romana Chiesa raggiungere i 13 milioni di individui in pochi decenni. Evidentemente per Roma e per gli Italiani il più grave problema della Padania è che ci sono troppi Padani. La razza pura ed eletta dei teru' pensa di poter dirigere dall'alto le terre incognite padane ridotte a colonie penali celtiche-congolesi nel nome sacro ed eterno "de Roma". Per intanto la Padania sta prendendo coscienza che nelle sue scuole non ci sono più insegnanti padani, che nei suoi tribunali non ci sono più giudici padani, ma spesso giudici razzisti che muoiono dalla voglia di perseguire il patriota padano, che nelle forze dell'ordine non ci sono più padani.

Ma la stabilità del potere romano appare ancora più precaria quando si faccia riferimento alla teoria sociologica "dell'aumento delle aspettative".

I cittadini infatti tendono a mettere in crisi i governi quando vedono deluse le loro aspettative in campo economico.

La Storia ci ha insegnato che un popolo che ha goduto di un aumento del proprio benessere in un determinato periodo si aspetta di poterne godere anche in futuro.

Se invece si spezza il trend positivo e le aspettative di benessere vengono deluse allora si scatena la reazione della gente contro il governo.

E' un grosso rischio che minaccia il potere romano oggi che i nodi vengono al pettine e il governo chiede alla Padania di fare sacrifici per entrare in Europa.

Questa prospettiva rivoluzionaria verrà accelerata se l'Italia non riuscisse ad entrare in Europa, e lo può fare solo se verrà ammessa da tedeschi e francesi per convenienze politiche non certo per avere rispettato le convergenze di Maastricht.

Ma se anche riuscissimo ad entrare in Europa, la Padania sarebbe tecnicamente morta e non avrebbe la

forza di competere con l'economia degli altri paesi dovendo mantenere uno Stato costosissimo a causa del mancato sviluppo del Sud. Non c'è alcun dubbio che la situazione sia generalmente pre-rivoluzionaria ma perché nessuno si illuda e pensi che non ci sia bisogno di lottare per conquistare la libertà credo che a questo punto debbo mettervi in guardia dal ritenere che la classe politica romana se ne stia con la mani in mano ad aspettare che il tetto gli crolli in testa. Al contrario continuerà ad allestire contromisure ad ogni tentativo di liberazione della Padania.

Anche a Roma sanno ispirarsi alla sociologia per allestire contromisure: la più tipica l'hanno già utilizzata e continueranno ad utilizzarla.

È l'arma che in sociologia viene definita "repressione dell'istinto di propria espressione" che consiste nel tentativo di cooptare nella gestione del potere la classe marginale, essenzialmente rivoluzionaria affievolendone così l'impulso al cambiamento.

Il potere italiano ha cercato e cercherà fino all'ultimo ogni strada per riuscire a dividerci ed a corrompere i nostri uomini con le lusinghe del potere.

Dobbiamo essere vigili ed allontanare coloro che mirano solo alle poltrone: la politica deve servire tutti gli uomini e non la vanità di qualche uomo. Purtroppo, se Roma è crudele, noi dovremo essere altrettanto crudeli con noi stessi. Nessuno deve poter pensare che essere dirigenti dia diritto di assicurare a sé stessi posti, occasioni, interessi. Al contrario, i dirigenti industriali o politici che siano, esistono per assicurare il diritto alla nostra libertà, il diritto contro la schiavitù di Roma. Tocca ai dirigenti dare alla Padania alla libertà.

Dobbiamo inoltre, a questo proposito, ricordarci della nostra storia e degli errori che i nostri popoli hanno commesso in passato, allorché gli Illiri Veneti e i Cenomani, le tribù celtiche di Bergamo e Brescia, quest'ultime le tribù celtiche di Bergamo e Brescia nel 225 a.C. si fecero incastrare dalla abilità della diplomazia romana e non si unirono agli Insubri, ai Boi e ai Taurisci, nella spedizione militare contro Roma per fermarne l'imperialismo e l'espansionismo.

Purtroppo fu un autentico capolavoro diplomatico dei romani perché l'armata padana fu costretta a lasciare ingenti forze dietro di sé per la terribile necessità di dover salvaguardare le proprie terre e le proprie famiglie minacciate da fratelli padani.

L'esercito celtico forte di 50 mila fanti e 20 mila tra cavalieri combattenti sui carri, come riporta Polibio, arrivò a 3 giorni di marcia da Roma avendo di fronte schierato l'esercito romano di almeno 250 mila fanti e 23 mila cavalieri. I nostri furono bravi, lo attirarono in una trappola con un arretramento tattico e a Fiesole gli inflissero una sconfitta parziale; ma i Celti combattevano pensando a quel che poteva capitare in quel momento a casa, al punto che decisero di ritornare indietro celermente a casa non soltanto per sgravarsi dal bottino, ma soprattutto perché non erano tranquilli e lungo il ritorno, sulla costa tirrenica a Capo Talamone, vennero intercettati da tre armate romane

ed annientati.

Fu lanciato un primo attacco alla cavalleria celtica che per un errore tattico fallì, e fallì allo stesso modo il successivo attacco della fanteria che venne falciata dal fitto lancio di frecce.

Morirono 40 mila Celti e altri 10 mila vennero portati a Roma prigionieri. Si salvarono poche migliaia di uomini. Certo nella battaglia di Capo Talamona poté il numero dell'avversario e il migliore armamento romano, ma non fu certo la morte di quei 60 mila giovani a far perdere la libertà del mondo Padano.

Fu la coscienza di essere divisi tra popoli fratelli a far perdere il proprio orgoglio ai nostri antenati: la constatazione di non aver più una casa unita distrusse per sempre la fiducia in sé stessi.

All'ingresso Io ho voluto che fosse esposto il quadro sulla Cavalleria Celtica per ricordare al Congresso che per poter attaccare con successo l'Italia colonizzatrice occorre:

1) essere compatti come Lega, ricordandoci che per sconfiggere il nulla che il colonialismo romano ha prodotto nella nostra anima occorre riempirlo d'amore. Nessuno parli contro un altro.

Ognuno si sottoponga ad autodisciplina di amicizia, se si vuole poter ripetere, senza sentirsi ipocriti, un detto famoso "o compagni sul letto di morte, o fratelli sul libero suolo".

Essere uniti col Parlamento della Padania.

2) impegnarsi a ricordare al popolo padano la sua storia e come iniziò la sua schiavitù per opera non dei romani, ma di noi stessi.

Occorre trattare da traditore, non solo chi cerca di dividere la Lega ma anche chi cerca di dividere l'unità della Padania tentando di mettere contro l'un l'altro i popoli padani perché l'Italia e Roma possano continuare nel loro colonialismo ma per riuscire a spiegare agli altri dovremo dare esempi visibili. Dobbiamo, ed io l'ho deciso per me stesso, indossare più spesso possibile camicie del colore verde, esporre dalla propria abitazione la bandiera padana, partecipare alle manifestazioni indette dal governo della Padania nei giorni in cui è in attività il Parlamento della Padania. Dovremo essere tutti buoni patrioti Padani e membri della Guardia Nazionale Padana che il Governo ha aperto a tutti i cittadini padani, indipendentemente del credo politico e della appartenenza alla Lega.

Permettetemi un'ultima riflessione su altri due fattori che la sociologia evidenzia come importanti.

In un contesto pre-rivoluzionario sono messi in discussione anche i valori della legalità e della legittimazione.

Più si avvicina la scadenza europea più si amplia la sfasatura tra le istituzioni se pur democraticamente elette e la volontà del paese reale: è una situazione che non può che diminuire la legittimazione del Parlamento italiano e mettere in dubbio le legalità delle sue leggi e di tutto lo Stato.

Siamo cioè al confine tra la morte di un regime e la nascita di una nuova realtà politica istituzionale.

I Padani sospinti dagli eventi storici, dai cambia-

menti sociali ed economici domani potranno sentire estraneo ed oppressivo ciò che ieri sentivano legale e legittimo.

Il confine tra la vecchia legalità e la nuova legalità verrà travolto.

Io credo che il compito del nostro Movimento sia quello di guidare e prevenire gli eventi, ed allora se essi verranno, non ci faremo cogliere impreparati, non ci faremo rovesciare dall'ondata del cambiamento.

Compito della Lega è quindi quello di preparare la culla che accoglierà la neonata Padania (che proprio oggi ha cinque mesi) preparando struttura, indirizzi costituzionali della Padania, organizzazione della società entro cui la Padania potrà crescere sana e vigorosa.

Dopo aver cercato di fotografare la situazione italiana e padana ed avere messo in luce la natura liberista della rivoluzione che sta avvenendo nel mondo, i ritardi italiani in questo senso e la situazione pre-rivoluzionaria in Padania, devo adesso proporvi il mio progetto e le scelte da fare e si possono tranquillamente ricollegare alle determinazioni del congresso di due anni fa.

Nel mio intervento, ed è negli atti del congresso, io dichiarai in seconda giornata che se pure la maggioranza della Lega credeva ancora nel Federalismo, avremmo dovuto mostrare grande attenzione verso l'indipendentismo perché la nostra società poteva, visto come stavano andando le cose, anche non ammettere più importanza a valori ritenuti validi e significativi fino ad allora.

Raccomandai allora che quando è in atto un cambiamento storico, un partito non deve diventare troppo rigido per essere sempre in grado di reagire al nuovo.

Viceversa non saprebbe affrontare in forma attiva il cambiamento ed incontrerebbe mille difficoltà per metabolizzarli e dirigerlo.

Sostenni che nella Lega ci poteva anche essere un'area indipendentista senza che noi dovessimo preoccuparci. Anzi dovevamo evitare di trasformarci in una élite rigida che applica solo meccanismi di ostracismo e di esclusione nei confronti dell'allora minoranza indipendentista.

Dobbiamo imparare dai giovani, dissi, che attenuando la rigidità portano ventate di rinnovamento.

Non è vero quindi, come risulta dagli atti del congresso che io non potessi incamminarmi verso una scelta indipendentista, come sostenne un'ex sedicente-illustre leghista allontanata per tradimento del Nord dal nostro civile consenso.

Io sapevo già, all'atto del congresso, che di lì a pochi mesi, se fossimo riusciti a scongiurare le elezioni politiche anticipate, sarebbe nato il Parlamento Padano, che è l'atto politico che segnava il primo atto visibile della nascita della Padania e del superamento dell'Italia unitaria dopo 140 anni.

Allora eravamo conseguenti ad una situazione artificiosa. Cioè venivamo da anni in cui la parola d'ordine era stata quella del Federalismo, compatibile con

le funzioni di governo assunte dalla Lega.

Nel pensiero interno della Lega, nella mia elaborazione personale, l'obiettivo indipendentista della Padania è sempre stato immanente. Era per così dire stato oscurato di necessità nel periodo 1993-95 in cui la Lega era forza parlamentare maggioritaria e forza di governo.

Per evitare l'indiscutibile contraddizione, determinata dal dover partecipare alla gestione dello Stato in posizione maggioritaria, e contemporaneamente perseguire la secessione della Padania io avevo scongiurato Berlusconi, subito dopo le elezioni vittoriose del 1994, di lasciarci fuori dal governo, per poter dar vita da subito al Parlamento Padano garantendogli, in cambio totale lealtà e sostegno al suo governo.

Purtroppo Berlusconi ci obbligò ad entrare al governo minacciando in caso contrario di trascinarci subito a nuove elezioni con le prevedibili conseguenze nefaste che ne sarebbero derivate alla Lega, perché l'opinione pubblica non era allora ancora matura per capire che le tensioni politiche che facevamo esplodere col nostro comportamento non erano frutti né di bizzarrie o di interessi personali ma erano il segno della lotta disperata che il cambiamento stava combattendo per non farsi annientare.

La parola d'ordine dovette quindi restare quella del Federalismo, anche se io segnalai continuamente che la Lega non si sarebbe accontentata di palliativi e avrebbe ripreso la propria strada in caso di inerzia del Parlamento in direzione del cambiamento.

Il mio era però un messaggio difficile, oscurato dall'incomprensione dimostrata al riguardo perfino dei nostri parlamentari che al tempo stesso, non riuscivano ad esercitare il proprio potere maggioritario perché giocando la partita al tavolo dei partiti tradizionali questi riprendevano il sopravvento.

Il mio aggiustamento strategico attorno al Federalismo prestava il fianco a due ambiguità collegate tra loro: da un lato il Federalismo gestito dal Centro veniva annacquato e confuso con il mero decentramento regionale, che sono due concetti opposti, dall'altro lato avveniva che, su queste interpretazioni di comodo del Federalismo, tutti i partiti Italiani si proclamavano federalisti snaturando ancora più la posizione della Lega.

Avveniva che gli stessi parlamentari leghisti hanno spesso avallato, più o meno consapevolmente, lo snaturamento del Federalismo nel decentramento, presentando proposte e perseguendo anche successi parziali, ma questa sarebbe stata una strategia accettabile solo se accompagnata dalla precisione concettuale che le misure di decentramento sono al massimo di ripiego e preparatorie (ma potrebbero anche essere controproducenti) per la riforma federale.

L'ambiguità della posizione politica della Lega che era stata costretta ad entrare nel governo favorì l'emergere di una contrapposizione tra la strategia federale e lo stesso gruppo dei nostri Ministri.

Molto spesso ci si riempiva la bocca di parole facendo finta, o peggio convincendosi che ci fosse an-

che la sostanza. Insomma la Lega rischiava di fare la fine di, il rivoluzionario napoletano che accettò di andare a sedersi a palazzo prima di avere ottenuto il cambiamento con la rivoluzione, fallì e finì ucciso dal popolo.

Per fortuna, al Dio dei Padani piacendo, la base del nostro Movimento si mobilitò e con determinazione ci riportò al progetto strategico e per dirla con il vecchio linguaggio della Lega, al progetto egemone del soli contro tutti, del Padani contro Italiani, che corrisponde alla verità dei fatti.

Io non ritengo di avere fatto errori sostanziali durante quel terribile 1994. Pensai a lungo se non avessi dovuto indicare da subito ufficialmente il traguardo strategico dell'indipendenza sapendo che Federalismo non era possibile, magari chiarendo che l'indipendentismo non solo non è incompatibile con il Federalismo ma ne è la premessa concettualmente necessaria. Ma preferii fare buon viso a cattiva sorte perché temevo che avrei finito per far schierare dalla stessa parte il Presidente Scalfaro con Berlusconi, il che avrebbe voluto dire che le elezioni sarebbero diventate immediatamente inevitabili. Mi limitai a dare il via all'aerea indipendentista lanciando avanti Boso e Borghezio. Dietro loro ben defilato per non danneggiare la Lega c'ero io. Mentre resta valido il ragionamento che quando lo stato è unitario non si possono federare singole unità se prima non sono state divise, se prima non hanno riconquistato la propria indipendenza e sovranità e solo successivamente possono eventualmente decidere di federarsi.

E' un passaggio logico che tuttavia non mi sfuggì, ma al quale fui costretto a rinunciare allora minacciato dal sistematico tentativo di Berlusconi di trascinarci al voto subito, tanto più se avessimo compiuto atti che potevano riflettersi negativamente contro il suo governo.

Paradossalmente si può dire che non si può essere federalisti se non si è prima indipendentisti, mentre si può essere indipendentisti in senso stretto senza essere federalisti.

L'indipendentismo è quindi, sul piano logico, il minimo comune denominatore anche rispetto al Federalismo e non c'entra niente col decentramento, che nella migliore delle ipotesi, porterebbe ad un Federalismo ottenuto per gentile concessione dello Stato, quindi al nulla di fatto.

Ora è chiaro che quando si parla di indipendentismo bisogna prendere atto dei problemi giuridici e pratici che si incontrano in Italia lungo la strada e ne cito qualcuno:

1) i rapporti con l'art. 241 del C. P. che prevede l'ergastolo per chi agisce contro l'integrità dello Stato, nonché i rapporti con la legge Mancino del 1993 che si intitola misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etniche e religiose che in realtà dovrebbe essere applicata alla classe politica italiana per le azioni razziste fatte sistematicamente, ma che potrebbe essere diretta contro i cittadini padani. È ben noto che, poiché si oppongono all'assistenzialismo ladro

di Roma, vengono accusati di razzismo quando si oppongono all'assistenzialismo italiano ladro. Dico queste cose perché un magistrato italiano del Tribunale di Monza mi ha condannato a pagare 60 milioni a Di Pietro, con la scusa che un giornalista aveva riportato una mia battuta bonaria riferita al suo ritiro dalla magistratura e dalla carriera politica e precisamente che in fondo una valigia di cartone fa sempre rima con terrone. Dobbiamo stare molto attenti che gli Italiani fanno quello che fecero al tempo del fascismo: stanno delegando alla magistratura le persecuzioni politiche

2) i rapporti con l'attuale costituzione;

3) l'applicabilità del principio dell'autodeterminazione;

4) la procedibilità del ricorso a organismi internazionali;

5) valori sostanziali e quelli emblematici propagandistici di iniziative di diversa natura come: ricorsi, referendum, leggi di iniziativa popolare etc. ...;

6) verifica del grado di maturazione nei cittadini padani delle rivendicazioni indipendentiste e le loro ricadute elettorali.

Considerando a questo punto chiuso il passato dovendo tracciare un progetto per il futuro dobbiamo tener conto che il Federalismo è sì una metodologia della convivenza tra popoli differenti, fondata sul contratto e quindi sulla reciproca accettazione, ma che esso non risolverebbe la situazione italiana, anzi renderebbe ancora più esplosiva la contrapposizione tra Nord e Sud, non funzionerebbe cioè da pacificatore ma da acceleratore della secessione rendendo però l'operazione di uscita del centralismo più complessa e pericolosa (esempi: Jugoslavia, Belgio, ecc.).

Il Federalismo porta alla stabilità solo quando c'è omogeneità tra i contraenti il contratto statale, qui invece siamo davanti al tipico caso di un paese costituito da due parti profondamente differenti dal punto di vista socio-economico, con il sistema produttivo Padano che è attorno al 15° posto al mondo per competitività e quello meridionale che è circa al 150° posto.

Sono differenze che diventano esplosive se restano contenute all'interno di un unico sistema monetario perché, in queste condizioni, il sistema padano che dal punto di vista produttivo è al 15° posto al mondo, dal punto di vista monetario, dei servizi e dello stato, continuerebbe anche in uno Stato Federale in cui il sistema monetario è unico ad essere al 50° posto al mondo, cioè al valore medio tra la produttività del Nord e del Sud, cioè del sistema Italia con poche variazioni nello stato Federale rispetto a quello Centralista attuale.

La via del cambiamento non può essere quindi quella Federalista perché conservando la moneta unica si conserva anche l'aiuto al Sud attraverso l'assistenzialismo. Il cambiamento è possibile solo attraverso la secessione che permette di creare la doppia moneta e quindi di sostituire l'assistenzialismo con accordi commerciali e di reciproco sostegno tra Nord e Sud con un peso minore per il Nord che potrebbe

sfruttare il tasso di cambio tra la sua moneta più forte e quella più debole del Sud e con maggiori aiuti al Sud di quanto non ne possa ottenere adesso, ma soprattutto con aiuti non in soldi in contanti che vanno poi all'assistenzialismo, ma con aiuti che vadano agli investimenti, all'intraprese ed allo sviluppo. Se finora la cooperazione interna è avvenuta attraverso l'assistenzialismo i processi di globalizzazione imponendo alle imprese padane di essere competitive con le altre economie impongono una cooperazione differente, diversa da quella ideologica che si basava sull'assistenzialismo, basata sul moltiplicatore del tasso di cambio: finché un miliardo vale lo stesso a Milano e a Palermo, muore il Nord e subito dopo il Sud, dobbiamo fare in modo che un miliardo al Nord valga 3 miliardi al Sud con la doppia moneta espressione delle due differenti produttività. La secessione è come una grande occasione che va assolutamente sfruttata prima che sia troppo tardi. D'altra parte, l'Italia può restare unita solo se lo stato è oppressivo, è uno stato forte e centralista, ma se diventasse federalista, e quindi più debole, la situazione scivolerebbe immediatamente alla secessione e alla fine si sarebbero fatte due operazioni chirurgiche al posto di una sola, con il rischio che il paziente muoia. Io ritengo quindi che la via sia quella della secessione consensuale.

Si può anche tranquillamente sostenere che davanti all'ingiustizia del colonialismo un uomo ha il dovere di impugnare le armi e combattere, ciò anche considerando che quelli Padani sono sempre meno popoli codardi pronti a gettarsi in ginocchio davanti all'oppressione italiana, che quindi potrebbero essere capaci di riprendersi il controllo della Padania nella maniera più diretta.

Noi però abbiamo intrapreso la strada che è quella che passa attraverso l'applicazione del diritto internazionale dell'autodeterminazione.

E per battere questa via legalitaria si pongono una serie di problemi che sono conseguenti al fatto che, mentre si sa tutto dell'esistenza del diritto fondamentale di libertà e indipendenza dell'uomo e dei popoli, sancito dalla Carta dell'ONU Art. 2 comma 7, non sono invece descritte da nessuna parte le regole e le procedure per esercitare questo diritto democratico. Per questo abbiamo dovuto inventare noi la via procedurale per permettere ai Padani di accedere al diritto dell'autodeterminazione.

Si è formato dapprima spontaneamente un Comitato di liberazione Padano che ha dato vita alla grande Manifestazione sul Po e a Venezia del 15 settembre scorso durante la quale, attraverso la lettura della dichiarazione d'indipendenza della Padania si è sottolineato la natura secessionista del processo politico che stava iniziando ed è stato eletto con oltre un milione di voti il governo Provvisorio della Padania.

La via procedurale proposta dal Governo della Padania, che noi dobbiamo sostenere incondizionatamente, sta arrivando al secondo atto, perché per il 20 aprile è stato indetto il Referendum sull'autodeterminazione della Padania. Dopodiché sulla base del numero dei

le funzioni di governo assunte dalla Lega.

Nel pensiero interno della Lega, nella mia elaborazione personale, l'obiettivo indipendentista della Padania è sempre stato immanente. Era per così dire stato oscurato di necessità nel periodo 1993-95 in cui la Lega era forza parlamentare maggioritaria e forza di governo.

Per evitare l'indiscutibile contraddizione, determinata dal dover partecipare alla gestione dello Stato in posizione maggioritaria, e contemporaneamente perseguire la secessione della Padania io avevo scongiurato Berlusconi, subito dopo le elezioni vittoriose del 1994, di lasciarci fuori dal governo, per poter dar vita da subito al Parlamento Padano garantendogli, in cambio totale lealtà e sostegno al suo governo.

Purtroppo Berlusconi ci obbligò ad entrare al governo minacciando in caso contrario di trascinarci subito a nuove elezioni con le prevedibili conseguenze nefaste che ne sarebbero derivate alla Lega, perché l'opinione pubblica non era allora ancora matura per capire che le tensioni politiche che facevamo esplodere col nostro comportamento non erano frutti né di bizzarrie o di interessi personali ma erano il segno della lotta disperata che il cambiamento stava combattendo per non farsi annientare.

La parola d'ordine dovette quindi restare quella del Federalismo, anche se io segnalai continuamente che la Lega non si sarebbe accontentata di palliativi e avrebbe ripreso la propria strada in caso di inerzia del Parlamento in direzione del cambiamento.

Il mio era però un messaggio difficile, oscurato dall'incomprensione dimostrata al riguardo perfino dei nostri parlamentari che al tempo stesso, non riuscivano ad esercitare il proprio potere maggioritario perché giocando la partita al tavolo dei partiti tradizionali questi riprendevano il sopravvento.

Il mio aggiustamento strategico attorno al Federalismo prestava il fianco a due ambiguità collegate tra loro: da un lato il Federalismo gestito dal Centro veniva annacquato e confuso con il mero decentramento regionale, che sono due concetti opposti, dall'altro lato avveniva che, su queste interpretazioni di comodo del Federalismo, tutti i partiti Italiani si proclamavano federalisti snaturando ancora più la posizione della Lega.

Avveniva che gli stessi parlamentari leghisti hanno spesso avallato, più o meno consapevolmente, lo snaturamento del Federalismo nel decentramento, presentando proposte e perseguendo anche successi parziali, ma questa sarebbe stata una strategia accettabile solo se accompagnata dalla precisione concettuale che le misure di decentramento sono al massimo di ripiego e preparatorie (ma potrebbero anche essere controproducenti) per la riforma federale.

L'ambiguità della posizione politica della Lega che era stata costretta ad entrare nel governo favorì l'emergere di una contrapposizione tra la strategia federale e lo stesso gruppo dei nostri Ministri.

Molto spesso ci si riempiva la bocca di parole facendo finta, o peggio convincendosi che ci fosse an-

che la sostanza. Insomma la Lega rischiava di fare la fine di, il rivoluzionario napoletano che accettò di andare a sedersi a palazzo prima di avere ottenuto il cambiamento con la rivoluzione, fallì e finì ucciso dal popolo.

Per fortuna, al Dio dei Padani piacendo, la base del nostro Movimento si mobilitò e con determinazione ci riportò al progetto strategico e per dirla con il vecchio linguaggio della Lega, al progetto egemone del soli contro tutti, del Padani contro Italiani, che corrisponde alla verità dei fatti.

Io non ritengo di avere fatto errori sostanziali durante quel terribile 1994. Pensai a lungo se non avessi dovuto indicare da subito ufficialmente il traguardo strategico dell'indipendenza sapendo che Federalismo non era possibile, magari chiarendo che l'indipendentismo non solo non è incompatibile con il Federalismo ma ne è la premessa concettualmente necessaria. Ma preferii fare buon viso a cattiva sorte perché temevo che avrei finito per far schierare dalla stessa parte il Presidente Scalfaro con Berlusconi, il che avrebbe voluto dire che le elezioni sarebbero diventate immediatamente inevitabili. Mi limitai a dare il via all'aerea indipendentista lanciando avanti Boso e Borghezio. Dietro loro ben defilato per non danneggiare la Lega c'ero io. Mentre resta valido il ragionamento che quando lo stato è unitario non si possono federare singole unità se prima non sono state divise, se prima non hanno riconquistato la propria indipendenza e sovranità e solo successivamente possono eventualmente decidere di federarsi.

E' un passaggio logico che tuttavia non mi sfuggì, ma al quale fui costretto a rinunciare allora minacciato dal sistematico tentativo di Berlusconi di trascinarci al voto subito, tanto più se avessimo compiuto atti che potevano riflettersi negativamente contro il suo governo.

Paradossalmente si può dire che non si può essere federalisti se non si è prima indipendentisti, mentre si può essere indipendentisti in senso stretto senza essere federalisti.

L'indipendentismo è quindi, sul piano logico, il minimo comune denominatore anche rispetto al Federalismo e non c'entra niente col decentramento, che nella migliore delle ipotesi, porterebbe ad un Federalismo ottenuto per gentile concessione dello Stato, quindi al nulla di fatto.

Ora è chiaro che quando si parla di indipendentismo bisogna prendere atto dei problemi giuridici e pratici che si incontrano in Italia lungo la strada e ne cito qualcuno:

1) i rapporti con l'art. 241 del C. P. che prevede l'ergastolo per chi agisce contro l'integrità dello Stato, nonché i rapporti con la legge Mancino del 1993 che si intitola misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etniche e religiose che in realtà dovrebbe essere applicata alla classe politica italiana per le azioni razziste fatte sistematicamente, ma che potrebbe essere diretta contro i cittadini padani. È ben noto che, poiché si oppongono all'assistenzialismo ladro

voti raccolti, risultando sancito in maniera chiara la volontà dei cittadini in merito al fatto che la Padania abbia o meno la sua sovranità, ne potranno conseguire gli effetti della sovranità.

Sono atti politici scadenziati nel tempo così da dare modo anche alla Comunità Internazionale di essere informata per tempo del processo politico che si è innescato in Padania, della richiesta di secessione e di come avanzi l'iter dell'autodeterminazione.

Devo a questo punto sottolineare che nella Costituzione italiana non è previsto il diritto alla Secessione che è pur sempre una delle possibili espressioni del diritto dell'autodeterminazione per cui non ci si può attendere di far valere all'interno dell'attuale ordinamento istituzionale, se non con una modifica dell'Art. 138 ed un processo costituente di totale riscrittura della Costituzione una risposta istituzionale dell'Italia.

Questa via che ci è stata negata dal governo Italiano avrebbe trovato la disponibilità della Lega a percorrere un iter avallato da passaggi istituzionali compatibili con l'attuale assetto e riconosciute anche dalla comunità internazionale.

In questo caso non bisognava deflettere dai seguenti punti strategicamente collegati tra loro:

1. l'obiettivo dichiarato è la secessione e la Lega per il solo fatto di cercare il consenso in un quadro costituzionale non può che vedere riconosciuta la legittimità completa in quanto partito secessionista anche nel parlamento italiano;

2. è indispensabile l'affermazione logico-concettuale della Sovranità della Padania;

3. la Costituzione della Repubblica Italiana deve essere pacificamente oggetto di revisione in tutte le sue parti;

4. il procedimento di revisione è quello previsto dall'Art. 138.

A questo punto però dobbiamo prendere atto che il Parlamento italiano ha votato per la Commissione Bicamerale, scegliendo la via delle controriforme anziché delle riforme.

Nelle nostre valutazioni dobbiamo ancora considerare che l'appello alle Organizzazioni Internazionali per l'affermazione all'autodeterminazione del Nord, allo stadio attuale del processo, non sia ancora ricavabile da tali organizzazioni, al di là del significato politico ed emotivo che tale appello in se' riveste e che deve indurci a presentarlo.

Questo non significa che la posizione della Lega sia sbagliata o ingiustificata e che l'evoluzione storica della situazione italiana non possa produrre il superamento dell'attuale stallo, o attraverso la modifica dell'Art. 138 della Costituzione, o attraverso l'approvazione da parte del Parlamento italiano di una legge costituzionale che approvi secondo l'Art. 132 della Costituzione attuale un referendum di indirizzo attraverso il quale i Padani possono indicare la loro volontà. Se la nostra azione non farà l'alba del cambiamento non si illudano i nemici: ci sarà la generalizzazione della volontà e della forza

indipendentista in tutta la Padania e conseguentemente la reazione anche violenta del potere centralista sarà tale da avvicinare la situazione italiana a quelle che sono suscettibili di ottenere, da un lato la tutela internazionale dell'autodeterminazione, dall'altro lato di mettere del tutto in ombra le disposizioni giuridiche in merito, a fronte dell'elementare considerazione che la storia dei popoli non rispetta principi immutabili di sovranità, statuti o trattati, ma risponde solo alle sollecitazioni insopprimibili che provengono dai popoli stessi.

Valutando con obiettività la situazione credo che ci troviamo tra un incudine e un martello. L'incudine è quella italiana costituito: 1) dall'Art. 241 del C. P., non a caso sottoscritto da V. Emanuele III, da Benito Mussolini e dal ministro Rocco, 2) da un blocco storico che potrebbe crearsi contro la Padania, costituito dall'azione congiunta di Forze di Polizia, Servizi, Magistrati, che trovassero l'appoggio del neonato partito trasversale il F.I. A.N. P. (che nel suono richiama quasi la fiamma d'inafausta memoria), costituito da F.I., A.N. e PDS potrebbe fare di tutto contro la Padania. Non dimentichiamo però che il maglio che ha la potenza è rappresentato dalla coscienza dell'oppressione italiana dei padani e dalla decisione dei padani di sconfiggerla.

Dobbiamo quindi decidere se fidarci dei nostri fratelli padani che potrebbero consegnarci al potere coloniale di Roma. Se lo facessero non annienterebbero solo noi annienterebbero se stessi, il futuro della società padana. Io mi fido dei miei fratelli padani anche se dobbiamo tutti impegnarci in una vera e propria opera di evangelizzazione.

Basterebbe che al prossimo giugno i Padani smettessero di pagare le tasse per un motivo squisitamente politico come quello della nostra libertà e automaticamente carabinieri, magistrati ritornerebbero ai loro villaggi della Magna Grecia a zappare la terra quando fossero dei malintenzionati o continuerebbero a lavorare, questa volta servendo davvero il popolo, naturalmente il popolo padano, e non il potere centralista. In realtà la secessione non è solo un problema di diritti: se la richiesta di secessione viene avanzata allorché la società è matura, la volontà e l'organizzazione sono adeguate allora ottiene il risultato sperato, viceversa la secessione non passa e finisce male per chi la propone.

In definitiva noi domani dobbiamo scegliere se la secessione la vogliamo, perché se noi la vogliamo, la vorrà l'intera Padania. Se la vorremo noi, dovremo essere noi la cavalleria che attacca il potere Italiano. Allora non abbiate timore, la Padania non ci tradirà. Possa la Storia raccontare negli anni a venire che il giorno 16 Febbraio patrioti padani sfidarono da Milano, da Venezia, da Torino, da Genova, lo Stato Italiano, lottarono con coraggio e si guadagnarono la libertà.

**Viva la Padania !**

## INDICE

ART. 1 - FINALITÀ .....	12
ART. 2 - COMPOSIZIONE DEL MOVIMENTO .....	12
ART. 3 - SIMBOLO .....	12
ART. 4 - DENOMINAZIONI .....	12
ART. 5 - SEDI NAZIONALI E NAZIONI .....	12
ART. 6 - PADRI FONDATORI DELLA PADANIA .....	13
ART. 7 - SCIoglimento .....	13

### ORGANI DELLA FEDERAZIONE

ART. 8 - ORGANI FEDERALI DEL MOVIMENTO .....	13
ART. 9 - IL CONGRESSO FEDERALE .....	13
ART. 10 - ELEZIONI .....	13
ART. 11 - DELEGATI .....	13
ART. 12 - L'ASSEMBLEA FEDERALE .....	14
ART. 13 - IL CONSIGLIO FEDERALE .....	14
ART. 14 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO FEDERALE .....	14
ART. 15 - IL SEGRETARIO FEDERALE .....	15
ART. 16 - IL PRESIDENTE FEDERALE .....	15

### ORGANIZZAZIONE DELLA FEDERAZIONE

ART. 17 - L'UFFICIO DI SEGRETERIA POLITICA.....	16
ART. 18 - IL RESPONSABILE ORGANIZZATIVO FEDERALE .....	16
ART. 19 - L'UFFICIO LEGISLATIVO FEDERALE .....	16

### ECONOMIA DELLA FEDERAZIONE

ART. 20 - ECONOMIA .....	16
ART. 21 - PATRIMONIO .....	16
ART. 22 - RIMBORSI E CONTRIBUTI .....	16
ART. 23 - SPESE DEL MOVIMENTO .....	17

### AMMINISTRAZIONE DELLA FEDERAZIONE

ART. 24 - IL COMITATO AMMINISTRATIVO FEDERALE .....	17
---	----

### ELEZIONI

ART. 25 - I GRUPPI PARLAMENTARI .....	18
ART. 26 - LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE .....	18
ART. 27 - I GRUPPI CONSILIARI .....	18
ART. 28 - INCOMPATIBILITÀ .....	18

### ISCRIZIONE ALLA FEDERAZIONE

ART. 29 - ISCRIZIONE AL MOVIMENTO .....	19
ART. 30 - SOCI .....	19
ART. 31 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO ORDINARIO-MILITANTE .....	20

ART. 32 - TESSERAMENTO .....	20
ART. 33 - DECADENZA DEGLI ASSOCIATI .....	20

### LE SEZIONI DELLA LEGA NORD

ART. 34 - LE SEZIONI .....	20
----------------------------	----

### LE SEZIONI NAZIONALI

ART. 35 - IL CONGRESSO NAZIONALE .....	20
ART. 36 - IL CONGRESSO NAZIONALE .....	21
ART. 37 - IL SEGRETARIO NAZIONALE .....	22
ART. 38 - L'UFFICIO DI SEGRETERIA NAZIONALE .....	22
ART. 39 - IL RESPONSABILE ORGANIZZATIVO NAZIONALE .....	22
ART. 40 - L'UFFICIO LEGISLATIVO NAZIONALE .....	22

### ECONOMIA DELLE SEZIONI NAZIONALI

ART. 41 - ENTRATE .....	22
ART. 42 - SPESE .....	22

### L'AMMINISTRAZIONE

ART. 43 - L'AMMINISTRAZIONE NAZIONALE .....	22
ART. 44 - L'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA .....	23

### CONTROLLO dell'AMMINISTRAZIONE CENTRALE e PERIFERICA

ART. 45 - IL COLLEGIO FEDERALE DEI REVISORI DEI CONTI .....	23
ART. 46 - IL COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI .....	23
ART. 47 - IL COLLEGIO PROVINCIALE DEI REVISORI DEI CONTI .....	23
ART. 48 - INCOMPATIBILITÀ .....	23

### IL SISTEMA di CONTROLLO e GARANZIA

ART. 49 - CONTROLLO .....	24
ART. 50 - IL CONTROLLO SUGLI ORGANI DEL MOVIMENTO .....	24
ART. 51 - IL CONTROLLO SUI MEMBRI DEL MOVIMENTO .....	24
ART. 52 - SANZIONI .....	24
ART. 53 - IL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO .....	25

### I PROBIVIRI

ART. 54 - IL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI .....	25
ART. 55 - IL COLLEGIO FEDERALE DEI PROBIVIRI: .....	25

DISPOSIZIONI FINALI .....	26
---------------------------	----

NORME TRANSITORIE .....	26
-------------------------	----

REGOLAMENTO DEL GRUPPO LEGA NORD SENATO .....	27
---	----

# STATUTO DELLA LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA

(Approvato dal 3° Congresso Federale di Milano del 14 - 15 - 16 febbraio 1997)

## **Art. 1 - Finalità**

Il Movimento politico denominato "*Lega Nord per l'Indipendenza della Padania*" (in seguito indicato come Movimento oppure Lega Nord) ha per finalità il conseguimento dell'indipendenza della Padania attraverso metodi democratici e il suo riconoscimento internazionale quale Repubblica Federale indipendente e sovrana.

## **Art. 2 - Composizione del Movimento**

Il Movimento è costituito dalle seguenti Sezioni Nazionali:

1. *Alto Adige - Südtirol;*
2. *Emilia;*
3. *Friuli;*
4. *Liguria;*
5. *Lombardia;*
6. *Marche;*
7. *Piemonte;*
8. *Romagna;*
9. *Toscana;*
10. *Trentino;*
11. *Trieste;*
12. *Umbria;*
13. *Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste;*
14. *Veneto.*

Le Sezioni Nazionali si suddividono, a loro volta, in Sezioni Provinciali, Circoscrizioni e Sezioni Comunali.

Il Consiglio Federale, con apposita delibera e sentito il Consiglio Nazionale di riferimento, può decretare la fusione per incorporazione nella Lega Nord, di altri Movimenti politici che intendano trasformarsi in sue Sezioni Nazionali, là dove queste ultime non esistano, o che si accorpino a quelle già esistenti, e che sostituiscano il loro statuto con il presente, al momento del loro ingresso. Al Consiglio Federale spetterà il compito ed il potere di dettare le norme transitorie e di rappresentanza.

Con delibera del Consiglio Federale, il Movimento può anche aderire ad organismi internazionali che abbiano quale scopo il raggiungimento dell'indipendenza dei popoli.

## **Art. 3 - Simbolo**

Il simbolo della LEGA NORD per l'Indipendenza della Padania è costituito da un cerchio con all'interno il Sole delle Alpi, rappresentato da sei petali disposti all'interno di un secondo cerchio e la figura di Alberto da Giussano, così come rappresentato nel monumento di Legnano; sullo scudo è disegnata la figura del leone alato con spada e libro chiuso; il tutto contornato, nella parte superiore, dalla scritta Lega Nord. Tale simbolo è anche contrassegno elettorale per le elezioni politiche ed europee, mentre per le elezioni amministrative, ciascuna Sezione Nazionale può inserire, alternativamente, in basso o sul lato sinistro del guerriero ed in orizzontale, il nome della rispettiva Sezione Nazionale. Il Consiglio Federale potrà, per tutti i tipi di elezione, apportare al simbolo ed al contrassegno le modifiche ritenute più opportune, avuto riguardo anche alle norme di legge in materia, in particolare potrà deliberare di presentare contrassegni elettorali sia con la denominazione "Lega Nord", sia con l'aggiunta di tutte le sue varianti regionali. Tutti i simboli usati nel tempo dal Movimento o dai movimenti in esso confluiti, o che in esso confluiranno, anche se non più utilizzati, o modificati, o sostituiti, fanno parte del patrimonio della Lega Nord.

## **Art. 4 - Denominazioni**

Le denominazioni Liga Veneta, Lega Lombarda, Piemont Autonomista, Uniuin Ligure, Alleanza Toscana-Lega Toscana-Movimento per la Toscana, Lega Emiliano-Romagnola rimangono patrimonio della Lega Nord, nella quale i movimenti di pari denominazione sono confluiti.

## **Art. 5 - Sedi Nazionali e Nazioni**

Ciascuna Sezione Nazionale della Lega Nord ha sede principale nella capitale storica della rispettiva Nazione, salvo deroga del Consiglio Federale. Col termine "Nazione" si intendono le comunità etnico-geografiche identificate nell'Art.2.

Con apposita delibera del Consiglio Federale, su richiesta delle parti interessate, potranno essere istituite federazioni fra Sezioni Nazionali del Movimento nonché Sezioni extraterritoriali al di fuori dei confini della Padania, le cui strutture organizzative ed i loro rapporti col Movimento verranno regolamentati dal Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale può, con apposita delibera, decretare la nascita di altre Nazioni aggregandole al Movimento, riconoscendo ufficialmente i relativi Consigli Nazionali e tutti gli organi di rappresentanza, con potestà di decretare tempi e modalità di attuazione.

La definizione dei confini territoriali spetta al Consiglio Federale.

#### **Art. 6 - Padri Fondatori della Padania.**

Coloro che, il 15 settembre dal palco di Venezia, hanno proclamato l'indipendenza della Padania dando lettura della dichiarazione di indipendenza e sovranità, della Costituzione transitoria e della Carta dei diritti dei cittadini padani, nonché i Soci fondatori della Lega Nord intesi come le persone fisiche che hanno sottoscritto l'Atto costitutivo del Movimento del 4.12.89 assumono la qualifica di Padri Fondatori della Padania.

I Padri Fondatori della Padania sono membri di diritto del Congresso Federale e, in situazioni di straordinaria necessità, svolgono funzione consultiva del Segretario Federale e del Consiglio Federale.

Fatti salvi eventuali provvedimenti sanzionatori precedentemente assunti dal Movimento che determinerebbero il venir meno della qualifica di cui al presente articolo, i provvedimenti sanzionatori e non, nei confronti dei Padri Fondatori sono di esclusiva competenza del Consiglio Federale.

#### **Art. 7 - Scioglimento**

Lo scioglimento della Federazione può essere deliberato dal Congresso, ordinario o straordinario, con la maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto al voto. In caso di scioglimento della Federazione, si procede alla divisione del patrimonio della stessa fra le Sezioni Nazionali, proporzionalmente ai voti ottenuti dalla Lega Nord nelle elezioni politiche od europee, quali siano le più recenti rispetto alla deliberazione di scioglimento, nel territorio relativo a ciascuna di dette sezioni. Per valutare il patrimonio, ovvero i singoli beni, potrà richiedersi la stima di un collegio di tre periti, nominati rispettivamente dai Presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti, aventi sede nelle tre città capoluogo delle Nazioni in cui la Lega Nord abbia ottenuto il maggior numero assoluto di voti.

## **ORGANI della FEDERAZIONE**

#### **Art. 8 - Organi Federali del Movimento**

Sono organi Federali del Movimento:

il Congresso Federale, il Consiglio Federale, il Segretario Federale, il Presidente Federale, l'Assemblea Federale, il Comitato Amministrativo Federale, il Segretario Amministrativo Federale, il Collegio Federale dei Revisori dei Conti ed il Collegio Federale dei Proviviri.

#### **Art. 9 - Il Congresso Federale**

Il Congresso Federale è l'organo rappresentativo di tutti gli associati delle Sezioni Nazionali della Lega Nord e può modificare lo Statuto. Esso stabilisce la linea politica e programmatica del Movimento ed esamina le attività svolte dalle sue Sezioni Nazionali. Partecipano al Congresso Federale, con diritto di parola e di voto, oltre ai membri di diritto, i delegati espressi dai Congressi Nazionali delle rispettive Sezioni Nazionali. Il Congresso Federale è convocato dal Presidente Federale ogni tre anni in via ordinaria; in via straordinaria ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno i due terzi dei membri del Consiglio Federale o il Segretario Federale. Tutte le delibere vengono assunte a maggioranza semplice e con la presenza della maggioranza assoluta dei delegati, salvo ove altrimenti disposto dallo Statuto.

Qualsiasi documento, per essere oggetto di discussione e votazione, deve essere presentato dattiloscritto e sottoscritto secondo le modalità previste dal regolamento del Congresso.

#### **Art. 10 - Elezioni**

Il Congresso Federale elegge:

- a) il Segretario Federale ed il Presidente Federale, che devono appartenere a diverse Sezioni Nazionali e sono incompatibili con qualsiasi altra carica Federale o Nazionale;
- b) i cinquanta membri elettivi dell'Assemblea Federale;
- c) altri componenti del Consiglio Federale, secondo le prescrizioni di cui al successivo Art.13, comma "e".

#### **Art. 11 - Delegati**

Il numero dei delegati viene così determinato, su base Nazionale:

- a) uno ogni trecentomila abitanti o frazione con un minimo di tre basati sull'ultimo censimento ufficiale;
- b) due delegati ogni punto percentuale o frazione, riferiti alle ultime elezioni (europee, politiche o regionali) che abbiano coinvolto la Nazione; per le Nazioni con popolazione inferiore al milione di abitanti, il numero dei delegati sarà pari ai punti percentuali o frazioni riferiti alle ultime elezioni (europee, politiche, regionali) con un massimo di 25;
- c) a questi si aggiungono, in qualità di delegati, il Segretario e il Presidente Federale, i membri del Consiglio Federale, i Padri fondatori, i Segretari Provinciali, i Parlamentari ed i Consiglieri regionali, anche ed eventualmente, ad assemblee sciolte, purché in regola con le norme sul tesseramento dei Soci Ordinari-Militanti.

Il Consiglio Federale ha la facoltà di concedere e regolamentare l'uso delle deleghe.  
I Soci fondatori sono equiparati, per le norme non specificatamente inerenti la loro qualifica, ai Soci Ordinari-Militanti.

#### **Art. 12 - L'Assemblea Federale**

L'Assemblea Federale è un organo permanente ed è composta da cinquanta membri eletti dal Congresso Federale oltre al Segretario Federale, al Presidente Federale, a tutti i Segretari Nazionali e Provinciali, a tutti i Parlamentari ed i Consiglieri regionali, che sono suoi membri di diritto, purché in regola con il tesseramento di Socio Ordinario-Militante per l'anno in corso.

Dura in carica tre anni, salvo anticipata revoca e nuova nomina da parte del Congresso Federale. I suoi membri possono essere rieletti. La carica di membro dell'Assemblea Federale è incompatibile con la carica di componente elettivo del Consiglio Federale. L'Assemblea Federale deve riunirsi, su convocazione del Presidente Federale al fine di procedere ad una valutazione dell'operato del Consiglio Federale e per tracciare le linee d'azione future in sintonia con la linea politica e programmatica deliberata dal più recente Congresso Federale. Essa è convocata e presieduta dal Presidente Federale, o, in sua assenza od impedimento, dal Segretario Federale. Può essere convocata dal Segretario Federale o dalla maggioranza assoluta dei Segretari Nazionali.

All'Assemblea Federale possono assistere, con diritto di parola ma non di voto, tutti i componenti elettivi del Consiglio Federale, i Presidenti del Collegio Federale dei Probiviri e del Collegio Federale dei Revisori dei Conti.

All'Assemblea Federale è demandato lo specifico compito di eleggere un nuovo Segretario Federale, in caso di decesso, impedimento permanente o dimissioni di quest'ultimo.

Il Segretario così nominato resterà in carica sino alla convocazione di un nuovo Congresso Federale che si dovrà svolgere entro e non oltre 90 giorni dalla data dell'evento.

L'Assemblea Federale dovrà riunirsi entro trenta giorni dall'avvenuta vacanza della carica di Segretario Federale e delibera validamente la nomina del nuovo Segretario, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

I dimissionari, per qualunque motivo, verranno sostituiti dai primi dei non eletti.

#### **Art. 13 - Il Consiglio Federale**

Il Consiglio Federale determina l'azione generale del Movimento, specificamente sotto il profilo organizzativo in esplicazione del programma elaborato dal Congresso Federale.

Dura in carica tre anni, salvo il caso di contemporanee dimissioni di più della metà dei suoi membri.

Il Consiglio Federale è composto da:

- a) il Segretario Federale;
- b) il Presidente Federale;
- c) il Segretario Amministrativo Federale;
- d) i Segretari di ciascuna Sezione Nazionale;
- e) da altri membri eletti dal Congresso Federale, nelle seguenti quote:

quattro per la Lombardia, due per il Veneto, due per il Piemonte, uno per ogni altra Sezione Nazionale il cui territorio comprenda più di un milione di abitanti e abbia conseguito una percentuale almeno dell'8% alle ultime consultazioni politiche, europee o regionali, e uno per le Sezioni Nazionali che non raggiungono il milione di abitanti ma abbiano superato la percentuale, nelle ultime consultazioni, del 25%. Partecipano con diritto di parola il Presidente del Gruppo Lega Nord alla Camera dei Deputati, il Presidente del Gruppo Lega Nord al Senato della Repubblica, il rappresentante della Lega Nord al Gruppo parlamentare europeo, il Responsabile Organizzativo Federale ed il Responsabile dell'Ufficio Legislativo Federale.

I Segretari delle Sezioni Nazionali il cui territorio comprenda meno di un milione di abitanti, o non abbia superato nelle ultime consultazioni politiche, europee o regionali la percentuale del 25%, in caso di impedimento a partecipare alle sedute del Consiglio Federale, potranno farsi sostituire dai rispettivi Presidenti Nazionali.

Il Consiglio Federale delibera validamente a maggioranza semplice, ove non altrimenti previsto dallo Statuto, e con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

In caso di parità di voti, il voto del Segretario Federale vale doppio.

Con apposita delibera, il Consiglio Federale può estendere la partecipazione alle sue riunioni od alle riunioni dei Consigli Nazionali, in forma occasionale o continuativa ed in veste di uditori, senza diritto di voto, anche ad altri appartenenti al Movimento, od a sue strutture collaterali, direttamente od indirettamente interessati agli argomenti in discussione, oppure a tecnici, per la trattazione di argomenti specifici. Tale delibera è revocabile dal Consiglio Federale.

#### **Art. 14 - Competenze del Consiglio Federale**

È di competenza del Consiglio Federale:

- a) approvare il bilancio preventivo e consuntivo della Federazione;
- b) deliberare su tutte le questioni di maggiore importanza che non siano demandate, per legge o per statuto, ad altri organi;

- c) deliberare in ordine alla decadenza dei suoi componenti;
- d) approvare, modificare ed integrare, i regolamenti della Federazione, nonché quelli dell'Assemblea Federale, dei Congressi Federali e Nazionali;
- e) stabilire le quote associative e la loro ripartizione;
- f) verificare l'adozione e l'attuazione delle sue delibere da parte delle Sezioni Nazionali del Movimento;
- g) vigilare sull'osservanza dello Statuto e sul comportamento politico delle Sezioni Nazionali;
- h) gestire il fondo comune;
- i) la eventuale valutazione di richieste di riammissione al Movimento.

Al Consiglio Federale sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Movimento. Esso può delegare i propri poteri e le proprie attribuzioni ad altri organi o strutture del Movimento.

Il Consiglio Federale nomina tra i propri membri un comitato esecutivo, i cui poteri sono regolamentati da delibera del Consiglio Federale stesso.

In caso di vacanza della carica di Presidente Federale, spetta al Consiglio Federale la nomina di un nuovo Presidente, che rimarrà in carica sino al successivo Congresso. Il Consiglio Federale dura in carica tre anni. Esso si riunisce su convocazione del Segretario Federale, che lo presiede, almeno una volta ogni tre mesi, oppure ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno la maggioranza assoluta dei suoi componenti. In assenza del Segretario Federale, il Consiglio Federale è presieduto dal Presidente Federale o da un loro delegato.

Il membro eletto al Consiglio Federale che, senza giustificato motivo, risulta assente a due riunioni, anche non consecutive, è considerato decaduto. In questo caso, entro sessanta giorni dall'avvenuta decadenza, il Consiglio Nazionale competente dovrà nominare un suo nuovo rappresentante nazionale. Analogamente si provvederà alla sostituzione del membro dimissionario, decaduto o deceduto. Le dimissioni contemporanee di almeno la metà dei membri del Consiglio Federale comportano la convocazione automatica entro 120 giorni del Congresso straordinario; in questo caso, i termini di convocazione di tutte le Assemblee necessarie ad eleggere i delegati di tutti i livelli organizzativi, verranno dimezzati.

I poteri e le competenze del Consiglio Federale vengono, per questo periodo di tempo, assunte dal Segretario Federale o, per impedimento o dimissioni di quest'ultimo, dal Presidente Federale. Sino alla nomina del nuovo Consiglio Federale non si potranno compiere operazioni di straordinaria amministrazione.

Il Consiglio Federale, su richiesta del Segretario Federale, può sciogliere il Consiglio Nazionale che operi in palese contrasto con la linea politica, morale ed amministrativa stabilita dal Congresso Federale della Lega Nord, sostituendolo con un Commissario Federale e convocando un Congresso straordinario della Sezione Nazionale stessa. Tale deliberazione motivata, deve essere assunta con la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Federale. Il Congresso straordinario della Sezione Nazionale sciolta dovrà tenersi entro centottanta giorni dalla deliberazione.

In occasione di consultazioni elettorali politiche o europee, il Consiglio Federale, sentito il parere dei Segretari Nazionali, delibera, sulla base dei candidati proposti da ciascun Consiglio Nazionale, la composizione delle liste e la designazione dei capolista laddove previsti. Il Consiglio Federale potrà emanare, di volta in volta, appositi regolamenti cui si dovranno attenere i singoli candidati sia perché venga accettata la loro candidatura sia per lo svolgimento delle campagne elettorali.

#### **Art. 15 - Il Segretario Federale**

Il Segretario Federale rappresenta politicamente e legalmente la Lega Nord di fronte ai terzi ed in giudizio. Ha funzioni di coordinamento e sovrintendenza nei confronti di tutti gli Organi del Movimento. Dura in carica tre anni ovvero per il minor periodo determinato dall'anticipata convocazione del Congresso Federale per i motivi di cui in appresso. Esegue e coordina le direttive del Congresso Federale; convoca e presiede il Consiglio Federale e la Segreteria Politica Federale, ne coordina le attività, riferendo al Consiglio stesso ogni qualvolta ne sia richiesto. Riscuote i finanziamenti pubblici ed i rimborsi elettorali per la Lega Nord. Su delibera del Consiglio Federale, egli può delegare altri membri del Consiglio stesso a compiti specifici, anche di rappresentanza legale. Per dimissioni, impedimento permanente o decesso del Segretario Federale, il Consiglio Federale convoca l'Assemblea Federale straordinaria, che si riunirà entro trenta giorni dall'evento, per la nomina del nuovo Segretario Federale, a sensi dell'Art.12.

#### **Art. 16 - Il Presidente Federale**

Il Presidente Federale viene eletto dal Congresso Federale, dura in carica tre anni ed è membro di diritto del Consiglio Federale.

Il Presidente Federale convoca il Congresso Federale; convoca e presiede l'Assemblea Federale.

Presiede il Consiglio Federale in assenza del Segretario Federale.

Al Presidente Federale, vengono temporaneamente attribuite le funzioni del Segretario Federale, per dimissioni, impedimento permanente o decesso di quest'ultimo.

Il Presidente Federale, in caso di dimissioni contemporanee di almeno la metà dei membri del Consiglio Federale e contestuale impedimento o dimissioni del Segretario Federale, assume i poteri e le competenze del Consiglio Federale, ai sensi dell'Art. 14.

La sua funzione primaria è quella di fare opera di mediazione fra le varie componenti del Movimento, laddove se ne ravvisi la necessità.

## ORGANIZZAZIONE della FEDERAZIONE

### *Art. 17 - L'Ufficio di Segreteria Politica*

Il Segretario Federale, per l'esercizio delle sue funzioni, nomina ed eventualmente revoca, fra i Soci Ordinari-Militanti:

- il Responsabile Organizzativo Federale;
- il Responsabile dell'Ufficio Legislativo Federale;

i quali costituiscono, con il Segretario Federale, l'Ufficio di Segreteria Politica.

L'avvenuta nomina, o revoca, verrà comunicata al Consiglio Federale.

### *Art. 18 - Il Responsabile Organizzativo Federale*

Tutte le competenze del Responsabile Organizzativo Federale saranno disciplinate da opportuno Regolamento del Consiglio Federale.

E' comunque esclusa ogni funzione di indirizzo, decisione e coordinamento politico all'interno e all'esterno del Movimento.

### *Art. 19 - L'Ufficio Legislativo Federale*

L'Ufficio Legislativo Federale elabora la concreta applicazione delle linee politiche del Movimento secondo le direttive del Consiglio Federale e fornisce il supporto tecnico, giuridico e legislativo agli organismi del Movimento.

## ECONOMIA della FEDERAZIONE

### *Art. 20 - Economia*

La Federazione non persegue fini di lucro. Tutto quanto è nella libera disponibilità e possesso di ciascuna Sezione Nazionale e ne costituisce il patrimonio della Lega Nord, che è unico ed indivisibile.

Il diritto di utilizzo del patrimonio del Movimento, spetta alle sue Sezioni, secondo un criterio territoriale.

Il Movimento garantisce l'impiego dei mezzi finanziari e degli strumenti di ciascuna Sezione Nazionale nel rispettivo territorio.

### *Art. 21 - Patrimonio*

Il patrimonio del Movimento è costituito:

- dai beni immobili e mobili di proprietà della Lega Nord, ovunque si trovino, acquistati direttamente dalla Lega Nord, dalle sue Sezioni Nazionali o comunque pervenuti;
- da eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio.

Le entrate del Movimento sono costituite:

- a) dall'utile derivante da manifestazioni o partecipazioni ad esse;
- b) dalle sottoscrizioni, finanziamenti, lasciti e donazioni a favore del Movimento;
- c) dalle quote provenienti dalle sue Sezioni Nazionali, secondo quanto stabilito dal Consiglio Federale;
- d) dal contributo dello Stato e dai rimborsi elettorali a norma di legge;
- e) da qualsiasi altra entrata consentita dalla legge;
- f) dalla contribuzione volontaria dei cittadini, in base alla normativa vigente;

queste risorse costituiscono un fondo comune che la Lega Nord utilizza ai suoi fini e che può altresì servire a sostenere le Sezioni Nazionali, secondo le modalità stabilite dal Consiglio Federale.

### *Art. 22 - Rimborsi e Contributi*

I rimborsi elettorali per le elezioni regionali verranno suddivisi fra la struttura federale e le sue Sezioni Nazionali, secondo modalità stabilite, di volta in volta, con delibera del Consiglio Federale.

Dal rimborso elettorale per le elezioni politiche ed europee, verranno detratte e rimborsate le spese sostenute dalla struttura federale del Movimento, alla quale andrà un'ulteriore quota pari al 50% del residuo netto, per il suo finanziamento.

Il rimanente verrà suddiviso con delibera del Consiglio Federale, nel seguente modo:

- a) il contributo proporzionale al numero dei voti, secondo la legge relativa, verrà suddiviso tra le Sezioni Nazionali secondo i voti riportati;
- b) l'eventuale quota fissa, spettante per legge a ciascuna lista che abbia conseguito il numero dei seggi e dei voti previsti dalla legge per ottenere il rimborso, verrà suddivisa in parti uguali fra tutte le Sezioni Nazionali;
- c) la suddivisione di eventuali contributi non specificamente normata dalla legge in vigore o dallo Statuto della Lega Nord, verrà deliberata dal Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale può deliberare l'esclusione dalla ripartizione di quella Sezione Nazionale nelle cui circoscrizioni elettorali non sia stato eletto alcun parlamentare. Eventuali altri finanziamenti pubblici ai partiti ver-

ranno introitati dal Movimento e suddivisi tra le Sezioni Nazionali, con delibera del Consiglio Federale, che preciserà i tempi e le modalità dell'erogazione. In quest'ultimo caso il Consiglio Federale avrà la facoltà di stabilire la percentuale, da trattenere e destinare alle esigenze finanziarie della Federazione.

#### **Art. 23 - Spese del Movimento**

Le spese del Movimento sono le seguenti:

- a) spese generali federali;
- b) spese per la stampa, attività di informazione, di propaganda, editoria, discografia, emittenza radiotelevisiva e qualunque altro strumento di comunicazione;
- c) spese per campagne elettorali;
- d) investimenti;
- e) sovvenzioni a sostegno di altri Movimenti autonomisti;
- f) ogni altra spesa inerente le finalità del Movimento, comprese le spese delle Sezioni Nazionali e Provinciali.

## **AMMINISTRAZIONE della FEDERAZIONE**

#### **Art. 24 - Il Comitato Amministrativo Federale**

La gestione amministrativa e contabile del Movimento è affidata al Comitato Amministrativo Federale, costituito dai Segretari Amministrativi Nazionali di ogni Sezione Nazionale e da un membro, con la carica di Segretario Amministrativo Federale, al quale compete la responsabilità amministrativa e contabile del Movimento, che funge da Presidente ed è eletto dal Consiglio Federale.

Il Comitato Amministrativo Federale gestisce i flussi finanziari del Movimento nei limiti delle norme di legge in materia e nel pieno rispetto delle indicazioni e deliberazioni del Consiglio Federale, nonché nei limiti delle disponibilità di cassa.

Il Segretario Amministrativo Federale può in ogni momento essere revocato dal Consiglio Federale.

Il Comitato Amministrativo Federale si riunisce nei tempi e secondo le modalità stabilite dal comitato stesso o per effetto di delibera del Consiglio Federale.

Le principali attribuzioni del Segretario Amministrativo Federale sono:

- l'apertura e la gestione di conti correnti e deposito titoli bancari e postali, nonché richieste di fidejussioni, sul territorio dell'Unione Europea;
- la sottoscrizione di contratti od atti unilaterali in genere;
- la sottoscrizione di mandati di pagamento;
- l'assunzione, la gestione, il licenziamento del personale;
- la stipula di contratti di lavoro o di collaborazione anche temporanea;
- la riscossione di somme a qualunque titolo spettanti al Movimento, ad esclusione del finanziamento pubblico ai partiti, dei rimborsi elettorali e delle risorse conseguenti alla ripartizione del fondo previsto dalle leggi in materia di contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici la cui riscossione spetta al Segretario Federale;
- la gestione della contabilità del Movimento, la tenuta dei libri contabili, la stesura dei bilanci e l'adempimento di tutte le formalità conseguenti, in conformità alle leggi vigenti in materia;
- ogni altro adempimento previsto a suo carico dalla legge;

Il Segretario Amministrativo Federale rilascerà apposita delega ai Segretari Amministrativi Nazionali, per stipulare e sottoscrivere, limitatamente alle rispettive sedi del Movimento, contratti di locazione immobiliare, contratti di locazione finanziaria, di lavoro, d'opera, di somministrazione, di fornitura e di apertura di conti correnti presso la banca indicata dal delegante, senza possibilità di scoperto. Nella delega sarà contenuta l'espressa facoltà di trasferire, in tutto od in parte, i medesimi poteri ai Segretari Amministrativi Provinciali, e così di seguito sino ai delegati di cui all'Art. 44 del presente Statuto.

Il Consiglio Federale potrà conferire al Segretario Amministrativo Federale altre specifiche attribuzioni.

Il Segretario Amministrativo, sentito il Comitato Amministrativo Federale, predispone:

- a) il bilancio consuntivo, l'inventario e quant'altro inerente per legge.
- b) il bilancio preventivo.

L'esercizio finanziario annuale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il relativo bilancio consuntivo deve essere predisposto entro quarantacinque giorni dalla data di chiusura dell'esercizio finanziario e deve essere approvato dal Consiglio Federale, entro i quindici giorni successivi.

Nel bilancio deve essere indicato il riparto delle entrate e delle uscite tra organizzazione federale, Sezioni Nazionali e organi di informazione della Lega Nord. Il Segretario Amministrativo redige entro quarantacinque giorni dalla data di chiusura dell'esercizio finanziario l'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà del Movimento. Il Consiglio Federale, approvato il bilancio consuntivo, delega il Segretario Federale alla sua pubblicazione a termini di legge.

Il bilancio preventivo deve essere predisposto entro il 15 dicembre di ogni anno, sulla base delle direttive del Consiglio Federale. Per gravi e comprovati motivi, il Consiglio Federale potrà consentire una proroga dei suddetti termini. Il bilancio preventivo verrà approvato unitamente al bilancio consuntivo. Nel corso dell'anno, il Consiglio Federale potrà effettuare delle correzioni e degli aggiustamenti, sulla base del reale andamento economico e della chiusura del conto consuntivo.

Almeno tre membri del Comitato Amministrativo Federale possono, in ogni momento, effettuare congiuntamente ispezioni e controlli amministrativi e contabili, relativamente a qualunque articolazione del Movimento. Qualora l'esito delle ispezioni e dei controlli rilevi gravi irregolarità, il Consiglio Federale può deliberare la sospensione delle erogazioni, senza esclusione e, qualora applicabili, delle sanzioni disciplinari.

Il Consiglio Federale entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, dovrà emanare un regolamento interno di contabilità ai fini della uniformazione della tenuta contabile a livello federale, centrale e periferico.

## ELEZIONI

### **Art. 25 - I Gruppi Parlamentari**

I parlamentari espressi dalla Lega Nord si costituiscono in gruppo, il cui presidente riferisce direttamente al Segretario Federale e cura che le iniziative del gruppo e dei singoli parlamentari si sviluppino nell'ambito delle linee direttive tracciate dal Consiglio Federale. L'adesione al gruppo di eletti espressi da altri movimenti politici dovrà essere preventivamente concordata con il Segretario Federale, con il quale andrà altresì concordata l'adesione degli eletti nelle liste del Movimento ad altro gruppo, qualora non vi sia la possibilità di costituire un gruppo a se stante o venga ravvisata l'opportunità, politica od organizzativa, per la costituzione di un gruppo composito.

Le spese per la campagna elettorale della Lega Nord sono decise tenendo conto di un'equa utilizzazione all'interno della struttura.

### **Art. 26 - Le Elezioni Amministrative**

Ciascun Consiglio Nazionale potrà nominare una Commissione elettorale per la preparazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative. Spetta al Consiglio Federale, sentito il parere dei Segretari Nazionali, la designazione dei candidati nelle elezioni regionali nonché dei candidati alla carica di Presidente di provincia o di Sindaco nei comuni capoluoghi di provincia.

La Commissione così costituita dura in carica un anno.

### **Art. 27 - I Gruppi Consiliari**

Sulla base dei rispettivi regolamenti istituzionali, i Consiglieri espressi dal Movimento si costituiscono in gruppo, il cui Capogruppo riferisce direttamente al Segretario Nazionale per quanto riguarda i Consiglieri regionali, al Segretario Provinciale per quanto riguarda i Consiglieri provinciali, Comunali e Circoscrizionali. Il Capogruppo cura che le iniziative del gruppo e dei singoli membri si sviluppino nell'ambito delle linee direttive tracciate dal Consiglio Nazionale. L'adesione al gruppo di eletti in altre liste dovrà essere preventivamente concordata con il Consiglio Nazionale, con il quale andrà altresì concordata l'adesione degli eletti nelle liste del Movimento ad altro Gruppo qualora non vi sia la possibilità di costituire un gruppo a se stante o venga ravvisata l'opportunità, politica od organizzativa, per la costituzione di un gruppo composito.

### **Art. 28 - Incompatibilità**

La carica di Segretario di Sezione comunale, Circoscrizionale e Provinciale non potrà essere ricoperta dalla stessa persona, per più di due mandati consecutivi. I due mandati sono considerati consecutivi anche nel caso in cui vi sia stato un periodo intermedio di commissariamento; un mandato si può considerare compiuto solo nel caso in cui abbia una durata non inferiore ai duecentoquaranta giorni per Segretario di Sezione e di Circoscrizione, e due anni per quanto riguarda il Segretario Provinciale.

Tutte le cariche monocratiche interne al Movimento sono fra loro incompatibili; tale incompatibilità non si applica nel caso in cui una delle cariche sia quella di Vicesegretario vicario Nazionale o Provinciale quando nominato.

Sono altresì incompatibili le cariche ricoperte da parenti od affini sino al secondo grado, qualora vengano occupate in organi di pari livello o immediatamente superiore o inferiore.

L'incompatibilità per parentela o affinità, di cui sopra, diviene condizione di ineleggibilità quando uno dei parenti o affini ricopra già una carica incompatibile ai sensi del comma precedente.

Il Segretario Federale, il Presidente Federale, il Segretario Amministrativo Federale, i Segretari ed i Presidenti Nazionali non possono ricoprire incarichi di governo.

Le cariche di Segretario di Sezione, Circoscrizione e Provinciale sono incompatibili con la carica di Parlamentare, Europarlamentare, Presidente di Provincia, Sindaco di capoluogo di Provincia, Sindaco di città con oltre 100.000 abitanti salvo deroga del Consiglio Federale; tale incompatibilità assume le caratteristiche di ineleggibilità quando il candidato ricopra già una delle cariche istituzionali di cui al presente comma.

L'incompatibilità con altre eventuali cariche amministrative verrà definita da apposita delibera del Consiglio

Nazionale competente per territorio, ratificata dal Consiglio Federale.

Le opzioni fra cariche incompatibili devono effettuarsi entro quarantotto ore dall'avvenuta nomina o elezione, dandone comunicazione scritta all'organo competente. Per i membri supplenti le quarantotto ore decorrono dalla data di convocazione. Trascorso detto termine senza che l'interessato abbia espresso la propria scelta, lo stesso si considera automaticamente decaduto dalla carica ricoperta da più tempo.

## ISCRIZIONE alla FEDERAZIONE

### *Art. 29 - Iscrizione al Movimento*

Si possono liberamente iscrivere al Movimento, conseguendo la qualifica di Socio, tutti i maggiorenni che si impegnino all'osservanza dei doveri derivanti dal presente Statuto.

I Soci appartengono a due qualifiche differenti:

- a) Soci Ordinari-Militanti;
- b) Soci Sostenitori.

I Soci minorenni, se autorizzati anche da uno solo dei genitori, potranno essere iscritti solo come Soci Sostenitori.

### *Art. 30 - Soci*

a) I Soci Ordinari-Militanti hanno il dovere di partecipare attivamente alla vita associativa del Movimento. Essi godono del diritto di parola, di voto e di elettorato attivo e passivo, secondo le norme previste dal presente Statuto; devono essere iscritti alle Sezioni Comunali dove svolgono la militanza attiva e volontaria.

Nel caso in cui la sezione sia diversa da quella di residenza, ovvero attribuita per effetto di trasferimento da sezione a sezione, l'accettazione di iscrizione del nuovo Socio deve essere deliberata dal Consiglio Direttivo Provinciale, sentite le sezioni di destinazione e di provenienza. I trasferimenti di iscrizione di Soci da una Circoscrizione ad un'altra, all'interno di una stessa provincia, sono deliberati dal Consiglio Provinciale, sentiti i pareri delle Circoscrizioni interessate. I trasferimenti di iscrizione di Soci da una Provincia ad un'altra necessitano dell'assenso deliberato dal Consiglio Nazionale, sentiti i pareri delle due province interessate. I trasferimenti di iscrizione da una Sezione Nazionale ad un'altra necessitano dell'assenso dei due Consigli Nazionali competenti.

La qualifica di Socio Ordinario-Militante è incompatibile con l'iscrizione o l'adesione a qualsiasi altro Partito o Movimento Politico, associazioni segrete, occulte o massoniche o a liste civiche non autorizzate dall'organo competente.

Il verificarsi di tale incompatibilità comporta l'espulsione automatica dell'associato.

b) I Soci Sostenitori non vantano alcun diritto di voto, né diritto elettorale interno al Movimento, né il dovere di partecipazione alla sua vita attiva. Essi sono iscritti nell'apposito libro tenuto dal Segretario Provinciale e possono essere depennati, con deliberazione inappellabile del Consiglio Direttivo Provinciale, con conseguente perdita della qualifica e del diritto di una nuova iscrizione al Movimento.

I Soci Sostenitori che intendono acquisire la qualifica di Socio Ordinario-Militante, dopo un periodo di militanza attiva e volontaria della durata di almeno sei mesi, devono presentare domanda alla Sezione Comunale in cui sono iscritti. La domanda dovrà rimanere esposta presso la sede della Sezione Comunale o la Sede di livello immediatamente superiore competente per territorio quando la sezione sia priva di sede, per venti giorni, dopodiché verrà immediatamente inviata al Consiglio Direttivo Provinciale e Circoscrizionale competenti per territorio, corredata del parere del Consiglio Direttivo della Sezione Comunale. Il Consiglio Direttivo Provinciale, sentito il parere del Consiglio Circoscrizionale, deve pronunciarsi in merito all'accettazione dei Soci Sostenitori nella militanza attiva, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda.

Decorso tale termine, la domanda inevasa si intende accettata. Il Consiglio Direttivo Provinciale può accogliere richieste di acquisizione di qualifica di Socio Ordinario-Militante, con apposita delibera motivata anche in presenza di pareri negativi espressi dal Consiglio Direttivo di Sezione comunale o Circoscrizionale.

Le delibere di passaggio di Socio Sostenitore a Militante e gli stessi rinnovi di iscrizione alla carica di militante, dovranno essere bloccate nel periodo dei trenta giorni antecedenti lo svolgimento dei Congressi ad ogni livello (Nazionale, Provinciale, Circoscrizionale e Comunale). Nel caso in cui la convocazione venga effettuata con un termine inferiore ai trenta giorni, avranno diritto a parteciparvi solo ed esclusivamente i Soci Ordinari Militanti in possesso dei requisiti previsti dalla Statuto ed in regola con il tesseramento, con trenta giorni d'anticipo rispetto alla data di convocazione dei Congressi.

I Soci Sostenitori che hanno conseguito detta qualifica, vengono iscritti nel libro dei Soci Ordinari-Militanti tenuto dal Segretario Provinciale; ove esistono le Circoscrizioni, i Soci sono elencati in base a tale ripartizione. Entro trenta giorni dall'avvenuta accettazione, i Soci Ordinari-Militanti devono integrare la loro iscrizione al Movimento, versando la differenza sino all'importo stabilito per l'anno in corso.

La candidatura alle cariche interne del Movimento e alle elezioni in qualità di delegato dei Soci Ordinari-Militanti, è subordinata al decorso dei seguenti termini temporali, a partire dalla data di espressione del parere del Consiglio Direttivo di Sezione in merito alla domanda per l'acquisizione della qualifica di Socio Ordinario-Militante:

- centottanta giorni, per le cariche a livello di Sezione Comunale e di Circostrizione;
- un anno, per le cariche a livello Provinciale;
- due anni, per le cariche a livello Nazionale;
- tre anni per le cariche a livello Federale.

I limiti temporali di cui sopra non realizzano i loro effetti qualora si tratti di cariche o ruoli ricoperti di diritto. Sono fatte salve le disposizioni relative ai casi di incompatibilità e di ineleggibilità di cui all'Art.28.

#### **Art. 31 - Perdita della qualifica di Socio Ordinario-Militante**

Tutti gli anni, i Consigli Direttivi di Sezione comunali devono procedere alla verifica della effettiva militanza degli iscritti, revocando detta qualifica ai Soci che, senza giustificati motivi, hanno deliberatamente interrotto la militanza attiva, venendo meno ai doveri di cui all'Art. 30. Ogni decisione in proposito deve essere motivata e comunicata all'interessato.

Tale verifica sarà effettuata nel periodo da ottobre a dicembre, fatto salvo disposizioni diverse deliberate dal Consiglio Federale. Il mancato adempimento di tale verifica comporta la decadenza del Consiglio Direttivo di Sezione.

Contro simile decisione può essere interposto ricorso dagli interessati al rispettivo Consiglio Direttivo Provinciale, entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione; eventuali ricorsi contro il giudizio del Consiglio Direttivo Provinciale sono sottoposti all'esame del Consiglio Nazionale il cui verdetto è inappellabile.

I Soci Ordinari-Militanti declassati verranno iscritti come Sostenitori e potranno riassumere la qualifica di Soci Ordinari-Militanti, secondo le procedure di cui all'Art. 30.

L'autosospensione dei Soci Ordinari Militanti costituisce il presupposto indiscutibile per provvedere alla revoca immediata della qualifica di Socio Ordinario-Militante e il declassamento a Sostenitore.

#### **Art. 32 - Tesseramento**

L'importo della quota associativa viene fissato, di anno in anno, dal Consiglio Federale.

A ciascun associato verrà rilasciata una tessera nella quale dovrà essere specificato se trattasi di Socio Ordinario-Militante o Socio Sostenitore.

Eventuali modifiche grafiche della tessera dovranno essere approvate dal Consiglio Federale entro il 30 agosto di ogni anno, viceversa resterà in vigore la veste grafica precedente.

Ogni Socio Ordinario-Militante è tenuto a rinnovare la propria tessera, anche in assenza di uno specifico preavviso, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Decorso il termine del 31 gennaio, i Soci non in regola con il versamento della quota non possono partecipare alla vita attiva del Movimento, sino a quando non provvedono al versamento della quota stessa.

Il rinnovo dell'iscrizione ed il relativo versamento della quota associativa può essere effettuato a partire dal 1° di ottobre di ogni anno ed ha valore per l'anno successivo.

#### **Art. 33 - Decadenza degli Associati**

La qualità di Socio si perde:

- per decesso;
- per dimissioni;
- per decadenza a causa di morosità, protrattasi per un intero anno solare, di cui all'Art.32 del presente Statuto;
- per espulsione, secondo le procedure di cui all'Art. 52 del presente Statuto.

## **Le SEZIONI della LEGA NORD**

#### **Art. 34 - Le Sezioni**

Le Sezioni Nazionali che compongono la Federazione si suddividono, a loro volta, in Sezioni Provinciali, Circostrizionali e Comunali. Ciascuna Sezione è rappresentata dal rispettivo Segretario e retta da un Consiglio Direttivo, eletti direttamente o indirettamente attraverso Assemblee o Congressi.

L'estensione territoriale, la costituzione, l'organizzazione, le competenze e le funzioni delle Sezioni Comunali, Circostrizionali, Provinciali o di eventuali Comitati di coordinamento comunale saranno disciplinate da appositi regolamenti deliberati dai Consigli Nazionali ed approvati dal Consiglio Federale.

Nelle Sezioni Nazionali ove esiste una sola provincia, le competenze nazionali vengono normate da apposito regolamento deliberato dal Consiglio Nazionale interessato, approvato dal Consiglio Federale.

## **Le SEZIONI NAZIONALI**

#### **Art. 35 - Il Congresso Nazionale**

Il Congresso Nazionale è l'organo plenario rappresentativo di tutti gli associati di ciascuna Sezione Nazionale della Lega Nord. Esso stabilisce la linea politica e programmatica del Movimento a livello nazionale, in conformità con

le linee fondamentali stabilite dagli Organi Federali, ed esamina le attività svolte dagli Organi ad esso assoggettati. Il Congresso Nazionale è convocato dal Segretario Nazionale su delibera del Consiglio Nazionale, ogni tre anni in riunione ordinaria, ed in riunione straordinaria su richiesta dei due terzi dei membri del Consiglio Nazionale.

Esso delibera a maggioranza semplice, con la presenza di almeno la metà dei suoi membri.

Al Congresso Nazionale partecipano con diritto di voto:

- il Segretario Nazionale;
- il Presidente Nazionale;
- i Segretari Provinciali;
- i Parlamentari ed i Consiglieri regionali appartenenti alla Sezione Nazionale;
- i delegati eletti dai Congressi Provinciali.

Allo stesso può partecipare, senza diritto di voto, il Segretario Federale.

I delegati sono eletti su base provinciale, fra i Soci Ordinari-Militanti, secondo le modalità ed i numeri definiti, di volta in volta, dal Consiglio Federale, garantendo un numero minimo di delegati per provincia.

Ai Congressi delle Sezioni Nazionali uniprovinciali, quali Aosta, Bolzano, Trento e Trieste, partecipano, in qualità di delegati, tutti i Soci Ordinari Militanti della Provincia con anzianità pari a quella necessaria per assumere le cariche a livello nazionale.

Il Congresso Nazionale elegge:

- il Segretario Nazionale ed il Presidente Nazionale, che devono appartenere a diverse Sezioni Provinciali;
- il Collegio Nazionale dei Probiviri;
- il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- i componenti elettivi del Consiglio Nazionale, il cui numero sarà definito con apposito regolamento del Consiglio Federale, garantendo la rappresentanza di ciascuna Sezione Provinciale;
- i delegati al Congresso Federale.

Il regolamento del Congresso Nazionale è stabilito dal Consiglio Federale su proposta dei singoli Consigli Nazionali.

#### **Art. 36 - Il Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale determina l'azione del Movimento in sede nazionale, in esplicazione del programma e della linea politica elaborata dal Congresso Federale.

Il Consiglio Nazionale è composto da:

- a) il Segretario Nazionale;
- b) il Presidente Nazionale;
- c) il Segretario Amministrativo Nazionale, il quale ha diritto di voto nelle sole discussioni a carattere economico e amministrativo;
- d) i Segretari di ciascuna Sezione Provinciale;
- e) i membri eletti dal Congresso Nazionale;

Alle riunioni del Consiglio Nazionale partecipa, con diritto di parola, il Responsabile Organizzativo Nazionale, il quale provvederà alla redazione del relativo verbale.

Al Consiglio Nazionale è concessa facoltà di dotarsi di un proprio regolamento.

Il Consiglio Nazionale delibera validamente con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza semplice.

È di competenza del Consiglio Nazionale:

- approvare il bilancio preventivo e consuntivo della Sezione Nazionale;
- deliberare su tutte le questioni di maggiore importanza che non siano demandate per legge o per Statuto ad altri organi;
- controllare la regolare tenuta del libro dei Soci Sostenitori e dei Soci Ordinari-Militanti tenuto dall'Organo Provinciale;
- deliberare in ordine alla decadenza od espulsione degli associati nei casi previsti dal presente Statuto;
- delegare membri del Consiglio Nazionale a stare in giudizio in ogni sede a tutela degli interessi della Nazione.

Il Consiglio Nazionale dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili. Esso si riunisce almeno una volta al mese, su convocazione del Segretario Nazionale, oppure ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno la metà dei suoi componenti. La convocazione del mese di agosto è facoltativa. Il membro elettivo del Consiglio Nazionale che, senza giustificato motivo, risulta assente a due riunioni, anche non consecutive, è considerato decaduto con delibera dello stesso Consiglio Nazionale e viene sostituito dal primo dei non eletti in base a quanto risulta dal verbale dell'ultimo Congresso Nazionale. Se trattasi di un Segretario Provinciale questo viene dichiarato decaduto anche dalla carica provinciale e viene sostituito, fino alla data del Congresso Provinciale ordinario, da un Commissario eletto dal Consiglio Nazionale.

### **Art. 37 - Il Segretario Nazionale**

Il Segretario Nazionale rappresenta politicamente e legalmente la propria Sezione Nazionale, di fronte ai terzi ed in giudizio. Il Segretario Nazionale dura in carica tre anni e la sua carica, così come quella del Presidente Nazionale è incompatibile con qualunque altra carica interna al Movimento, eccettuate quelle di diritto. In caso di vacanza, le sue funzioni saranno provvisoriamente attribuite al Presidente Nazionale che resterà in carica sino al successivo Congresso Nazionale straordinario che eleggerà un nuovo Segretario, su convocazione del Consiglio Federale.

Il Segretario Nazionale esegue e coordina le direttive del Congresso Nazionale; convoca il Consiglio Nazionale e ne coordina le attività riferendo al Consiglio stesso, ogni qualvolta ne sia richiesto. Su delibera del Consiglio Nazionale egli può delegare altri Soci Ordinari-Militanti a compiti specifici di rappresentanza.

Il Segretario Nazionale può nominare un suo vice con funzioni di vicario.

Il Segretario Nazionale elegge domicilio legale presso la sede di cui all'Art. 5 del presente Statuto.

### **Art. 38 - L'Ufficio di Segreteria Nazionale**

Il Segretario Nazionale, per l'esercizio delle sue funzioni, nomina ed eventualmente revoca, fra i Soci Ordinari-Militanti:

- il Responsabile Organizzativo Nazionale;
- il Responsabile dell'Ufficio Legislativo Nazionale;

ai quali potrà delegare parte dei suoi poteri.

L'avvenuta nomina, o revoca, verrà comunicata al Consiglio Nazionale.

### **Art. 39 - Il Responsabile Organizzativo Nazionale**

Tutte le competenze del Responsabile Organizzativo Nazionale saranno disciplinate da opportuno Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale.

E' comunque esclusa ogni funzione di indirizzo, decisione e coordinamento politico all'interno e all'esterno del Movimento.

### **Art. 40 - L'Ufficio Legislativo Nazionale**

L'Ufficio Legislativo Nazionale, è diretto dal suo responsabile. In sintonia con il corrispondente Ufficio Legislativo Federale, elabora la concreta applicazione delle linee politiche del Movimento e fornisce il supporto tecnico, giuridico e legislativo agli organi nazionali e periferici del Movimento.

## **ECONOMIA delle SEZIONI NAZIONALI**

### **Art. 41 - Entrate**

Le entrate della sezione sono costituite:

- a) dalle quote sociali annuali;
- b) dall'utile derivante da manifestazioni o partecipazioni ad esse;
- c) dalle sottoscrizioni per la stampa;
- d) dai contributi erogati da parte del Movimento;
- e) da donazioni volontarie dei cittadini secondo la normativa vigente;
- f) dal contributo dei rappresentanti in organismi elettivi, enti e organismi esterni a livello statale o nazionale.

La destinazione di tale contributo è regolamentata dal Consiglio Nazionale.

### **Art. 42 - Spese**

Le spese sono le seguenti:

- a) spese generali;
- b) spese dell'apparato nazionale;
- c) spese delle organizzazioni provinciali periferiche;
- d) spese per la stampa, attività di informazione e propaganda tra cui l'editoria, la discografia, la diffusione radiotelevisiva e qualunque altro strumento di comunicazione;
- e) spese per campagne elettorali;
- f) investimenti.

## **L'AMMINISTRAZIONE**

### **Art. 43 - L'Amministrazione Nazionale**

L'Amministrazione della Sezione Nazionale si articola su due livelli: centrale (Nazionale) e periferico (Provinciale).

L'Amministrazione Centrale della Sezione Nazionale è affidata al Comitato Amministrativo Centrale che è composto da tre Soci Ordinari-Militanti, nominati dal Consiglio Nazionale anche tra i suoi membri. Esso sovrintende a tutta l'attività di riscossione delle entrate e di erogazione delle spese di gestione del patrimonio. Il Consiglio Nazionale nomina, fra i membri del Comitato Amministrativo Centrale, il Segretario Amministra-

tivo Nazionale che assume le funzioni di Presidente del Comitato Amministrativo Centrale.

I Segretari Nazionali e Provinciali, in quanto responsabili della struttura territoriale che presiedono, devono riconoscere la funzione e la gestione amministrativa al rispettivo Segretario Amministrativo.

Il Segretario Amministrativo predispone:

a) il bilancio consuntivo e l'inventario.

L'esercizio finanziario annuale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il relativo bilancio consuntivo dovrà essere predisposto ed approvato entro trenta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio finanziario e dovrà essere, a sua volta, approvato dal Consiglio Nazionale. Il Segretario Amministrativo redigerà, entro il termine di trenta giorni, l'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà del Movimento.

b) Il bilancio preventivo.

Il bilancio preventivo dovrà essere redatto entro il 5 dicembre, sulla base delle direttive del Consiglio Nazionale, tenendo conto dei bilanci preventivi dei Consigli Direttivi Provinciali. Nel bilancio deve essere indicato il riparto delle entrate tra organizzazione centrale e organizzazioni periferiche.

Tale delibera dovrà essere ratificata entro 15 giorni dal Consiglio Nazionale.

#### **Art. 44 - L'Amministrazione periferica**

L'Amministrazione delle entrate e delle spese delle Sezioni Provinciali è affidata al Segretario Amministrativo Provinciale, nominato dal rispettivo Consiglio Direttivo Provinciale. Il Consiglio Direttivo Provinciale deve inviare al Consiglio di Amministrazione Centrale il bilancio preventivo per l'anno entrante entro il 1° dicembre di ogni anno, ed entro il 20 gennaio deve inviare allo stesso organo un rendiconto consuntivo completo della sua attività amministrativa. Sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo sono redatti sotto la responsabilità del Segretario Amministrativo Provinciale, controfirmati dal Segretario Provinciale, approvati dal Consiglio Direttivo Provinciale e accompagnati dalla relazione del Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti. Il Comitato di Amministrazione Centrale può richiedere chiarimenti e documentazioni, nonché disporre accertamenti contabili e ispezioni.

Il Segretario Amministrativo Provinciale potrà nominare, con apposite deleghe, suoi delegati nelle Sezioni Comunali, di Circostrizione e negli eventuali Comitati di coordinamento comunali.

## **CONTROLLO dell'AMMINISTRAZIONE CENTRALE e PERIFERICA**

#### **Art. 45 - Il Collegio Federale dei Revisori dei Conti**

Il controllo amministrativo generale è effettuato dal Collegio Federale dei Revisori dei Conti, che è composto da tutti i Presidenti dei Collegi Nazionali dei Revisori dei Conti, i quali nomineranno un loro presidente che costituirà il polo di riferimento e coordinamento generale. Il Collegio Federale dei Revisori dei Conti si riunirà almeno una volta ogni semestre. Due membri del Collegio Federale dei Revisori dei Conti possono verificare, in ogni momento e congiuntamente, la gestione finanziaria e la contabilità del Movimento.

I Revisori dei Conti, se richiesti, devono partecipare, senza diritto di voto, al Consiglio Federale. Il Collegio Federale dei Revisori dei Conti presenta una sua relazione annuale in unione al bilancio generale del Movimento; può presentare inoltre una relazione al Congresso Federale.

#### **Art. 46 - Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti**

Il controllo amministrativo nazionale è effettuato dal Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti dell'Organizzazione, che è composto da tre membri effettivi, eletti dal Congresso Nazionale assieme a tre supplenti fra esperti in materia contabile. Il Presidente del Collegio, scelto fra i tre membri effettivi, dovrà essere preferibilmente iscritto all'Albo Ufficiale dei Revisori dei Conti. Almeno due membri del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti possono verificare, in ogni momento, la gestione finanziaria e la contabilità del Consiglio Nazionale. I revisori dei Conti, se richiesti, devono partecipare, senza diritto di voto, al Consiglio Nazionale. Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti presenta una sua relazione annuale, in unione al bilancio generale del Movimento; può presentare inoltre una relazione al Congresso Nazionale.

I Consigli Nazionali potranno ammettere la candidatura a Revisore dei Conti Nazionale o Provinciale anche dei semplici Soci Sostenitori, purché dotati di provate e specifiche capacità professionali.

#### **Art. 47 - Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti**

Il controllo amministrativo provinciale è effettuato dal Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti, che è composto da tre membri effettivi, eletti dall'Assemblea Provinciale assieme a tre supplenti. Almeno due membri del Collegio possono verificare, in ogni momento, anche individualmente, la gestione finanziaria e la contabilità del Consiglio Direttivo Provinciale. Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti presenta una relazione annuale, in unione al bilancio provinciale del Movimento e può presentare una relazione al Congresso Provinciale.

I Revisori dei Conti, se richiesti, devono partecipare, senza diritto di voto, al Consiglio Direttivo Provinciale.

#### **Art. 48 - Incompatibilità**

La carica di membro del Collegio dei Revisori dei Conti, ad ogni livello, è incompatibile con qualunque altra

carica interna al Movimento, sia direttiva che amministrativa, che di controllo. Qualora venga meno il plenum dei membri effettivi, anche dopo il subentro dei supplenti, i rispettivi Consigli Provinciali, Nazionali e Federale provvederanno al reintegro.

## II SISTEMA di CONTROLLO e GARANZIA

### **Art. 49 - Controllo**

In deroga alla ordinaria giurisdizione, il controllo sugli atti, sugli organi e sui membri del Movimento è effettuato nell'ambito territoriale da parte degli organi di livello superiore, previsti dagli Art. 8 e 34 del presente Statuto.

### **Art. 50 - Il Controllo sugli Organi del Movimento**

Fatta eccezione per la Circoscrizione, che non ha il potere di sciogliere la Sezione Comunale, ma solo la facoltà di chiedere alla Provincia di adottare tale provvedimento, il controllo si effettua dall'organo di livello immediatamente superiore:

- sia mediante l'annullamento o la modificazione di singoli atti, assunti in palese difformità dallo Statuto, dai regolamenti e dalle linee d'azione del Movimento;
- sia, nei casi più gravi, attraverso lo scioglimento dell'organo.

Tale decisione deve contestualmente prevedere la nomina di un Commissario, incaricato della gestione ordinaria e delle operazioni per la ricostituzione dell'Organo sciolto, ed ha efficacia immediata. Entro tre mesi dallo scioglimento, si dovranno indire le elezioni per la ricostituzione dell'Organo sciolto, salvo diversa disposizione dell'Organo competente.

Eccettuate le deliberazioni del Consiglio Federale e fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente Statuto, tutte le altre deliberazioni sono appellabili, entro quindici giorni dalla loro assunzione presso l'Organo di livello immediatamente superiore a quello che ha adottato il provvedimento.

Il ricorso in appello non sospende l'efficacia del provvedimento impugnato.

### **Art. 51 - Il Controllo sui Membri del Movimento**

Ogni Organo del Movimento vigila sull'osservanza dello Statuto da parte dei Soci e sul loro comportamento politico. Il Socio che venga meno ai propri doveri politici e morali di aderente al Movimento viene deferito da un qualunque Organo territorialmente competente all'Organo di livello immediatamente superiore, il quale delibera in merito se competente, ovvero trasmette la segnalazione al competente Organo.

Copia della richiesta di provvedimento sanzionatorio deve essere contestualmente inviata, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al Socio deferito. Lo stesso avrà tempo dieci giorni dalla data di spedizione della raccomandata per inviare all'Organo giudicante una propria memoria difensiva o una richiesta di audizione.

L'Organo giudicante procederà all'accertamento dei fatti ed all'eventuale audizione del Socio deferito.

La rinuncia al diritto alla difesa non esime l'Organo giudicante dallo svolgere le attività indispensabili ad una corretta ricostruzione dei fatti, prima di deliberare in merito.

Il Consiglio Nazionale, o il Consiglio Federale, possono deliberare autonomamente per i fatti di cui vengono direttamente a conoscenza, senza l'osservanza delle procedure di cui ai commi precedenti.

### **Art. 52 - Sanzioni**

Le sanzioni applicabili sono:

- il richiamo scritto;
- la sospensione e l'automatica decadenza dalle cariche interne eventualmente ricoperte fino ad un periodo massimo di dieci mesi;
- l'espulsione dal Movimento a causa di indegnità o di gravi ragioni che ostacolano o pregiudichino l'attività del Movimento o ne compromettano la sua immagine politica.

Per indegnità si intende il venir meno dei requisiti morali necessari per essere Socio del Movimento e per offrirne un'immagine consona ai suoi principi.

Per gravi ragioni che ostacolano o pregiudichino l'attività del Movimento si intende qualsiasi comportamento che, con atti, fatti, dichiarazioni o atteggiamenti anche omissivi, danneggi oggettivamente l'azione politica dello stesso, ovvero cerchi di comprometterne l'unità o il patrimonio ideale.

I Soci eletti alla carica di Parlamentare, o di Europarlamentare, o di Consigliere che aderiscano a gruppi diversi da quelli indicati dal Movimento, sono dichiarati decaduti con deliberazione adottata dal competente Organo, non appena acquisita ufficialmente l'informazione.

Il richiamo scritto, la sospensione e l'espulsione sono di competenza dei Consigli Provinciali, Nazionali e Federali.

I provvedimenti sanzionatori sono applicabili anche a coloro che ricoprono cariche di diritto, e dovranno contenere, qualora opportuno, l'indicazione per la sostituzione del Socio sospeso o espulso.

Ogni provvedimento sanzionatorio dovrà avere adeguata motivazione e sarà inviato con lettera raccomandata,

entro sette giorni dall'adozione, all'interessato, il quale avrà quindici giorni di tempo, dalla data di spedizione della comunicazione, per ricorrere ai probiviri competenti.

#### **Art. 53 - Il Procedimento Sanzionatorio**

Le sanzioni nei confronti dei Soci Ordinari Militanti vengono proposte dai rispettivi Consigli Direttivi di Sezione ed assunte dal Consiglio Direttivo Provinciale competente per territorio. L'eventuale appello verrà proposto ai Probiviri Nazionali.

Le sanzioni nei confronti dei Segretari Provinciali, dei membri del Collegio Nazionale dei Probiviri e dei Soci che ricoprono una carica istituzionale di Consigliere provinciale o regionale, di Sindaco o di Presidente di Provincia vengono proposte dai rispettivi Consigli Direttivi Provinciali ed assunte dal Consiglio Nazionale competente per territorio. L'eventuale appello verrà proposto al Collegio Nazionale dei Probiviri.

Le sanzioni nei confronti dei membri del Consiglio Federale, dei Segretari o dei Presidenti Nazionali, dei Parlamentari o Europarlamentari, dei Presidenti delle Giunte regionali e dei membri del Collegio Federale dei Probiviri vengono assunte dal Consiglio Federale su proposta del Consiglio Nazionale competente.

Tutte le deliberazioni sanzionatorie, tranne quelle assunte dal Consiglio Federale, sono appellabili al Collegio dei Probiviri di competenza e rimangono sospese sino alla pronuncia dell'Organo di appello, salvo che venga deliberata l'immediata esecutività.

In quest'ultimo caso, sino alla definitiva pronuncia dell'Organo d'appello competente, il Socio interessato dal provvedimento sanzionatorio non potrà svolgere attività all'interno del Movimento, né accedere alle sue sedi, né partecipare ad elezioni, sia in veste di candidato, sia in veste di votante ancorché membro di diritto.

Le decisioni del Collegio Nazionale dei Probiviri sono appellabili presso il Collegio Federale dei Probiviri.

Le decisioni del Collegio Federale dei Probiviri sono inappellabili.

Il Consiglio Nazionale, o il Consiglio Federale, possono deliberare autonomamente per i fatti di cui vengono direttamente a conoscenza, senza l'osservanza delle procedure di cui ai commi precedenti.

La cessazione del rapporto associativo, per qualsiasi causa avvenga, non comporta alcuna liquidazione a favore dell'ex-Socio o dei suoi eredi.

## **I PROBIVIRI**

#### **Art. 54 - Il Collegio Nazionale dei Probiviri**

Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dal Congresso Nazionale fra i Soci Ordinari-Militanti, nel rispetto dei termini temporali di cui all'Art. 30 del presente Statuto, appartenenti, ove possibile, a differenti province. In caso di impedimento permanente o di dimissioni di un membro effettivo subentrerà il supplente primo dei non eletti o, in caso di inapplicabilità di tale criterio, il più anziano per militanza.

Qualora venga meno il plenum dei membri effettivi, anche dopo il subentro dei supplenti, il Consiglio Nazionale provvederà al reintegro.

Il Collegio dei Probiviri, valutata la legittimità formale e procedurale della sanzione la conferma o la revoca ovvero, in presenza di nuovi elementi emersi durante l'esame del caso che possano modificare la valutazione di merito, possono rinviare il caso per un suo riesame all'organo che ha assunto la sanzione che si pronuncerà in forma definitiva ed inappellabile. Il rinvio di cui sopra non sospende l'immediata esecutività eventualmente già deliberata.

La carica di Probiviro è incompatibile con qualsiasi altra carica o funzione all'interno del Movimento, sia essa direttiva, organizzativa o amministrativa.

Il regolamento del Collegio Nazionale dei Probiviri viene deliberato dal Consiglio Nazionale.

#### **Art. 55 - Il Collegio Federale dei Probiviri:**

Il Collegio è composto da un membro per ciascuna Sezione Nazionale, espresso dal rispettivo Consiglio Nazionale; il Collegio elegge al suo interno il Presidente.

Il Collegio Federale dei Probiviri giudica, in ultima istanza, i ricorsi contro le decisioni del Collegio Nazionale dei Probiviri, con deliberazioni prese a maggioranza dei presenti, sentita la parte interessata ed il delegato indicato dal Consiglio Nazionale competente.

Il Collegio dei Probiviri, valutata la legittimità formale e procedurale della sanzione la conferma o la revoca ovvero, in presenza di nuovi elementi emersi durante l'esame del caso che possano modificare la valutazione di merito, possono rinviare il caso per un suo riesame all'organo che ha assunto la sanzione che si pronuncerà in forma definitiva ed inappellabile. Il rinvio di cui sopra non sospende l'immediata esecutività eventualmente già deliberata.

Il Collegio Federale dei Probiviri è dotato di un regolamento approvato dal Consiglio Federale. La carica di Probiviro Federale è incompatibile con qualsiasi carica o funzione interna al Movimento in ambito sia Federale, sia Nazionale, a qualunque livello. Qualora venga meno la metà dei membri effettivi, il Consiglio Federale, su designazione dei rispettivi Consigli Nazionali, provvederà al reintegro.

## Disposizioni Finali:

I

Il Consiglio Federale, con propria delibera, può correggere eventuali errori materiali o difetti di coordinamento tra gli articoli, contenuti nel presente Statuto. Lo stesso è competente ad emanare norme interpretative autentiche del presente Statuto.

Nei sessanta giorni precedenti l'indizione di un Congresso Provinciale, Nazionale o Federale, non potrà apporarsi nessuna deroga che vada ad interferire, anche indirettamente, con tali organismi.

II

I Consigli Nazionali, benché modificati nella loro composizione, rimarranno in carica sino alla loro naturale scadenza e saranno rinnovati in occasione del primo Congresso utile, con le modalità previste dal presente Statuto.

III

Nel Veneto ed in Lombardia le Sezioni Nazionali e le loro articolazioni potranno utilizzare, rispettivamente, la denominazione Liga Veneta e Lega Lombarda, congiuntamente con il termine Lega Nord per l'indipendenza della Padania

IV

Il Segretario Nazionale della sezione del Veneto conserva la legittimazione attiva e passiva in ogni sede giudiziaria per la prosecuzione dei giudizi in corso alla data dell'entrata in vigore del presente Statuto per fatti inerenti il Movimento denominato Liga Veneta.

V

Il Consiglio Federale potrà deliberare la costituzione di "Circoli Amici della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania" all'estero, con possibilità di regolamentare i rapporti con il Movimento.

## Norme transitorie

I singoli Consigli Nazionali possono istituire e regolamentare l'attività dei propri gruppi giovanili.

I regolamenti previsti dall'Art.34 devono essere emanati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Fino alla emanazione dei regolamenti di cui all'Art. 34, rimangono in vigore le disposizioni di cui agli Art. 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, nonché le eventuali interpretazioni autentiche o regolamenti deliberati dal Consiglio Federale a riguardo, con l'esclusione delle parti che riguardano l'amministrazione, del precedente Statuto

I limiti temporali, di cui all'Art.30, non si applicano per le cariche o i ruoli ricoperti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Per tutto lo svolgimento del 3° Congresso Federale, resta in vigore l'Art.11 del precedente Statuto e il relativo regolamento del Consiglio Federale.

## REGOLAMENTO DEL GRUPPO LEGA NORD SENATO

### Articolo 1

Il gruppo è composto da tutti i senatori eletti (anche come indipendenti) con il contrassegno elettorale della Lega Nord. Possono altresì farne parte altri senatori, dietro presentazione di domanda scritta, che deve essere accettata a maggioranza dei due terzi dei componenti, previo assenso del Segretario Federale della Lega Nord.

### Articolo 2

All'interno del gruppo vengono designati un presidente, uno o più vicepresidenti, che, insieme con il presidente, compongono l'Ufficio di Presidenza, uno o più segretari.

L'elezione del presidente avviene a maggioranza assoluta dei componenti, procedendosi a ballottaggio, dopo due scrutini infruttuosi, fra coloro che nella seconda votazione abbiano riportato i migliori tre risultati; fra di essi, è eletto chi consegue, nella votazione di ballottaggio, i maggiori consensi.

I vicepresidenti ed i segretari sono eletti a maggioranza semplice, con la stessa maggioranza è definito il loro numero.

Ogni componente del gruppo può essere candidato alle cariche interne; per la carica di presidente è necessario essere iscritti ed essere stati eletti con il contrassegno elettorale della Lega Nord.

Le votazioni si svolgono per alzata di mano, salvo opposizione da parte di almeno un quinto dei componenti, nel qual caso si procede a scrutinio segreto.

### Articolo 3

La durata delle cariche è di due anni, con mandato rinnovabile; per sostituzioni od integrazioni si procede a nuove elezioni; il membro od i membri così eletti restano in carica fino allo scadere del termine originale, salvo che si sia proceduto al totale rinnovo delle cariche.

Su richiesta del presidente, dell'Ufficio di Presidenza o di almeno un terzo dei componenti può essere posta in discussione la revoca da una carica elettiva, che avrà efficacia se deliberata a maggioranza dei tre quinti dei componenti.

### Articolo 4

Compete al presidente, oltre a quanto previsto dal regolamento del Senato, la promozione e la verifica delle iniziative parlamentari del gruppo e la definizione delle modalità operative in ordine alle deliberazioni dell'assemblea.

E pertanto sua facoltà esprimere parere in merito al singolo uso di strumenti parlamentari da parte dei membri, pronunciandosi eventualmente per la loro modificazione, la non presentazione od il ritiro, stabilendo altresì criteri per l'attività parlamentare dei membri e per i rapporti politici con parlamentari di altri gruppi e con gli organi di informazione.

E' inoltre sua competenza l'attribuzione del tempo di parola in caso di contingentamento e la designazione di chi dovrà esprimere le dichiarazioni di voto.

Al presidente compete anche la stipulazione di contratti di locazione, di lavoro, di opera, di somministrazione di forniture e servizi, (fra cui quelli relativi a telefono, banche dati, energia elettrica, gas), di apertura di rapporti bancari (fra cui quelli relativi a conti correnti, deposito, custodia ed amministrazione di titoli italiani ed esteri, locazione di cassette di sicurezza).

Nell'esercizio delle sue attribuzioni il presidente può avvalersi della consulenza dei membri dell'Ufficio di Presidenza o di altri componenti del gruppo.

Su conforme parere dell'assemblea del gruppo, il presidente stabilisce le modalità pratiche per l'esercizio, anche in forma semplificata, delle proprie attribuzioni, così come specifiche attribuzioni e deleghe relativamente a membri dell'Ufficio di Presidenza, a segretari e ad altri componenti.

#### **Articolo 5**

L'Assemblea del gruppo si riunisce su convocazione del presidente, per iniziativa di questi o su richiesta dell'Ufficio di Presidenza o di almeno un quarto dei componenti.

L'ordine del giorno è stilato dal presidente, che vi inserisce gli argomenti richiesti dai membri; i quali, potranno in particolare avvalersi di tale facoltà in ordine al disposto di cui al settimo comma dell'articolo 53 del regolamento del Senato.

L'assemblea, in attuazione dell'indirizzo politico espresso dalla Lega Nord, definisce la linea da tenersi in occasione dei dibattiti e delle votazioni; designa e revoca i membri destinati a ricoprire le cariche interne; fissa la misura del contributo economico da versarsi da parte di ciascun membro; delinea i criteri in ordine al funzionamento del gruppo sotto il profilo organizzativo ed amministrativo; esprime le proprie valutazioni in merito alla designazione, alla presenza ed all'attività negli organi parlamentari dei membri; delibera le sanzioni nei confronti dei componenti; approva annualmente il bilancio.

Salvo che lo statuto disponga altrimenti, le decisioni sono adottate, senza formalità a maggioranza dei presenti, che debbono essere pari ad almeno la metà dei componenti.

#### **Articolo 6**

Tutti i membri hanno il dovere di collaborare all'attività del gruppo, di versare il proprio contributo economico, di partecipare alle riunioni degli organi parlamentari di cui siano componenti, di agire in conformità alle decisioni del presidente, dell'assemblea del gruppo, dei rispettivi capigruppo all'interno degli organi parlamentari.

Nei confronti del membro inadempiente, l'assemblea potrà deliberare, a maggioranza dei componenti, le seguenti sanzioni disciplinari:

- richiamo scritto; ;
- sospensione da uno a dieci giorni.

Eventuali richiami, censure o deplorazioni da parte del presidente, anche in forma scritta, non debbono intendersi come provvedimenti disciplinari.

A seguito di comportamento tale da inficiare gravemente l'azione politica del gruppo, può essere deliberata, a maggioranza di due terzi dei componenti, l'espulsione.

Con la stessa maggioranza viene altresì deliberata la sospensione a tempo indeterminato qualora si ritenga opportuno attendere, prima di un provvedimento definitivo, la pronuncia di organi esterni al gruppo; in caso di urgenza, la sospensione può essere decisa dal presidente ed avrà vigore sino a conferma da parte dell'assemblea, da deliberarsi nella seduta immediatamente successiva.

#### **Articolo 7**

Le modifiche al regolamento possono essere adottate a maggioranza dei tre quinti dei componenti, su proposta del presidente, dell'Ufficio di Presidenza o di almeno un quinto dei membri; ciascun membro può presentare emendamenti alle proposte di modificazione.

# **Lo Statuto della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania**

*“Il Movimento politico denominato “Lega Nord per l'Indipendenza della Padania” (in seguito indicato come Movimento oppure Lega Nord) ha per finalità il conseguimento dell'indipendenza della Padania attraverso metodi democratici e il suo riconoscimento internazionale quale Repubblica Federale indipendente e sovrana.”*



# LEGANORD

PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA / SPECIALE ELEZIONI



Anno II - n. 3 - Maggio 1999 - Mensile - DIRETTORE POLITICO: UMBERTO BOSSI - Registrazione Stampa Tribunale di Milano n. 461 del 26/5/98 - SPEDIZIONE IN A. P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO  
 Direttore responsabile: Matteo Marzi - Edizione: via Delfino 41, 20141 Milano, tel. 02/66234228 - Stampa: T.E.T. Tipografia Editrice Trevigiana, Viale Montebello - Treviso

Vota i candidati dell'autonomia del Nord al Parlamento europeo

## TRA EURO E ROMA LE IMPRESE DEL NORD MUOIONO

Come la nascita dell'Italia uccise l'economia del Sud, così la nascita dell'Europa farà morire l'economia del Nord senza libertà da Roma

Queste elezioni europee avvengono in un brutto momento per l'Italia che continua ad essere un Paese tutt'altro che normale: solo D'Alema scambierà per normale un Paese che proprio il suo Governo sta normalizzando.

Nessuno sembra essere al posto giusto: i magistrati fanno politica e all'occorrenza processi politici, il Governo fa leggi delega invece di attuare le leggi del Parlamento.

Il sistema elettorale maggioritario ha fatto tornare quelli di prima. Anche le ultime vicende inerenti la nomina del Presidente della Repubblica confermano che tro-



On. Umberto Bossi, candidato alle elezioni europee.

po è rimasto come prima. Il nuovo ministro del Tesoro è Amato, già braccio destro di Craxi, che da Presidente del Consiglio impose il prelievo forzoso del 3% sui conti correnti bancari, attuò una finanziaria da 90.000 miliardi e iniziò il taglio delle pensioni colpendo gli unici che avevano versato i contributi, i lavoratori.

Anche il Presidente Ciampi ha un passato: lo ricordiamo quando difese la lira perdendo in 24 ore 35.000 miliardi, per poi concludere che bisognava invece svalutare la moneta. Il ministro del Tesoro, invece di riformare ha semplicemente fatto fronte all'emergenza dei costi e delle spese, aumentando le tasse. Il merito tanto vaneggiato di aver fatto entrare l'Italia in Europa, per averci i conti



segue a pag. 3

### I NOSTRI ELETTI IN EUROPA SI IMPEGNANO PER REALIZZARE QUESTI 10 OBIETTIVI PRIORITARI

1. Una Costituzione per l'Europa dei Popoli con riconoscimento della Padania: gli eletti del Blocco Padano si costituiranno in Governo della Padania nel Parlamento Europeo.
2. Difesa delle frontiere europee contro l'immigrazione clandestina.
3. Finanziamenti europei direttamente a Regioni, Provincie e Comuni.
4. Regole certe per la libera concorrenza.
5. Sostegno mirato alla piccola, media impresa e all'agricoltura.
6. Tutela sociale: varo di un sistema di pensioni nel modo migliore possibile.
7. Piano per la famiglia e la società europea.
8. Riconoscimento pieno del titolo di studio e professionali.
9. Sviluppo delle reti di trasporto transeuropee.
10. Allargamento verso l'Est europeo perché l'Europa scavalchi l'Urss raggiungendo il primato dell'economia.

## ELEZIONI EUROPEE

Elezioni Europee - scheda MARRONE - SI VOTA COSÌ

 **Cognome** \_\_\_\_\_ 

**Cognome** \_\_\_\_\_

(Barra il simbolo) (Scrivi il cognome di due candidati)

Per Veneto, Friuli e Emilia scegli 2 preferenze tra i candidati generali (BOSSI, GOBBO, VISENTIN, PARMA, FANTINELLI) o quelli locali (es. BELLONI, PANCHERI, ecc.) o tra le donne MAGGIOLINI (avvocata) e RINALDI (Donne Padane).

PER L'EUROPA  
OPPURE  
PER L'AMERICA?



ASINO (Di Pietro)  
ELEFANTE (Finis)

PUOI SCEGLIERE:

#### 1) CAPITALISMO EU

- Con lo sviluppo anche della Piccola e Media Impresa.
- Con pensioni, sanità e bisogni sociali garantiti dalle Istituzioni.
- Con la stabilità di una società basata sui popoli e

#### 2) CAPITALISMO U.S.A.

- Di pochi e grandi monopoli.
- Senza pensioni, sanità e bisogni sociali garantiti dalle Istituzioni.
- Con l'instabilità e la brutalità di una società completamente aperta e basata sull'immigrazione.

13 GIUGNO - ELEZIONI EUROPEE

Circoscrizione Nord-Orientale:

Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

NOME	NATO A	NATO NEL
Gobbo Gian Paolo	Treviso	1949
Bossi Umberto	Cassano Magnago (Va)	1941
Visentin Roberto	Spilimbergo	1953
Dal Lago Manuela	Vicenza	1946
Parma Maurizio	Piacenza	1969
Fantinelli Stefano	Fonzu	1959
Belloni Fabrizio Andrea	Varese	1943
Pancheri Kurt	Bolzano	1948
Robusti Giovanni	Padena (Cr)	1951
And Giovanni	Zara	1941
Biasi Gianni	S. Giovanni Lupatoto (Vr)	1960
Ferrari Genesis	Viano (Re)	1940
Grattoni Zorro	Udine	1964
Maggiolini Marina	Rimini	1957
Rinaldi Nicoletta	Padova	1955
Vaccari Gianvittore	Feltre (Bl)	1956

LA LISTA DEI CANDIDATI

# LEGANORD

PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - SPECIALE ELEZIONI



Anno II - n. 3 - Maggio 1999 - Periodico - DIRETTORE POLITICO: UMBERTO BOSSI - Registrazione Stampa Tribunale di Milano n. 481 del 26/6/98 - SPEDIZIONE IN A. P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO  
Distribuzione: Matteo Maci - Edizione: via Belfiore 41, 20131 Milano, tel. 02/96234228 - Stampa: T.E.T. Tipografia Editoriale Trevigiana, Viale Marconi - Treviso

Vota i candidati dell'autonomia del Nord al Parlamento europeo

## TRA EURO E ROMA LE IMPRESE DEL NORD MUOIONO

Come la nascita dell'Italia uccise l'economia del Sud, così la nascita dell'Europa farà morire l'economia del Nord senza libertà da Roma

Queste elezioni europee avvengono in un brutto momento per l'Italia che continua ad essere un Paese tutt'altro che normale: solo D'Alema scambia per normale un Paese che proprio il suo Governo sta normalizzando.

Nessuno sembra essere al posto giusto: i magistrati fanno politica e all'occorrenza processi politici, il Governo fa leggi delega invece di attuare le leggi del Parlamento, che a sua volta giace inutile. Sta passando in silenzio una concezione che è simile a quella che il Paese conobbe nel Ventennio: il popolo non deve più parlare, non deve contare niente. Il vero problema è che il sistema elettorale maggioritario ha fatto tornare quelli di prima.



On. Umberto Bossi  
candidato alle elezioni europee.

Anche le ultime vicende inerenti la nomina del Presidente della Repubblica confermano che trop-

po è rimasto come prima. Il nuovo ministro del Tesoro è Amato, già braccio destro di Craxi, che da Presidente del Consiglio impose il prelievo forzoso del 5% sui conti correnti bancari, attuò una finanziaria da 90.000 miliardi e iniziò il taglio delle pensioni colpendo gli unici che avevano versato i contributi, i lavoratori.

Anche il Presidente Ciampi ha un passato: lo ricordiamo quando difese la lira perdendo in 24 ore 35.000 miliardi, per poi concludere che bisognava invece svalutare. Ciampi, da ministro del Tesoro, invece di riformare ha semplicemente fatto fronte all'aumento dei costi e delle spese, aumentando le tasse. Il merito tanto vantato di aver fatto entrare l'Italia in Europa, pur avendo i conti



segue a pag. 3

### I NOSTRI ELETTI IN EUROPA SI IMPEGNANO PER REALIZZARE QUESTI 10 OBIETTIVI PRIORITARI

1. Una Costituzione per l'Europa dei Popoli con riconoscimento della Padania: gli eletti del Blocco Padano si costituiranno in Governo della Padania nel Parlamento Europeo.
2. Difesa delle frontiere europee contro l'immigrazione clandestina.
3. Finanziamenti europei direttamente a Regioni, Province e Comuni.
4. Regole certe per la libera concorrenza.
5. Sostegno mirato alla piccola, media impresa e all'agricoltura.
6. Tutela sociale con garanzia di pensione ed assistenza sanitaria.
7. Ruolo centrale della famiglia nella società europea.
8. Riconoscimento pieno dei titoli di studio e professionali.
9. Sviluppo delle reti di trasporto transeuropee.
10. Allargamento verso l'Est europeo perché l'Eu scavalchi l'Ussr raggiungendo il primato dell'economia.

## ELEZIONI EUROPEE

Elezioni Europee - scheda MARRONE - SI VOTA COSÌ

-----  
Cognome  
-----

-----  
Cognome  
-----

(Barra il simbolo) (Scrivi il cognome di due candidati)

Per Veneto, Friuli e Emilia scegli 2 preferenze tra i candidati generali ( BOSSI, GOBBO, VISENTIN, PARMA, FANTINELLI) o quelli locali (es. BELLONI, PANCHERI, ecc.) o tra le donne MAGGIOLINI (avvocata) e RINALDI (Donne Padane).

PER L'EUROPA  
OPPURE  
PER L'AMERICA?



PUOI SCEGLIERE:

### 1) CAPITALISMO EU

- Con lo sviluppo anche della Piccola e Media impresa.
- Con pensioni, sanità e bisogni sociali garantiti dalle Istituzioni.
- Con la stabilità di una società basata sui popoli e aperta solo parzialmente alle immigrazioni, aiutando i popoli a casa loro.

### 2) CAPITALISMO U.S.A.

- Di pochi e grandi monopoli.
- Senza pensioni, sanità e bisogni sociali garantiti dalle Istituzioni.
- Con l'instabilità e la brutalità di una società completamente aperta e basata sull'immigrazione.

13 GIUGNO - ELEZIONI EUROPEE

Circoscrizione Nord-Orientale:

Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

NOME	NATO A	NATO NEL
Gobbo Gian Paolo	Treviso	1949
Bossi Umberto	Cassano Magnago (Va)	1941
Visentin Roberto	Spilimbergo	1953
Dal Lago Manuela	Vicenza	1946
Parma Maurizio	Piacenza	1969
Fantinelli Stefano	Foenza	1959
Belloni Fabrizio Andrea	Varese	1943
Pancheri Kurt	Belzono	1948
Robusti Giovanni	Pischna (Cr)	1951
Anci Giovanni	Zara	1941
Biasi Gianni	S. Giovanni Lupatoto (Vr)	1960
Ferrari Genesio	Viano (Re)	1940
Grottoni Zeno	Udine	1964
Maggiolini Marina	Rimini	1957
Rinaldi Nicoletta	Padova	1955
Vaccari Gianvittore	Feltre (Bl)	1956

LA LISTA DEI CANDIDATI

SPELLANZON FERRUCCIO  
STR. RIGG 48  
30179 VENEZIA VE



Le donne devono contare di più

# FORTE DIFESA DELLA FAMIGLIA

Il successo delle politiche sociali elettorali del Pd, proprio, uno degli obiettivi prioritari del programma elettorale deve essere la difesa della famiglia. A fronte di una società malata e globalizzata, occorre limitare per una società a misura di individuo, che difende le tradizioni, la cultura, perché l'unico e la donna sono sempre trascurati in sistemi ideologici e dalle leggi economiche prevalenti. Dopo aver rimesso il nucleo sociale più importante per la conservazione dei valori culturali e del senso di identità, che è la famiglia, il partito, con un metodo più moderno e più rapido, nel tentativo di dare un senso alla vita, per questo la famiglia deve occupare il suo ruolo di centralità, come le politiche che negli ultimi cinque anni



Luigi Pasquini, presidente della Lega Nord in Bologna, candidato all'avanzata per la Circoscrizione Nord Est.

hanno messo al centro della politica. Bisogna dare spazio a chi per cinque anni si è dato alla parte della famiglia e poco nella vita in senso di novità, iniziative sociali e quasi altro, e tanto a chi ha visto strumentalmente le legittime aspirazioni delle donne alla parità dei diritti per scegliere solo uomini. In certi paesi del terzo mondo la nascita di un figlio ha un costo parecchio inferiore a vivere comodamente una fine di guadagno. Viceversa, in particolare in Italia, non solo la nascita ed il mantenimento di un figlio costa circa 950.000 euro, ma con un costo parecchio superiore al figlio stesso al Nord Europa, che nel Sud Europa è come

problematiche sono state che regione difendere, per cui abbiamo parlato come la Svizzera e la Danimarca dove si ha un tasso di fertilità elevato e dove c'è una partecipazione alta della donna al mercato del lavoro, rispetto ai paesi come l'Italia, con il tasso di natalità in calo all'1,2 e si registra un aumento di disoccupazione femminile. Senza dimenticare che nel nostro paese diminuisce anche il numero dei matrimoni, dal '70 al '90 percentuali di

impiegati prima di stabilizzarsi per l'elaborazione delle politiche a favore della famiglia mediana. L'immaturazione della famiglia di soli e sociali. Tutto questo può essere analizzato anche prima di una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica.

Manuela Dal Lago

## MISURE A TUTELA DELLA FAMIGLIA NEI PAESI UE

**IN EUROPA**  
DANIMARCA, FRANCIA, OLANIA GRACIA sostegno alle famiglie scandinaviche.  
Danimarca e Olanda (Francia) sostegno educativo (un anno aggiunto a favore della madre e del padre che deve occuparsi l'attività lavorativa per provvedere alla cura del figlio).  
FRANCIA: sostegno per le spese di custodia (l'assegno attribuito alle famiglie con più di tre figli assegno di spesa in custodia (assegno erogato all'indole dell'anno scade entro a tutte le famiglie che non raggiungono un reddito medio) e contributo a carico del numero dei componenti).  
Svezia: un anno permesso permesso (contributo di 4 anni) un anno permesso (contributo di 4 anni) un anno permesso (contributo di 4 anni) un anno permesso (contributo di 4 anni).

**IN ITALIA**  
A fronte di una spesa sociale elevatissima, gran parte della quale frenata da assistenzialismi, solo l'8% viene destinato alle famiglie. L'assegno familiare è inferiore e destinato solo a famiglie di reddito di una certa fascia di reddito, gli altri sono assistenze solo il 6% del budget.

## LA LEGA NORD propone:

- assegni di maternità ad esempio il Comune di Chivari (Legg) da 1.500.000 di lire alla nascita di ogni figlio, purché i genitori siano residenti
- l'aumento dell'offerta di servizi alle famiglie (asili nido, ecc.)
- sistema fiscale calibrato sui componenti della famiglia
- detrazioni fiscali legate al costo reale della vita
- congedi parentali per riconoscere ad entrambi i genitori il diritto di assentarsi dal lavoro.

## A Lecco IL PRIMO "PROGETTO FAMIGLIA"

Il tema del problema politico che la società italiana si trova ad affrontare per tornare al proprio equilibrio sociale, ed il successo dei propri cittadini e la vita dell'intera famiglia. Non bisogna che la famiglia politica, soprattutto di recente, si occupi di un tema sociale quali la cura degli anziani e l'assistenza dei figli con l'attività lavorativa. La prima grande iniziativa che il Comune di Lecco è l'Associazione "Progetto Famiglia", un patto di impegno a tutti i livelli (famiglia, Comune, servizi) per il benessere della famiglia. Il progetto si occupa di un tema sociale quali la cura degli anziani e l'assistenza dei figli con l'attività lavorativa. La prima grande iniziativa che il Comune di Lecco è l'Associazione "Progetto Famiglia", un patto di impegno a tutti i livelli (famiglia, Comune, servizi) per il benessere della famiglia. Il progetto si occupa di un tema sociale quali la cura degli anziani e l'assistenza dei figli con l'attività lavorativa.

# Confederazione Province e Comuni del Nord

Presidenti e Sindaci leghisti fuori da A.N.C.I. e U.P.I., per non essere espropriati nel 2001

Un impegno che i Sindaci e i Presidenti delle Province (come italiani) e U.P.I. (come province italiane), per entrare nella Confederazione delle Province e del Comune del Nord. Il motivo di questa scelta, è legato al bisogno dei nostri Sindaci Locali di diventare effettivamente protagonisti nella scelta fondamentale per la difesa degli interessi, dei propri cittadini e del proprio territorio. Inoltre sarà un valido strumento tecnico di consultazione per le nostre amministrazioni. La sfida che attendiamo i Comuni e i Presidenti del Nord sono fondamentali per il futuro del nostro territorio. Essi possono alla totale, in Padova, delle grandi società straniere che si occupano di servizi, favorite da una politica accendendosi da parte provinciali. Occorre invece un valido progetto per affrontare il 2001, data di finalizzazione dei servizi nell'area del Nord. La sfida di questi bisogni è nata il primo strumento tecnico per la salvaguardia delle nostre economie locali, la "Confederazione dei servizi pubblici del Nord (Con.Sep.Nord)", che sarà la risposta del nostro territorio e delle nostre amministrazioni, al bisogno di creare una società di servizi (gestione delle acque, smaltimento rifiuti, trasporti pubblici ecc.) del nostro territorio, per poter così concorre alla gestione delle nostre risorse economiche. Il nostro impegno è stato espresso dalle imprese franco-italiane. Anche per questo bisogna votare i Presidenti e i Sindaci della Lega Nord per preparare a rendere conto della parte del Nord che Roma ha già provato di dare al suo anno che finora non ha mai impedito la nascita della Padova.



Sindaco di Feltrino, Candidato alle elezioni nella Circoscrizione Nord Est

## LA VALANGA DEL NORD

La Lega Nord si presenta alle elezioni in oltre 1.100 Comuni

<p><b>Bologna</b> <b>Luigi PASQUINI</b></p> <p>Nato a Bologna nel 1948 ed ex residente. Svolge la professione di commerciante edile. In passato ha coperto un Comitato di Commercianti Bologna.</p> 	<p><b>Reggio Emilia</b> <b>Gabriele FOSSA</b></p> <p>Nato a Reggio Emilia nel 1917 ed ex residente. Specialista e pediatra. Ha conseguito il diploma di geometra. Svolge la professione di libero professionista di esplicito consulente sicurezza ambientale.</p> 
<p><b>IMOLA</b> <b>Francesco GRANDI</b></p> <p>Nato a Occiano dell'Imola nel 1950, si è diplomato all'ingegneria e non è sposato. Dal 1982 svolge l'attività di agricoltore nell'azienda di famiglia. Collabora da anni ad impegnarsi al suo Comitato elettorale e al suo gruppo di lavoro politico. Svolge la professione di ingegnere dal 1980.</p> 	<p><b>FORLÌ</b> <b>Gianluca PINI</b></p> <p>Nato a Bologna nel 1973, è residente a Forlì. Cellista, libero professionista, è iscritto al terzo anno del corso di laurea in Scienze Internazionali e Organizzative presso l'Università di Forlì. È Segretario Politico per la Provincia di Forlì. Attualmente fa parte del Consiglio Nazionale della Lega Nord Romagna.</p> 
<p><b>RIMINI</b> <b>Fausto SENSOLI</b></p> <p>È nato nel 1951, è coniugato e padre di un figlio. Svolge la professione di imprenditore Agricolo. È iscritto alla Lega Nord dal 1991, ed è il consigliere nazionale della Lega Nord Romagna.</p> 	<p><b>Modena</b> <b>Carlo BERTI</b></p> <p>Nato a Modena nel 1937. Laureato in Giurisprudenza e svolge la professione di avvocato civile. Ha maturato molteplici esperienze nei settori sport. È iscritto alla Lega Nord dal 1990.</p> 

NORD, COMUNI TARTASSATI - SUD, COMUNI BENEFICIARI

# ELEZIONI PROVINCIALI la battaglia per l'autonomia

I nostri Presidenti governeranno secondo questi 12 punti

- 1) **IMPEGNO PER LA PROPRIA PROVINCIA AUTONOMA** con gestione diretta della risorsa ed del gettito fiscale che deve essere usato direttamente sul territorio.
- 2) **TASSE** Abolizione della T.O.S.A.P.
- 3) **ORDINE PUBBLICO** Potenziamento della Polizia provinciale per una gestione diretta dal Presidente di Provincia. Via il prefetto.
- 4) **LAVORO** Tutela e sostegno alle imprese. Nuove regole per gli uffici di collocamento. Incoraggiare alla creazione di opportunità per i giovani residenti. Sostegno e supporto ai lavoratori in difficoltà per il loro reinserimento nel mondo del lavoro.
- 5) **TERRITORIO** Gestione diretta del territorio in collaborazione con i Comuni. No alle impostazioni governative.
- 6) **CULTURA** Salvaguardia e sostegno per le tradizioni locali.
- 7) **AMBIENTE** Gestione del problema rifiuti secondo il principio dell'autosufficienza territoriale. No alla costruzione di discariche. No all'importazione dei rifiuti. Si alle iniziative di differenziazione.
- 8) **SCUOLA** Siamo per una scuola meritoria e anti giacobina che sia veicolo di salvaguardia delle nostre radici. Creazione di borse di studio per giovani meritevoli.
- 9) **SOCIETÀ** Sino all'immigrazione clandestina e alla precarietà del lavoro.
- 10) **SPORT** Incoraggiare alla creazione di società sportive, organizzative e supporto a manifestazioni sportive di carattere Provinciale.
- 11) **COMMERCIO** Tutela dei piccoli negozi. No ai grandi centri commerciali.
- 12) **AGRICOLTURA** Sostegno alle produzioni tipiche locali.

Elezioni provinciali: SCHEDE GIALLI

**SI  
VOTA  
COSÌ!**

- 1) BARRA IL NOME DEL PRESIDENTE
  - 2) BARRA IL SIMBOLO
- Il nome del candidato è presegnato e NON VA BARRATO!



Nome Presidente



Nome candidato

PIACENZA



**Enrico  
SIBONI**

Nato a Piacenza nel 1951. Laureato in Giurisprudenza e funzionario presso l'Ufficio Legale del Comune di Piacenza.

REGGIO  
EMILIA



**Angelo  
ALESSANDRI**

Nato a Reggio Emilia nel 1956. Giurista e diplomatico. Primo Vicepresidente in carica della Lega Nord Emilia. Attualmente è Segretario Provinciale della Lega Nord di Reggio Emilia.

PARMA



**Giorgio  
CAVITELLI**

Nato a Busseto (PV) nel 1941 ed in residence. Laureato, già dirigente di diverse Fiat bancarelle. È stato senatore dal 1994 al 1996, nonché sindaco di Busseto dal 1993 al 1997.

MODENA



**Giorgio  
BARBIERI**

Nato a Roma nel 1963. Diplomato in Economia. Attualmente è presidente della Lega Nord Emilia. È stato Consigliere di Consiglio Provinciale della Lega Nord, parte fondamentale del suo battaglia a favore dell'ingresso in politica provinciale e provinciale. È stato anche il segretario provinciale della sezione Lega Nord di Commercianti e Artigiani di Castellazzo Emilia. Attivo internazionalmente su WP (giallo-verde per default).

VERONA



**Stefano  
ZANINELLI**

Nato a Verona nel 1952. Residente a Capriolo Veronese, sposato e padre di due figli. È sposato e ha due figlie. È stato presidente della Lega Nord Verona e attualmente è presidente di un gruppo di lavoro per la candidatura di Stefano Zaninelli, nel 1994 è Professore dell'Istituto Municipale di Scienze di Verona.

BOLOGNA



**Marco  
MIGNARDI**

Nato nel 1946 a Zola Predosa (BO). Imprenditore dal nome aggiunto. È stato segretario della sezione di Veruggio (BO).

BELLUNO



**Andrea  
Dall'O**

Nato a Belluno nel 1951. Residente a Belluno, sposato e padre di una figlia. Laureato in Medicina e in legge con un'esperienza di 10 anni in un ospedale di Belluno ed è attualmente della Lega Nord di Belluno.

PADOVA



**Flavio  
Manzolini**

Nato a Vicenza nel 1948, residente a Treviso. Sposato e padre di un figlio. È stato di fatto il segretario di informatica. È stato Presidente Area Terza da nella conferenzia della Provincia di Padova. È attualmente capogruppo del Consiglio di Albano Terme.

ROVIGO



**Andrea  
ASTOLFI**

Nato a Corchiano nel 1976, residente a Rovigo, sposato e padre di una figlia. Laureato in Agraria e ha la professione di libero professionista. Attualmente è responsabile amministrativo della Provincia ed è stato nella Commissione 14.

UDINE



**Pietro  
FONTANANI**

Nato nel 1962 a Udine, iscritto a Campitornato. Laureato in sociologia. Insegnante presso un istituto superiore di Udine. Sposato e un figlio. Eletto Consigliere Comunale a Udine nel 1995 e nel 1999. Nel 1997 è stato Presidente della Corte Regionale nella provincia provinciale rivelandosi ingegnere in una battaglia contro gli sprechi regionali. Nel 1994 è stato il Senatore in carica della Commissione affari costituzionali. Nel 1995 è stato fondatore di Campitornato. Nel 1995 è stato Presidente della Commissione questioni regionali della Bicamerale. Nel 1996 è stato deputato alla Camera.

PORDENONE



**Corrado  
DELLA MATTIA**

Nato a S. Quirico nel 1950 ed in residence. È dipendente del Territorio e della Provincia dove lavora all'apporto del Territorio di Pordenone. Ha svolto un'esperienza professionale come consulente e dal 1990 è stato sindaco della città di S. Quirico.

VENEZIA



**Alberto  
Mazzonetto**

Nato a Socrate nel 1960, residente a Venezia sposato e padre di due figli. Laureato in Pedagogia. Svolge la professione di insegnante in una scuola superiore. È iscritto alla Lega Nord Lega Veneto dal 1992 ed è stato Segretario Provinciale di Venezia.

FERRARA

**Sergio  
Bottoni**

Nato a SOTTOPI  
Nato a Ferrara nel 1956. Diplomato geometra e insegnante di educazione tecnica in una scuola media di Ferrara. È responsabile provinciale Lega Nord agli Enti Locali.

RIMINI



**Giancarlo  
DIOTALEVI**

È nato a Rimini nel 1955. Ha conseguito la laurea in Sociologia all'Università di Bologna. È un esperto di sviluppo economico e sociale. È stato presidente del Circolo di Rimini, della Provincia di Rimini e del Gruppo Lega Nord di Rimini.

**PADOVA****Luciano GASPERINI**

Nato a Longo nel 1935 e residente a Padova, sposato con due figli. Si è laureato in Giurisprudenza, perizia di rilevato. È membro del Consiglio degli Agrari. Scritto alla Lega Nord-Liga Veneta dal 1992 ricoprendo le seguenti cariche: Segretario Provinciale, Capigruppo al Senato e membro di alcune Commissioni al Senato.

**Adria****Guido REALE**

Nato ad Adria nel 1942 ed ha residente. Ha conseguito il diploma di Ragioniere. Ha lavorato nel ramo amministrativo. Attualmente opera in una azienda privata.

**Valdagno****Gabriele VENCATO**

Nato a Valdagno (VI) nel 1956 sposato, ha un figlio. Professore, assicuratore, opera nelle vallate del Chiampes e dell'Agno. Leghista da sempre, iscritto, ha sempre partecipato alla vita politica del Movimento per non averlo mai mollato. Ha fatto parte del Consiglio della Pro Valdagno fino al 1999 con l'incarico di organizzazione delle manifestazioni pubbliche.

**Schio****Valter ORSI**

Nato a Piacenza nel 1965 e residente a Schio Separato, padre di una bambina. Svolge la professione di saldatore, iscritto alla Lega Veneta dal 1999. Segretario della Sezione di Schio dal 1999 al 1999. Da sempre impegnato nella studio e controllo della pubblica amministrazione di Schio. Attualmente Segretario Provinciale di Vicenza della Lega Nord-Liga Veneta.

**Montecchio Maggiore****Giuseppe CECCATO**

Nato a Vicenza nel 1950 e residente in città. Piano industriale svolge la professione di imprenditore. Sindaco uscente. Eletto nel 1994 al Senato e successivamente anche nel 1998. È Presidente nazionale della Lega Nord-Liga Veneta.

**Bassano del Grappa****Giuseppe MILANI**

Nato nel 1955, sposato e padre di due figli. Lavora alla Consorzio Agrario. Si è laureato in Scienze Economiche. È stato presidente dell'Unione dei Comuni del Montebelluna di Bassano e membro del Consiglio delle Province della Confederazione Impiegati nel settore economico e sociale, e presidente della cooperativa di servizi sociali "La Gioia" e Presidente del Comitato Sindacale Soci Sindacati della Pro-Casale e della Pro-Bassano. È stato Presidente del M.L.N. Bassano.

**Legnago****Roberto RETTONDINI**

Nato a Legnago nel 1956. Residente a Legnago, coniugato. Ha conseguito il diploma di Geometra. Svolge la professione di Libero Professionista. Membro della Lega Nord dal 1992. Consigliere comunale di competenza sociale.

**Villafraanca****Lino MASSAGRANDE**

Nato a Zovigo (VI) il 18 settembre 1954. Sposato, ha due figli. Attualmente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza. Svolge la professione di Libero Professionista. Scritto alla Lega Nord dal 1992.

**Paese****Vigilio PAVAN**

Nato a Paese nel 1947, ed ha residente. Sposato e padre di una figlia. Nel 1995 è eletto sindaco del comune di Paese, costituito dalla coalizione formata dalla Lega Nord-Liga Veneta e dalla lista delle "Liberi e Fosti" ed "Insieme per Paese". Alle prossime amministrative del 13 giugno si candida sostenuto dalla attuale coalizione.

**Vittorio Veneto****Giancarlo SCOTTA'**

Nato a Vittorio Veneto nel 1953 ed ha residente. Coniugato e padre di due figli. Diploma di Maestro d'Arte e Diploma dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Svolge la professione di Insegnante di educazione artistica.

**SINDACO LEGHISTA È MEGLIO****I NOSTRI SINDACI  
GOVERNERANNO  
SECONDO QUESTI  
11 PUNTI FONDAMENTALI**

1. **PRECEDENZA AI RESIDENTI** nei concorsi comunali.
2. **IMMIGRAZIONE:** stop all'immigrazione clandestina.
3. **PROSTITUZIONE:** via la prostituzione dalla strada.
4. **FAMIGLIA:** tutela della famiglia, con sostegno di maternità per i nuovi figli ai residenti.
5. **CASE:** nelle assegnazioni degli alloggi pubblici verrà data la precedenza ai residenti in Comune da almeno 5 anni.
6. **CULTURA:** salvaguardia della nostra tradizione.
7. **LAVORO:** sostegno alle attività produttive territoriali, soprattutto per quelle che assumono i cittadini residenti.
8. **TASSE:** risparmio sulle spese, tasse comunali al minimo.
9. **AMBIENTE:** tutela e conservazione del territorio.
10. **SPORT:** creazione di società sportive giovanili per prevenire il disagio sociale, sviluppo e sostegno alle attività sportive.
11. **ANZIANI:** a cuore i problemi degli anziani, assistenza domiciliare.

**PRECEDENZA AI RESIDENTI NEI CONCORSI COMUNALI**

Da sinistra, **Gerardo FERRARI** (Lega Nord - Emilia, membro del Parlamento), **Karl MONTENAPOLI** (Candidato della Lega Nord nel Sud - Trentino-Alto Adige) e **Stefano FANTINELLI** (Segretario della Lega Nord - Romagna). Hanno contribuito a redigere un regolamento comunale che dà la precedenza ai residenti nei concorsi comunali. Candidati alle sempre nella Circoscrizione Nord-Ovest.

**Le scuole padane  
IMPARARE CON IDENTITÀ**

Un giorno qualcuno si pone una domanda: perché le nostre scuole padane, dalle nostre padane e dei diseredati padani. Eppure che si sono potute parlarci senza parlare di rispetto dei nostri legittimi diritti.

Un giorno qualcuno si pone una domanda: perché le nostre scuole padane, dalle nostre padane e dei diseredati padani. Eppure che si sono potute parlarci senza parlare di rispetto dei nostri legittimi diritti.



**Asili, scuole e diseredati padani sono aperte le prenotazioni all'anno scolastico 1999-2000**

Un giorno qualcuno si pone una domanda: perché le nostre scuole padane, dalle nostre padane e dei diseredati padani. Eppure che si sono potute parlarci senza parlare di rispetto dei nostri legittimi diritti.

**Nicoletta RINALDI** (Presidente della Lega Padana Veneta), candida alle europee nella circoscrizione Nord-Est.

Un giorno qualcuno si pone una domanda: perché le nostre scuole padane, dalle nostre padane e dei diseredati padani. Eppure che si sono potute parlarci senza parlare di rispetto dei nostri legittimi diritti.

**Comuni sopra i 15.000 abitanti - scheda GRUCIA - SI VOTA COSÌ**

Nome del sindaco



Cognome



1. Scrivi il nome del candidato che ti più preferisci. 2. Firma il simbolo. 3. Scrivi il cognome di un candidato a tua scelta.

**GLI ELETTI DEL PARLAMENTO EUROPEO  
COSTITUIRANNO  
IL PRIMO VERO GOVERNO DELLA PADANIA**

**SCHEDE GRUCIA - ATTENZIONE!**

In Friuli il simbolo da barrare è questo



In Emilia il simbolo da barrare è questo

Trapianti e fecondazione due battaglie vinte contro i giacobini frammassoni

# IL CORPO UMANO NON È DELLO STATO

## Un figlio può avere solo un padre e una madre, non si va contro natura

Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.



Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Conoscete Bossi di spinge i comandi della politica perché avanti dalla Lega in queste due leggi? "Conoscete la famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani."

### L'on. Bossi presenta un DDL a tutela della società

# PORNOGRAFIA STOP!

Il progetto è stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani. Il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

I nostri Sindaci dicono no a queste leggi assurde che danno più punti agli immigrati

# CASE POPOLARI AI NOSTRI ANZIANI

I pensionati hanno pagato per anni le tasse perché devono vedersi scavalcati dagli ultimi arrivati?

Il caso è stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

**VEUGOGNA, NIENTE CASE AI PADANI E NOSTRI SINDACI CAUTERANNO QUESTI PUNTEGGI!**

**Lei non è né la mia**  
**OPINIO** di un certo...  
**Lei non è né la mia**  
**OPINIO** di un certo...  
**Lei non è né la mia**  
**OPINIO** di un certo...

Il caso è stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

Il progetto era stato ventilato nel gennaio dell'anno e il caso è stato ventilato dalla famiglia italiana per la famiglia e contro il progetto internazionale di un'adoptione da parte di una coppia di genitori italiani.

**PONTIDA**

**DOMENICA 20**

**GIUGNO 1999 - Ore 9.30**

**PADANIA L'INDOMITA**

LEGA NORD LIBERTÀ

Giamberto Savardo  
 inviato speciale  
 "L'Espresso" 28/2/98

Foto: L. Spina/Ansa



VOTA

VOTA



**BASTA TASSE**  
**BASTA ROMA**

LEGA NORD



LEGA NORD

## DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA E SOVRANITÀ' DELLA PADANIA

Noi, popoli della Padania convenuti sul grande fiume Po dall'Emilia, dal Friuli, dalla Liguria, dalla Lombardia, dalle Marche, dal Piemonte, dalla Romagna, dal Sudtirolo-Alto Adige, dalla Toscana, dal Trentino, dall'Umbria, dalla Valle d'Aosta, dal Veneto e dalla Venezia Giulia, riuniti oggi, 15 settembre 1996, in Assemblea Costituente affermiamo e dichiariamo:

Quando nel corso degli eventi umani diventa necessario per i Popoli sciogliere i vincoli che li legano ad altri, costituirsi in Nazione indipendente e sovrana ed assumere tra le nazioni della Terra il ruolo assegnato loro dal Diritto Naturale di Autodeterminazione, il rispetto che si deve all'opinione della Società Internazionale e dell'Umanità intera richiede che essi dichiarino le ragioni che li hanno costretti alla separazione.

Da tempo immemorabile abitiamo, dissodiamo, lavoriamo, proteggiamo ed amiamo queste terre, tramandateci dai nostri avi, attraversate e dissetate dalle acque dei nostri grandi fiumi;

Qui abbiamo inventato un modo originale di vivere, di sviluppare le arti e di lavorare;

Noi apparteniamo ad un'area storica, la Padania, che sotto il profilo socioeconomico è fortemente integrata al suo interno pur nella riconosciuta e rispettata diversità dei Popoli che la compongono;

Queste terre sono unite da legami tanto profondi quanto quelli delle stagioni che le governano, degli elementi che le plasmano, delle Genti che le abitano,

Noi quindi formiamo una comunità naturale, culturale e socioeconomica fondata su un condiviso patrimonio di valori, di cultura, di storia e su omogenee condizioni sociali, morali ed economiche;

La Padania è il nostro orgoglio, la nostra grande risorsa e la nostra unica possibilità di esprimerci liberamente nella pienezza delle nostre nature individuali e del nostro sentire collettivo;

La storia dello Stato italiano è diventata, al contrario, storia di oppressione coloniale, di sfruttamento economico e di violenza morale;

Lo Stato italiano ha sistematicamente occupato nel tempo, attraverso il suo apparato burocratico, il sistema economico e sociale della Padania;

Lo Stato italiano ha sistematicamente annullato ogni forma di autonomia e di autogoverno dei nostri Comuni, delle nostre Province e delle nostre Regioni;

Lo Stato italiano ha compromesso la serenità delle generazioni future della Padania, dilapidando enormi risorse in politiche truffaldine, assistenzialiste, clientelari e criminali che hanno portato la Padania e l'Italia in una situazione fallimentare ormai irreversibile;

Lo Stato italiano ha costretto con l'inganno i Popoli della Padania a soggiacere al sistematico sfruttamento delle risorse economico finanziarie prodotte dal lavoro quotidiano per sperperarle nei mille rivoli dell'assistenzialismo clientelare e mafioso del Mezzogiorno;

Lo Stato italiano ha deliberatamente tentato di sopprimere le lingue e le identità dei Popoli della Padania attraverso la colonizzazione del sistema pubblico di istruzione;

Lo Stato italiano ha imposto ai Popoli della Padania l'applicazione delle sue leggi inique attraverso una magistratura selezionata con criteri razzisti;

Lo Stato italiano ha cercato di dominare i Popoli della Padania affidando compiti e funzioni di ordine pubblico e di sicurezza a prefetti e forze di polizia garanti del più odioso centralismo coloniale;

Lo Stato italiano ha espropriato i popoli della Padania del loro potere costituente e si mostra sordo al grido di protesta che si alza sempre più alto;

Per queste ragioni

Noi siamo intimamente convinti che ogni ulteriore permanenza della Padania all'interno dei confini dello Stato italiano significherebbe lasciar spegnere lentamente ogni speranza di rinascita e annientare l'identità dei Popoli che la compongono:

Noi siamo consapevoli che la Padania libera ed indipendente diventerà il riferimento politico ed istituzionale per la costruzione dell'Europa delle Regioni e dei Popoli;

Noi siamo convinti che la Padania libera ed indipendente saprà garantire un contributo decisivo alla cooperazione, alla tolleranza ed alla pace tra i Popoli della Terra;

Noi oggi rappresentiamo, qui riuniti, l'ultima speranza che il regime coloniale romano che opprime la Padania possa presto finire;

### ***NOI, POPOLI DELLA PADANIA***

Poiché il coraggio e la fede di chi ci ha preceduto nella lotta per la libertà dei Popoli sono nostro retaggio e debbono indurci a farci irrevocabilmente carico del nostro destino;

Poiché vogliamo che i nostri atti siano guidati dal rispetto che dobbiamo a noi stessi, ai nostri avi ed ai nostri figli;

Poiché riconosciamo l'inalienabile potere sovrano di ogni Popolo a decidere liberamente con chi stare, come e da chi essere governato;

Poiché affermiamo il nostro diritto e la nostra volontà di assumere i pieni poteri di uno Stato, prelevare tutte le imposte, votare tutte le leggi, firmare tutti i trattati;

Poiché la Padania sarà tutti coloro, uomini e donne, che la abitano, difendono e la riconoscono, e poiché costoro siamo noi;

Poiché è infine giunta l'ora di avviare la grande impresa di far nascere questo nuovo Paese che noi battezziamo oggi con il nome Padania;

In nome e con l'autorità che ci deriva dal Diritto Naturale di Autodeterminazione e dalla nostra libera coscienza

Chiamando per voce delle nostre libere Istituzioni l'insegnamento di amore per la libertà e di coraggio dei Padri Padani a testimone dell'onestà delle nostre intenzioni

### ***NOI, POPOLI DELLA PADANIA***

***solennemente proclamiamo:***

***LA PADANIA È UNA REPUBBLICA***

***FEDERALE INDIPENDENTE E SOVRANA***

A sostegno di ciò noi ci offriamo gli uni agli altri, a scambievole pegno, le nostre vite, le nostre fortune e il nostro sacro onore.

## **COSTITUZIONE TRANSITORIA**

### **1. TRATTATO DI SEPARAZIONE CONSENSUALE**

1. Il Governo Provvisorio della Padania è autorizzato a dare attuazione alla Dichiarazione di Indipendenza e Sovranità della Padania. Tale attuazione dovrà tuttavia essere preceduta dall'offerta formale al governo italiano di sottoscrivere un trattato di separazione consensuale.
2. Le negoziazioni per la stipulazione del trattato saranno condotte dal Governo Provvisorio della Padania, sulla base della piattaforma negoziale predisposta dal Governo stesso.
3. Le negoziazioni relative alla conclusione del trattato non dovranno protrarsi oltre il 15 settembre 1997. Trascorso tale termine la dichiarazione di indipendenza e sovranità acquisterà piena efficacia e la Padania diverrà a tutti gli effetti una Repubblica Federale indipendente e sovrana.

4. Il Comitato di Liberazione Nazionale della Padania può in qualsiasi momento dichiarare interrotte le negoziazioni di cui al comma 2 e disporre l'immediata esecuzione della dichiarazione di indipendenza e sovranità.

## 2. TERRITORIO

La Padania si costituisce come Repubblica Federale formata dalle seguenti attuali Regioni: Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Romagna, Sudtirolo-Alto Adige, Toscana, Trentino, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Venezia Giulia.

## 3. BANDIERA E INNO

1. La bandiera della Padania è il Sole delle Alpi, costituito da sei petali disposti all'interno di un cerchio, di colore celtico-venetico su fondo bianco.

2. La Padania adotta come suo Inno Nazionale il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi.

## 4. CITTADINANZA

1. Acquisisce la cittadinanza della Padania chiunque abbia la cittadinanza europea e la residenza in Padania da almeno cinque anni dalla data odierna.

2. La cittadinanza della Padania è cumulabile con quella di altre nazioni dell'Unione Europea.

## 5. MONETA

1. La Lira Padana assume corso legale in Padania.

2. Il Governo Provvisorio della Padania determinerà i rapporti di cambio con la lira italiana e le altre monete.

## 6. RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

1. Il Governo Provvisorio della Padania è autorizzato a chiedere il riconoscimento internazionale della Padania all'Unione Europea, alle Nazioni Unite e ad ogni altro governo democratico.

2. Al Governo Provvisorio della Padania è altresì delegato il compito di garantire la partecipazione della Padania alle istituzioni dell'Unione Europea e l'ammissione della Padania all'Organizzazione delle Nazioni Unite ed alle altre Organizzazioni e Conferenze internazionali cui riterrà utile aderire.

## 7. CONTINUITÀ' DI TRATTATI, ATTI, ACCORDI E CONTRATTI

1. La Padania assume gli obblighi e gode dei diritti enunciati nei trattati, nelle convenzioni e negli accordi internazionali dei quali l'Italia è parte alla data di accesso alla sovranità.

2. Gli atti amministrativi approvati dagli enti locali, dalle regioni e dalle amministrazioni dello Stato italiano sino alla data di accesso alla sovranità rimangono validi.

3. Gli accordi e i contratti stipulati prima di oggi dallo Stato italiano, dalle sue agenzie o dai suoi organismi, e vigenti in Padania alla data di accesso alla sovranità, restano in vigore sostituendo, se necessario, il Governo Provvisorio della Padania alla parte italiana. Quelli conclusi a partire dal 15 settembre 1996 rimarranno in vigore a condizione che siano ratificati dal Governo entro un mese dalla data di accesso alla sovranità.

## 8. PUBBLICI UFFICI

1. L'attività giudiziaria ed ogni altro pubblico ufficio possono essere svolti solo dai cittadini della Padania.

2. Entro 90 giorni dalla data odierna il Governo Provvisorio della Padania stabilisce le disposizioni dei regimi transitori, determinando le condizioni oggettive e soggettive necessarie per accedere al sistema amministrativo pubblico della Padania.

## 9. NORME REGOLATRICI

1. Sino alla data di accesso alla sovranità i rapporti giuridici, economici e sociali all'interno della Padania saranno retti dalle disposizioni dell'Unione Europea e dello Stato italiano vigenti nel territorio della Padania alla data odierna, in quanto compatibili con la presente Costituzione Transitoria.

2. Le disposizioni dello Stato italiano rimangono in vigore finché non siano modificate, sostituite o abrogate dal Governo della Padania.

3. Il Governo Provvisorio della Padania potrà in ogni momento apportare alla presente

Costituzione transitoria ogni modifica, aggiunta od integrazione che riterrà utile ed opportuna.

## CARTA DEI DIRITTI DEI CITTADINI PADANI

1. A Ogni cittadino padano ha diritto alla libertà, all'educazione, al lavoro, alla salvaguardia della vita privata e ad una giusta informazione.
2. I cittadini padani non possono essere costretti a servire nessuno, neppure i propri connazionali. Poiché una ordinata milizia è necessaria alla sicurezza di ogni libero Stato, essi partecipano alla difesa nazionale attraverso la volontaria adesione alla Guardia Nazionale Padana.
3. La famiglia è la prima e vitale cellula della società. I cittadini padani hanno diritto a fondare una famiglia, a vivere secondo le loro secolari tradizioni e a darsi istituzioni e regole di vita che corrispondano alle vocazioni ed ai valori in cui credono ed alle necessità che riconoscono.
4. Essi hanno il diritto di autogovernarsi, di scegliere nel loro seno e di controllare le persone alle quali affidare il compito di gestire gli interessi comuni, in primo luogo gli insegnanti, i magistrati e le forze dell'ordine. Tutti i dipendenti pubblici, inoltre, verranno assunti con contratto a termine di diritto privato.
5. Hanno il diritto di rifiutare ogni onere economico e giuridico che venga loro addossato senza il loro esplicito consenso. Hanno altresì il diritto di determinare la quantità delle risorse finanziarie necessarie a gestire i pubblici servizi di cui abbisognano, la distribuzione dei relativi oneri e i modi ed i tempi di riscossione; hanno il diritto di controllare l'impiego e la gestione di tali risorse.
6. I cittadini padani considerano la loro comunità aperta verso tutti gli altri uomini e donne ma ritengono loro diritto predisporre regole che impediscano lo snaturamento del loro patrimonio etico-culturale.
7. I cittadini padani riconoscono il dovere di aiutare quanti, senza loro colpa, non riescono a raggiungere un livello di vita eguale al loro. Ma questi aiuti devono essere esclusivamente incentivi a produrre ed a creare altre risorse, e devono essere determinati e decisi dagli stessi cittadini padani, attraverso le loro Istituzioni.
8. I diritti e le libertà delle Stirpi che compongono la Nazione Padana saranno tutelati dalle Istituzioni, così che l'identità di queste Etnie, Comunità Naturali e Popoli possa conservarsi e svilupparsi senza incontrare ostacoli diversi dal reciproco rispetto e dalla necessità di favorire scelte e decisioni comuni. La Repubblica Federale Padana sarà aperta alla collaborazione con tutti gli altri soggetti della Comunità delle Genti, ed in particolare con i popoli confinanti.
9. Le Istituzioni della Repubblica Federale Padana saranno basate sulla inviolabilità dei diritti e delle libertà individuali. Queste prerogative del cittadino troveranno un limite soltanto nell'esercizio dei medesimi diritti da parte degli altri.
10. La Repubblica Federale Padana riconosce ai comuni ed ai loro Governi liberamente eletti l'incomprimibile diritto di disporre senza vincoli delle loro risorse, di esercitare senza interferenze le competenze e di assumere senza limitazioni le responsabilità necessarie a garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze della Comunità locale.

---

Realizzazione a cura del Settore Informatico Lega Lombarda

©1996 Gruppo Senato Lega Nord

LEGA NORD

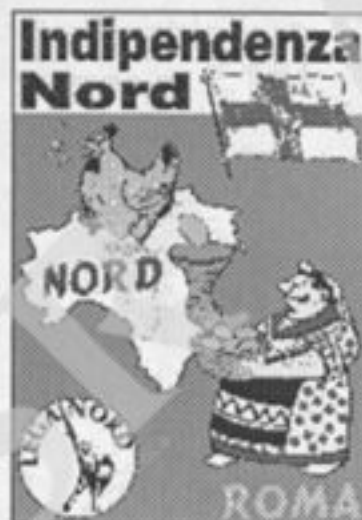


Documenti

## Manifesti della Campagna Elettorale 1996

Dicembre 1995

A cinque mesi dalle elezioni siamo già in campagna elettorale. "Attenti all'acqua sporca di Fini. Non è più fascismo, ma la rigidità di ordine, disciplina e interessi del meridionalismo. Il Nord vuole il contrario! Cambiamento. Meno tasse. Indipendenza". Così recitano alcuni slogan che accompagnano questi manifesti nello speciale elezioni del settimanale *Lega Nord*.



Dicembre 1995

Tritati e tartassati dalla gestione centralista dello stato. Per la legge di gravità dell'assistenzialismo, tutto cade sul tavolo degli affaristi della politica romana. Il Nord dice: basta! È un Tricolore che non vogliamo.

Febbraio 1996

Scuola e magistratura, istruzione e giustizia. Due settori vitali in democrazia, anzi, strategici per controllare le coscienze e amministrare la libertà degli individui.

Questi due manifesti, originariamente del '86, sono stati riproposti pari pari per queste elezioni.





**Febbraio 1996**

Il Parlamento è a un bivio: o elezioni o riforma del sistema elettorale e quindi Assemblea Costituente, come richiesto dalla Lega. Ma i partiti preferiscono le urne. A questo punto, la contrapposizione in atto è tra Padania e Roma Padrona, la Roma dei partiti che hanno negato al popolo il suo potere costituente. "Il superamento del blocco coloniale romano diventa quindi la condizione necessaria e indispensabile per liberare la società e l'economia della Padania. D'altra parte solo rompendo al Nord gli equilibri politici del sistema coloniale romano si può sperare di sollevare anche il resto del Paese. Sono Padano, voto Padano. Non c'è altra soluzione". Così scrive Umberto Bossi in prima pagina su *Lega Nord* il 28 marzo 1996, pochi giorni prima del mandato per l'indipendenza sancito dal voto del 21 aprile dagli elettori della Padania.

**Marzo 1996**

Indipendenza vuol dire lasciare il reddito là dove si produce, perché il denaro dei padani venga reinvestito in servizi, opere pubbliche, sostegno alle imprese, occupazione, scuola, ospedali. Basta con gli sprechi di Roma.



**Marzo 1996**

I giornali del Grande capitale e i mass media, le televisioni del meridionalismo gettano fango sull'amministrazione Formentini, agitando il cappio sul Sindaco che è, riuscito a portare a Milano le privatizzazioni, i Buoni ordinari comunali, il cablaggio della rete su tutta la città, Malpensa 2000 (che significa 55 mila posti di lavoro nei prossimi 10 anni), a togliere le tangenti sulla Metropolitana, facendo ripartire gli appalti, potenziando i trasporti, abbassando i costi dei servizi e portando al minimo le tasse comunali.

**Aprile 1996**

Questo manifesto accompagna il 24 marzo la rinascita della Nazione Padana, di un'identità che finalmente torna ad avere voce. "chiunque sarà con noi nella lotta di liberazione sarà considerato come un fratello - dice Umberto Bossi a Pontida - Chi tocca o minaccia i nostri simboli sarà considerato nemico per tutta la Padania e questo fino a quando potremo finalmente chiamarci fratelli su libero suol!".





**Aprile 1996**

Il voto del 21 aprile 1996 segna una svolta importante nella storia del Movimento: la Lega si presenta da sola in un sistema elettorale maggioritario "portando a casa" ben 87 parlamentari.

**Aprile 1996**

Un terzo dei padani ha dimostrato col voto di volere una Padania libera e indipendente. Una battaglia è, vinta, ma la "guerra" tra Roma e Padania non è ancora finita.

Nasce intanto a Mantova il 12 maggio il Governo Sole, il Governo della Padania.



© 1996 by Lega Nord Gruppo Senato

